• Anno 112 - Numero 261 •

• Venerdì 10 Novembre 1978 •

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

A PAGINA 2

**SINDACATO**

**Luciano Lama attacca governo e Confindustria e rampogna duramente Cgil-Cisl-Uil**

A PAGINA 12

**PATTI AGRARI**

**Tutti i partiti hanno ceduto un po': la discussione torna alla Camera**

*di Gianfranco Franci*

### Il presidente della Repubblica ai magistrati

# Pertini: per la libertà non cedere ai terroristi

**Sgomento tra i giudici per la strage di Frosinone - La perizia ha stabilito che il killer Roberto Capone è stato ucciso da un complice durante la sparatoria - Forse il giovane aveva fatto parte del nucleo che a Napoli assassinò il professor Paolella - La fidanzata del terrorista è scomparsa**

ROMA — *«Signori, ho creduto mio dovere intervenire a questa seduta del Consiglio Superiore della Magistratura per manifestare il profondo dolore che stringe il mio animo in quest'ora di lutto per la magistratura italiana, lo sdegno per l'abiezione nella quale alcune frange di criminali continuano a spingere il nostro Paese con implacabile e fanatica viltà»*: con queste parole il Presidente della Repubblica Pertini ha aperto la riunione straordinaria dell'alto organo della magistratura, convocata per commemorare il procuratore Fedele Calvosa, l'impiegato della procura Rossi e la guardia carceraria Pagliei, assassinati mercoledì mattina da un commando di terroristi. Erano le 9,30. I componenti dell'organo di autogoverno della magistratura ascoltavano in piedi. Era presente anche il ministro Bonifacio. Subito dopo le accorate parole del Capo dello Stato, la seduta è stata sospesa.

In serata i problemi della lotta al terrorismo e della sicurezza dei magistrati sono stati posti al centro all'ordine del giorno in un'altra riunione svoltasi al palazzo dei Marescialli. Anche questa volta Pertini, che è presidente del Consiglio superiore della magistratura, ha voluto essere presente a testimoniare la sua partecipazione al dibattito in corso — a diversi livelli — nei vari apparati dello Stato, feriti dalla violenza eversiva e impegnati a ricostituire le fila di *«una nuova resistenza contro un nemico spietato della libertà»*, come lo stesso Presidente ha sottolineato.

La serie di attentati mortali, contro i rappresentanti della giustizia e anche i loro collaboratori, ha suscitato reazioni severe ma controllate. Alle 16,30 — al Palazzo di Giustizia — era convocata un'assemblea dell'Associazione nazionale magistrati, del Lazio. L'aula delle udienze si è andata riempiendo lentamente. Appena alcune decine di persone erano presenti, quando il giudice De Vincentiis ha dichiarato aperta la riunione. La luce artificiale rossastra e lontana acuiva il pallore dei volti. Tutti sono rimasti in piedi, mentre il loro collega pronunciava un breve discorso.

*«Quando crepitano i mitra, non c'è più spazio per le parole e la commiserazione* — ha esordito il magistrato —. *E' finito per sempre il tempo delle illusioni e dei rispettosi formalismi. Svegliamoci, colleghi amici, perché se una colpa a noi vien può essere rivolta, è proprio e soltanto quella di esserci cullati per troppo tempo nel pur legittimo convincimento che a noi spettasse solo fare "giuste sentenze". Ma ormai troppi sono i giudici italiani assassinati per aver fatto soltanto "giuste sentenze". Non c'è odio per nessuno nelle nostre parole. C'è soltanto una nuova determinazione: non vogliamo più essere vittime sacrificali di un macabro rito che da alcuni anni si sta svolgendo fuori dalle aule di giustizia. Noi non abbiamo armi e la nostra toga è ormai lacerata e insanguinata. Solo la nostra coscienza resterà la nostra ultima difesa e la nostra ultima speranza»*.

E' seguito un minuto di raccoglimento, per molti — forse — di ricordi affettuosi di colleganza, di amare riflessioni sul proprio ruolo e sul rapporto fra istituzioni e terrorismo. Appena l'assemblea ha iniziato i suoi regolari lavori — era stata indetta in precedenza in relazione all'ordinamento giudiziario e al trattamento economico — il dibattito s'è fatto serrato.

Una sorta di sconcerto poteva suscitare questo oblio per la recente tragica sorte dei magistrati uccisi. Quali i motivi di tale «rimozione» collettiva del problema? I giudici interpellati hanno parlato malvolentieri dell'argomento. *«Ciascuno sembra pensare che l'ipotesi della morte non lo sfiora, e che un discorso — qui, con tutte le divisioni fra noi esistenti — non porterebbe a niente, solo ad altre fratture»*; dice un sostituto procuratore. Un altro aggiunge: *«Commemorazioni ne abbiamo fatte anche troppe. Meglio passare alle questioni pratiche. La nostra improduttività, ad esempio, che ci impedisce di fornire al cittadino un servizio cui ha diritto»*.

C'è chi si rifà alla Costituzione e a come l'ordinamento giudiziario fu visto, ma mai messo in condizione di funzionare. Tutti riconoscono le carenze, le lentezze, le incongruenze dell'amministrazione della giustizia, i pericoli di ricorso a ordinamenti speciali. Un giudice incalza: *«Abbiamo contro l'opinione pubblica. E i terroristi. E, cosa ancora più grave, anche le istituzioni dello Stato, che lasciano inevase le nostre richieste, ci precipitano di rinvio in rinvio, ci rendono bersaglio di attacchi concentrici»*.

**Liliana Madeo**

## La Digos sapeva d'un agguato

ROMA — I killers che hanno assassinato Fedele Calvosa e la sua scorta sapevano che il procuratore capo stava per chiudere la villetta sotto Patrica, per trasferirsi a Frosinone e trascorrervi l'inverno. I terroristi erano addirittura a conoscenza che mercoledì sarebbe stato l'ultimo giorno utile per eseguire l'imboscata. Nell'aria fin dall'altra sera, questo elemento nuovo, profondamente inquietante e destinato ad incidere sul corso dell'inchiesta, è emerso dalle indagini delle ultime ore.

Ma c'è un altro dato, altrettanto importante di cui si è venuti a conoscenza. Due settimane fa Fedele Calvosa era stato informato dal giudice istruttore Lazzaro, che *«in provincia di Latina stava per essere ucciso un "servo del padrone"»*. Non aveva dato troppo peso all'avviso del collega che era stato messo al corrente dalla questura, in base ad una nota riservata della Digos del capoluogo pontino. Secondo questa nota, la colonna romana delle Br preannunciava l'esecuzione di un magistrato nella zona di Latina. La segnalazione venne raccolta, il 26 ottobre, dal «Messaggero» e dal «Tempo» di Roma.

*«Calvosa* — ricordano i colleghi — *non era il tipo da lasciarsi intimidire facilmente. Si è sempre mosso senza usare precauzioni particolari e non è affatto vero che recentemente abbia chiesto una scorta»*. In trenta anni di carriera, fino a qualche tempo fa, il magistrato non aveva mai fatto parlare di sé. Poi, nell'aprile scorso, aveva rinviato a giudizio una quindicina di operai e di sindacalisti, accusandoli di occupazione di azienda. Attualmente aveva in corso istruttorie relative a processi per truffa contro medici e operai, i quali ultimi risultavano sotto mutua malattia mentre in realtà sembra che svolgessero un altro lavoro. A giugno, infine, un elemento che potrebbe aver indirizzato la «scelta» dei terroristi: Calvosa aveva sostenuto l'accusa contro due giovani, arrestati perché, dopo l'uccisione di Moro, inneggiavano alle bierre.

I sostituti Fazioli e Tognolatti di Frosinone, che svolgono le prime indagini, in attesa che la Cassazione decida quale procura dovrà proseguire l'inchiesta, hanno verbalizzato ieri le deposizioni dei tre testimoni (un cacciatore, un impiegato comunale di Supino e una terza persona di cui si sa solo che è un giovane coi capelli lunghi) che hanno assistito alla fuga dei terroristi. Sono stati anche ricostruiti gli identikit. I due magistrati lavorano in stretto contatto con gli uffici giudiziari di Roma, Napoli ed Avellino, la città di Roberto Capone, il terrorista rimasto ucciso nell'agguato. Si è saputo che il giovane (la cui fidanzata, Rosaria Biondi, di Avellino, è scomparsa o forse è tenuta

**Giuseppe Fedi**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

### Furono finiti col colpo alla testa

ROMA — Si sono concluse dopo le 18 di ieri le autopsie dei dott. Calvosa, di Giuseppe Pagliei e di Luciano Rossi. Gli esami hanno permesso di accertare che i tre uomini sono stati «finiti» con un colpo di pistola alle tempie. Con il magistrato, già ferito — non si sa se mortalmente — dai primi colpi sparati dai terroristi, è stato sparato da distanza ravvicinata un altro colpo quando già egli si trovava riverso sul sedile posteriore della «128».

Luciano Rossi, uscito presumibilmente illeso dalla sparatoria e che, come noto, ha tentato di fuggire, è stato «azzoppato» da un proiettile che gli ha rotto la tibia. Mentre l'agente era a terra, il terrorista gli ha poggiato la canna contro lo zigomo sinistro e ha lasciato partire un altro colpo.

## Ragazza-fantino (20 anni) rapita ieri mattina a Milano

Milano. Maria Giuseppina Sacco, vent'anni, è stata rapita ieri mattina mentre si recava ad allenarsi all'ippodromo di San Siro. La ragazza è figlia dell'industriale Remo Sacco, ex presidente della squadra di calcio di Alessandria. I servizi a pag. 8

### Ieri sera incontro-dibattito televisivo a Tribuna politica (reteuno)

# La crisi di governo? Zac risponde "no„ Berlinguer ribatte: dipende dalla dc

ROMA — Zaccagnini e Berlinguer sono assolutamente contrari ad una crisi di governo ma le loro tesi su chi potrebbe provocare un evento tanto grave non sono esattamente intercambiabili. Alla tv, ieri sera, il leader del pci ha detto in tono chiaro e duro che *«ci sono probabilità di crisi»* e se il governo salta la colpa è della democrazia cristiana. Sempre in tv, il leader della dc ha respinto le accuse del pci ma, con l'onestà e la franchezza che gli sono abituali, ha anche dichiarato di sapere che *«il pci non vuole la crisi»*. Con questa affermazione, Zac ha voluto subito spuntare le armi di quanti, nel suo partito, puntano ad una interruzione anticipata della legislatura scaricando ogni responsabilità sul pci. Non sono molti; hanno però armi assai affilate.

Zaccagnini e Berlinguer sono stati intervistati a «Tribuna politica»: il primo da Alberto Sensini, Eugenio Scalfari e Gianfranco Piazzesi; il secondo da Giorgio Fattori, Luigi Fossati e Gaetano Scardocchia. Entrambi i *leaders* hanno escluso che, in caso di crisi, le elezioni anticipate siano inevitabili. *«Non è vero che costituirebbero l'unica soluzione»*, ha detto Zac, mentre Berlinguer ha ammesso che *«potrebbe anche essere esaminata una soluzione senza la dc»*.

A dispetto delle voci che li vogliono afflitti da acciacchi continui, i due *leaders* sono apparsi a milioni di telespettatori in ottima forma: non solo fisica, erano addirittura eleganti. Zac ha detto di sentirsi forte come due anni or sono, quando fu eletto segretario. La circostanza ha certamente confortato i suoi elettori: la dc (come il pci) è quasi alla vigilia di un congresso nazionale molto importante e la linea del confronto, voluta nel '76 da Moro proprio in coincidenza con l'elezione del nuovo segretario, è valida, a giudizio del segretario, oggi come allora.

*«E' una politica che si è andata affermando e confermando attraverso momenti diversi»*, ha detto Zaccagnini. *«La sua continuità si è mantenuta ed ha portato a una maggioranza con il pci»*. Ma perché il pci non può andare al governo? Chi ha posto il veto: gli americani, la Confindustria? Zaccagnini ha sorriso: *«Né gli uni né l'altro. Siamo noi dc che per ora non vogliamo i comunisti al governo. Vi sono motivi di carattere concreto, politico. Il passaggio del pci al governo rappresenterebbe una complicazione dei problemi che oggi abbiamo di fronte. E' una considerazione realistica: non possiamo andare oltre l'approdo massimo, oltre la politica del confronto»*.

Ma anche con il confronto le cose non sembrano andare in modo troppo brillante; Galloni non si è neppure presentato ad una riunione sui patti agrari. Zaccagnini: *«Galloni era impegnato in un'altra riunione. Ha mandato il vice capogruppo. Non vedo perché si debba drammatizzare questa storia. Mi auguro, comunque, che anche sui patti agrari vengano trovati punti di convergenza»*.

In sostanza, il segretario della dc è apparso abbastanza ottimista sugli sviluppi della vicenda politica e sulle possibilità dei partiti di sciogliere insieme, magari con qualche affanno, i nodi più intricati che avvolgono alcuni punti del programma di governo.

Per Berlinguer, invece, *«la dc non è un partito gradualmente rivoluzionario»*, come sostiene Zaccagnini. *«Ha una larga base popolare, ma anche forze conservatrici e reazionarie che difendono i privilegi»*, ha precisato il *leader* comunista. *«Tra queste due anime è in corso una lotta. Mi auguro prevalgano le componenti più democratiche. Dai convegni dc sono però emerse posizioni preoccupanti. Sono state addirittura ipotizzate formule superate come il centro-sinistra»*.

Si parla tanto dei contrasti dc. Tutti sanno però che anche il pci ha i suoi guai. Parte della base è scontenta dell'attuale linea politica del pci. Berlinguer ha ammesso che *«la collocazione attuale del pci è singolare e scomoda a causa del rifiuto immotivato della dc»* di aprirgli le porte del governo. Non crede, però, che nella base del suo partito vi sia *«particolare malessere»*.

*«Non credo»*, ha precisato Berlinguer, *«che il malessere della base comunista sia più grande del malessere generale che c'è nel Paese. Non vedo una crisi del pci. Ci sono solo delle insoddisfazioni — non solo della base, anche di noi dirigenti — perché i problemi del Paese non vengono affrontati in modo adeguato»*.

A giudizio del *leader* comunista, il pci compie uno *«sforzo generale disinteressato per risolvere i problemi del Paese. Ciò comporta dei sacrifici, ma non si può fare in tre anni quello che è stato disfatto in 30. Alla lunga, il Paese capirà»*.

**Luca Giurato**

### Intervista con il capo dei socialisti spagnoli

# Gonzalez: siamo forza di governo ma Carrillo sta con i moderati

**Il segretario del psoe ritiene finita la fase del «consenso» tra Suarez e i partiti democratici, punta alle elezioni dopo il referendum costituzionale - Attacco ai comunisti: «Sembrano più interessati a stringere rapporti - ha precisato - con il premier in carica e ci vogliono isolare»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Nel giro di un mese in Spagna sarà messa alla prova la maturità della neonata democrazia. Suarez può dimettersi per convocare le elezioni, in base alla nuova Costituzione, ma può anche chiedere l'investitura alle Cortes esistenti. La sorte del governo, più che dal primo ministro, dipende ormai dai suoi antagonisti, Felipe Gonzalez e Santiago Carrillo.*

*In questo triangolo dominante del post-franchismo il capo comunista Carrillo vorrebbe paradossalmente salvare Suarez, però teme che lo scioglimento delle Camere e le nuove elezioni siano inevitabili. Il leader socialista Gonzalez punta, invece alle elezioni, ma sospetta che Suarez possa salvarsi con l'aiuto di Carrillo. Sono queste le conclusioni delle interviste che ci hanno concesso due dei protagonisti. Il terzo ci ha comunicato che per il momento preferiva tacere: forse perché la sorte del suo governo Suarez deve giocarla allo stesso tempo con e contro gli altri due.*

*Eccoci così di fronte a Felipe Gonzalez, pronto a scatenare la sua offensiva. Anzi, la inizia proprio con questa intervista per* La Stampa, Le Monde, The Times *e* Die Welt. *La nostra prima domanda al giovane capo del più massiccio partito spagnolo, il psoe, è: Dopo il referendum costituzionale, cosa succede? Risponde senza esitazioni:* «Finisce il consenso fra il governo e le forze democratiche. Proseguire nel consenso democratico sarebbe contrario alla democrazia stessa».

Madrid. Felipe Gonzalez, segretario del partito socialista spagnolo (G. Neri)

*E spiega:* «Penso che il periodo che va dalle prime elezioni dell'anno scorso al prossimo referendum per la Costituzione sia una tappa che normalmente corrisponde alla provvisorietà di un passaggio dalla dittatura alla democrazia. Una tappa costituente che di solito si copre con un governo provvisorio delle forze politiche emergenti protese verso la democrazia. Da noi in Spagna, invece, a causa del modo specifico in cui la trasformazione è avvenuta, esiste oggi un governo in parte eredità del passato franchista e in parte espressione del presente».

«Il governo Suarez — *prosegue Gonzalez* — non risponde all'esigenza di essere ampiamente maggioritario, nonostante avesse concesso agli altri soltanto venti giorni di campagna elettorale senza uso adeguato della radio e della televisione. Perciò Suarez è stato costretto a coprire il periodo provvisorio basandosi su un compromesso, un patto politico ed economico con tutti i partiti dell'arco parlamentare. Di conseguenza noi non possiamo considerarlo altrimenti che come una variante spagnola del governo della provvisorietà».

*Ciò significa che il psoe negherà la costituzionalità al governo Suarez?*

«Una volta varata la Costituzione entriamo in una nuova tappa di effettiva affermazione della democrazia. Nella tappa attuale non si può continuare a mantenere il consenso per un governo privo dei crismi democratici. Bisogna offrire al Paese le alternative politiche che ciascuno dei partiti rappresenta. La democrazia si conquista la fiducia se è in grado di offrire al popolo un gioco di alterna-

**Frane Barbieri**

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

### Dopo una lunga, contrastata riunione con le categorie interessate

# Accordo per il pubblico impiego E' stato sospeso lo sciopero di oggi

**L'intesa con il governo non è però ancora firmata - Per gli ospedalieri: 20 mila lire a tutti e 10 mila per i corsi professionali - I vari contratti decorreranno dai primi mesi del '79 - Che cosa hanno ottenuto gli statali, il personale della scuola e i dipendenti degli Enti locali**

ROMA — E' stata evitata all'ultimo momento la paralisi, prevista per oggi, dell'amministrazione dello Stato, degli ospedali, del parastato, degli enti locali, della scuola. Dopo un incontro di dieci ore tra governo e federazione Cgil-Cisl-Uil, terminato alle 5 di ieri mattina, e una riunione molto travagliata del vertice unitario con i rappresentanti delle categorie, è stato sospeso nel tardo pomeriggio lo sciopero di oltre due milioni e mezzo di pubblici dipendenti indetto dai sindacati confederali a sostegno delle vertenze contrattuali vecchie e nuove.

Le maggiori resistenze sono state opposte dagli ospedalieri, dagli statali e dagli insegnanti, ma alla fine è prevalsa la tendenza sostenuta dalla segreteria della Federazione a scongiurare ulteriori traumi (ieri l'astensione dei pubblici dipendenti «autonomi» ha creato difficoltà soprattutto nella scuola e negli uffici finanziari) e a valutare in modo approfondito a tutti i livelli una ipotesi di accordo definita nel lungo negoziato a Palazzo Chigi. Le categorie hanno espresso un *«apprezzamento complessivamente positivo»*; hanno però deciso *«la più larga e immediata consultazione dei lavoratori per esaminare le proposte governative e quindi essere in grado di dare un giudizio conclusivo entro dieci giorni»*. Nessuna intesa è stata siglata, né tanto meno firmata dalla delegazione sindacale che ha trattato con il governo.

L'ipotesi di soluzione prevede:

**Scuola:** ferma restando l'attuazione piena dell'accordo del maggio 1978, sarà anticipata al primo aprile 1979 la decorrenza del prossimo contratto triennale. A partire da questa data, sarà realizzato un nuovo inquadramento del personale direttivo, docente e non docente della scuola sulla base di un rapporto parametrale 100-300: cioè, stabilito in 100 il parametro per la qualifica più bassa, la qualifica più alta avrà il parametro 300. Le modalità di esecuzione dell'inquadramento saranno precisate in apposito negoziato;

**Enti locali:** la decorrenza del nuovo contratto sarà anticipata al primo marzo 1979, mentre per la conclusione del contratto 1976-78 si stabilisce la corresponsione di una somma pari a 10.000 lire mensili da aggiungere a quanto già concordato;

**Stato:** per gli statali amministrativi, cioè i dipendenti dei ministeri al centro e in periferia, si attuerà con unico provvedimento legislativo un inquadramento per il triennio 1979-81 con una nuova scala dei parametri (ossia i valori riferiti ad ogni qualifica) sulla base del rapporto 100-300 adottato anche per il personale della scuola. Il calcolo dell'anzianità sarà effettuato con il sistema previsto per i dipendenti delle aziende autonome. Rimangono fermi i contenuti economici dell'accordo 1976-78;

**Ospedali:** al personale ospedaliero non medico sarà riconosciuta, con decorrenza dal primo gennaio 1979, una somma di lire 20.000 mensili come «indennità ospedaliera». Nella prossima seduta il Consiglio dei ministri approverà un disegno di legge per una nuova disciplina della formazione-riqualificazione-aggiornamento professionale, in attuazione di una specifica direttiva comunitaria. Agli ospedalieri che frequenteranno corsi triennali sarà attribuito un assegno di studio annuo di L. 120.000 (10 mila lire al mese) a carico dei fondi della formazione professionale della Cee. Il governo si impegna ad accelerare l'*iter* del provvedimento in modo da consentire l'inizio di questi corsi nell'anno scolastico 1978-79.

Le valutazioni dei vertici confederali sono state senz'altro positive, meno quelle delle categorie più direttamente interessate. Il segretario della Cisl, Marini, ha rilevato come con questa ipotesi di accordo si sia fatto un passo avanti importante sul piano della perequazione. Un ulteriore passo avanti dovrà essere compiuto ora in favore dei pubblici dipendenti per sciogliere il nodo della «trimestralizzazione» della scala mobile che per ora è rimasto insoluto e che verrà affrontato nell'ambito della vertenza per il nuovo contratto. I sindacati intendono insistere perché il sistema automatico di adeguamento delle retribuzioni alle variazioni del costo della vita abbia una periodicità trimestrale (l'attuale è semestrale), così come avviene per i dipendenti privati.

Marianetti per la Cgil: *«Nelle condizioni attuali, la segreteria della Federazione unitaria ritiene che le proposte del governo siano accettabili, ed è con questo giudizio che ci siamo presentati alle categorie per ottenere la sospensione dello sciopero»*. Il segretario confederale della Uil, Buttinelli, ha sottolineato che per la prima volta si fornisce al pubblico impiego la possibilità di una vera contrattazione.

Dirigenti sindacali degli ospedalieri hanno, invece, affermato che nella categoria *«c'è ancora un discreto margine di amarezza»* perché l'accordo del 20 ottobre non è stato completamente rispettato. Tale accordo, infatti, ipotizzava la corresponsione ai 380.000 lavoratori paramedici di una somma mensile di 27 mila lire a titolo di riqualificazione, mentre l'ultima proposta del governo prevede per tutti 20 mila lire al mese, e soltanto per alcuni (circa 40.000) l'ulteriore somma di 10 mila lire.

**Gian Carlo Fossi**

# Torino: assaltano l'ospedale e liberano un loro complice

Torino. Il dottor Quazzo mentre racconta l'accaduto. A sin. la moglie di un paziente minacciata dai banditi (Cesare Bosio)

Un uomo e una donna, armati di pistola, hanno liberato ieri sera, alle 19.35, un rapinatore ricoverato all'ospedale Amedeo di Savoia, per sospetta epatite virale. Si chiama Salvatore Falbo, 28 anni. Era stato catturato, con due complici, il 4 aprile scorso a Crema, dopo una drammatica rapina. Nella fuga i rapinatori erano stati bloccati da una pattuglia di carabinieri: ci fu una sparatoria, che costò la vita ad un sottufficiale dell'arma e ad un malvivente.

Salvatore Falbo, ferito ad una gamba, era stato ricoverato all'ospedale torinese il 14 ottobre. Ieri sera, pochi minuti dopo l'orario di visita dei parenti, sono arrivati i due complici. Hanno immobilizzato e disarmato due agenti di ps, che piantonavano il detenuto. Hanno minacciato la moglie di un altro ricoverato, infermieri e medici. Poi, spalancata la porta, finestra della camera, al piano rialzato, hanno aiutato il Falbo a scendere nel cortile, scavalcando la ringhiera di un balconcino. Sono fuggiti su una 128, ferma all'ingresso principale, ad una decina di metri. La vettura è stata ritrovata mezz'ora dopo nei pressi della stazione Dora.

(Il servizio a pagina 5)

### Scomparsa da Avellino la fidanzata di Roberto Capone

# La ragazza del terrorista morto forse prigioniera dei complici

**La giovane, laureata in legge, è figlia di un preside - Mercoledì ha telefonato ad una zia che l'ha invitata a presentarsi ai carabinieri - Ha risposto "Non posso, non mi lasciano muovere,, - Il killer del giudice ucciso nell'agguato aveva detto alla famiglia di aver trovato lavoro a Napoli, ma non risulta nulla**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Una donna entra nella strage di Patrica. E' la ragazza di Roberto Capone, il terrorista ucciso nell'agguato al procuratore della Repubblica di Frosinone e ai due uomini della scorta. E' Rosaria Biondi, 24 anni, laurea in legge. E' scomparsa da lunedì. Col padre, preside dell'istituto tecnico per geometri, s'è giustificata: *«Vado a Bari — ha detto — per qualche giorno. Sarò di ritorno venerdì sera, state tranquilli»*. Ieri, alle 14,30, una telefonata a casa. Dava notizie. *«Il tempo è buono, non preoccupatevi»*. Niente altro. Stamane, una nuova comunicazione, ma questa volta drammatica, e non in casa dei genitori.

Rosaria Biondi ha chiamato la zia Montesani. *«E' vero di Roberto Capone?»* ha domandato. La donna è rimasta di sasso. *«Come, tutta l'Italia sa che Roberto è morto in quel modo e tu non sai nulla?»*. Rosaria ha preso tempo, non ha risposto alla domanda della zia. *«Presentati ai carabinieri — le ha detto la donna — al più presto, sei ricercata»*. Dall'altra parte del filo ancora silenzio. Poi: *«Non posso, non mi fanno muovere»*. Ha chiuso: *«Stanno finendo i gettoni — ha spiegato — non posso continuare»*.

Così, con questo scambio rapido di battute Rosaria Biondi, che ad Avellino ricordano come una ragazza di grande fascino, entra ufficialmente nell'inchiesta. Gli investigatori non hanno dubbi. La sua scomparsa fa sorgere inquietanti dubbi. Al nome di Roberto Capone si affianca quello della ragazza e la città che li ricorda a passeggio, in corso Italia, resta stupita. *«Una coppia perfetta — dicono — due giovani tagliati l'uno per l'altra»*. Ora si scopre una realtà diversa, con il terrorismo che circola per le strade di questa cittadina meridionale e nulla lascia sospettare.

Gli investigatori dirigono ora l'inchiesta su Napoli: riemerge il dossier del medico Paolella, il docente di criminologia ucciso da un commando di «Prima linea». Un garagista avrebbe riconosciuto, in una fotografia, Roberto Capone, tra i killers dell'autorimessa. Anche allora c'era una donna. In serata i carabinieri setacciano Napoli. L'appartamento partenopeo del terrorista ucciso a Patrica è al centro dell'inchiesta. Gli investigatori l'hanno localizzato nella zona di piazza Nilo.

C'è molto riserbo. L'inchiesta è in pieno corso. Un'agenda, trovata ad Avellino, in casa dei genitori del terrorista ucciso, avrebbe dato nuovi indizi. Nelle tasche di Roberto Capone è stato trovato, ieri, mezzo milione. C'è chi dice che altri quattrini siano venuti fuori dalla casa di Avellino. Ma una zia del ragazzo, che respinge il cronista, osserva: *«Lavorava a Napoli, quindi poteva disporre di denaro, non c'è da stupirsi»*. Accanto a lei, il fratello minore, Ivo, che nei suoi quattordici anni sembra non capire che Roberto è morto per aver partecipato all'agguato che sconvolge il Paese.

Due famiglie chiuse nel dolore. C'è il padre di Roberto, che tace nel suo alloggio di via Cappuccini 81. Una casa borghese, costruita in cooperativa, dieci anni fa, con il mutuo ottenuto come impiegato dell'Ufficio del registro. Una rispettabilità difesa dal riserbo, dalla cortesia. Segretario del psiup sin negli anni passati, candidato alle regionali. Ferruccio Capone s'era allontanato dalla politica: *«Vive una vita tranquilla di pensionato»*, ricorda la famiglia Mancini che abita al piano di sopra. Un uomo onesto, specchiato. Un unico problema: la laurea del figlio, di Roberto, che tardava per il suo lavoro di Napoli.

Ai genitori il terrorista di Patrica aveva detto, all'inizio dell'anno, che un impiego l'attendeva a Napoli. Trecentomila lire, presso lo studio di un architetto. Alla madre che insisteva perché si decidesse a discutere la sua tesi in sociologia industriale, ripeteva: *«Ogni cosa a suo tempo, stai certa la laurea arriverà, mi chiameranno dottore»*. Invece aveva scelto la via della latitanza e ne osservava, con scrupolo, le regole. La settimana a Napoli, il sabato e la domenica in casa, con Rosaria o con il fratello minore, Ivo. Dicono i coniugi Mancini: *«Roberto ed Ivo trascorrevano intere ore insieme, giocavano al pallone nel piccolo spiazzo dinanzi a casa»*. I carabinieri tentano di arrivare all'architetto di Napoli: s'è saputo che non esiste. I genitori, sgomenti, ripetono: *«Ma dove prendeva allora i quattrini?»*.

Una vita come tante altre, interrotta, all'improvviso, qualche giorno dopo la strage di via Fani. La Digos l'aveva inquisito. Il suo nome era passato nel setaccio del dopo Moro. Ma nulla era emerso. A Roberto Capone erano arrivati per caso, da una vecchia storia del 1972, quando, all'indomani della morte del commissario Calabresi, Roberto, allora esponente di Potere Operaio, s'era presentato con dei volantini sul sagrato della chiesa dove si officiava una Messa di suffragio. Esaltava, con altri, la «giustizia proletaria». Lo raggiunse una denuncia. Poi il processo. Fu assolto per insufficienza di prove.

Da allora, dice il questore di Avellino, Salvatore Rizzo, Roberto era «sparito» dalla vita politica della città. Non si faceva più vedere con quella ventina di ragazzi *«che noi conosciamo e sappiamo che hanno idee vicine alla Autonomia»*. Ma Roberto era passato nel giro più grosso, in quello del terrorismo, e ne rispettava le regole. Più preoccupato, per la vita tranquilla del ragazzo, appariva il padre di Rosaria, Alfonso Biondi, preside dell'istituto per geometri, aveva avuto tra i suoi allievi anche il fidanzato della figlia. *«I professori — dice — lo ricordano come un buon ragazzo, un bravo disegnatore ed anche io non posso dare un giudizio diverso»*. Di Rosaria, che è sparita, racconta: *«Sono ragazzi, quando lunedì mi ha detto che andava a Bari, ho avuto il sospetto che programmasse una gita con il fidanzato»*.

Invece tutto è andato in modo diverso: Roberto Capone è stato ucciso dal suo stesso commando. Rosaria è scomparsa. *«Forse anche lei era a Patrica — dice un ufficiale dei carabinieri — ed ha lasciato il suo uomo in quel bosco di castagni»*.

**Francesco Santini**

### Il terrorismo dilaga in provincia

## Perché a Frosinone

### (Nel territorio c'è la zona industriale di Cassino)

ROMA — Il triplice assassinio di Patrica è giunto puntuale a spegnere facili entusiasmi e l'ottimismo succeduto ai «blitz» del generale Dalla Chiesa: il terrorismo resta in piedi, si rigenera, percorre le tappe di una agghiacciante, cinica e vile strategia, scende al Sud e va in provincia, colpisce un magistrato sconosciuto, uno dei tremila che in Italia gestiscono la legge, codici alla mano. Questa volta le «Brigate rosse» tacciono: a rivendicare una strage che dal piccolo centro della provincia di Frosinone ci porta tutti indietro a via Fani sono le «Formazioni comuniste combattenti», una delle 95 sigle di «sinistra» proliferate negli ultimi due anni (nel '78 ne sono apparse ben 78 inedite). Sul terreno della strada di campagna che è stato teatro dell'agguato gli assalitori hanno lasciato un loro uomo cadavere, Roberto Capone, 24 anni, avellinese residente a Napoli, eliminato dal «commando» che lo aveva involontariamente ferito nell'assalto.

Le bande del «partito armato» sanno quindi essere spietate al punto di non voler lasciare un ferito in mano agli «avversari». E' questa la prima considerazione di superficie per tentare un riepilogo del nuovo corso dell'eversione dopo l'assassinio di Aldo Moro. Un fanatismo cieco che si unisce ad una pratica della violenza estrema. Ma l'uccisione del procuratore Calvosa, che ricorda nello stile il metodo mafioso, porta a una serie di considerazioni di carattere generale: si parla di un attacco diretto alla magistratura per creare paura e panico fra i giudici; di un nuovo triangolo del terrorismo che ha contorni ancora non definiti ma che potrebbe avere i suoi tre lati tra Roma, Napoli, Frosinone o Avellino; di una «esportazione» delle imboscate cittadine alla provincia tranquilla o verso il Mezzogiorno depresso; di un passaggio alla clandestinità a tempo pieno di formazioni estremiste che finora avevano fatto uso di polvere da mina per intimidire, danneggiare e sabotare impianti, fabbriche, uffici, sedi di partito o di sindacato.

Tutte ipotesi possibili. Roma, Napoli e Frosinone sono state le tappe tragiche delle più recenti esecuzioni sommarie. E mentre nelle ultime settimane abbiamo assistito a piccoli attentati rivendicati dalle «Brigate rosse», vediamo che a firmare gli assassinii sono oggi gruppi cosiddetti fiancheggiatori.

Ecco allora che si può ipotizzare l'avvenuta nascita di formazioni terroristiche «locali» che hanno accolto il visionario appello delle Br per l'«unificazione» della massa di manovra disponibile.

Se guardiamo a queste «Formazioni comuniste combattenti» vediamo che fino al primo trimestre del '78 avevano rivendicato due soli atti di violenza eversiva. Erano stati loro ad irrompere il 9 marzo (sette giorni prima della strage di via Fani) nella redazione della radio del partito radicale per lanciare nell'etere un messaggio registrato a sostegno delle Brigate rosse (i cui capi storici erano allora sotto processo a Torino) che così concludeva: *«E' indispensabile trovare un collegamento fra le varie forme di azioni che hanno per base la pratica della lotta armata in modo da promuovere il confronto e lo sviluppo unificato all'interno di un esercito combattente e rivoluzionario»*.

Otto mesi dopo, queste «formazioni» hanno ucciso vigliaccamente tre uomini inermi. Un salto di qualità che deve avere una logica. Qualcosa è accaduto all'interno del mondo sotterraneo in cui si muovono oggi in Italia alcune migliaia di giovani. Si parla addirittura di un «dibattito» in corso in seno da alcune parti, dopo la conclusione tragica della vicenda Moro, si vorrebbe «egemonizzare» il partito armato scalzando le Br dal piedistallo di «avanguardia d'élite» del terrorismo.

E arriviamo al teatro di quest'ultima tragedia: Frosinone e provincia, nodo industriale del Lazio depresso.

A caldo è stato scritto che è stata insanguinata una regione tranquilla. Ma non è vero: Frosinone come centro industriale vuol dire soprattutto Cassino e quindi gli stabilimenti Fiat di zona. Qui sono avvenuti attentati anche gravi, a più riprese, contro persone e cose. E risulta che siano rimasti impuniti. La zona quindi è da anni al centro di un fenomeno di terrorismo locale: nell'infantilismo violento delle bande armate gioca molto anche il fatto di sentirsi imprendibili, capaci di «guerreggiare» senza perdite. Passando ad un riscontro nazionale risulta che nella stragrande maggioranza dei casi le azioni eversive rimangono ignote. Digos e magistratura non reggono il ritmo delle investigazioni, i fascicoli processuali si ammucchiano, non ci sono uomini a sufficienza per portare avanti indagini decenti.

Accade così che gli «iscritti all'università del terrorismo» possono praticare i loro corsi di perfezionamento fino al momento in cui saranno scelti (per merito, quindi in modo selettivo) per entrare a far parte di centrali e organizzazioni a più alto livello, agganciate alla criminalità comune, ricche di mezzi e di armi, manovrate da chi vuole l'Italia ingovernabile.

**Fabrizio Carbone**

# Gonzalez: siamo forza di governo

**(Segue dalla 1ª pagina)**

tive. Se ne restiamo alla "democrazia con la muleta" che per molti anni stava convertendo la politica spagnola in una politica rarefatta di patti contro natura. Dobbiamo rompere con questa logica e aprire finalmente una dinamica democratica».

*Dunque, niente più patto della Moncloa numero due?*

«Niente più patti. Secondo noi si deve andare alle elezioni generali subito dopo la Costituzione. In queste elezioni noi ci giochiamo il consolidamento della democrazia con una impronta progressista o con una impronta conservatrice. Soltanto le elezioni possono indicare in quale direzione devono essere sviluppate le leggi costituzionali, il processo autonomistico (forse la maggiore sfida storica della Spagna). Nei prossimi anni la Spagna deve definirsi internazionalmente, cosa che tuttora nemmeno accenna a fare. Dobbiamo decidere l'orientamento dell'uscita dalla crisi economica: a destra, esagerando la lotta contro l'inflazione, o a sinistra, dando la priorità alla lotta per l'occupazione. Per tutto questo sono necessarie le elezioni».

*Domandiamo: Lei non condivide l'opinione espressa dall'esponente del pce Lobato secondo cui la Spagna correrebbe un grave pericolo formando un governo di sinistra?*

«Credo che non ci sia alcun pericolo reale. Ci sarebbe un aumento di tensione in certi settori molto reazionari, non più troppo pericolosi. Oggi il partito socialista garantisce meglio di qualunque altro l'unità dello Stato spagnolo nel rispetto delle autonomie. Siamo il partito che ha la sua rappresentanza maggioritaria nel paese basco e nella Catalogna, mentre lo stesso partito di governo ha una scarsissima o nulla rappresentanza in queste parti conflittuali del Paese, agitate dalla tensione autonomistica. Pertanto il problema dell'unità dello Stato, che preoccupa certi settori delle forze armate, trova una risposta più omogenea nella struttura solidale del partito socialista che non nella fragile struttura che la destra oggi può offrire nelle regioni più "calde" del Paese».

*Obiettiamo: Se non regisce l'esercito, potrebbe verificarsi un contraccolpo negli ambienti economici.*

«Possiamo evitarlo. Il compito fondamentale in questo momento è quello del superamento della crisi. Lo si può conseguire soltanto con riforme molto prudenti. Qualsiasi riforma brutale potrebbe produrre una caduta degli investimenti, più forte dell'attuale. Questo non vogliamo rischiare in un Paese con l'85 per cento di settore privato e il 15 per cento di settore pubblico. Perciò non esiste, fra noi socialisti, una tentazione di provocare la fuga dei capitali e il conseguente affondamento dell'economia».

*Osserviamo: C'è un terzo pericolo, il quale secondo Carrillo esige una situazione d'emergenza, il terrorismo.*

«Temo che dal punto di vista di Carrillo l'emergenza si potrebbe prolungare per decenni, in quanto solo una tale situazione gli conferisce una posizione di privilegio non corrispondente alla sua reale forza elettorale. A un popolo che ha saputo dare una risposta straordinaria, pacifica e sensata alla sfida della trasformazione di una dittatura nella democrazia, penso che non si possa parlare con i termini catastrofici che si richiamano al possibile avvento di un Pinochet in Spagna».

*Carrillo, però, oggi sospetta che si prepari un matrimonio governativo fra Suarez e Gonzalez.*

«Prima ce lo consigliava, oggi ci sospetta. Ad ogni modo è una ipotesi avventata e poco realizzabile. Anzi, voglio rovesciare la questione e dico che noi abbiamo posto a Carrillo una domanda molto semplice: l'offerta di collaborazione e di cooperazione che il partito comunista fa al governo di Suarez, alla destra di questo paese, è disposto il pce a mantenerla nei confronti di un partito socialista che sia la prima forza politica del paese dopo le elezioni? La domanda non può essere più chiara. La risposta finora non arriva».

*Vediamo il psoe pronto per il governo. Ma con chi intende governare?*

«Per il momento dobbiamo essere una alternativa di governo. Comunque, in questa prospettiva chiediamo una risposta definitiva anche ai comunisti. Trovandoci ad essere il primo partito del paese, saremo nelle condizioni di negoziare a livello parlamentare, questo devo sottolinearlo, un programma di recupero economico capace di amalgamare tutte le forze della sinistra. Nello stesso tempo dovremo negoziare anche con altre forze interessate al recupero economico e al rafforzamento delle istituzioni democratiche, forze appartenenti al partito centrista e alla destra moderata. Parlo di un governo psoe-centro e non di un governo tra il psoe e il partito di Suarez, che non è la stessa cosa. A questo progetto politico Carrillo non dà una risposta concreta. Sembra più interessato a mantenere il ponte di comunicazione con la destra di Suarez, tentando di isolare noi socialisti».

*Si dice sempre più spesso che Carrillo cerca di applicare in Spagna il concetto del compromesso storico escogitato dal pc italiano. Cosa ne pensa Gonzalez?*

«Penso che sia esatto. In un certo senso si tratta di mancanza di immaginazione politica. Da alcuni anni Berlinguer rappresenta un modello per Carrillo. Egli sperava prima delle elezioni che anche qui si potessero cristallizzare i rapporti in seno alla sinistra rendendoli simili a quelli italiani».

*Terminiamo: Gonzalez, se andrà al governo, andrà da marxista o no?*

*Gonzalez risponde:* «Credo che un partito socialista non si definisca per il semplice fatto di chiamarsi marxista. Il marxismo non può essere preso come un concetto definitivo di tutto quello che il socialismo oggi suppone e comporta. Marx ha dato un grande apporto alla metodologia e allo studio economico. Lascia però una serie di lacune tremende, anzitutto nella sua fragile teoria dello Stato, sconfessata oggi dalla realtà occidentale e anzitutto da quella orientale. Per qualificare un progetto come socialista o non socialista non si può usare il parametro se sia o no marxista. Si deve dire se è socialista o non è socialista. E per socialista io intendo l'approfondimento del concetto della democrazia in tutte le direzioni».

*Lasciamo Gonzalez nel suo stanzino, improvvisato a ufficio del segretario che si è trovato fra le mani il più grosso partito di Spagna.*

**Frane Barbieri**

# La Digos sapeva d'un agguato

**(Segue dalla 1ª pagina)**

prigioniera da qualcuno) venne fermato dopo la scoperta di un covo di «Prima linea» a Licola, durante le indagini per la strage di via Fani. Successivamente fu rilasciato per mancanza di indizi.

*«Questa volta* — sottolineano al palazzo di giustizia di Frosinone — *i terroristi hanno lasciato tracce vistose: dietro il nome di Capone si celano abitudini e movimenti che possono inquadrare l'inchiesta. Ma ci sono altri particolari importanti per sbrogliare la trama dell'eccidio...»*. Questi particolari importanti sono anche gli oggetti raccolti dalla scientifica alle «Quattro Strade» di Cardigna, tre chilometri da Patrica, sull'asfalto dell'incrocio dove sono stati assassinati Calvosa, l'agente di custodia Pagliei e l'autista Rossi. Sono i bossoli delle armi, un berretto e, soprattutto, un paio di occhiali da presbite, perduti dal «palo» che ha dato il via alla sparatoria segnalando l'arrivo della «128» blu. Gli occhiali, secondo gli investigatori, apparterrebbero ad una persona non tanto giovane.

Quanto ai proiettili sparati dai terroristi, e per altre tracce i giudici si riallacciano ai dettagli forniti, l'altra sera, da uno sconosciuto che ha telefonato alla redazione dell'Ansa di Napoli e risultati veri. *«Per l'autenticità di questo messaggio* — aveva detto l'anonimo — *rimandiamo ai seguenti particolari: sono state usate cartucce calibro nove parabellum Gfim 38* (le stesse usate dai brigatisti per uccidere gli uomini della scorta di Moro) *ed ancora cartucce 44 Magnum delle marche "Winchester" e "Normak". Sul luogo deve trovarsi una cartuccia calibro 44 inesplosa ed un berretto di velluto blu»*.

Ieri, intanto, all'Istituto di medicina legale dell'università, si sono svolte le autopsie di Fedele Calvosa, Luciano Rossi, Giuseppe Pagliei e del killer Roberto Capone. I periti, Marracino e Marchieri, hanno stabilito che il terrorista è stato ucciso da un solo colpo, sparato per sbaglio da uno dei complici, con una calibro 9. La pallottola ha trapassato un polmone al giovane provocando un'emorragia inarrestabile. L'autista Rossi è stato stroncato da una raffica.

**Giuseppe Fedi**

### La relazione al Consiglio generale apertosi ad Ariccia

# Lama attacca governo e imprenditori e rampogna con durezza Cgil, Cisl, Uil

**Proprio riferendosi alla Cgil, di cui è segretario generale, ha detto: non si può accettare che strutture dell'organizzazione agiscano in modo difforme dopo conclusioni apparentemente unanimi - «Questi comportamenti vengono chiamati ipocrisia o opportunismo»**

ROMA — Lama ha attaccato duramente governo e imprenditori aprendo ad Ariccia i lavori del Consiglio generale della Cgil, ma non ha risparmiato accuse e critiche al movimento sindacale, alla Cisl in particolare, e perfino alla sua organizzazione. La relazione del segretario generale (80 cartelle dattiloscritte) apre una fase di «attenta riflessione» sulla strategia del sindacato, sugli stessi rapporti unitari, sul confronto con il quadro politico e l'esecutivo, sulle difficoltà di collegamento con la base dei lavoratori.

Il dibattito, che si è aperto subito dopo con la prospettiva di chiudersi domani, ha subito messo in luce tensioni non trascurabili all'interno della maggiore organizzazione sindacale con accenti di contestazione da parte della componente socialista. Un documento, elaborato dalla segreteria confederale e letto al Consiglio generale dal segretario confederale Zuccherini, offre in termini abbastanza singolari numerosi spunti sul ruolo, la natura e la strategia del movimento.

Tutti debbono rendersi conto, ha detto Lama, e l'esecutivo per primo, che se ai problemi posti dal sindacato non si dà soluzione, *«questo quadro politico è destinato a logorarsi e il governo a cadere, ma non per volontà del sindacato, bensì per la sua incapacità a dirigere il Paese in questo momento difficile della sua storia»*. E' errata, secondo il dirigente della Cgil, la convinzione della Confindustria che il sindacato sia in difficoltà e che sia giunto il momento di strappargli almeno una parte dei suoi poteri: *«Se la Confindustria non seguirà una linea propensa allo sviluppo dell'occupazione e del Sud, dovremo passare a una fase di lotta per dimostrare che i lavoratori non hanno nessuna intenzione di cedere anche un piccolo tratto del terreno conquistato»*.

Lama ritiene che l'attuale momento di transizione sboccherà o in una ulteriore fase di progresso oppure in un pesante passo indietro. In questo quadro, proprio le difficoltà nell'attuazione della linea dell'Eur, le *«spinte disgregatrici»* all'interno della Cgil - Cisl - Uil e nei rapporti tra i vertici sindacali e i lavoratori *«potrebbero costituire la base di una bruciante sconfitta delle forze democratiche e, in particolare, del sindacato»*.

Di qui la necessità non di rimettere in discussione la strategia dell'Eur, ma di ricercare *«fra noi, con uno sforzo di realismo e di sincerità, le iniziative e le soluzioni che ci permettano di realizzare quella strategia che oggi è messa indubbiamente in discussione non solo dai suoi avversari giurati di prima, ma anche da chi mostrò di condividerla, e anche adesso dichiara di volerle restare fedele, ma nei fatti la tradisce»*. Le difficoltà nascono dagli errori del sindacato, ma anche dal non aver valorizzato i risultati positivi raggiunti.

Nelle altre organizzazioni, nella Cisl soprattutto, Lama individua una tendenza a ripiegare dalla strategia del cambiamento generale della società, una linea *«più arretrata»* che ripropone il sindacato nella sua caratteristica di *«momento rivendicativo»*. Talvolta, nella Cisl ci si ricollega *«a basi ideologiche e dottrinali più vetuste»* che porterebbero a un abbandono dell'impegno unitario.

Riferendosi alla Cgil, il segretario generale ha affermato come non si possa accettare che, dopo una conclusione di riunioni apparentemente unanime, strutture dell'organizzazione e gruppi dirigenti agiscano in maniera difforme, senza neppure aver sostenuto nel corso degli incontri i punti di vista che poi vengono messi in pratica. *«Questi comportamenti* — ha aggiunto, sferzante — *vengono chiamati ipocrisia o opportunismo e non possiamo dire che di questi difetti la nostra confederazione sia del tutto indenne»*.

Intervenendo per primo nel dibattito, il socialista Didò ha osservato che la Cgil ha contribuito a dare una interpretazione squilibrata della strategia dell'Eur, ponendo l'accento solo sulle coerenze e sui prezzi che i lavoratori devono pagare. Il disorientamento dei lavoratori e della base del sindacato è determinato, fra l'altro, dal fatto che *«sono scomparsi gli avversari»*, e ciò anche grazie al modo *«non autonomo in cui la Cgil si è collocata rispetto ad un quadro politico che si era sì evoluto, ma non ancora in modo sufficiente»*.

Polemizzando con coloro che nella confederazione praticano il cosiddetto «centralismo democratico» Didò ha sostenuto che questo aspetto della vita interna dell'organizzazione *«offre un alibi molto serio al freno del processo unitario»*.

**g. c. f.**

### Clamorosa protesta contro l'accordo sul pubblico impiego

# Il sindacato autonomo della scuola esce dal Consiglio dell'istruzione

**Lo Snals sostiene di essere stato discriminato dal governo con l'esclusione dalle trattative - «Gli accordi sono un ennesimo tradimento nei confronti della categoria» - La risposta dei confederali**

ROMA — Una protesta clamorosa, per il mondo della scuola, è venuta ieri dal sindacato autonomo del settore contro i risultati raggiunti nella notte in merito alla vertenza sul pubblico impiego. Lo Snals ha infatti deciso di ritirare i suoi quindici rappresentanti dal Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, il «parlamentino» della scuola, che rappresenta, tramite elezioni, docenti, non docenti, studenti e genitori. E' necessario dire che il gesto dello Snals non avrà probabilmente nessun effetto pratico sui lavori del Consiglio, che è attualmente composto da 71 membri, e che si prepara a esprimere il proprio parere sui nuovi programmi per la media. Una riunione in questo senso è già fissata per il 27, 28 e 29 novembre. I pareri del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione rivestono un carattere «consultivo» rispetto alle decisioni del ministro; ma il peso del «parlamentino» è andato via via crescendo negli ultimi anni. Oltre allo Snals ne fanno parte rappresentanti della Cisl (24), della Cgil (12) e della Uil (1); e ancora esponenti dell'Ucim, dello Snadas, del Cnel e di nomina ministeriale.

*«Lo Snals ha preso atto* — dicono gli autonomi — *della discriminazione operata da parte del governo nei riguardi dei sindacati autonomi che pure sono maggiormente rappresentativi nel settore scuola, organizzandoci un numero di lavoratori notevolmente superiore a quello dei confederali. Per quanto riguarda gli accordi sulla scuola presi ieri notte fra governo, Cgil, Cisl e Uil essi non possono essere definiti che come un ennesimo tradimento perpetrato nei confronti della categoria»*.

I confederali replicano accusando lo Snals di aver presentato solo generiche richieste di «perequazione» con le altre categorie del pubblico impiego, senza aver stilato una vera e propria piattaforma. *«Ancora una volta* — ci ha dichiarato Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl — *gli autonomi sono costretti a riconoscere un dato di fatto: a fronte dell'iniziativa delle singole categorie, la forza reale per affrontare con il governo i problemi della scuola non può che essere espressa dal sindacalismo confederale. E' bastata la minaccia di uno sciopero confederale nel settore del pubblico impiego per far recedere il governo dalle posizioni di chiusura assunte in precedenza. Nell'attuale situazione, e gli autonomi devono tenerne conto, i problemi di una categoria sono strettamente collegati con quelli delle altre»*.

Cgil, Cisl e Uil Scuola hanno posto sul tavolo delle trattative l'esigenza di «chiudere» il contratto '76-'79, con un riequilibrio del livello retributivo, rispetto alle aziende autonome che hanno raggiunto accordi nell'estate scorsa. Nel maggio '78 l'accordo sindacati scuola-governo, da un punto di vista economico, prevedeva un ventaglio di parametri da 100 a 220; adesso il «tetto» è stato modificato, allargando il ventaglio delle retribuzioni dal minimo del parametro 100 al massimo del parametro 300.

La nuova sistemazione scatterà dal 1° giugno 1979, mentre da gennaio si comincerà a discutere del contratto '79-'81, la cui data di partenza è stata anticipata.

**Marco Tosatti**

### Aumenti a professori approvati i fondi

ROMA — Il Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge che fissa la copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica sui miglioramenti economici al personale della scuola.

Il provvedimento, che stanzia 171 miliardi di lire, prevede aumenti per la tredicesima, un acconto, di diecimila lire mensili sui miglioramenti derivanti dal nuovo ordinamento del personale, e il pagamento di una mensilità dell'assegno annuo pensionabile.

### Il Senato verifica l'elezione di Agnelli

**Era amministratore delegato della Fiat (ma prima di candidarsi si era dimesso)**

ROMA — La giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di Palazzo Madama, presieduta dal comunista Mario Venanzi, ha deciso all'unanimità di indagare sulla eleggibilità o meno del senatore Umberto Agnelli, della dc, vicepresidente della Fiat.

Il parlamentare dc è stato invitato a presentare chiarimenti circa la sua carica di vicepresidente della Fiat, con riferimento all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo '57, n. 361.

La norma di legge stabilisce, tra l'altro, che non sono eleggibili: *«1) coloro che in proprio o in qualità di rappresentanti legali di società o di imprese private risultino vincolati con lo Stato per contratti di opere o di amministrazioni, oppure per concessioni o autorizzazioni amministrative di notevole entità economica, che importino l'obbligo di adempimenti specifici, l'osservanza di norme generali o particolari protettive del pubblico interesse, alle quali la concessione o la autorizzazione è sottoposta; 2) i rappresentanti, amministratori e dirigenti di società e di imprese volte al profitto di privati e sussidiate dallo Stato con sovvenzioni continuative o con garanzia di assegnazioni o di interessi, quando questi sussidi non siano concessi in forza di una legge generale dello Stato»*.

La richiesta della Giunta delle elezioni rientra nella normale prassi per tutti i candidati che hanno una attività che può toccare il settore pubblico.

Il dottor Umberto Agnelli, quando si presentò candidato nel 1976, per rispettare le norme in vigore si dimise dalla carica di amministratore delegato della Fiat.

### Lo sciopero indetto dagli autonomi nel pubblico impiego

# Forti astensioni tra i professori Quasi normale il lavoro in ospedale

ROMA — I sindacati confederali avevano da poche ore raggiunto un accordo con il governo per superare lo scoglio delle vertenze del pubblico impiego, che scattava lo sciopero proclamato nel settore dagli autonomi dell'Intesa. Il raggruppamento nato dalla confluenza delle organizzazioni dei lavoratori che non si riconoscono nella Federazione unitaria. Particolarmente forte è stata l'astensione dal lavoro nelle scuole (specialmente nella media, sia dell'obbligo sia superiore), dove lo Snals raccoglie molte adesioni. L'agitazione riguardava gli istituti di ogni ordine e grado, e si è aggiunta allo «sciopero bianco», in atto da tre settimane, da parte del personale scolastico dell'amministrazione centrale e periferica della Pubblica Istruzione, teso ad ottenere l'applicazione integrale delle leggi e dei regolamenti vigenti. Lo Snadas, il sindacato che lo organizza, chiede riforme di struttura dell'amministrazione, revisione dei ruoli del personale e un'indennità perequativa.

Lo sciopero degli autonomi, a cui ha partecipato anche il sindacato ospedaliero Cisas, ha voluto essere una protesta contro le *«limitazioni della libertà di rappresentanza sindacale, e contro l'intransigenza dimostrata sul piano della politica contrattuale, per il settore del pubblico impiego, dal governo e dalle forze politiche che lo sostengono»*.

Scuola e ospedali a parte, una valutazione sulle adesioni allo sciopero di ieri è difficile, in quanto la mappa della geografia sindacale in questo settore presenta confini quanto mai incerti e complessi. Non hanno partecipato alla manifestazione i ferrovieri della Fisafs, mentre invece vi sono stati interessati i postelegrafonici; ma il servizio non ha presentato particolari disfunzioni.

Una partecipazione discreta si è registrata al ministero delle Finanze e alle dogane, oltre che in alcuni istituti previdenziali come Inps e Inail, dove la componente autonoma fra i lavoratori è di qualche rilievo; non si hanno indicazioni precise per quanto riguarda gli enti locali (Regioni, Province, Comuni) e altri organi del parastato. Per quel che riguarda Roma, la partecipazione degli ospedalieri è risultata modesta, e non si sono avuti disagi per i pazienti.

Concluso lo sciopero autonomo, si profilano altre agitazioni nel prossimo futuro. Il consiglio generale dell'Anpav (assistenti di volo autonomi) riunitosi per esaminare le possibilità di sblocco della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ha deciso di fare 24 ore di sciopero, nella prossima settimana, sui voli delle compagnie private Itavia e Alisarda, per sollecitare una rapida ripresa delle contrattazioni, e di promuovere azioni di sciopero a livello nazionale di settore, coinvolgendo inoltre altre categorie del trasporto aereo.

Anche la Dirstat (dirigenza statale) ha deciso un calendario di scioperi che avranno inizio dal 16 novembre, e che sono destinati a prolungarsi per tutto il mese di dicembre. Le agitazioni saranno articolate, per gruppi di ministeri.

**m. tos.**

### Andreotti rinvia il mini-rimpasto

ROMA — Una nota della presidenza del Consiglio informa che il rimpasto conseguente alla nomina dell'on. Donat-Cattin a vicesegretario della dc tarderà di qualche giorno sia per gli impegni internazionali del presidente del Consiglio sia per la necessità di uno scambio di vedute con i gruppi parlamentari della maggioranza.

LETTERA A LUCIANO CREMONA

# A elogio e difesa del sigaro toscano

Caro Cremona, faccio seguito alla mia interminabile telefonata dell'altro giorno con la quale ti ho distolto dal lavoro nel tuo ufficio di piazza Mastai, e spero adesso aprirti *mon coeur couvert de toscano* più e meglio di quanto abbia saputo fare allora.

Forse non hai visto la mia lettera a Federico Fellini pubblicata mercoledì scorso su queste colonne, e perciò scusami se ne riprendo il tema. Un poeta, un letterato giapponese, un Mishima, ma un Mishima immaginario, diverso e goethiano che viva oggi in Italia potrebbe pensare di trovarsi nel mezzo di un fenomeno eccezionale, e potrebbe anche immaginare di assistere a un prodigio mostruoso e quasi apocalittico, all'esasperante, straziante, atroce prolungarsi senza mai finire di quel disordinato frastuono prodotto dall'orchestra in attesa che il Maestro salga sul podio e alzando la bacchetta fatata plachi lo sconcerto e dia inizio al concerto. Non c'è dubbio che per il vero Mishima il Maestro sarebbe stato un dittatore: ma il Mishima da me vagheggiato vedrebbe invece nel Maestro qualcosa di molto meno probabile, qualcosa di utopico e collettivo, una palingenesi degli italiani.

Fatto sta, quando nello sconcerto dei nostri orchestrali cominciai a distinguere i trilli e gli strilli dei tabacchini con la terzina delle loro richieste e gli arpeggi dell'arpa del ministro Anselmi con il perentorio do maggiore annunziante un video aneucàpnico o aneufùmido — allora ebbi l'idea di telefonarti. Ma esitavo e il motivo era semplice. Ho avuto da sempre un'idea fissa, eccola: i monopolii sono deleteri, si parla tanto di pluralismo, e in Italia bisogna cominciare almeno con abolire il monopolio dei tabacchi. Le spese necessarie per affrontare il contrabbando mi parevano ridicole in confronto alle perdite che si evitano. Adesso la terzina, con cui la Federazione Italiana Tabaccai ha proclamato il suo sciopero, scandisce: 1) riforma dell'Azienda Monopoli; 2) trasporto dei generi di rivendita. Assurdo che tutti i tabacchini, perfino quelli dei più remoti villaggi alpestri, debbano recarsi loro al deposito per fare rifornimento; 3) lotta al contrabbando dei tabacchi esteri.

Abolendo il monopolio, come per incanto tutte e tre queste richieste verrebbero esaudite! Che cosa si aspetta?

Ma proprio per questo esitavo a telefonarti: tu, caro Cremona, tu sei il direttore generale dei Monopoli di Stato, e hai sotto il tuo controllo i ventun direttori delle ventun Manifatture Tabacchi della Repubblica. Come avrei avuto il coraggio di parlarti di questa proposta?

Niente mi fu più facile, invece. Al telefono, la tua prima risposta, è stata questa:

«Ma praticamente il Monopolio non c'è più!»

Mi sembrava di sognare. Capii confusamente che si trattava di un gioco di alta finanza, o forse, addirittura, di un gioco di parole.

«Ma allora, se non esiste più, perché non abolite il nome?»

«Certo, abolire il nome è indispensabile perché il nome, *monopolio*, non serve assolutamente a niente. Ciò che importa, e che rende allo Stato miliardi, è la tassa. Come tu sai benissimo, molti altri Stati non hanno il Monopolio: ebbene, si comportano esattamente come noi che lo abbiamo! E cioè impongono una tassa sulle sigarette che fabbricano e che smerciano nel Paese stesso dove le fabbricano, ma la rimborsano, quella tassa, quando le sigarette sono esportate. È proprio per questo, il contrabbando esiste. Soltanto per questo, malgrado i rischi, il contrabbando alletta chi lo esercita.

In tutti i Paesi del mondo, il costo di fabbricazione di un pacchetto di sigarette è quattro o cinque volte inferiore al prezzo di vendita. Le nostre MS, per esempio, costano a noi cento lire, e sono vendute a seicento. Ora, le sigarette di contrabbando escono dal Paese di fabbricazione *sempre legalmente*. Dietro presentazione dei regolari documenti di uscita, i futuri contrabbandieri riscuotono il rimborso dell'intera tassa, e così pagano le sigarette a un prezzo cinque volte inferiore al normale. Ma poi, nel Paese di smercio, fanno entrare le sigarette *clandestinamente*, e così il loro guadagno consiste nella differenza tra il prezzo di acquisto e il prezzo di smercio, che ovviamente risulta sempre in qualche misura inferiore al prezzo delle stesse sigarette quando fossero gravate della tassa che il Paese di smercio a sua volta imporrebbe.

Tutto, oggi, in tutti i Paesi del mondo, viene tassato dai rispettivi governi. Mi concederai che la tassa su un bene voluttuario come i tabacchi sia fra le meno ingiuste, no? D'altra parte, il gettito di questa tassa è ingente. Come vuoi che uno Stato vi rinunci? Non deve. E se il contrabbando dei tabacchi è più sviluppato di altri contrabbandi, ciò avviene perché è relativamente più facile contrabbandare sigarette che non benzina, burro, grano, automobili. In altre parole, i tabacchi nostri e esteri sono una merce come qualunque altra e sono soggetti a leggi e fenomeni economici normali in tutti i Paesi. Accade anche questo, oggi, che per via del cambio della moneta un pacchetto di sigarette fabbricate in Svizzera e esportato regolarmente in Italia costa in Italia a un turista svizzero meno di quanto lo paga in Svizzera.»

Travolto dalle tue spiegazioni, io trovai soltanto la forza di spezzare una lancia per il secondo punto dei tabacchini, e tu stesso, se ti ho ben capito, hai ammesso come auspicabile una discriminazione o, se non altro, un parziale rimborso per quelli più piccoli, per le umili «cense» delle più alte valli alpine e appenniniche: bisogna assolutamente fare in modo che i generi di privativa arrivino loro direttamente e gratuitamente!

Infine, quanto alla legge aneucàpnica o aneufùmida della Anselmi, non vorrei condannarla: tra l'altro, non so neppure se sia già passata al Parlamento o se debba ancora passare. Semplicemente, carissimo Cremona, ti prego di schierarti con me per ottenere un'eccezione sacrosanta che del resto non riguarda i programmi televisivi in cui si possa fumare.

Capisco che, naturalmente, saranno esclusi i film, immagino che saranno esclusi anche gli sceneggiati, e va bene. Sarà proibito fumare durante le interviste, i dibattiti, i telegiornali, durante tutte le trasmissioni «in studio», e va bene. Siccome in coteste trasmissioni si fumano praticamente soltanto sigarette, e siccome le sigarette sono antigieniche, passi pure la legge per non fare propaganda a un vizio pericoloso. Ma il toscano, il toscano italiano — non gli altri sigari, attenzione! unico il toscano, nessun altro tra tutti i sigari del mondo — è quasi innocuo. Non solo sarebbe ridicolo proibirlo, ma fare un'eccezione per il toscano sarebbe utile alla stessa propaganda contro le sigarette!

Tu dirai, e chi mi legge se mi conosce dirà, che parlo pro domo mea. Ma assolutamente non è vero. Appaio nei teleschermi abbastanza raramente per rinunciare senza sacrificio a quello che il vecchio e vegeto Abbé Gros di Saint-Jean-de-Maurienne chiama «*mon péché favori*».

Il toscano è costituzionalmente, profondamente diverso dalle sigarette, da tutti gli altri sigari, e da qualunque tabacco per pipa. La sigaretta è un consumo nervoso, sottile, apparentemente lieve, e diabolicamente traditore: la si può fumare, anzi il più delle volte la si fuma, meccanicamente, senza pensarci e senza nemmeno provare piacere. Non è scandaloso, infatti, che un essere umano accenda una sigaretta uscendo dalla stanza dove la sua vecchia madre agonizza: ma sarebbe orribile che accendesse un toscano.

Il toscano, lo si gode non come una droga, non per l'effetto che produce, ma per il gusto che dà mentre lo si fuma. E' un gusto così forte, sincero, deciso, che quando per ragioni fisiologiche (perché lo abbiamo fumato troppo a lungo) o quando per ragioni psicologiche (perché la sua voluttà contrasta col nostro stato d'animo) non ci va, noi fumatori di toscano siamo i primi, spontaneamente e prontamente, a smettere. Non ci pensiamo nemmeno. Non è nemmeno un sacrificio. E' un comportamento naturale.

Si dà ora la straordinaria fortuna — tu non ne parli mai, ma io con conoscenza di causa so che il merito è tuo — si dà ora la straordinaria fortuna che i nostri toscani, dopo la crisi che culminò nell'inverno del 75-76, siano migliorati e vadano continuamente migliorando. Buoni secondi, venivano una volta i toscani di Birmania, i *Burma cigars*: ma adesso quelli non si trovano più, neanche da quel minuscolo giornalaio che li vendeva fino a qualche anno fa, incastrato tra le botteguccce di Piccadilly Circus.

C'è un solo modo con cui a te, egemone Càpnico, egemone Direttore del Fumo, sia lecito combattere la sigaretta: continua a brandire la bandiera del più squisito di tutti i sigari e del più innocente di tutti i vizi, caro Cremona, alzala ancora più alta!

**Mario Soldati**

COME IL RICATTO ENERGETICO PUO' TRADURSI IN RICATTO POLITICO

# *Se i terroristi rubassero l'atomica*

**«Solo chi si abbandona a illusioni sul futuro nucleare - scrive Robert Jungk - può escludere tutti i pericoli dell'abuso» «Nessuno potrà garantire con certezza l'impossibilità della violenza e del ricatto atomici» - Terribile arma a portata di mano per i tiranni dalla «linea dura» e per gruppi criminali - E' facile procurarsi materiale e costruire ordigni artigianali**

Robert Jungk, professore a Berlino, autore di saggi famosi (*Gli apprendisti stregoni. Storia degli scienziati atomici. Il futuro è già cominciato. La grande macchina*) ne *Lo Stato atomico*, che sta per uscire da Einaudi, espone le sue opinioni e la sua battaglia contro l'impiego dell'energia nucleare. Non distinguendosi più «l'atomo per la guerra» dall'«atomo per la pace», i rischi e l'ipoteca dell'energia atomica si spostano dal pericolo strettamente militare a un pericolo largamente sociale. Per gentile concessione dell'editore pubblichiamo in anteprima il capitolo: «I terroristi atomici».

*Il Parlamento tedesco di Bonn si è riunito per la più importante seduta dell'anno. Oggi il governo presenterà e discuterà il suo più ampio resoconto amministrativo. I banchi dei deputati, che in altre occasioni sono spesso mezzi vuoti, sono gremiti, e altrettanto le tribune. Al banco dei ministri sono riuniti tutti i membri del governo al completo. L'importanza di questa seduta può essere dedotta dal fatto che a essa sono stati invitati i giudici federali, le massime autorità delle forze armate e il presidente della Repubblica.*

*Il presidente della Repubblica pronuncia il consueto discorso d'apertura e cede poi la parola al cancelliere federale. Questo si mette a posto i capelli sulla fronte, si aggiusta gli occhiali e sta per pronunciare la formula di saluto, quando una forte esplosione gli toglie la parola. In una frazione di secondo i muri della sala di riunione saltano in aria per l'effetto di una potente esplosione e nel crollo seppelliscono tutti i presenti.*

*Questa è, trasferita nella situazione tedesca, la visione spaventosa con cui uno dei più eminenti ricercatori atomici degli Stati Uniti, il dottor Theodore B. Taylor, ormai da anni semina il panico nell'opinione pubblica americana. La sua visione terrificante si configura in questo modo: se dei terroristi facessero scoppiare a Washington durante la lettura del messaggio annuale del presidente una bomba atomica che possedesse «solo» una potenza esplosiva di una chilotonnellata (un ventesimo della bomba di Hiroshima), collocandola al limite della zona riservata che circonda il Campidoglio, probabilmente tutti coloro che si trovassero in quel momento nell'edificio del parlamento rimarrebbero uccisi dal crollo delle pareti,*

**Il volto d'una bimba scampata a Hiroshima: incombono su noi gli «attentatori nucleari»?**

*dal fuoco e dalle radiazioni. Non è possibile immaginare un bersaglio che abbia un'importanza superiore per i terroristi, pensa Taylor, perché in un colpo solo potrebbero liquidare l'intero corpo amministrativo degli Stati Uniti «con una bomba nucleare in fondo pidocchiosa».*

*Quando «Ted» Taylor usa in questo contesto la parola «pidocchiosa» (lousy) non intende dir niente sulla legittimità morale di un'arma così brutale, ma sul grado della sua perfezione tecnica. Taylor è considerato il più esperto costruttore di bombe atomiche della generazione del dopoguerra. La bomba atomica più piccola e più leggera, come la più grande quanto a potenza esplosiva sono state costruite nei laboratori di Los Alamos in base ai suoi progetti. Ma la sua fama attuale e, quel che più importa, la sua influenza, dipendono non tanto dalla sua eccezionale competenza tecnica e dalla sua brillantezza, quanto piuttosto dalle sue visioni terrorizzanti, ispirate dalla sua responsabilità sociale, con cui da anni mette a dura prova i nervi dell'opinione pubblica. Prospetta l'ipotesi non del tutto inverosimile che una bomba atomica abbastanza semplice ma potentissima, possa essere costruita da qualsiasi criminale.*

*Per molto tempo a questo pessimista la gente dedicava al massimo un sorriso di compassione, e io stesso devo confessare di essere stato nel gruppo di quelli che consideravano Ted Taylor un «matto». Il suo nome non mi diceva ancora niente quando nel 1967, nel corso della sua permanenza, durata due anni, nella Commissione atomica internazionale di Vienna mi telefonò dicendo che «aveva urgenza di parlarmi in confidenza». Durante una passeggiata per le piccole strade del quartiere di Grinzig cercò insistentemente di convincermi che avrei dovuto mettere in guardia l'opinione pubblica di fronte ai pericoli delle bombe atomiche artigianali che «fanatici, pazzi, o un gruppo di uomini politicamente decisi a tutto avrebbero potuto far esplodere».*

*Bisogna dire, però, che quel tempo, cioè negli Anni Sessanta, quando avvenne questa conversazione, si riteneva che la costruzione di bombe atomiche fosse un'impresa estremamente difficile, in cui potevano riuscire solo paesi altamente tecnologizzati con l'aiuto di grossi impianti e di tecnici specializzati. Inoltre, in quegli anni, il terrorismo non era ancora divenuto il problema del giorno.*

*Taylor cercò di spiegarmi che i «malfattori nucleari» non dovevano necessariamente costruirsi da soli le gigantesche fabbriche necessarie per la produzione del materiale esplosivo nucleare. Sarebbe stato sufficiente procurarsene la quantità necessaria col furto, con la corruzione, la rapina o l'attacco di sorpresa. Infine, aggiungeva, le scorte di materiale fissile esplosivo create per scopi civili e militari stavano continuamente aumentando e fino ad allora erano così mal sorvegliate che le diversions (furti) erano giochi da bambini. Per quanto riguarda poi il metodo per costruire una bomba atomica senz'altro non perfetta, ma tuttavia dotata di una potenza esplosiva fino a dieci chilotonnellate, questo poteva essere tratto da tempo dai «piani segreti» delle armi da guerra atomiche e delle prime armi del dopoguerra che le autorità americane pubblicavano e da allora diffondevano in migliaia di copie.*

*«Mi creda, uno solo di questi affari, fatto esplodere in un qualsiasi centro cittadino durante il periodo di maggior traffico, può far saltare per aria otto blocchi di case, condannare a morte subito o nel giro di poco tempo decine di migliaia di uomini e costringere a un'evacuazione di anni dalla zona inquinata dal disastro», spiegava Taylor (...).*

*Ancora oggi alcuni esperti sono fermamente convinti che le paure di Taylor siano esagerate. Essi ritengono che l'industria atomica si sia premunita così bene che intrusi, ladri e terroristi non avrebbero alcuna possibilità di successo. Inoltre sono sempre dell'idea che dei «gruppi privati», anche con una qualificazione tecnica e una buona attrezzatura, non riuscirebbero mai a costruire bombe atomiche.*

*Ma questi ottimisti fra i sostenitori dell'energia atomica si fanno sempre più rari, e Taylor nel frattempo può non solo registrare un interesse a livello mondiale, ma anche un alto riconoscimento. Le sue tesi sui pericoli della nuclear malevolence (malevolenza nucleare) sono considerate un importante contributo nuovo al problema della diffusione delle armi atomiche. Già il suo primo studio, scritto nel 1971 (sulla base delle esperienze fatte presso la Commissione atomica di Vienna) per conto della «U. S. Atomic Energy Commission» sulle misure di sicurezza contro l'utilizzazione criminale del materiale fissile, incontrarono negli ambienti specializzati un notevole successo. A quelle tesi seguì immediatamente una più ampia ricerca per la fondazione Ford alla cui stesura lavorò il «pessimista di professione» in collaborazione col giurista e specialista in armamenti Mason Willrich.*

*Questo nuovo lavoro, che era intitolato Nuclear Theft: Risks and Safeguards (Furto nucleare: rischi e misure preventive) ebbe, specialmente negli Stati Uniti, l'effetto di una bomba: raramente questo modo di dire è così appropriato come in questo caso. Per paura che le riflessioni esposte da Taylor e da Willrich potessero dare nuove idee ai potenziali terroristi il lavoro, all'inizio, rimase sotto chiave. Tuttavia già nel luglio 1972 — attraverso indiscrezioni probabilmente diffuse dal famoso columnist Anderson — erano giunti all'opinione pubblica degli accenni al carattere sensazionale dello studio. Nell'anno successivo, poi, fu permessa la pubblicazione del testo — probabilmente tralasciando alcuni dettagli —. Taylor, nel frattempo non più alle dipendenze dello Stato e proprietario di una compagnia di consulenza tecnica, aveva fatto di tutto per convincere alte personalità a Washington che era molto più pericoloso continuare a tacere sui pericoli dell'era nucleare finora non presi in considerazione che dar loro finalmente la più ampia e intensa risonanza.*

*Il tipico esempio di questo cambiamento di giudizio nei confronti di Ted Taylor sul quale i colleghi fino ad allora, nonostante la sua indiscutibile competenza tecnica, a causa delle sue «bizzarrie», avevano sempre fatto dell'ironia, è la biografia che la rivista «Current Biography», una collana di biografie contemporanee con pubblicazione periodica, gli ha dedicato nel 1976. In essa si può leggere che egli viene considerato dai propri colleghi come «... uno dei fisici più lungimiranti e pieni di fantasia che l'era atomica abbia prodotto».*

*Prima di ricevere un tale riconoscimento Taylor ha dovuto superare più di un ostacolo che si opponeva alla sua credibilità. Contro l'opinione fino a quel momento predominante era riuscito a illustrare in modo convincente che sarebbe stato sufficiente del normale plutonio usato nei reattori in quantità relativamente limitate di tre fino a dieci chili per produrre una rudimentale bomba atomica. Intuizioni come questa Taylor le aveva avute nel corso del suo soggiorno a Los Alamos, quando aveva avuto accesso a calcoli che per qualche motivo — probabilmente per non far vacillare la fiducia nella «sicurezza» dell'energia nucleare civile — erano stati tenuti nascosti. Taylor cercò di dimostrare che la costruzione di una bomba atomica primitiva non richiedeva necessariamente il lavoro di molti scienziati e ingegneri altamente qualificati, ma avrebbe potuto essere messa a punto da poche persone informate in materia e mediamente dotate dal punto di vista tecnico, che fossero disposte ad assumersi il rischio di errori di costruzione e di incidenti. Egli si proponeva di dimostrare che esistevano «ricette» estremamente semplici per la costruzione di una bomba di quel tipo e riuscì a convincere assai presto della esattezza della sua ipotesi anche esperti come Carl H. Builder, il capo del dipartimento di sicurezza della commissione atomica. Infine fu in grado di mostrare quanto fosse insufficiente la sorveglianza nei magazzini in cui veniva custodito il materiale fissile, nei reattori, e durante i trasporti di quel materiale. All'inizio degli Anni Settanta era anche troppo facile dimostrarlo. Allora per dei ricattatori nucleari sarebbe stato un gioco da bambini procurarsi del materiale esplosivo.*

**Robert Jungk**

SUL LUOGO DELL'ECCIDIO DOMANI GIUNGERA' SANDRO PERTINI

# Difesero la piccola patria di Boves

**Il Presidente della Repubblica visita uno dei luoghi sacri della Resistenza - Qui, pochi giorni dopo l'8 settembre, ebbe inizio l'ultima nostra epopea, nei suoi risvolti più drammatici: la resistenza armata e la repressione massiccia**

Con Pertini al sommo vertice dello Stato, eravamo certi che la Resistenza sarebbe tornata all'ordine del giorno, a rammentarne il significato agli immemori, a ravvivarne le speranze nei cuori. Né si dica che non ce n'era bisogno. Alla Resistenza è successo a più d'uno quel che succede quando si fissa troppo a lungo e troppo intensamente il ritratto di un amico da tempo scomparso: un'immagine stereotipa si sovrappone al ricordo della persona vera, e soltanto in sogno, alle volte, rivediamo d'improvviso nella loro completezza i tratti, le fattezze, le particolarità inconfondibili di colui che abbiamo conosciuto e amato da vivo.

Ma è successo anche di peggio. Nel rituale delle cerimonie ufficiali, nelle contrastanti rivendicazioni dei partiti, la Resistenza è diventata troppo spesso un luogo comune, a rischio di far toccare a quel nome, per l'abuso, la stessa sorte toccata ad un altro nome, un tempo assai caro e oggi desueto, quello di patria. Da ultimo è sopraggiunta una copiosa storiografia, minuziosa ma non sempre obbiettiva, rivolta ad abbattere «*la sopravvalutazione agiografica dei momenti eccezionali*», per riportare tutta l'attenzione dello storico alla «*continuità delle componenti fondamentali della storia politica e sociale*».

Per tali vie la Resistenza è venuta pian piano alla volta a spogliarsi del suo alone romantico, forse della sua eccezionalità stessa, per configurarsi come un semplice episodio della tormentata storia d'Italia, di cui non tanto sarebbero protagonisti gli uomini quanto le forze impersonali che volta a volta ne determinano le scelte e le azioni.

Questa prossima visita di Pertini a Boves, che mi piace immaginare come soltanto la prima tappa di un lungo pellegrinaggio ai luoghi sacri della Resistenza, varrà, ne son certo, a ricomporre in una dimensione più diretta e umana quella nostra ultima, gloriosa epopea. Epopea, che proprio a Boves, a pochi giorni dall'armistizio dell'8 settembre, segna il suo inizio: preparata già da tempo negli animi e nell'azione clandestina, si presenta per la prima volta nei risvolti più drammatici, la resistenza armata e la repressione massiccia.

Ricordiamo i fatti brevemente. Un gruppo di militari della IV Armata, reduce dalla Francia, decide di non arrendersi ai nazifascisti e di attestarsi sui monti che circondano Boves, un borgo a pochi chilometri da Cuneo. Dopo alcune scaramucce nei giorni precedenti, catturano, al mattino del 19 settembre, due tedeschi sulla piazza del paese.

Gli SS giunti in forza da Cuneo al comando del maggiore Peiper, incaricano il parroco don Giuseppe Bernardi e un industriale del luogo, Antonio Vassallo, di trattare la restituzione dei due prigionieri. Promettono in cambio la rinuncia ad effettuare rappresaglie. Ciononostante, avvenuta la restituzione, nel tardo pomeriggio scatta spietata la rappresaglia tedesca.

Tutte le vie d'uscita da Boves vengono bloccate, massacrati 24 civili, date alle fiamme, distrutte o danneggiate circa 350 abitazioni. Fra gli uccisi anche don Bernardi e il signor Vassallo, fatti prima assistere alle esecuzioni e poi assassinati in uno scantinato.

Di questi fatti abbiamo ora una ricostruzione attentissima compiuta da Faustino Dalmazzo in occasione del processo svoltosi a Stoccarda a carico di Peiper nel 1968, processo che si concluse, incredibilmente, con un'assoluzione. Tale ricostruzione arricchisce e completa le parziali narrazioni dei testimoni oculari della strage, a suo tempo raccolte, nell'ormai lontano 1950, in un volume della appena iniziata collana di studi e documenti pubblicata dall'Istituto Storico della Resistenza in Piemonte.

Di questo volume, da tempo esaurito, è uscita l'anno scorso una nuova edizione (*Aspetti della Resistenza in Piemonte*). Il suo interesse non è soltanto nelle copiose addizioni, come quella del citato dossier di Dalmazzo, e quelle riguardanti l'attività del Cln piemontese. E' anche e soprattutto nell'aggiunta, ad ognuno dei singoli scritti contenuti nella prima edizione (e che coprono un arco vastissimo, dagli scioperi torinesi del 1943 all'atteggiamento del clero e in generale delle popolazioni alpine nella guerra partigiana), di una «nota esplicativa» dei singoli autori, e dove questo non era possibile per la scomparsa di uno di essi, il commento di studiosi fra i più vicini all'autore per interessi e per applicazione scientifica. Ne risulta in tal modo un diretto raffronto fra l'immagine della Resistenza quale appariva ai contemporanei, e quella che ora si presenta in una prospettiva storica più ampia e più approfondita.

Quale di queste due immagini è più «vera», quale coglie più nel segno quella realtà che è rimasta impressa nella memoria di coloro che, direttamente o indirettamente, vissero il dramma di quegli anni lontani? Per parte mia non avrei difficoltà a rispondere a questa domanda. L'immagine, per quanto frammentaria, che balza da quelle testimonianze, da quei saggi buttati giù quasi ancora a caldo, pochi anni dopo gli eventi, da uomini che parteciparono essi stessi alla lotta partigiana, è l'immagine più veritiera, perché immune da ogni irrigidimento stereotipo, perché capace di far rivivere fatti e figure singolari colti nella loro individualità irripetibile, e non ancora sottoposti alla forzatura del mito e delle ideologie.

E' sotto questo aspetto che il caso di Boves può ben dirsi esemplare. Non soltanto perché, come già notava il Battaglia, è uno dei rari casi che presentano un collegamento evidente e diretto fra la dissoluzione dell'esercito e l'inizio del movimento partigiano; ma perché, nella loro immediatezza, all'indomani stesso di quello che poteva sembrare il collasso definitivo del paese, la sfida di quei pochi soldati e la sofferta partecipazione dell'umile gente ci permettono di intravedere i motivi di una scelta non ancora determinata da un disegno politico o da una visione precisa del futuro.

«*Meglio morire qui che prigionieri in Germania*»: fu questa — ce lo attestano le testimonianze dei superstiti — la parola d'ordine che corse di bocca in bocca e determinò la decisione di non sottostare agli ordini del nuovo padrone. Può sembrar poca cosa: è invece è parola rivelatrice di uno dei riflessi più profondi dell'animo, di quello che merita (e cos'altro mai potrebbe meglio meritarlo?) un semplice nome: il senso della patria.

E' un senso nascosto, che negli anni tranquilli spesso non si avverte, e da parte dei migliori si preferisce tacere. Ma è di questo senso, ne son certo, che Pertini saprà parlarci, in un linguaggio spoglio di retorica e privo di ogni spirito di parte, nella sua prossima visita a quella nostra «provincia granda» che fu teatro, nei secoli, di tante epiche gesta.

**A. Passerin d'Entrèves**

A TORINO INAUGURA I VENERDI' LETTERARI

# Il Terzo mondo di Revelli

«Il terzo mondo alle porte di Torino»: con questo tema che vuole continuare il discorso proposto dal suo ultimo libro, *Il mondo dei vinti*, Nuto Revelli aprirà oggi pomeriggio la serie dei Venerdì letterari '78-'79 organizzati dall'Associazione Culturale Italiana. «*Si tratta di un monologo sulla povera campagna della provincia di Cuneo*, anticipa lo scrittore, *il quadro di una realtà che ha i colori tristi e rassegnati dell'alta Langa e di certe valli, la delusione di una società soffocata*». Per Nuto Revelli, il quale nei prossimi giorni porterà questo suo «monologo» a Firenze, Milano, Roma e Bari in altre conferenze, il desiderio è quello di «*accendere un riflettore su una piccola situazione emblematica. Molte sono, nel nostro Paese, le zone che mostrano caratteristiche analoghe al microcosmo della provincia cuneese. Paradossalmente si potrebbe dire che l'Italia intera altro non è se non una grande provincia*».

L'impegno che guida da trent'anni Nuto Revelli nell'analisi di una società dal tessuto stravolto non è quello del cultore di statistica o dell'esperto di agricoltura: «*Guardo a questi fatti cercando di osservarli sotto il profilo umano e coglierne lo stridore dei contrasti*». Un «abito mentale» che gli consente di non essere il notaio di una civiltà che muore ma di coglierne, nelle radici di questa agonia, speranze per il domani.

r. r.

### Un'altra clamorosa protesta a difesa di millecinquecento posti di lavoro

# Binari bloccati sei ore a Porta Nuova da centinaia di lavoratori della Venchi

**L'occupazione è durata dalle 11 alle 17 - Oltre duecento dipendenti dell'industria dolciaria hanno impedito la circolazione ferroviaria, chiedendo una riunione immediata al ministero - 41 treni non hanno potuto raggiungere la stazione, altri 52 non sono partiti - Enorme disagio**

Un momento della lunga occupazione dei binari nella stazione di Porta Nuova

La disperazione dei lavoratori della «Venchi Unica» è sfociata ieri in una nuova occupazione di Porta Nuova. Nella tarda mattinata qualche centinaio di persone ha paralizzato il traffico arrecando notevoli disagi a migliaia di viaggiatori. Solo dopo sei ore i binari sono stati liberati. Oggi però la manifestazione si ripeterà, forse in un'altra stazione.

La situazione è oltremodo calda. Mentre a Roma cadono tutti i tentativi di soluzione della difficile vertenza, negli stabilimenti si «vivono» le poco rassicuranti notizie con un'ansia sempre crescente. «Abbiamo l'impressione — ha detto ieri un operaio — che ci prendano in giro. Continuano a discutere, a promettere e non mantenere. E intanto l'azienda perde terreno, rischia veramente di morire».

Martedì gli assessori Alasia e Foppa si erano fatti nuovamente portavoce di questi stati d'animo sollecitando una riunione urgente a Roma. Ma al ministero l'invito ha trovato un ambiente abbastanza pessimista. Anche se non vi sono conferme ufficiali l'impressione è che non vi siano i presupposti per un intervento imprenditoriale efficace e duraturo.

Così ieri si è giunti all'occupazione di Porta Nuova. Per oltre sei ore, sino alle 17,20, il traffico è stato sconvolto. 41 convogli non sono arrivati a destinazione e i viaggiatori sono stati costretti a scendere nelle stazioni di Trofarello, Porta Susa, Torino Dora, addirittura a Cuneo. Altri 52 treni non sono partiti; il personale delle ferrovie è riuscito a organizzare qualche convoglio extra, ma è stata poca cosa.

La giornata è trascorsa nell'attesa di una notizia positiva da Roma. Nel «bivacco» sui binari sotto il cavalcavia di corso Sommeiller, a qualche centinaio di metri dalla stazione, i lavoratori non hanno mai smesso di sperare. «Molti di noi — ha detto una donna interrompendo il lavoro a maglia — non sono giovani e difendere il posto alla "Venchi" significa garantirsi il futuro». Un operaio è intervenuto: «Non è bello quello che facciamo. Però è l'unico modo per farci sentire a Roma. Non siamo un'azienda da chiudere, possiamo ancora produrre, assicurare un buon fatturato».

I commenti dei viaggiatori sono stati invece critici. Nell'atrio di Porta Nuova ne abbiamo incontrati a folti gruppi mentre raggiungevano gli otto pullman messi a disposizione dalle Ferrovie. «Comprendiamo i loro motivi — ha detto uno —. Ma questo è un servizio pubblico, ci sono altri lavoratori che vengono danneggiati». Un altro: «Lo sciopero va bene, ma qui è un reato, sotto gli occhi della polizia per giunta».

Alle 17,20 il blocco a Porta Nuova è finito. «Non vogliamo arrecare altri disagi — hanno detto i dipendenti della Venchi —. Questo deve essere inteso come un atto di responsabilità». Alla spicciolata, abbastanza demoralizzati, i lavoratori hanno ripreso le bandiere, le sedie, le borse e sono tornati a casa.

Per i 1500 della «Venchi Unica» l'incertezza continua. Oggi ci saranno altri contatti tra sindacati, ministero, imprenditori, enti locali. E' giustificato il pessimismo? Nessun elemento concreto lo può obiettivamente giustificare. Ci sono però i troppi rinvii, la logorante altalena di notizie, [illegible] buone ora cattive, i «pareri tecnici» che ricordano la inevitabile necessità di ristrutturare l'azienda e ridurre il personale. Poi c'è Roma. «Ed è proprio lì — ha detto un anziano dipendente — che sembra mancare la volontà politica di aiutarci».

MANDELLI — Proseguono gli scioperi dopo la rottura delle trattative con la direzione dell'azienda. Consiglio di fabbrica e Flm chiedono «informazioni sugli investimenti, premio annuo maggiorato e garanzie per l'ambiente di lavoro».

SCIOPERO INDUSTRIA — Prime indicazioni per lo sciopero del 16 novembre. I tessili si fermeranno due ore in tutta la provincia e 4 ore nelle zone dove si svolgono manifestazioni (Rivarolo, Pinerolo, Collegno, Ciriè e Torino). Metalmeccanici: fermata di tre ore e manifestazioni nella zona di Mirafiori, con gli ospedalieri, nella «zona nord», partendo dalla Spa-Stura, e nella zona San Paolo probabilmente con i lavoratori della Venchi Unica. Chimici: due ore di sciopero in tutte le industrie e quattro ore dove si svolgono manifestazioni.

PUBBLICO IMPIEGO — Dopo l'accordo per la vertenza del pubblico impiego raggiunto la notte scorsa a Palazzo Chigi, Cgil-Cisl-Uil hanno sospeso lo sciopero in programma per oggi. Sui luoghi di lavoro si terranno assemblee per discutere il documento.

SCUOLA — Nell'ambito della protesta del pubblico impiego hanno scioperato gli insegnanti dello Snals. Il sindacato afferma: «Non conosciamo ancora le percentuali, ma la protesta sembra ben riuscita». Come sempre in provveditorato sono giunti pochi dati.

In sei medie inferiori (Dante Alighieri, Baldi, Corelli, Foscolo, Meucci, Borgaro) su 268 hanno scioperato 52 insegnanti. Nelle superiori Segrè e classico di Ivrea hanno aderito 22 su 79. Nelle elementari Giachino, Pacchiotti, in quelle di Giaveno, Chivasso «1» e «2», Brusasco, Borgaro gli scioperanti sono stati 5 su 239.

UNIVERSITA' — Oggi sciopera il personale non docente: Resteranno inattive le segreterie. La chiusura delle iscrizioni slitta al 16 novembre.

### Le donne del "movimento,, abbandonano il reparto della maternità

# *S. Anna, occupazione finita*

**Dopo cinque ore di assemblea è stato raggiunto un accordo con gli assessori alla Sanità di Comune e Regione - Sarà pubblicato l'elenco dei medici «obiettori» per l'aborto**

Dopo sette giorni di occupazione di un reparto, una ventina di aborti eseguiti in modo «sperimentale» (con le donne in sala operatoria), assemblee ed incontri, ieri, finalmente la situazione al S. Anna si è sbloccata.

Cinque ore di assemblea-confronto tra il «movimento delle donne» e gli assessori Molineri ed Enrietti, il consiglio di amministrazione e il direttore sanitario, prof. Siliquini, hanno consentito la stesura di un documento conclusivo siglato da entrambe le parti.

Gli impegni assunti non sono di poco conto. Martedì prossimo, in Giunta regionale, l'assessore Enrietti proporrà l'immediata pubblicazione delle liste dei medici obiettori.

In settimana gli uffici tecnici della Regione individueranno un numero minimo di letti per ogni ospedale cittadino in base alle domande di interventi del corrispondente consultorio.

Per venerdì prossimo è già stato fissato un incontro per preparare un piano di lavoro che consenta «di effettuare la prenotazione dei posti letto in ospedale direttamente dal consultorio» e «l'inizio di un lavoro integrato consultorio-ospedale».

Gli altri impegni, assunti dagli assessori, sono relativi a due importanti temi proposti dalle donne in questi giorni. Sarà convocato in tempi brevi un incontro tra assessorato regionale alla Sanità e consiglio di amministrazione del S. Giovanni per definire la possibile apertura di un reparto di ostetricia e ginecologia all'Astanteria Martini.

Il secondo incontro avverrà tra consiglio di amministrazione del S. Anna e assessorato per affrontare la questione del varo del «day hospital» e l'aumento dell'organico, che come è noto è carente di oltre 250 paramedici.

Se la lettera di intenti scaturita dall'assemblea ha accontentato sostanzialmente tutte le parti, l'assemblea certamente non è stata delle più distese. Le donne avevano elaborato in questi giorni proposte precise, identificando tre controparti: Comune, Regione e ospedale, e volevano avere tutte le tre componenti presenti. Il primo intoppo è arrivato subito. Il presidente Armari, infatti, era a casa malato. Presenti i consiglieri di amministrazione comunisti e socialisti, si è comunque iniziato. L'assessore Molineri è arrivato puntuale. Mancavano a questo punto l'assessore Enrietti e il prof. Siliquini. Il secondo, arrivato poco dopo, è intervenuto a lungo accettando, per la parte di sua competenza, le proposte del movimento (relative alla organizzazione del lavoro per l'aborto e all'ingresso in sala operatoria delle donne).

Solo intorno alle sedici e trenta è arrivato Enrietti (era stato a Roma per la vertenza degli ospedalieri) e ha discusso i contenuti delle proposte, trovandosi sostanzialmente d'accordo.

L'assessore Molineri ha annunciato l'apertura entro il 20 del mese di altri cinque consultori, ed entro gennaio il completamento di un servizio per quartiere. Anche i medici non obiettori hanno avanzato alcune proposte sulla organizzazione del lavoro e chiesto un aumento dell'organico, rilevando che, da quando è stata varata la legge «194», il carico di lavoro in un reparto campione di «patologia ostetrica» è aumentato del 50 per cento, ricadendo però soltanto sul 50-60 per cento degli operatori.

In serata le donne del «movimento» si sono nuovamente riunite per decidere quale forma di mobilitazione adottare nei prossimi giorni. Pare certo che lascino il reparto occupato, ma che continuino a seguire gli interventi d'aborto.

### Riforma psichiatrica

Nella sala delle conferenze della «Pro cultura femminile», corso Vittorio Emanuele 101/A, lunedì 13 novembre alle ore 17,30, il prof. Michele Torre, ordinario della clinica psichiatrica presso l'università di Torino, parlerà sul tema: «*Luci e ombre sull'attuale legislazione psichiatrica*».

# Con l'aiuto di una favoletta, il giudice riesce a conciliare padrone e inquilino

*«Bisogna spiegare la legge per tentare di arrivare a una conciliazione, come è nei nostri compiti»*. Così l'avv. Tommaso Bouvet, giudice ieri nelle cause di sfratto in Conciliatura, ha iniziato l'udienza.

Di fronte a lui con volti accigliati e sorrisi amari, le due parti: i padroni di casa, Paolo Bussi e la moglie Irene, abitanti in alloggio di loro proprietà in corso Peschiera 321/3 (avv. Lorenzo Profeta) e gli inquilini Filippo Guglielmo e la moglie Isabella (avv. Mario Bassi), abitanti in un appartamento dei Bussi, via Buenos Aires 53.

Motivo della richiesta di recesso: la necessità. Una precisazione: il reddito degli inquilini è superiore a 8 milioni l'anno.

Prima di avviare qualsiasi discussione, il giudice conciliatore spiega. E' come se raccontasse una "favola", la favola dei nostri giorni sull'equo canone, cruda e fredda nell'esposizione di legge, ricondotta su un piano più umano dalla voce pacata del conciliatore.

Il signor A è l'inquilino soggetto a proroga, reddito netto annuo inferiore a 8 milioni. Il signor B è l'inquilino non soggetto a proroga, reddito superiore a 8 milioni. *«Il pretore di Sampierdarena* — dice l'avv. Bouvet — *ha eccepito l'incostituzionalità della legge, perché l'azione di sfratto non è esperibile nei confronti dell'inquilino con reddito superiore agli 8 milioni. Ma perché il legislatore è arrivato a questo?»*.

Racconta il giudice: *«Il signor A e il signor B hanno un alloggio, identico, nella stessa casa, sullo stesso piano. Ma il primo paga la differenza fra il vecchio canone e l'equo canone suddivisa in sei anni; il secondo in due soli anni. Quindi se il vecchio affitto era di 40 mila lire mensili e quello nuovo di 80 mila, il signor A paga il primo anno 48 mila e il secondo anno 56 mila, mentre il signor B paga il primo anno 60 mila ed il secondo 80 mila. Per B è uno svantaggio»*.

Non basta. *«Se per A e B l'inizio del contratto fosse uguale, 1° settembre 1970, ad esempio, per A la legge lo proroga fino al 31 dicembre '83 (ed è un vantaggio), per B la scadenza di legge è il 31 agosto 1981 (ed è uno svantaggio)»*.

Riassume il conciliatore: *«Abbiamo due vantaggi per il signor A e due svantaggi per il signor B. Perciò, ecco la disposizione che, dopo due svantaggi, favorisce il signor B: riguarda lo sfratto. la "necessità" nei suoi confronti ha meno valore ed importanza che nei confronti dell'inquilino con reddito inferiore»*.

La voce s'arresta. Le parti, compresi gli avvocati, sono immutabili. Prima che si riprenda no, l'avv. Bouvet continua: *«Vi invito a ritirarvi per 5-10 minuti. Parlatevi. Conciliate. Trovate un accordo. Questo è il mio compito in base alla legge: cercare la conciliazione»*.

Quando rientrano nell'aula, i volti sono più distesi, anche se non sereni. Il proprietario, Paolo Bussi, scuote il capo: *«In una camera e cucina abitiamo in quattro, io e mia moglie, più nostro figlio e sua moglie. Loro aspettano un bambino per marzo. Non avrei mai chiesto lo sfratto, ma dove lo mettiamo il bambino?»*. Interviene la moglie: *«L'altro alloggio nostro, occupato dai Guglielmo, ha una camera in più. Ci è indispensabile ora che nasce il nipotino. Mio marito è gestore di un bar, io casalinga. Il reddito è inferiore agli 8 milioni»*.

Per l'inquilino l'avvocato ha esibito il modello 101: Filippo Guglielmo, operaio alla Pirelli, e la moglie Isabella, cassiera in un supermercato, guadagnano più di 8 milioni l'anno. Precisano polemici: *«8 milioni e 200 mila lire, per l'esattezza. Abbiamo un figlio di 14 anni»*.

Avete già cercato un altro alloggio? La risposta è secca: *«Non saremmo qui se lo avessimo trovato. Ma non c'è nulla a Torino»*.

Nonostante tutto, si sono conciliati: l'accordo è su una data, 31 dicembre 1980. La legge consentirebbe, come termine ultimo, il 31 agosto dell'81. *«Ma la fine dicembre dell'80 è una soluzione equa per entrambi»* conferma il giudice conciliatore. Proprietario e inquilino sembrano quasi convinti. Le rispettive mogli no.

Dice la Bussi: *«Il bambino nasce a marzo, dove lo metteremo?»*.

Dice la Guglielmo: *«Niente mi toglie di mente che in realtà vogliano vendere»*.

Dice il giudice conciliatore: *«Vi siete comportati finora in modo civile, pacifico. Datevi la mano»*.

**Simonetta Conti**

### Ingegneria, bloccato un altro istituto

La facoltà di Ingegneria si sta bloccando per la protesta dei docenti contro il decreto legge che riguarda il personale. Dopo l'istituto di Elettronica ed Elettrotecnica si è fermata l'attività in quello di Elettrotecnica generale.

Intanto il preside di Ingegneria prof. Burdese ha inviato un lungo comunicato ai docenti, ai non docenti, agli studenti per elencare le difficoltà che si verificheranno a breve scadenza se il decreto diventerà legge senza sostanziali modifiche. Ha convocato per un esame della situazione il consiglio dei docenti allargato per giovedì alle 15.

**Precariato** — Stasera, ore 16, alla Cisl (via Barbaroux 43), indetta dalla Cgil-Cisl-Uil Scuola, assemblea cittadina sul precariato e sulle forme di reclutamento degli insegnanti. Sono invitati a partecipare tutti i lavoratori della scuola e non, interessati al problema.

### Al processo Ceretto

# *La difesa spara a zero sull'accusa*

Ancora una udienza dedicata alle arringhe dei difensori al processo Ceretto. Ieri ha parlato l'avvocato Nocera, secondo difensore di Rocco Lo Presti, l'ex boss di Bardonecchia.

*«L'impostazione del pubblico ministero Pochettino nella sua requisitoria è troppo semplicistica* — ha esordito il legale —. *Per il magistrato vale questa semplicissima equazione: chi è vicino alla cascina di Cappel (dove venne ritrovato il cadavere di Ceretto, ndr) nei giorni del delitto è colpevole. Equazione che rifiutiamo in blocco*.

*«All'incriminazione di Rocco Lo Presti si è arrivati con una "soffiata" fatta ai carabinieri. Su questa base è stato spiccato il mandato di cattura e Lo Presti si è fatto 2 anni e 9 mesi di carcerazione preventiva*.

*«Il vero artefice della manovra che ha portato alle Nuove Lo Presti, è Giovanni Caggegi (il* principale indiziato del delitto, ndr) *che con la sua tortuosa e diabolica abilità ha saputo approfittare delle accuse senza fondamento che venivano lanciate contro quello che è stato definito il boss di Bardonecchia»*, ha detto ancora Nocera, citando numerosi testimoni che non hanno confermato al dibattimento di aver conosciuto Lo Presti o di sapere che egli facesse parte del giro degli imprenditori che imponevano le «tangenti» a Cuorgnè nel campo dell'edilizia.

Oggi il processo continua con l'arringa dell'avvocato Jelasi per Cosimo Metastasio, accusato di essere il costruttore della cella che doveva ospitare l'ostaggio e per il quale il pm Pochettino ha chiesto l'ergastolo.

### Tragedia nell'ora di punta sul corso Francia

# Ragazzo di 14 anni, figlio unico viene travolto e ucciso da un tram

**Uscito dalla scuola, correva a prendere il 3 per rincasare - E' caduto davanti alla vettura, il frangipietre lo ha colpito alla testa**

Carlo Spitaleri - La sua mamma (a destra) confortata da una parente

Uno studente, figlio unico di una coppia di operai, è stato urtato ieri dal tram numero «6», all'altezza di corso Francia angolo corso Inghilterra, mentre a piedi attraversava la strada. E' morto un quarto d'ora dopo al Maria Vittoria per fratture craniche. Si chiamava Carlo Spitaleri, aveva 14 anni, abitava in via Francesco Cilea 9, barriera di Milano.

La disgrazia è accaduta sotto gli occhi di decine di persone che attendevano il tram alla fermata e secondo i primi accertamenti sembra che il giovane non si sia accorto dell'arrivo della vettura, forse perché coperto da un'auto.

Carlo Spitaleri, frequentava la scuola media privata «Nuova» di via Balbis e verso le 13, dopo avere terminato le lezioni, stava andando a prendere il «3» per fare ritorno a casa. I passanti lo hanno visto camminare in fretta e poi attraversare correndo corso Francia, a quell'ora intasato di traffico.

Forse è stata un'auto a coprirgli la visuale, ma non è escluso che il giovane sia inciampato nel gradino che separa il corso dalla sede tranviaria. Lo studente si è trovato vicino ai binari proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo il «6» diretto verso piazza Bernini.

Il manovratore, Pasquale De Lorenzo, Pianezza, via Gramsci 24, lo ha visto all'ultimo momento, e nonostante la frenata non ha potuto evitare di travolgerlo. Colpito in pieno, è finito sotto la vettura contro il frangipietre, la sbarra metallica che è a pochi centimetri dal carrello.

Un urto violento, il ragazzo ha picchiato la testa, e quando i soccorritori lo hanno sollevato era già in stato comatoso. Un'ambulanza della Croce Verde lo ha portato al Maria Vittoria, ma la corsa disperata non è servita: è spirato 15 minuti dopo, mentre arrivavano al pronto soccorso i genitori, Maddalena Picatto, 43 anni e il padre Nunzio, 46 anni, operaio Fiat.

### Interessante sentenza

# *Il pretore dà torto ai ragionieri*

Non è necessario essere ragionieri né tantomeno essere iscritti all'albo della categoria per svolgere pratiche di contabilità Iva.

Così ha stabilito il pretore Casalbore in una causa promossa dal collegio dei ragionieri e periti commerciali «Vincenzo Gitti» contro un giovane consulente del lavoro, Rinaldo Locati, 28 anni, con studio in via Mazzini.

Quest'ultimo, difeso dall'avv. Mittone, era stato denunciato dal presidente del collegio, dott. Treves, per esercizio abusivo della professione. In pratica, cosa ha fatto il consulente? Ha semplicemente spedito dei volantini ad alcune ditte, offrendo condizioni vantaggiose qualora si fossero rivolte al suo ufficio per il calcolo dell'Iva. Da qui la denuncia.

*«E' necessario essere iscritti al collegio per svolgere queste pratiche»* è stata la tesi del collegio ragionieri che si è costituito parte civile. Come abbiamo detto il pretore è stato di parere diverso ed ha assolto Rinaldo Locati *«perché il fatto non costituisce reato»*.

### Dibattito sull'Europa

Nell'ambito del ciclo di conferenze-dibattito organizzato a Torino dalla Consulta regionale del Piemonte per i problemi dell'unificazione europea, si svolgerà oggi, ore 18, l'incontro con il dott. Giovanni Agnelli presidente della Fiat.

L'oratore dopo una breve relazione introduttiva risponderà alle domande che gli verranno poste dal pubblico. L'incontro sarà presieduto dal presidente del Consiglio regionale.

### L'esperto dovrà dire se sono da guerra o no

# Le armi degli undici arrestati all'esame del perito balistico

**I 6 giovani e le 5 ragazze in carcere - Attacco di Democrazia proletaria ai carabinieri - La Flm invita alla vigilanza nelle fabbriche**

Un'automatica calibro 22 con il numero di matricola limato, una pistola lanciarazzi, un fucile da caccia (flobert a canne lisce), parti di un moschetto 91/38, due maschere antigas, altrettanti «walkie-talkie», due bombe costruite artigianalmente e munite di miccia.

Questo materiale, trovato dai carabinieri nella baita della borgata Re Inferiore di Coazze, sarà da oggi all'esame di un perito balistico. A lui, il magistrato che conduce l'inchiesta, dott. Savio, chiederà di stabilire se le parti di moschetto possono essere definite «armi da guerra» e se gli ordigni sono «esplosivi».

Per gli undici giovani arrestati con l'accusa di detenzione di armi, se la perizia desse esito negativo (dimostrasse cioè che queste non erano efficienti e pronte ad essere usate) la libertà provvisoria potrebbe arrivare presto.

Intanto, tutti e undici sono stati trasferiti in carcere. Alle Nuove i sei uomini: Francesco Pinzan, Luciano Chiodo Picone, Enzo Maresti, Biagio Nicosia, Claudio Sbellone e Antonio Franchina; in altri penitenziari del Piemonte le cinque ragazze: Paola De Mori, Laura Speranza, Arcangela Di Cesare, le sorelle Giuliana e Cristina Gabrielli.

Ieri, quasi tutti, di fronte ai loro legali (il collegio di difesa è formato dagli avvocati Zancan, Guidetti Serra, Fusari, Lamacchia, Ferrari ed Elena Speranza) hanno ribadito quanto in precedenza già dichiarato ai carabinieri e al magistrato. *«Non c'entriamo con le armi sia perché da due anni non frequentavamo più la baita di Coazze sia perché tra di noi, al massimo, si arrivava a leggere Lotta Continua e qualche altro foglio della sinistra»*.

Più sfumata appare la figura del dodicesimo componente del gruppo, quel fantomatico e sempre ricercato Antonio Colonna, «forse operaio Fiat». *«Di lui* — hanno detto i giovani arrestati — *non sappiamo molto, non era inserito nel nostro gruppo, tanto che non conosciamo nemmeno il suo domicilio»*.

In un comunicato diffuso dalla segreteria provinciale, Democrazia proletaria, ricordando questa operazione dei carabinieri, sostiene che *«essa è giunta non a caso a pochi giorni dallo sciopero provinciale del 16 novembre e nel bel mezzo del dibattito sui contratti»*. Democrazia proletaria invita *«a mobilitarsi per far chiarezza a livello di massa su questa vergognosa provocazione che nel giro di due giorni si sta già smontando e per ottenere l'immediata liberazione dei compagni arrestati»*.

In un comunicato, la Flm *«sollecita alla vigilanza i comitati di fabbrica e i lavoratori»* sulle provocazioni che i terroristi potranno innescare nel periodo di lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro. La comprensione spesso invocata dai terroristi per «*compagni e prigionieri politici*» dev'essere respinta con fermezza, perché fini nascosti del terrorismo sono *«l'arretramento del movimento operaio»* e la spinta del *«Paese verso soluzioni autoritarie»*.

Chiusura netta, ma anche protesta per i resoconti fatti dagli organi di stampa sull'ultima operazione dei carabinieri nel corso della quale sono stati arrestati gli undici. *«Si ingigantiscono o si deformano particolari, se ne tacciono altri, e i sospetti più gravi vengono avanzati non suffragati con elementi di giudizio o di prove in grado di avvalorare l'attività di una associazione sovversiva»*.

La federazione metalmeccanici lamenta parzialità nell'informazione data sull'episodio che avrebbe teso ad un solo fine: dimostrare l'appartenenza degli arrestati a un'associazione sovversiva, ipotesi che la magistratura non ha confermato. La Flm, preoccupata della situazione dei giovani lavoratori arrestati ricorda alle aziende: *«Non possono essere imputati di assenza ingiustificata»*.

### Quell'autunno caldo

Stasera, ore 21, all'Unione Culturale via Cesare Battisti 4b, prosegue il ciclo organizzato dall'Unione Culturale 1968-1978: *dieci anni di lotte operaie*.

Il tema della serata è *Lotte contrattuali e «autunno caldo» (1968-69)*. Introduce Lucio Libertini. Le testimonianze sono portate da Luigi Bobbio (Movimento studentesco), Giampiero Carpo (allora membro della C.I. della Fiat Mirafiori), Giovanni Longo (allora responsabile della V Lega Fiom), Alberto Tridente (allora responsabile della Fim-Cisl di Torino).

# Accuse e contro-accuse in Comune sul trasferimento della Rinascente

**Il consigliere dc Rovelli: "La Commissione commercio è una fabbrica di ciance della giunta,, - La bagarre durata un'ora**

Un «*incidente*» ha ravvivato la seduta del Consiglio comunale di ieri, destinata, peraltro, all'ordinaria amministrazione, in attesa del dibattito generale sui trasporti che si svolgerà la prossima settimana. L'«*incidente*» (se così si può definire) è stato sollevato dal consigliere dc Revelli che ha preso la parola per «*una mozione personale*» sul problema Rinascente, cioè sul trasferimento dell'ipermercato da via Lagrange a Venaria.

Di qui una vera e propria bagarre, durata circa un'ora, con accuse e controaccuse fra maggioranza ed opposizione. Revelli, riferendosi ad una precedente discussione, ha affermato: *«Non è vero che il trasferimento della Rinascente a Venaria — come aveva detto la giunta — è stato approvato all'unanimità dalla Commissione Commercio. I sindacati (Martino, Cisl, e Allemmanni, Uil) gli hanno votato contro. Visto come sono andate le cose, non parteciperò più ai lavori della Commissione, poiché essa è un alibi, una fabbrica di ciance, della giunta. I miei pareri non sono tenuti in alcuna considerazione»*.

Questa presa di posizione è stata stigmatizzata dal sindaco, Novelli, il quale ha detto: *«Revelli ha dimostrato, con questo suo intervento, di essere un ottimo esperto in ciance. Poteva proporre il problema in tanti modi: alla riunione dei capi gruppo, con un'interrogazione o un'interpellanza. L'ha presentato invece nel modo peggiore, con uno show personale, dimenticando che qui non siamo al circo Togni, e sminuendo il livello del dibattito consiliare»*.

Ancora una replica dell'ex assessore al Commercio Sciolone (oggi responsabile degli Affari generali), il quale ha negato di aver mai affermato che la commissione Commercio avesse dato parere favorevole (all'unanimità) per il trasferimento della Rinascente a Venaria: si sarebbe invece limitato ad affermare che la commissione aveva dato parere favorevole per la chiusura dell'ipermercato di via Lagrange. *«E questo* — ha concluso — *è quanto ho scritto anche nella lettera inviata ai sindacati e alla Regione»*.

A questo punto il consigliere Gatti (forse per precedenti impegni) ha abbandonato l'aula ed il vice sindaco Borgogno ha portato il discorso su temi più generali: sul modo di far opposizione della dc, più attenta — a suo giudizio — a paralizzare i lavori dell'amministrazione che ad avanzare proposte concrete.

Il capo gruppo dc, Valente, ha però respinto con forza quest'ultima interpretazione. Concludendo il dibattito ha detto: *«L'atteggiamento della giunta e del sindaco nei confronti delle nostre prese di posizione è inaccettabile. La dc è una forza politica presente nella città. Ed in quanto tale ha il dovere di controllare l'operato della maggioranza e di fare proposte alternative. Non è dunque giusto accusarci di voler paralizzare la vita amministrativa. Se disturbiamo il "manovratore" lo facciamo consapevolmente e nell'interesse della collettività»*.

### Distretti scolastici

I consigli distrettuali della scuola hanno gravi difficoltà di funzionamento. Questo il parere dei consiglieri comunali dc Valente, Anna Maria Viziale, Alberton e Martini, che hanno presentato un'interrogazione urgente al sindaco ed agli assessori competenti.

I distretti scolastici hanno avuto in dotazione sedi provvisorie presso scuole elementari e medie. Ma — osservano i consiglieri dc — le sedute dei Consigli si svolgono in genere in orari scomodi per il servizio del personale non docente.

**temperatura di ieri**

| | |
|---|---|
| massima | + 12,2 |
| minima | + 1,7 |
| media | + 6,8 |

**Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1029 mb; umidità 87%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +15,5; minima —1; media +4,8. **Previsioni:** cielo prevalentemente sereno; venti calmi; visibilità buona nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio, scarsa o nulla per il resto della giornata; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,30; tramonta 17,06. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +17,3; min. +8.

# *Specchio dei tempi*

**Finalmente un inquilino contento - I nostri lettori sono sempre sensibili alla sofferenza - Una rete, tanti uccellini morti - «I nostri aumenti di stipendio» - Aerei sulla testa - Appello per i libri perduti**

*Un lettore ci scrive:*

«Leggo con molto interesse gli articoli su "*La Stampa*" sull'equo canone. Sono inquilino di una casa moderna, molto ben tenuta e pulita: l'affitto concordato tre anni fa per un alloggio di 3 camere - cucina - servizi - cantina era stato di 120.000 lire mensili (siamo in due a lavorare). Ora il proprietario dello stabile, di sua iniziativa, mi ha inviato una tabellina con computi molto precisi: l'affitto mi è stato ridotto a L. 85.760 mensili.

«Chi sbraita e urla contro l'equo canone è perché da 30 anni era abituato a pagare affitti irrisori mentre chi, per necessità, era costretto ad affitti aggiornati non può che gioire forte: viva l'equo canone!». *Donato Bartolomeo*

*Il primario di Ematologia delle Molinette ci scrive:*

«Essendo finalmente venuto in possesso del viscosimetro Harkness, acquistato grazie alla generosità di "*Specchio dei tempi*", desidero attestare la gratitudine mia e dei miei collaboratori.

«Nei malati affetti da malattie paraproteinemiche (plasmocitomi, macroglobulinemia, crioglobulinemia), il paziente è sotto la minaccia di manifestazioni morbose croniche ed acute anche mortali (come paraproteinemico) dovute alla aumentata viscosità del sangue.

«Il dosaggio della paraproteina può fornire un'indicazione solo parziale, in quanto la viscosità non è condizionata solo dalla quantità della paraproteina circolante, ma anche dalla struttura della molecola, diversa da caso a caso. Pertanto solo la determinazione della viscosità permette un rilievo diretto, tale da significare con sicurezza la condizione di rischio e quindi indurre al ricorso a quelle pratiche terapeutiche, come la plasmaferesi, capaci di provocare una rapida diminuzione della viscosità e quindi del rischio.

«Desidero pertanto, anche a nome dei miei collaboratori e dei malati, ringraziare "*Specchio dei tempi*" per averci fornito l'attrezzatura indispensabile a tale scopo». *prof. Walter Paolino*

*Un lettore ci scrive da Viverone:*

«In un boschetto mi sono imbattuto nella rete di un roccolo abusivo: ne pendevano ormai morti, tra altri uccelli, due Lui e due Pettirossi, specie arciprotette. Altri due Pettirossi e una Cincia sono stati fortunatamente liberati dal guardacaccia appostato su mia richiesta. La rete è un mezzo che non distingue tra specie protette o no e i delicatissimi minuscoli insettivori che vi incappano trovano inesorabile morte se non liberati immediatamente con delicatezza.

«Lo sappiano quei Parlamentari che hanno votato l'art. 18 della Legge Venatoria ripristinante le reti che il precedente art. 3 farisaicamente vieta e quei Consiglieri Regionali che le rendono operanti autorizzando roccoli (circa 300 nella sola Lombardia).

«Ricordo a Guardie e Agenti che l'uccisione o cattura di specie protette in virtù dell'art. 1 che dispone che la Fauna è "*patrimonio inalienabile dello Stato*" costituisce "*furto aggravato ai danni dello Stato*", resta che in caso di flagranza prevede l'arresto e la confisca di mezzi e bottino oltre le altre sanzioni previste dalla Legge Venatoria e il funzionario o agente che non vi provvedesse incorrerebbe nel reato di "omissione di atti d'ufficio": questo secondo il parere di valenti giuristi già seguito da vari Procuratori della Repubblica.

«L'Italia in crisi necessita poi di aiuti proprio da quegli altri Europei che sono sdegnati con noi per le stragi di utilissimi uccellini migratori da essi considerati prezioso "*patrimonio comunitario*", stragi consentite dall'uccellagione con reti e conseguente uso di richiami vivi nei distruttivi appostamenti fissi».

*gen. Clemente Ramasco (Delegato Lipu e Ciapan)*

*Un lettore ci scrive:*

«Nel riferire la mia opinione sullo sciopero nella scuola, su "*La Stampa*" del 5/11, evidentemente per un errore tipografico, è stata indicata una percentuale di aumento delle retribuzioni nella pubblica amministrazione del 18 per cento, che è purtroppo lontana dalla realtà. Io avevo parlato infatti del 12 per cento circa (il dato esatto fornito dall'Istat, riportato su "*La Stampa*" del 7/10, è dell'11,7%. Va poi aggiunto che questo e gli altri dati citati sono relativi al periodo gennaio-agosto 1978 raffrontato con lo stesso periodo del 1977).

«Con l'occasione sono in grado di precisare con esattezza (sempre ricavandoli dalla stessa fonte) anche gli altri dati, da me citati a memoria, e quindi approssimativamente al giornalista: aumento prezzi 12,6 per cento; aumento retribuzione operai industria 15,3 per cento; commercio 15,5 per cento.

«Devo infine correggere un mio errore, del quale mi scuso: la percentuale di aumento del mio stipendio su base annua è del 6 per cento circa». *Piero Pecchiura*

*Un lettore ci scrive:*

«Su "*La Stampa*" del 4 novembre c'è un invito a stare attenti a non ostacolare l'attività dell'Aero Club con un campo molto intasato e lontano dalla città perché nessuno ci andrebbe più e sarebbe la fine dell'associazione.

«D'accordo sul campo intasato, ma è da respingere l'opinione che un campo di aviazione debba essere in città e che di conseguenza gli abitanti della zona, come ora succede, debbano subire i rumori di voli radenti e di virate a piacimento di istruttori e allievi piloti senza potersi in nessun modo difendere.

«Abito in fondo di via Servais, subisco tali rumori (certe domeniche gli aerei si levano ogni cinque minuti e anche con maggior frequenza per tutta la mattinata) e spero vivamente che si provveda a eliminare tale inconveniente che non fa onore alla nostra città.

«E chi vuol prendere il brevetto di pilota vada a far cadere gli inevitabili rumori in una zona scarsamente popolata e non in testa a migliaia di cittadini che hanno diritto al riposo; chiedono di non essere disturbati e ritengono di dover esercitare la propria pazienza solo verso quei rumori di cui proprio non si possa fare a meno». *Domenico Ghio*

*Una lettrice ci scrive:*

«Prego pubblicare urgentemente questa mia lettera perché sono nei guai: ho smarrito sul pullman n° 69, martedì pomeriggio 31 ottobre, verso le 17-17,30, una borsa contenente tre libri: Cronache teatrali - D'Amico (Garzanti) e Storia del teatro drammatico - D'Amico.

«Questi libri li ho ritirati alla Biblioteca Fiat. La biblioteca non accetta denari: vogliono i libri e io, pur avendo girato tutte le librerie di Torino senza averli trovati, sono nell'impossibilità di restituirli. Chi li avesse trovati, può telefonare al 357139, nelle ore dei pasti? Gliene sarei molto grata». *Monica*

All'Amedeo di Savoia alle 19,35 fra il terrore dei medici e degli infermieri

# Commando armato irrompe nell'ospedale e libera un bandito ammalato di epatite

**Il giovane, rapinatore e omicida, era ricoverato dal 14 ottobre - Un uomo e una donna, spianando le rivoltelle, disarmano gli agenti di guardia, minacciano la moglie di un altro degente e un medico - Poi fuggono con l'amico scavalcando un balcone - Ritrovata l'auto, era rubata**

Fulminea azione da commando ieri sera: un uomo ed una donna a volto scoperto e con le pistole in pugno hanno liberato un rapinatore ricoverato all'Amedeo di Savoia per una sospetta epatite virale. Dopo aver minacciato di morte i due agenti che piantonavano il detenuto, la moglie di un ricoverato ed il medico di servizio, i tre banditi sono saliti su un'auto che li attendeva all'ingresso e si sono dileguati.

Questa la cronaca dell'episodio che si è dipanato in pochi minuti in un ospedale quasi deserto. Sono le 19,35. Da pochi minuti è terminato l'orario di visita ai pazienti. Un uomo ed una donna varcano il cancello principale dell'Amedeo di Savoia in corso Svizzera e, a passo normale, raggiungono il padiglione dove si trova la divisione A diretta dal prof. Roberto De Mattia.

Tre gradini e gli sconosciuti si trovano all'inizio di un lungo corridoio sul quale si aprono le camere dei pazienti. Raggiungono la stanza numero [illegible] dove, dal 14 ottobre, è ricoverato Salvatore Falbo, 28 anni. Il rapinatore, un tragico passato di violenza e di sangue alle spalle, è nel suo letto guardato da due agenti incaricati del suo piantonamento.

La porta si apre con cautela: i due poliziotti si voltano e si trovano di fronte alle pistole. «Stato fermi, non fate idiozie o siete morti» mormora la donna mentre il complice slaccia le fondine ai guardiani: «Non ci obbligate a sparare». Attimi di terrore: nel silenzio della camera si sente un gemito. E' Felicia Marcato, la moglie di un paziente: il marito è uscito un attimo a sgranchirsi le gambe in corridoio. La signora si accascia a terra svenuta per la paura, ma i due banditi non la degnano di uno sguardo.

L'evaso, Salvatore Falbo, si è allontanato col commando scavalcando questa finestra.

Salvatore Falbo si alza senza dire una parola: è in pigiama, i complici gli indicano la porta-finestra che dalla stanza si apre sul cortile. «E' un salto di mezzo metro, ce la farai, sta tranquillo» lo rincuorano. L'uomo armato solleva la tapparella e il detenuto, trascinando la gamba ferita nello scontro a [illegible] con i carabinieri sostenuto nell'aprile a Crema in cui fu ucciso un sottufficiale, si trascina fino al basso parapetto. La donna, immobile a pochi centimetri dagli agenti disarmati, continua a minacciare: «Fermi, fermi, non vi muovete o vi faccio fuori».

Ecco Falbo che salta, ecco il bandito armato che lo segue, ecco la complice. Dal padiglione all'uscita principale ci sono circa 10 metri. I tre, per la menomazione del loro amico, non possono farli di corsa. I loro movimenti vengono notati dal medico di guardia, il dott. Mario Quazzo, 50 anni, che, dal suo ufficio nel reparto accettazione, vede le tre figure prima scavalcare il balconcino, poi affrettarsi verso il cancello di corso Svizzera.

Il sanitario esce, li affronta: «Ma cosa state combinando? Non si può uscire». La risposta è immediata: «Non fare una mossa o sei morto» gli sibila sul volto la donna puntandogli la pistola. La fuga riprende mentre il dott. Quazzo lancia un urlo. Al suo grido fanno eco quelli dei due agenti che stanno arrivando di corsa. Ma i tre superano la piccola sbarra all'uscita e sono ormai in strada. Accanto al marciapiedi li attende una «128» bianca, probabilmente con un complice al volante. L'auto parte di scatto facendo stridere le gomme. Scompare. Sono le 19,40.

Si avvisano polizia e carabinieri. Scatta la rete dei posti di blocco ma i banditi sono ormai lontani. Alle 20,10 la «128» è ritrovata con il motore ancora caldo in una strada dietro la stazione Dora. Dei tre, nessuna traccia.

Alle spalle di Salvatore Falbo la carriera di un balordo della nuova «mala». Rapine, sparatorie, fughe davanti ai carabinieri e alla polizia. La vita, e non soltanto la propria, messa in gioco con irresponsabile leggerezza. I brevi momenti di euforia dopo un «successo», una rapina riuscita, un colpo andato a segno, gli ultimi anni scanditi dai rintocchi lugubri della campana delle Nuove, la speranza sempre viva di poter evadere, di riacciuffare una libertà immeritata.

L'esordio, per quello almeno che conosce la polizia, fu con una rapina in gioielleria. Il 14 dicembre '70 quattro banditi fecero irruzione nel negozio di via San Tommaso 1. Erano armati, agirono con rapidità: pistole puntate al petto del proprietario, Giulio Vaccarino, e delle commesse, arraffati gioielli per 100 milioni.

La banda venne scoperta, trascinata in Assise. «Siamo i campioni della malavita», dichiararono. In quel colpo, comunque, Salvatore Falbo, che chiamavano «il francese», avrebbe avuto un ruolo marginale, limitandosi al trasporto del bottino. Venne condannato a 5 anni e 8 mesi, confermati in appello.

A lungo del giovane non si sentì parlare, uscito dal carcere, probabilmente, «il francese» ebbe difficoltà a tornare nel giro. Ma fra le mura del carcere, forse, aveva progettato un nuovo colpo, qualcosa di «importante» che gli avrebbe permesso di sistemarsi, magari per qualche tempo.

Così il 15 luglio '77 con quattro complici prende parte all'assalto dell'ufficio cassa della Fiat Materferro di via Rivalta. Il bottino è cospicuo: 200 milioni. Il 23 settembre, però, i carabinieri arrivano ai nomi di due banditi: i fratelli Falbo. Giuseppe, conosciuto come «Pippo il siciliano», fuggito dopo il colpo a Terracina, era morto con due amici travolto da una Mercedes uscita di strada.

Di Salvatore non si sapeva più niente, pareva scomparso e una dopo l'altra le tracce seguite da carabinieri e polizia sembravano sfumare.

I contorni della «batteria» diventarono più precisi il 13 ottobre, quando un terzo bandito venne scoperto: Giacomo Molchisone, 32 anni, era stato tradito da un'etichetta della lavanderia lasciata in un indumento. Poi fu identificato un quarto uomo: Diego Abela, 24 anni, di Tripoli.

Inafferrabile, il «francese» si vantava con i balordi del giro di riuscire sempre a farla franca con carabinieri e polizia.

Fino al 4 aprile, quando sulla strada del bandito di periferia incrocia la tragedia. Assalto in banca all'agenzia della Cassa Rurale e Artigiana di Capralba presso Crema.

I rapinatori non riescono a evitare il contatto con i carabinieri, e sparano spietatamente. Il brigadiere Gaetano Di Rauso, 27 anni, è abbattuto in mezzo alla strada. Muore all'istante, crivellato di colpi.

I militi rispondono al fuoco: anche un bandito viene ucciso: Luigi Timpano, 34 anni. Due complici sono feriti: Sebastiano Autori, 28 anni, e Salvatore Falbo. Il «francese» rimane azzoppato, verrà portato a Torino: Dalle Nuove era uscito per il sospetto di epatite.

Dopo le rapine la «batteria» Falbo era passata a imprese più lucrose: il sequestro di persona a scopo di estorsione. Una traccia trovata dai carabinieri dopo la cattura sarebbe stata eloquente.

*Servizio di:* **Ezio Mascarino, Emanuele Monta, Renato Rizzo, Vincenzo Tessandori.**

I ragazzi commentano una lezione sui Lager

## «Il razzismo esiste, spiegate piuttosto come combatterlo»

Le immagini del Lager sono crude, orribili, violente ed immobili. Impongono silenzio nel teatro gremito. I trecento giovani delle medie superiori che ieri mattina all'Alfieri assistevano alla lezione del prof. Tranfaglia nel 40° anniversario delle leggi razziali in Italia e della «notte dei cristalli» in Germania, hanno accusato il colpo.

Un breve filmato, diapositive proiettate troppo in fretta hanno rievocato con la forza delle immagini il momento più buio della storia dell'umanità consegnandolo a ragazzi tra i 15 e i 18 anni che ignari di quegli eventi, se non per racconti ascoltati in famiglia, lo hanno accolto con muto stupore.

Le immagini prima, la lezione di Tranfaglia dopo hanno dato un quadro storico della nascita del razzismo nelle ideologie nazista e fascista.

Statale il mito della tolleranza del regime mussoliniano verso gli ebrei (sui 1608 deportati da Roma nel '43 solo 15 sono tornati dai campi di sterminio) Tranfaglia ha accennato ad altri episodi di discriminazione politica nei confronti dei comunisti negli Anni 50, razziale nei confronti dei meridionali nel periodo delle grandi immigrazioni al Nord.

Un discorso breve (20 minuti) pieno di dati e notizie di fronte ad una platea che dopo lo choc delle immagini di morte aveva ritrovato una goliardica spensieratezza. Al termine della manifestazione la fiumana di giovani ha raggiunto l'uscita seriamente intenzionata a non tornare a scuola, ma a godersi la splendida giornata di sole.

Ne abbiamo fermati alcuni per sapere cosa pensino del fascismo e del razzismo, se ritengano interessanti iniziative simili a questa del Comitato antifascista regionale, come e di che discutano a scuola.

«Io sono ebrea, di queste cose ho sempre parlato in casa, ma i miei compagni di scuola sono poco interessati. E' passato tanto tempo». La ragazzina, piccola e minuta, è visibilmente scossa: per lei i ricordi sono storie che brucia.

Ma per gli altri? Cogliamo una reazione di rigetto verso gli orrori visti; un senso di rabbia profonda verso chi consente, per colpevole inerzia, che si ricreino condizioni capaci di riprodurli, un'accusa aperta verso chi — noi adulti, e chi altri mai? — guarda impietrito alla tragedia di ieri e non dice come scongiurare minacce incombenti.

«C'è il rischio di mummificarsi su queste cose, la Resistenza sta diventando una cosa astratta, anche un po' noiosa, mentre i fascisti esistono ancora, sparano, ammazzano. E allora perché parlare sempre del passato?». Lo studente liceale dell'Alfieri, 18 anni, è perentorio.

Gli fanno eco: «Qui siamo alla retorica. Le stesse cose sempre, le testimonianze, ma cosa facciamo? Oggi con il terrorismo sulla porta di casa, la crisi della militanza e tutto il resto. O si fa una analisi culturale "seria" sul fascismo, chi ci stava e chi ci sta dietro, oppure così, si va avanti a dirci ogni volta le stesse cose».

«Il razzismo esiste sempre — incalza uno zazzeruto liceale — anche oggi; e noi dobbiamo sapere con quali strumenti combatterlo».

Inevitabilmente, malgrado gli sforzi di alcuni ex deportati che partecipano alla discussione, le posizioni dei ragazzi si riportano al presente, all'inquieto, pressante, angosciato «Che fare?». «Cosa vuol dire fare dell'antifascismo oggi? Per me bruciare le sedi dei missini», afferma uno.

«Sciocchezze, questo è avventurismo, il fascismo non si batte in questo modo, anzi è un atteggiamento culturale di destra» replica un altro con tono di voce lievemente alterato.

«Sì, ma cosa fa la sinistra storica? Le commemorazioni. Ma a noi non basta. Se i "fasci" sparano a Walter Rossi, o li spazzi via dalla città o non serve a niente la manifestazioncina tutte parole e pochi fatti».

Azzardiamo una domanda nella discussione che s'è fatta infuocata: «I vostri compagni di scuola cosa pensano, discutete con loro?».

«Ma sai cosa gliene frega di 'ste cose. Guarda, la scuola è una noia mortale, non sai a cosa serve, ci stai pure male e per un sacco di anni. Allora ognuno cerca di fare quello che può per divertirsi. In pochissimi facciamo politica, ci scanniamo tra noi sulle "discriminanti", parliamo per ore dell'antifascismo quando ammazzano uno. E poi? E poi basta».

La fiumana si è quasi dissolta. I pochi che ancora discutono si lasciano dandosi appuntamenti: «Ci vediamo al collettivo». Sono i pochi politicizzati. Gli altri sono già a passeggio per il centro.

**Marina Cassi**

### Treni per pendolari Torino-Ceva-Cuneo

Per agevolare lo spostamento dei pendolari che viaggiano sui convogli della linea Ceva - Bra - Torino, Cuneo-Fossano-Torino e viceversa, la direzione delle Ferrovie ha deciso alcune modifiche degli orari a partire da lunedì prossimo.

**Torino-Bra-Ceva.** Il treno 3177 partirà da Porta Nuova alle ore 11,33, arrivo a Bra alle 12,33; il 7294 sarà ritardato da Bra alle 12,38 con arrivo a Carmagnola alle 12,59 in coincidenza col diretto Limone- Torino: il 7291 invece di partire da Carmagnola, partirà da Trofarello alle 14,47 in coincidenza col 2609 che parte da Porta Nuova alle 14,35 e da Lingotto alle 14,31 permettendo così ai viaggiatori di arrivare a Bra col 7291 alle 15,25.

**Torino-Fossano-Cuneo.** I treni diretti 2155 (Torino p. 9,05, Cuneo a. 10,30 p. 10,44, Limone a. 13,34) e 2156 (Limone p. 11,34, Cuneo a. 12,09 p. 12,30, Torino a. 13,34) saranno composti con convogli navetta fra Torino e Cuneo e con carrozze ordinarie fra Cuneo e Limone. I viaggiatori diretti oltre Cuneo dovranno effettuare il trasbordo a Cuneo.

Il difensore ha versato la cauzione di 150 milioni

## *Concessa la libertà a Calleri (che resta sempre in clinica)*

L'ex presidente dell'Italcasse Edoardo Calleri di Sala, colpito tre mesi fa da mandato di cattura della magistratura romana per peculato e falso nell'ambito dell'inchiesta sui fondi neri concessi dall'istituto di credito, è in libertà provvisoria. Il suo difensore avv. Zaccone ha versato i 150 milioni di cauzione richiesti dal giudice istruttore Pizzuti, parte in contanti, parte su fidejussione bancaria.

Calleri è tuttora ricoverato alla Pinna Pintor, dove era entrato nel luglio scorso perché sofferente di disturbi cardiaci e dove gli era stato notificato il provvedimento di cattura del magistrato romano. «Non si muoverà dalla clinica — ha dichiarato il legale — perché le sue condizioni di salute non sono certo migliorate, ma attenderà con maggiore fiducia e tranquillità l'esito dell'inchiesta».

In altre parole, Calleri continuerà a restare a letto, ma sulla porta della stanza, da oggi, non ci sarà più un carabiniere di guardia.

Al di là delle contestazioni che il giudice Pizzuti muove all'ex presidente dell'Italcasse e agli altri imputati, c'è un nodo fondamentale da sciogliere. L'Italcasse, cioè, è un ente pubblico o privato? Nel primo caso l'istituto sarebbe soggetto a particolari controlli sulla destinazione di fondi, mentre nel secondo caso non avrebbe senso parlare di peculato.

★ «Fucilatemi, fate quello che volete! Speravo di rifarmi e ho perso invece tutto»: questa la confessione di uno spedizioniere doganale al magistrato che gli chiedeva conto di 285 milioni spariti da una ditta milanese.

Giuseppe Terrizzi ha due passioni, il gioco e i cavalli, come dire il casinò di Saint-Vincent e l'ippodromo di Vinovo. Ha 40 anni e famiglia e fino ad oggi, nonostante tutto, non aveva mai avuto seri guai con la giustizia.

Negli ultimi tempi le visite a Vinovo e a Saint-Vincent si sono fatte più frequenti, anche se la costanza del giocatore nel puntare su un certo numero alla roulette o su un certo cavallo a Vinovo non veniva ripagata dalla fortuna.

Nell'estate scorsa, Giuseppe Terrizzi decide di attingere ai fondi che la ditta milanese «Calgel» (surgelati) gli affida per sdoganare la merce in arrivo sulla piazza di Torino. Prima prende a prestito cinque o dieci milioni, poi trenta, quaranta. Continua a sperare e a puntare, sempre con esiti disastrosi.

Il mese scorso arriva il momento della verità. La dogana di Torino informa la «Calgel» di avere uno scoperto di 285 milioni, che richiede con cortese urgenza. A Milano, cadono dalle nuvole, ma basta una telefonata a Terrizzi per rendersi conto di come stanno le cose.

E lo spedizioniere, convocato davanti al magistrato, ammette le sue colpe. Come tutti i giocatori, non si tira indietro di fronte a niente. Al sostituto procuratore Corsi che lo interroga alla presenza del difensore, avvocato Militone, dopo aver confessato il maltolto, ha il coraggio di chiedere: «Datemi la possibilità, lavorerò e restituirò tutto».

Il magistrato gli contesta il reato di appropriazione indebita aggravata ma, per ora, non ne ordina la cattura.

### Seminari dell'Unicef su malattie infantili

Sono aperte, presso il salone della Stampa di via Roma, fino a mercoledì 15 novembre, le iscrizioni al 2° anno del «seminari di aggiornamento medico-sociopedagogici della consulenza prematrimoniale alla adolescenza». Il corso di lezioni si inserisce nell'iniziativa, promossa dall'Unicef, dell'anno del bambino. Il primo seminario si terrà nella sala dell'Unione Industriale, via Fanti 17, il 15 novembre, ed avrà come tema «Neoplasie ed emolinfopatie nell'infanzia». Relatore, il prof. Enrico Madon, professore incaricato della Clinica pediatrica.

## *Novecento handicappati cercano invano lavoro*

Nel solo capoluogo gli handicappati sono più di 3 mila: di questi, 900 hanno compiuto i 14 anni, ma non hanno trovato occupazione. «L'assistenza è fatta soprattutto di parole» sostiene Vittorio Torres, vice presidente dell'Anffas di Torino. «Di fatto manca il personale specializzato per accogliere nelle scuole tutti i casi meno gravi, le leggi sul collocamento obbligatorio al lavoro non sono applicate, né ci si preoccupa di fornire agli handicappati una adeguata formazione professionale. Esiste purtroppo una discriminazione anche nell'assegnare gli alloggi popolari».

Il governo aveva concesso parte dei fondi necessari alla costruzione di quattro villette a Rivarolo Canavese per i casi più gravi, ma quando questo settore è stato decentrato alla Regione i lavori sono stati bloccati (occorrono almeno 1500 milioni). Dice Torres: «Secondo l'amministrazione si rischiava di creare un ghetto. Sono state promesse soluzioni alternative che, dopo tre anni, sono ancora sulla carta».

Il programma messo a punto dalla giunta regionale prevede quattro centri di lavoro («alcuni sono occupati da abusivi») la cui apertura slitta da un mese all'altro, un centro residenziale per gli irrecuperabili ed un centro diurno al Bonafous.

«Nel frattempo gli assistiti della Provincia stanno diminuendo: a gennaio infatti la competenza sarà trasferita al Comune e la Provincia non intende assumere nuovi oneri ma si limita a garantire il suo interessamento per i pochi minorati a suo carico. Si continuano a stipulare convenzioni con enti privati, come una volta, per porre rimedio alle situazioni più disperate».

Per sollecitare l'interesse dei politici, l'Anffas, insieme al Coordinamento sanità assistenza, del quale fanno parte numerose altre associazioni, ha promosso una manifestazione per domani alle 9,30 dinanzi alla sede della Regione.

«Chiederemo un incontro con le autorità perché si assumano impegni precisi nei confronti degli stessi familiari, rendendo note e discutendo con le forze sociali e i cittadini le iniziative che intendono varare entro la fine del mandato, precisandone i tempi di realizzazione».

## L'inquilino lascia la casa da restaurare e si trasferisce nell'alloggio parcheggio

«Bisogna restaurare i centri storici» è il ritornello che, come una litania, si sente recitare quando si affronta il problema della casa, la crisi dell'edilizia, la salvaguardia del patrimonio architettonico. Ma se si vuole, ad esempio, restaurare un palazzo del centro storico torinese dove vanno ad abitare gli inquilini nel periodo dei lavori?

Ecco in cantiere a tal proposito una proposta della Regione per creare una serie di «case parcheggio», dimora provvisoria per famiglie provenienti da edifici in via di sistemazione. Il progetto, predisposto dall'assessore alla pianificazione territoriale Luigi Rivalta, prevede la costruzione di 180-200 di questi alloggi temporanei in zone che dovranno essere scelte dal Comune. I finanziamenti (circa quattro miliardi) si sono ricavati dai ribassi d'asta nelle gare d'appalto per gli interventi di edilizia pubblica residenziale (53 miliardi).

La proposta formulata in questi giorni dovrebbe essere discussa in giunta entro il mese e nel giro di alcuni mesi gli alloggi-parcheggio dovrebbero diventare realtà.

Altri quattrini (482 milioni) ricavati dai ribassi d'asta serviranno al completamento di una casa popolare in costruzione per conto dell'istituto autonomo.

## Il parco di Vanchiglia si chiamerà Crescenzio

A Roberto Crescenzio, il giovane studente-lavoratore morto tragicamente nell'attentato al bar «Angelo Azzurro» di via Po incendiato da un gruppo di manifestanti nel corso di un corteo, sarà intitolato il parco-giardino di prossima apertura in Vanchiglia-Vanchiglietta, sull'area dell'ex Arsenale.

La decisione è stata presa all'unanimità ieri dalla Giunta municipale, su proposta del sindaco, Diego Novelli, con lo scopo di ricordare una vittima innocente della violenza, del terrorismo, dell'odio.

Il parco-giardino dedicato a Roberto Crescenzio è già in avanzata fase di realizzazione e i tecnici del comune prevedono che i 50 mila metri quadri di verde potranno essere a disposizione del pubblico entro la prossima primavera: sino a poche settimane fa l'area era utilizzata dall'esercito.

Per potere disporre dell'area il Comune ha dovuto trattare per oltre due anni con il ministero della Difesa e con le autorità militari.

**Mito e realtà** — Incontro con Renucio Boscolo, interprete di Nostradamus, questa sera, ore 20,30, al Palazzo del Lavoro di Italia '61.

**Programmazione ospedaliera** — Domani, alle 9, nell'aula magna delle Molinette, organizzata dall'Associazione nazionale primari ospedalieri, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «La programmazione ospedaliera in Piemonte».

## ECHI DI CRONACA

**Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?**
Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Davico specchi, S.S. Moncalieri km 17 (Rivalta-Avigliana) tel. 954.0341.

**Tv da riparare 585005 Teleurgente tel. 501500**
In 20 minuti da voi, ottimi tecnici. Tv bianconero e colori. Ore 8-22 anche festivi.

**Riparazioni tv Color e B.N. Tariffa chiamata L. 3000**
Orbe, tel. 857.695 - 251.677 - 396.940. Preventivi. Riparazioni con garanzia, interventi in giornata.

**Merula a Bra continua la grande vendita di organi Farfisa col 40% di sconto**
Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque siate. Garanzia totale 18 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli oltre 50 anni di esperienza e serietà del nome Merula, Bra (Cn) piazza Municipio, tel. 0172/411.634 (a 30 minuti da Torino).

**TV Videosoccorso TV Assistenza TV, 1.732.981**
[illegible]

**C. Agopuntura Torino**
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.013, via Belfiore 8.

**Moquettes dalla fabbrica**
[illegible] L. 39.000. [illegible]

**Spaccio 2000 E.N.D.A.S.**
Associarsi... conviene! Sconto per spettacoli attività ricreative e sportive. «Confezione natalizia»: 1 panettone kg. 1, 2 bottiglie moscato Grand Monsereno: L. 2950. «Cestini regalo» confezionati su ordinazione. Lungo Stura Lazio 97.

**Tv soccorso Tv 760.111 Telecolor tel. 596.879**
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazione Tv colori ore 8-22.

### Tribunale di Torino

*VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO*

Fallimento N. 233/76 contro **COPPO ALESSANDRO.**

Il giorno 1-12-1978 alle ore 11 avanti al Dr. Corradini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

— **In Collegno fraz. Regina Margherita - via Antonelli 44:** stabile industriale con entrostante terreno censito alla partita 2642, F.8 n. 1531 - aree 73,50 F.8 n. 230 - aree 32,21.

Prezzo base L. 680.000.000.

Aumenti minimi L. 2.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino e presso il curatore Dr. Giorgio Nicodano, corso Palestro 15, Torino, tel. 512.694.

Il Direttore Agg. di Cancelleria
Dr. Umberto PLATANIA

Al lavoro il consiglio tributario

# Moncalieri, caccia a tutti gli evasori

### Individuati molti redditi mai denunciati Accertamenti fra le categorie professionali

A Moncalieri, nel '78, sono state presentate 10.908 denunce dei redditi, 7252 delle quali da parte dei lavoratori a [illegible] fisso: l'accertamento è [illegible] compiuto dal Consiglio tributario che, in questi giorni, ha fatto un bilancio del lavoro [illegible] dall'aprile di quest'anno [illegible] della costituzione, a oggi.

I dati emersi [illegible] interessanti. Il 3 per cento delle persone obbligate alla denuncia dei redditi non ha presentato alcuna dichiarazione. Otto fra queste sono risultate lavoratori autonomi con «un giro d'affari presumibilmente di una certa entità», si legge in un documento della giunta comunale di Moncalieri.

Contemporaneamente, la giunta — su proposta del Consiglio tributario — ha segnalato all'Ufficio imposte dirette di Moncalieri [illegible] casi di contribuenti appartenenti a varie categorie professionali perché siano effettuati nuovi accertamenti sulle denunce presentate. In un caso l'ufficio ha scoperto un reddito di [illegible] superiore a quello dichiarato.

Il Consiglio tributario accanto agli accertamenti e alle denunce ha organizzato anche incontri periodici con le associazioni di categoria perché impegnino «i propri associati a una dichiarazione dei redditi coerente con il proprio gettito di entrate».

Ci sono stati anche incontri con l'Ufficio delle imposte «per stabilire un rapporto di collaborazione» e con l'amministrazione comunale «per un potenziamento dell'Ufficio tributi del Comune e la disponibilità degli elaboratori elettronici al fine di costituire un'anagrafe contributiva».

### Nomine insegnanti

Sono convocati in provveditorato (via Coazze 18) domani alle 9, gli insegnanti iscritti nella graduatoria incarichi e supplente scuole elementari speciali dal numero 120 al 183 per conferimento dell'incarico annuale e dal 184 al 207 con riserva, cioè nominabili in caso di rinunce.

**FESTA DEGLI ANZIANI** — Domani, ore 10, ad Orbassano, al Centro d'[illegible] comunale di via Papa Giovanni 8: A

Paurosa serie di tamponamenti sulla Torino-Milano, coinvolte decine di automezzi

# Scontri nella nebbia, 2 morti, 20 feriti

### Hanno perso la vita un giovane industriale di Settimo e un torinese - Prognosi riservata per tre persone, meno gravi gli altri infortunati - Groviglio di lamiere, traffico interrotto per ore - Difficili le operazioni di soccorso

Groviglio di lamiere, un autotreno rovesciato sull'autostrada - Le due vittime: Mario Ferrero, 25 anni, morto carbonizzato e Michelangelo Cavaglià, 46 anni

La nebbia è stata la causa di una tragica catena di tamponamenti, ieri mattina, sull'autostrada Torino-Milano, presso Chivasso: due persone hanno perso la vita, numerose altre (una ventina) sono ferite più o meno gravemente e disseminate [illegible] ospedali di Torino e di Chivasso. Decine le auto e i camion coinvolti negli incidenti.

Le vittime sono Mario Ferrero, ragioniere di 25 anni, figlio del titolare delle omonime acciaierie di Settimo, e Michelangelo Cavaglià, 46 anni, abitante in via Colombo 16.

I feriti più gravi: Arno Vanoni, 20 anni, di Samalooo, in provincia di Sondrio, Romano Prandi, 44 anni, di Romentino (Novara) via Buonarroti 17, e Antonio Piccozzi, 45 anni, di Torino, tutti in prognosi riservata; Antonio [illegible], 21 anni, di Ceriale Bergamo, che ha avuto i piedi fratturati; Nicola Caronna, [illegible] anni, di Pianezza, via Montegrappa 19, Aldo Colombo, di 40 anni, di Galliate (Novara) e Lino Deghi, [illegible] anni di Samalooo (Sondrio) portati all'ospedale Martini di corso Sempione con lesioni di pochi giorni.

Tra i ricoverati a Chivasso: Pietro Astorino di 22 anni, di Caluso, via Filzi 6 e due tecnici della Germania Orientale, Siegfried Forgber, 35 anni, e Stefan Schubert di 44 anni, anch'essi feriti in modo non grave.

[illegible] si è arrivati al gigantesco incidente? Tutto è cominciato [illegible] le 7 per la «manovra» involontaria di un autotreno carico di piastre di ferro, proveniente da Milano. Per una frenata improvvisa l'automezzo, guidato da Giovanni [illegible], 38 anni, di Milano, ha sbandato, sfondando lo spartitraffico di cemento nel tratto tra Brandizzo e Settimo: l'automotrice ha invaso l'altra corsia, rovesciandosi.

Sul camion hanno cominciato a piombare le auto: la «124» di Paolo Fantone, 28 anni, via Guidobono, la «127» di Guido Caruso, via Novara 7 e la «Fulvia» di Carlo Giorcelli, 31 anni di Casale, tutti rimasti feriti in modo leggero.

A questo punto l'incidente mortale. Nel groviglio formatosi a [illegible] metri di distanza tra una Beta e il camion guidato da Romano Geuna sono sopraggiunti a velocità sostenuta una «Giulia» e l'«Alfetta» blu, guidata dal Ferrero. Entrambe le auto nell'urto hanno preso fuoco. Il giovane industriale non è riuscito a liberarsi dalle lamiere ed è morto carbonizzato.

Ad un chilometro, l'altro tamponamento mortale: la «131» del Cavaglià è piombata a sua volta in un intasamento, dopo aver urtato la «124» di Gaspare Castelli di Settimo, ed un pulmino dell'Ata. Tratto a fatica dai rottami il conducente è morto durante il trasporto all'ospedale.

# Pinerolo, la posta sparita era in casa del procaccia

Il procaccia postale di Pinerolo, Giuseppe Nervoso, 61 anni, residente in via Martiri del 21, è stato arrestato dai carabinieri e dalla polizia postale dell'Escopost perché sorpreso in flagranza di reato di malversazione. Si è così conclusa una indagine in corso dopo le denunce presentate da cittadini e [illegible] per pacchi risultati [illegible] (erano stati anche presentati reclami per corrispondenza e pacchi non pervenuti a destinazione per i quali erano state avviate pratiche per la ricerca).

Una perquisizione domiciliare ha consentito il recupero di una parte della merce sottratta. Sono stati rinvenuti oggetti d'oro e merce di pregio in alcuni pacchi che le poste provvederanno ora a inoltrare ai rispettivi destinatari. In attesa di giudizio, il procaccia è stato associato alle carceri mandamentali di Pinerolo.

★ Nereo Guzzo, 45 anni, abitante in corso Vercelli 101, mentre lavorava alla Fiat Mirafiori, è stato colpito al braccio sinistro dall'ossatura di alcune scocche, che gli erano cadute addosso. Ha riportato profondi squarci all'arto, con grave emorragia: i medici delle Molinette si sono riservata la prognosi.

★ In un cortile di via Pisacane, poco dopo le 23 di ieri, è stata bruciata la 127 di Rinaldo Dionisi, 42 anni, via Riamondo 60, dipendente Fiat. Secondo gli inquirenti si tratta di incendio doloso.

### Mostra bovina

Si svolge oggi, a Ivrea, presso il Foro Boario di viale Monte stella, la nona edizione zootecnica interregionale comprendente il mercato-concorso torelli e la mostra bovina riservata al bestiame della razza valdostana «pezzata rossa». La rassegna, una tra le più importanti, è organizzata dal comitato fiere eporediesi, dall'ispettorato provinciale all'agricoltura di Torino.

L'altra sera a Santena

# Bambino ucciso da auto

Tragico incidente, l'altra sera, alla periferia di Santena: un bambino, investito da un'auto, è morto durante il trasporto all'ospedale. Si chiamava Marco Paolo, aveva 3 anni e abitava con i genitori e tre fratelli più grandi in via Sambuj 34.

L'auto investitrice, una «Simca», era condotta da Lidia Villa, un'impiegata di 30 anni, abitante a Santena, via San Bernardo 4. Sembra che il bambino stesse attraversando la strada per raggiungere alcuni amici sul marciapiede opposto quando è sopraggiunta l'auto che l'ha investito. Vana la frenata dell'automobilista.

### E' grave un operaio caduto da un camion

Gelindo [illegible], 50 anni, residente a Settimo, in via De Amicis 19, è grave all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, per frattura al cranio. Dipendente della ditta Giuseppe Navone — impianti sanitari, idraulici e termici — di corso Moncalieri 411, mentre scaricava del materiale da un camion a Vigone, cascina Airali, è caduto dal cassone, battendo la nuca a terra.

Processo in pretura per un episodio del 7 ottobre

# Ciriè: 26 imputati, 16 condanne per l'occupazione del Comune

### Per tutti, quindici giorni di detenzione (sospensione e non menzione) e 15 mila lire di multa - Le scritte sulla facciata del vecchio cinema

Condanna coi benefici di legge, ieri, alla pretura di Ciriè, per 16 estremisti di sinistra fra cui un assessore municipale di Villastellone, Pier Alcide Antonini: erano accusati d'aver occupato, il 7 ottobre scorso, una sala del municipio al termine di un corteo di protesta contro lo sgombero decretato dal pretore per un altro locale, questa volta di proprietà privata. Si trattava del vecchio cinema Richiardi, da anni inattivo, in cui un gruppo di giovani si era installato per sollecitare l'istituzione di un centro sociale per incontri dei giovani e dei cittadini.

Gli imputati erano 26: sei erano accusati solo di aver occupato il cinematografo in cui erano stati sorpresi dai carabinieri all'atto dello sgombero. Già nella prima udienza, giovedì 19 ottobre, i sei si erano impegnati a cancellare gli slogans murali sulla facciata del cinema se i proprietari Arturo e Michele Catalano ritiravano la querela. Le scritte campeggiano ancora sui muri; l'avvocato Turco, del collegio di difesa, si è affrettato a dire che il ritardo dipendeva da un malinteso e si è definitivamente concordata la remissione della querela dietro impegno di cancellazione delle scritte entro dieci giorni.

Degli altri 20 giovani tre non hanno ancora diciotto anni e per loro il procedimento è stato stralciato con trasmissione degli atti per competenza al tribunale dei minori: di un altro imputato, la diciottenne Paola Salvi, è risultato che non si trovava nella sala, ma fuori sulle scale e su richiesta dello stesso p. m. è stata assolta.

Il processo restava in piedi per gli altri sedici e poiché nell'udienza del 19 ottobre era già stata esaurita l'istruttoria dibattimentale ieri hanno parlato accusa e difesa. Il p. m. avv. Poto ha sostenuto che agli imputati si dovevano riconoscere le attenuanti di aver agito per ragioni di particolare valore morale, soprattutto sociale, e di aver arrecato un danno irrilevante. Ha chiesto per tutti una pena solo pecuniaria di 100 mila lire di multa ciascuno. Il collegio di difesa, che era formato da nove legali, aveva già preannunciato il 19 ottobre che il più giovane avrebbe letto in aula [illegible] arringa scritta. E' toccato all'avvocato Milli Caffaratti, che ha chiesto l'assoluzione per tutti.

Il pretore Di Palma ha condannato tutti i sedici giovani a 15 giorni di detenzione con i benefici della sospensione condizionale e della non menzione e a 15 mila lire di multa ciascuno.

Questo l'elenco dei giovani condannati: Carmine De [illegible], Pia Trombetta, Gaetano Squillante, Alfredo Guarino, Mariangela Deidda, Marta De Simone, Ubaldo Corda (tutti di Ciriè), Giacomo [illegible] (Mathi), Lino Trentin e Alessandra De Laurentis (San Mauro), Maria Sacchetto e Piero Alcide Antonini (Villastellone), Raffaele Lepori (Borgaro), Giovanni Novero (Nole), Domenico Ruotolo e Michele Costanzi (Torino), Luisa Vigna (Lanzo). Prosciolti dall'accusa di occupazione del cinema sono stati: Benedetto Carboni, Elena Origlia, Giovanni Loiacono, Nicola De Simone, Pasquale Cavallere (Ciriè) e Paolo Tudisco (Nole).

★ Ridotte in appello di 5 mesi le pene per i tre giovani [illegible] che la notte del 17 settembre '76 lanciarono bottiglie molotov contro la sezione pci di Pino Torinese, danneggiando gravemente il locale. Mauro Ansaldi, 21 anni, è stato condannato ad un anno e 8 mesi; Osvaldo Campolo, 20 anni, e Giuseppe Pierri, di 21, hanno avuto un anno e 7 mesi.

Dovevano rispondere di porto d'armi e danneggiamento. A tutti i giudici della prima sezione della Corte d'appello (pres. Lovera, pg. Ribet) hanno concesso la condizionale. La Corte ha assolto, confermando così la decisione del tribunale in primo grado, Carlo Romito, 21 anni e Ottavio Cauda, di 68, accusati rispettivamente di favoreggiamento e falsa testimonianza. Ai tre esecutori materiali dell'attentato, Ansaldi, Campolo e Pierri, i carabinieri erano arrivati rapidamente attraverso l'identificazione dell'auto usata per l'assalto e l'intercettazione di alcune telefonate tra il Campolo e l'Ansaldi. Quest'ultimo già in istruttoria, aveva confessato che con i due amici «aveva cercato collegamenti con altri gruppi per contrapporsi magari alle Brigate rosse». I tre giovani sono stati difesi dagli avvocati Albanese, Chiaberto, Badellino e Galasso. I giudici hanno concesso le attenuanti generiche, ritenendole prevalenti sulle aggravanti e riducendo di conseguenza la pena.

★ Un giovane di 21 anni, Antonio Spampinato, abitante a Catania, è stato arrestato ieri pomeriggio a Caselle, all'interno dell'aeroporto: era ricercato per un mandato di cattura del tribunale di Catania. Scarcerato tre mesi fa, per decorrenza termini, era scomparso.

# Due banditi in una gioielleria negoziante lotta, li fa scappare

Drammatico tentativo di rapina, ieri, in via Monginevro 22. Un uomo e una donna, spalleggiati forse all'esterno da altri due complici, hanno immobilizzato la proprietaria della gioielleria «Pizzardo». Prima che potessero svuotare la cassaforte i banditi sono stati affrontati da un commerciante che dopo una breve colluttazione li ha messi in fuga.

La gioielleria è di Letizia Gario, 65 anni, abitante nella stessa via, al 21. Verso le 18 era sola, dietro al bancone, quando è entrata la coppia. Ricorda: «*Lei si è fermata in mezzo al negozio, lui ha superato il banco di vendita e mi ha puntato un coltello, la donna forse aveva una pistola*».

Il bandito ha poi costretto la negoziante a raggiungere il retro. «*Mi ha fatto distendere sul pavimento* — racconta — *poi ha incominciato a rovistare negli armadi. Cercava denaro. Ad un certo punto mi ha fatta ritornare nel negozio e mi ha detto: "Apri la cassaforte"*».

La donna ha obbedito, poi, vinta dal terrore, si è messa ad urlare. Le sue grida sono state udite da Giuseppe Cima, un commerciante che ha il negozio proprio accanto a quello di Letizia Gario. E' uscito in strada, si è affacciato nella gioielleria. Ha raccontato: «*Ho subito capito e con un balzo ho afferrato il rapinatore che era vicino al forziere semiaperto. Abbiamo lottato per alcuni secondi, lui mi ha anche colpito all'indice sinistro col coltello provocandomi una leggera ferita, ma alla fine ha rinunciato a difendersi. Stavo per avere la meglio non solo sul giovane ma anche sulla donna che gli dava manforte. Sono scappati*».

Giuseppe Cima accorso in aiuto di Letizia Gario

Il commerciante li ha inseguiti invano e più tardi alla polizia ha riferito di avere notato altri due giovani che si facevano largo fra la folla.

★ I carabinieri di Susa hanno arrestato tre giovani che erano a bordo di una 128 nella quale sono stati trovati arnesi da scasso. Sono Salvatore Sacco, 21 anni, via Moncenisio 9, S. Antonino; Luciano Scalzo, 18 anni, via Susa 61, Chiusa S. Michele, e F. R., 16 anni, abitante a Vaie.

# Distrutta dal fuoco l'auto d'una guardia alle Nuove

Due attentati, l'altra notte, a Rivoli: ignoti hanno incendiato l'auto della guardia carceraria Amedeo Costanzo, 41 anni, in servizio alle Nuove, e bruciato la porta d'ingresso di Bruno Amaddeo, 34 anni, viceprocuratore delle imposte dirette in servizio a San Mauro Canavese. Mentre nel secondo caso — grazie all'allarme dato da alcuni vicini — i danni sono irrilevanti, la vettura della guardia carceraria, una «128», è andata completamente distrutta.

In entrambi i casi il fuoco è stato appiccato con benzina versata da un contenitore di plastica. Una sedicente «*ronda proletaria*» ha rivendicato gli attentati con scritte sui muri delle abitazioni dell'Amaddeo e del Costanzo. Tra l'altro sono disegnate falci con martello; c'è, poi, scritto: «*Attento, cane*».

★ Nel giro di pochi minuti, ieri, intorno alle 18,30, a Rivalta, tre banditi hanno rapinato un supermarket e un distributore di benzina: bottino complessivo: circa 800 mila lire.

Prima tappa, il negozio di via Piossasco angolo via Ceresole, di proprietà di Mario Muò, 43 anni. Al momento dell'irruzione dei rapinatori (uno era armato) all'interno del negozio erano presenti il titolare, il figlio e due clienti. I tre delinquenti si sono fatti consegnare dal negoziante l'incasso della giornata: 400 mila lire circa e un sacchetto con trecento gettoni telefonici.

Cinque minuti dopo, seconda rapina, vittima Pierluigi Baldi, 24 anni, Torino, via Tripoli 38, gestore del distributore IP di via Einaudi 90. «*Mi hanno detto di fare il pieno* — ha raccontato Baldi —. *Quando ho chiesto loro le chiavi del serbatoio, mi sono trovato una pistola puntata contro gli occhi. Erano in quattro, tutti giovani sui 18-20 anni*». Al benzinaio non è restato che consegnare quanto aveva incassato nella giornata: 300 mila lire più 50 mila lire che aveva nel portafogli.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato Giuseppe Folgore, 18 anni, via Valdellatorre 143, Alpignano, sorpreso mentre trasportava, su una «500» rubata, un'autoradio strappata pochi istanti prima dalla «127» del meccanico Giovanni Savarino, 31 anni, Valdellatorre.

# Tv private - I programmi

**Tele Studio Torino** (canale 24 Uhf) — **Film**: 10 «Hai sbagliato dovevi uccidermi subito»; 17,30 Per ragazzi «La donna della maschera di ferro»; 0,30 «Mille dollari al giorno». **Programmi**: 12 Show musicale; 14,30 D come donna; 18,30 Speciale casa; 19,30 e 24 Tv giornale.

**Tele Monte Bianco** (33 Uhf) — **Film**: Ore 11 - 16,20 - 23,30. **Programmi**: 18 Per i più piccini; 19 e 20,40 notiziari; 19,15 Libri in primo piano; 19,45 Sport; 21 Una domanda una risposta; 21,40 Con un po' di fantasia.

**Giornale Radio Piemonte** (42 - [illegible] Uhf) — **Film**: 20,30 «Clandestini a Tahiti» (replica all'1); 23,25 «Un ritaglio di giornale» telefilm. **Programmi**: 13,53 Borsa valori; 18,30 - 19,15 - 0,20 flash; 18,10 Gioca Gig nel paese delle meraviglie; 19,40 A casa insieme; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 22,30 Questo grande grande cinema; 23 Cinerama; 23,10 Caccia al 13.

**Televisione Commerciale** (44 Uhf) — **Film**: 20,30 «Quinta squadriglia Hurricanes». **Programmi**: 18,30 Domani io; 18,45 Di che [illegible] sei?; 20 Spazio aperto; 22 Tik Tak; 23,30 Stasera parliamo di parapsicologia.

**Videogruppo** (52 Uhf) — **Film**: 16,30 «Trans Europa Express» col.; 20,30 telefilm «Laramie. Il fratellastro» col. **Programmi**: 18 L'Europa di oggi e di domani: dalla sala del Consiglio regionale incontro con Giovanni Agnelli; 19,30 e 24 Videonotizie; 19,45 Quale cinema.

**Tele Europa 2** (58 Uhf) — **Film**: 10 «I diavoli rossi» col.; 13 «La corsa pazza di [illegible] Sprint» col.; 15,30 «Operazione Golden Car» col.; 17,30 «Ancora dollari per i Mc Gregor» col.; 20 «Follie d'estate»; 22 «La battaglia di Okinawa» col.; 24 «Colpo grosso a Manila» col. **Programmi**: 12,30 e 14,30 documentari; 17 Pianeta off col.; 10,30 Pop soul col.; 23,30 show musicale col.

**Tele Torino International** (61 Uhf) — **Film**: 13 «A che i bois [illegible]»; 17,30 «Spaceman contro i vampiri dello spazio»; 23 «L'avamposto all'inferno» col. **Programmi**: 12,30 Speciale casa; 12,45 e 10,45 Notizie; 19,30 Ko music; 20 La meravigliosa storia del disegno animato; 20,40 Dibattito: i medici sono milionari?; 21 Tartufo, non sempre così proibito; 21,30 Grand prix; 22,30 Superclassific show.

La nostra società dal '60 ad oggi in sei film dei fratelli registi

# Padre padrone apre stasera in tv la "storia d'Italia,, dei Taviani

*Padre padrone*, un film di Paolo e Vittorio Taviani, approda finalmente (stasera, rete 2) alla tv che l'ha prodotto.

Si potrebbe riaprire qui il discorso se sia giusto che la Rai dopo aver realizzato una pellicola la mandi in giro per le sale, e soltanto in un secondo tempo — a volte dopo anni, sempre dopo parecchi mesi — la faccia conoscere al pubblico televisivo. Ma sarebbe un discorso che porterebbe lontano. Qui l'argomento principale è un altro. *Padre padrone* inaugura una rassegna dedicata ai fratelli Taviani che comprende tutte le loro opere ad eccezione dei documentari giovanili e di un lungometraggio, *I fuorilegge del matrimonio*, che è del 1963, singolare, considerati gli anni e il clima, per il tema trattato, il «piccolo divorzio».

E' comunque una rassegna attraente, completa, di grande interesse. Che si apre con *Padre padrone* è comprensibile. La Rai vuole anzitutto presentare il suo fiore all'occhiello, il film con cui ha vinto al festival di Cannes del '77. Sappiamo tutti, ormai, che è ricavato dal libro autobiografico di Gavino Ledda, il pastore sardo che si è laureato in glottologia e che è diventato professore di università. E' una pellicola che, a mio giudizio, ha una grande forza catturante e coinvolgente nella prima parte quando descrive lo stato di servitù del ragazzo, e poi del giovane, schiacciato dalla misera condizione sociale e dalla volontà dispotica del padre; meno convincente, pur con scorci di pregio, nella seconda parte (quando mostra il protagonista al servizio di leva) perché mi sembra che assuma toni per così dire edificanti e che non sfugga alla dimensione del caso eccezionale. Tuttavia i Taviani hanno saputo rendere bene il discorso di fondo di Ledda che è la liberazione di un individuo oppresso e isolato attraverso l'appropriazione della lingua e quindi della cultura.

Dopo *Padre padrone* la rassegna si sposterà al sabato e tornerà indietro, al debutto dei Taviani nel lungometraggio (in collaborazione con il regista Valentino Orsini). Potremo così rivedere *Un uomo da bruciare* (1962) con Gian Maria Volonté, Didi Perego, Turi Ferro, Marina Malfatti: è la storia di un sindacalista, Salvatore, che è poi la storia di Salvatore Carnevale assassinato nel 1955 dalla mafia siciliana: un'opera dura, particolarmente scomoda e sgradita in un'epoca che, accanto al cosiddetto miracolo economico, registrava un diffuso disimpegno ideologico. Il film è ancora di una straordinaria civiltà: colpisce il fatto che gli autori (con l'aiuto di un ottimo Volonté) non hanno costruito un «eroe» totalmente positivo, ma un personaggio articolato, sfumato, persino contraddittorio nei suoi momenti di timore e debolezza e nei suoi slanci di generoso coraggio altruistico.

Del 1967 è *I sovversivi* con Giulio Brogi, Marija Tocinowski, Lidija Jurakic, Lucio Dalla, che si svolge tutto sullo sfondo dei funerali di Togliatti e che è l'analisi, dall'interno e da sinistra, attraverso i travagli privati di un gruppo di militanti, della crisi del comunismo italiano messo di fronte alla scomparsa del «capo». Due anni dopo, il discusso *Sotto il segno dello Scorpione* con Volonté e Lucia Bosè, girato mentre il movimento del '68 era ancora caldo: una parabola ricondotta ad un'età antichissima, agli albori della civiltà, dove una rivoluzione trionfa, ma con dolore, con sangue, con violento distacco dalla generazione precedente, e tra inquietudini e delusioni.

Quarto pezzo del cartellone *San Michele aveva un gallo* (1971) con Giulio Brogi, prodotto dalla Rai e già trasmesso nel '73, forse il film migliore dei Taviani per soluzioni stilistiche e per drammaticità e ricchezza di temi (un anarchico internazionalista che nel 1880, dopo un'insurrezione fallita, sta dieci anni in carcere e quando esce è un sopravvissuto, non più in grado di capire i giovani cospiratori e l'evoluzione stessa della Storia). In chiusura, *Allonsanfan* (1974) con Marcello Mastroianni, Lea Massari, Laura Betti, Bruno Cirino, ritratto di un rivoluzionario che stanco di una lotta che appare troppo lunga tradisce i compagni.

Sarà significativo poter verificare le reazioni di un pubblico vasto come quello tv a sei film così «politici» e impegnati — e sempre validi sul piano spettacolare — che i Taviani hanno realizzato con assoluta e mai smentita coerenza, forse unica nel panorama italiano: una coerenza che li ha portati al di fuori delle mode e dei «filoni», e in una continua ricerca di nuovi moduli narrativi, a perseguire un tipo di cinema che è non solo lo specchio, ma l'interpretazione critica e dialettica dei nodi cruciali, dei contrasti, della società italiana progressista dal '60 ad oggi.

**Ugo Buzzolan**

I fratelli Paolo e Vittorio Taviani durante le riprese di un film

Concerto dell'orchestra di Novosibirsk

# Da Mahler disperato a Shostakovic faceto

TORINO — *Il mondo è bello perché è vario, e l'eclettismo è una lodevole qualità: difatti a Don Giovanni piacevano le brune e le bionde, le grasse e le magre, le malinconiche e le buontempone. Però accostare nel programma d'un concerto l'Adagio della* Decima Sinfonia *di* Mahler *al* Concerto per pianoforte e tromba *di Shostakovic, è davvero un po' forte.*

*L'Adagio di Mahler è l'estremo messaggio d'un uomo che muore, vittima di tutte le contraddizioni d'un mondo in crisi — anzi, in Krisis, per dirla con Cacciari — un'elegia disperata dei beni perduti, o piuttosto di beni agognati ma impossibili, una pagina dove l'autore si consegna nudo, macché, spellato vivo, coi nervi fuori e la carne scoperta e sanguinolenta. Il Concerto di Shostakovic è una facezia amabile e sbarazzina, che vuol sembrare sfrontata nei due tempi esterni, e nel Lento centrale cerca di darsi apparenze gravi annettendo alla tromba solista gli echi verdiani d'un'aria di Elisabetta nel* Don Carlo.

*Ciò posto, il direttore Arnold Kaz ha mostrato di sapere benissimo cosa significa l'Adagio di Mahler e l'ha diretto con molta concentrazione e intensità di vibrazione lirica. L'Orchestra sinfonica di Novosibirsk è assai buona (specialmente gli archi), e si è tagliata un grande successo con la travolgente esecuzione della* Quinta Sinfonia *di Ciaicovski, che spesso si avvicina, specialmente nella malinconia dei due tempi centrali, alla felicità inventiva del miglior Ciaicovski, quello dei balletti e dei pezzi salottieri per pianoforte.*

*Nel Concerto di Shostakovic il giovane e celebre pianista Boris Petrushanski non poteva dar prova d'altro che d'impeccabile abilità meccanica e digitale, che possiede infatti in misura non comune. Con la scelta dei bis confermò la spiccata [illegible] al tecnicismo dell'esecuzione. Ma che peccato: così giovane e già così virtuoso!*

**m. m.**

# Commissario alla Fenice illegittimo

**ROMA — Il ministro del Turismo e dello Spettacolo che mercoledì mattina davanti alla Commissione Interni della Camera aveva ribadito la regolarità della posizione di alcuni suoi diretti collaboratori, definendo le accuse di illegittimità «infondate e frutto di incontrollate e maliziose informazioni», è di nuovo al centro di violente polemiche.**

**C'è infatti chi ripropone l'opportunità che il sen. Pastorino lasci il suo incarico: le dimissioni del ministro erano già state invocate una ventina di giorni fa da un gruppo di esponenti della vita musicale italiana. Tra i collaboratori del ministro coinvolti nella polemica dalle interrogazioni di parlamentari comunisti c'è — oltre al capo gabinetto — il magistrato della Corte dei conti Roberto Coltelli nominato di recente commissario straordinario del Teatro La Fenice di Venezia dopo le dimissioni del sovrintendente Gianmario Vianello.**

**Secondo gli interroganti comunisti la nomina di Coltelli è illegittima perché un magistrato della Corte dei conti non può amministrare enti pubblici; inoltre lo stipendio di [illegible] mila lire che viene riconosciuto al commissario della Fenice non è poco, perché si aggiunge allo stipendio della Corte dei conti e alle spese di missione fra Roma e Venezia. Una situazione, quella dei collaboratori del ministro Pastorino, comunque ingarbugliata.**

**Concerto all'Auditorium** — Stasera alle 20,30 quinto concerto della stagione sinfonica d'autunno dell'orchestra della Rai, diretta dal m° Hubert Soudant. In programma Strauss, Haydn, Mendelssohn.

**Cabaret Centralino** — In via delle Rosine 16, oggi e domani alle 22 «Telecobeltivamente», spettacolo con gli Scostumati.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

# Un cow-boy al volante nel «western» urbano

«Driver» *di Walter Hill, con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani. Produzione americana a colori. Genere drammatico. Giudizio: da vedere. Cinema Vittoria.*

*Driver* è costruito come una partita di dama o di scacchi, un gioco di pedine mangiate e di trappole tese con molte mosse di anticipo. La partita ha per protagonisti alcuni personaggi, presi come simboli del genere poliziesco (il Conducente, il Poliziotto, la Giocatrice) e alcune automobili, intese come interpreti del nostro Far West urbano.

Il Conducente è detto anche Cowboy, infatti un cowboy non esiste senza il suo cavallo. La città è piena di ombre e di [illegible] ad un certo punto non conta se la legge o il crimine rappresentino altro che dei nomi. Conta il confronto di eroi solitari, già rannicchiati nell'universo astratto del gioco senza neppure un po' di ironia. I critici inglesi hanno trovato questo film «immacolato», cioè, presumibilmente, con l'innocenza dei meccanismi. Come un pistone o una biella fanno il loro lavoro, così il Poliziotto e il Conducente Cowboy.

Questo autista collabora con piccole bande di rapinatori, nessuno è mai riuscito a raggiungere la sua macchina, chi ci prova perde, è gettato fuori strada. Il Poliziotto decide di tendere una trappola al Cowboy con una rapina truccata, ma non gli va bene. C'è da fare i conti con la Giocatrice, con altri mascalzoni finti complici, con la voglia del Conducente di vincere. All'ultima mossa sono pari. Come in tutti i congegni perfetti, decide un elemento esterno, una sorpresa che non vi diciamo.

Il film è letteralmente guidato in inseguimenti e fughe con una perfezione provocante, si nutre di se stesso. E' naturale che il Conducente abbia il volto angelico di Ryan O'Neal e il Poliziotto quello duro di Bruce Dern, è naturale, fa parte del gioco. Tuttavia, poiché è difficile l'identificazione con un falso eroe positivo, con un insipido delinquente angelicato come O'Neal, il film lascia sul fondo un richiamo inquietante; il ritratto di una società che ha bisogno di gangsters buoni e di poliziotti cattivi per salvarsi la coscienza e consumarsi i suoi alibi. E' tutto tradizionale, è tutto un gioco, va bene. Ma, alla lunga, una società con questi alibi finirà per non avere nessun alibi.

**s. reg.**

Isabelle Adjani

### Pastorino indaga sulla "truffa" dei film

ROMA — In relazione alla denuncia per truffa avanzata nei giorni scorsi da un gruppo di attori, con alla testa Marcello Mastroianni e Gianmaria Volonté, secondo la quale Case di produzione avrebbero dichiarato per «*prodotti in versione originale italiana*» film che in realtà non lo erano, perché girati in lingua inglese, il ministro del Turismo e dello Spettacolo ha disposto un accertamento.

Nel frattempo c'è da registrare la presa di posizione contraria alla denuncia della segreteria dell'Unac, l'Unione autori e cinetecnici. «*La denuncia — si dice nel comunicato — è un nuovo atto contro il moribondo cinema italiano già tanto tartassato. E' significativo che attori come i denuncianti si siano solo ora accorti della illegalità*».

### «Sinfonia d'autunno» per «Cinema-giovani»

TORINO — Riprendono domenica 12 novembre le mattinate cinematografiche a prezzo ridotto promosse dagli Assessorati per la Gioventù e il Tempo libero e per la Cultura del Comune di Torino. Il primo film in programma è «*Sinfonia d'autunno*» di Ingmar Bergman che, al prezzo unico di L. 1000, verrà proiettato al Cinema Romano alle ore 10. Gli spettatori saranno forniti di scheda critico-informativa e dopo la proiezione potranno partecipare a un dibattito sul film.

# Quei sei "dottori,, intorno a Molière

TORINO — A conclusione della tetralogia di Molière al Teatro Nuovo, il Teatro Stabile in collaborazione con il Centre culturel franco-italien ha organizzato una tavola rotonda su *L'opera di Molière e la regia contemporanea*. Vi hanno partecipato il regista delle quattro commedie, Antoine Vitez; Bernard Dort e Denis Gontard, professori universitari francesi; Gian Renzo Morteo e Mario Missiroli (che nella stagione scorsa mise in scena il *Don Giovanni*); moderatore Davico Bonino.

Ha dato il via Missiroli, mettendo in evidenza i problemi della regia molieriana nel nostro paese e nella nostra lingua: «*Per noi si tratta di considerare le opere di Molière come occasioni per reinventare in termini culturali italiani una drammaturgia che sarebbe altrimenti intraducibile*». A chi domanda perché ha scelto quelle commedie di Molière, Vitez risponde che egli le considera un'opera unica: non solo perché furono scritte per una sola compagnia di interpreti che si alternavano nelle parti (come i suoi dodici giovani attori), ma anche in quanto offrono un ritratto completo di un'epoca e di una società, consentendo di scoprirne la fondamentale «regola del gioco». Dort ha confermato tali caratteristiche, rilevando come Louis Jouvet attese trent'anni prima di affrontare la grande tetralogia.

Jouvet temeva evidentemente di non essere all'altezza: «*Ma io non ho alcun timore — dice Vitez — sento che tutto il passato mi appartiene. Abbiamo il dovere di riprendere l'enorme massa culturale che da esso ci viene. Con tutto il rispetto, abbiamo più esperienza degli anziani: mettiamola a frutto. Ogni momento teatrale ha un enigma cui deve rispondere; il nostro enigma è costituito da un nuovo rapporto con il pubblico, dobbiamo trovare la forma e l'espressione adatte per instaurarlo*».

La tradizione teatrale italiana non è ricca di spettacoli di Molière, anche per le difficoltà di traduzione, ha osservato Morteo: «*Si fa un po' di confusione con Goldoni, c'è chi vede nelle sue opere monumenti e miti indiscussi, altri lo inseriscono tra quegli autori del passato attraverso le cui formule si vuol risolvere i propri problemi come per metafora. Personalmente, penso che con gli autori del passato sia soprattutto utile confrontarsi: un processo di scoperta delle diversità, per arrivare alla realtà odierna*».

Gontard si è soffermato sui personaggi, mettendo in risalto la traiettoria ascensionale di quelli femminili e maschili della tetralogia. Qualcuno ha obiettato che Don Giovanni è diverso dagli altri: «*Ma lo è anche la commedia* — ha ribattuto Vitez — *che rappresenta il rapporto del poeta con Dio, dal quale attende sempre una risposta*». Ha aggiunto: «*Mi interesserebbe la messa in scena di ciò che ci separa da Molière, di ciò che ci differenzia da lui. Del resto, ogni messa in scena è una critica perpetua all'autore*».

**b. alt.**

Grande successo della nuova commedia "Night and day,,

# I giornalisti di Stoppard sulla scena applauditi dalla stampa londinese

LONDRA — *Tom Stoppard ha dato nuova prova delle straordinarie qualità che fanno di lui uno dei più importanti autori teatrali inglesi. E' con queste lodi, con questi caldissimi applausi, che la stampa britannica ha accolto* Night and day, *la sua nuova e attesissima commedia, presentata al Phoenix di Londra. Tema: il giornalismo, o meglio la moralità del giornalismo. Tutto è discusso e messo in discussione, dalla libertà di stampa ai sindacati dei giornalisti, dai reporters senza scrupoli alle infantili vanità dei «grandi inviati». E' un mondo che il pubblico non conosce e che Stoppard descrive ora con straordinaria abilità e delizioso humour.*

*E' un lavoro alla George Bernard Shaw, scrivono i critici londinesi: ma più ricco di invenzioni teatrali e di calore umano. Sul suo divertente, ma profondo, dibattito sui meriti e demeriti del giornalismo, Tom Stoppard ha costruito tutta una vicenda piena di colpi di scena, di sorprese, e persino di idilli e di sesso. Degli interpreti, soltanto l'intelligente e seducente Diana Rigg è forse nota in Italia, probabilmente per i suoi film, specchio molto limitato del suo notevole talento. Gli uomini sono John Thaw, Peter Machin, William Marlow, David Langton, Olu Jacobs.*

*Se i duelli intellettuali ricordano Shaw, l'atmosfera ricorda Somerset Maugham. Scena: il bungalow di un ingegnere minerario in una ex colonia inglese in Africa, in Kambawe, un paese immaginario. Arrivano un fotografo e un reporter, inviati nel Kambawe — su cui grava la minaccia di una guerra civile — da un giornale di Londra. Non cercano l'ingegnere minerario per intervistarlo, ma perché è l'unico possessore di un telex. Arrivano in ritardo, perché un giovane free-lance (un collaboratore) ha già mandato allo stesso giornale un'importante intervista con il presidente del Kambawe.*

*E' questa la fantasiosa pista dalla quale decolla la commedia di Tom Stoppard. Il giovane free-lance, Jacob Milne, è ancora pieno di idealismo, crede nel giornalismo come una crociata, l'inviato «d'assalto», da lui battuto, Dick Wagner, è un duro australiano che crede più nel sindacato che nella libertà di stampa, che — come riferisce il* Financial Times *— «considera la solidarietà di categoria più importante di un buon servizio»; e il fotografo vuole soltanto guadagnarsi da vivere. La moglie dell'ingegnere minerario non resta insensibile a questo scontro di personalità e di idee. Lei, che aveva già ceduto a Londra all'aggressivo fascino di Dick Wagner, cede adesso a quello, più esaltante, di Jacob Milne.*

*I critici avvertono: si preparino i giornalisti a sentirsi lodare e criticare, si preparino a vedere denudate le loro vanità e ambizioni. E, a quanto sembra, è meglio che tacciano perché Stoppard è stato giornalista e conosce a fondo la «politica» del Nuj (il sindacato dei giornalisti). E nutre ancora stima e affetto per molti dei suoi ex-confratelli.*

**Mario Ciriello**

Esercenti cinema

### Ventavoli presidente

ROMA — Lorenzo Ventavoli è il nuovo presidente dell'Associazione nazionale esercenti cinema (Anec). A tale carica è stato eletto dall'assemblea generale, riunitasi in sessione ordinaria alla sede dell'Agis con la partecipazione dei responsabili delle organizzazioni territoriali in rappresentanza di 5.000 sale cinematografiche a gestione industriale.

Titolare di diverse imprese cinematografiche in Piemonte Ventavoli, 46 anni, torinese, laureato in giurisprudenza, faceva parte del comitato di presidenza dell'Anec occupandosi prevalentemente dei problemi organizzativi.

Al Nuovo il bizzarro complesso francese

# Mascherata dei Rockets fra elettronica e il nulla

TORINO — Scontato ormai che la musica giovanile sia un metalinguaggio, che cioè esprime significati e valori al di là della struttura sintattica di melodia e armonie, accade di trovare musicanti e cantantisti che di questo «metalinguaggio» facciano un uso rozzamente strumentale: come i Rockets, che l'altra sera hanno riempito di ragazzotti spendaccioni poltrone e corridoi del Nuovo, facendo fluire nelle casse degli organizzatori un bel rivolo di milioncini.

I Rockets sono cinque giovanotti francesi che amano condire la musica con una mascherata di effetti scenici ed elettronici: piazzati in tute astronautiche di plastica color argento, con le mani e la testa pelata cosparse di make-up metallizzato, gli occhi coperti da lenti a contatto color grigio, tentano di convincere che sono esecutori di musica spaziale, proiettata verso le meraviglie infinite del futuro macchinistico. In più, grazie a un laser, a lampi di magnesio e a un'ampia dotazione di robetti fosforescenti, illuminano di raggi lucenti e fumate colorate le loro esibizioni teatrali.

Il risultato è un tipico prodotto sottoculturale, che si avvale di «messaggi» semplicistici e sconsideratamente Kitsch per comunicare, senza un briciolo d'ironia, significati ideologici o culturali molto più complessi e fondati dei loro sconsiderati trucchetti. Non c'è dubbio che la musica elettronica, o spaziale, sia cosa ben più seria e differente: ma i cinque giovanotti si tuffano nell'impresa con bello spirito, senza eccessivi scrupoli di coscienza o dubbi tormentosi.

A prenderli troppo sul serio, si sbaglia certamente di grosso. E una volta capito che è tutta una pagliacciata commerciale, non resta che farsi assordare dalla loro musica: una mescolanza neanche troppo ingegnosa di rock duro e oscillatori manipolati con buon fiuto, sostenuti da una ritmica continua e frastornante, attenta alle lusinghe ormai consunte della disco-music. Ai ragazzotti dell'altra sera sembrava piacere molto: e chi si contenta gode.

**m. c.**

**Dalla lanterna magica al cinema** — Per i Centri d'incontro del Comune (settore audiovisivi), stasera alle 21 alla Galleria d'arte moderna [illegible] Humouda, [illegible] della Cineteca Griffith di Genova, presenterà nove film di animazione dal 1916 al 1943.

**Zeta Ragazzi** — In via Cibrario 58, al cinema Zeta, domani alle 15 e alle 17 «I figli del capitano Grant», film per ragazzi.

# Oppressa da Evita a ritmo di tango

TORINO — *Da «Evita», musical scintillante di grande successo a Londra in questi mesi, la señora precipita nel monologo farneticante di una sottoproletaria argentina che, intenta alle faccende domestiche, è avviluppata dal fascino ossessivo d'una radio di regime sempre accesa. «Eva Peron», in scena fino a domenica prossima al Cabaret Voltaire, si basa su un testo non teatrale (un piccolo poema) di Leonidas Lamborghini, scrittore argentino in esilio volontario in Messico, che lo aveva tratto da un libro autobiografico della stessa Evita. Cancellandone i contenuti aneddotici e propagandistici, Lamborghini ha compiuto un'operazione linguistica che mette a nudo la retorica e le frasi consumate che costruirono il mito della moglie del dittatore argentino.*

*Il regista è il giovane Julio Zuloeta, peruviano, già assistente di Aldo Trionfo, che di questo lavoro ha fatto, dice, «Un monologo dalla sintassi spezzata, per analizzare il rapporto ambiguo nato tra Peron e il sottoproletariato del suo regime, che lo rifiuta ma si identifica con le frasi false e vuote della propaganda».*

*Un'attrice argentina da tempo in Italia, Prudencia Molero, è l'intensa interprete. Entra nella squallida cucina, dove inizia la sua giornata di panni da lavare e cavoli da pulire, e accende la radio, che la guiderà fra tanghi, pubblicità di saponette, discorsi della «grande» Evita e spezzoni di romanzi a puntate che grondano sentimenti.*

*Il suo delirio si snoda come risposta alle suggestioni della radio, prima con un balbettio frammentario, poi con una parabola di umori che vanno dall'identificazione con il personaggio di Evita («Un passero è giunto fino a me, la più umile dello stormo», «Se volo con le mie ali, lo devo a lui») alla confusione mentale, ad un timido tentativo di reazione; all'identificazione, infine, con quei discorsi ambigui e mistificanti di libertà, lotta all'ingiustizia, giustizia per i «diseredati». E al ritmo del tango, si consuma l'identificazione dell'oppressa con i suoi oppressori.*

**m. ven.**

Rete due: Rascel alle 18,50 e Andreasi alle 22,50

# Alla televisione

**RETEUNO**

12,30 **Argomenti. Schede - Scienza: L'energia solare** (c)
13 — **Oggi disegni animati:** Gli antenati - La nuova Cenerentola (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti.** Il francese (c)
17 — **Una terra, un uomo, un dio:** L'avvento (c)
17,30 **Con un colpo di bacchetta.** Illusionisti in primo piano (c)
18 — **Nova.** Gli ingegneri della genetica (c)
18,30 **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord** (c)
19,05 **Spaziolibero:** I programmi dell'accesso
19,20 **Omer Pascià:** Intrighi di palazzo (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping Pong** (c)
21,35 **Otto bastano.** Telefilm: V come Vivian — *In casa Bradford arriva la zia Vivian, come una ventata di follia. Giovanile, ricca, piena di vita, è convinta che la realtà sia quella che lei vuol vedere, più rosea di quella vera. Convince Jannie a calcare le scene e Susan a fare la paracadutista, vorrebbe anche trovare per David un impiego importante. Alla fine i Bradford reagiscono e zia Vivian rifà le valigie.* (c)
22,25 **Voci nuove della canzone** (c)
23 — **Telegiornale - Ciclismo: Finale campionato europeo su pista** (c) - **Oggi al Parlamento** (c)

**RETEDUE**

12,30 **Vedo, sento, parlo.** I libri di Guido Davico Bonino (c)
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Mestieri antichi, scuola nuova**
17 — **TV2 ragazzi:** Fred Bassetto. Cartone animato (c)
17,05 **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni Trenta
17,25 **Mariolino e gli indiani** (c)
17,30 **Spazio dispari** (c)
18 — **Dedicato ai genitori** - La famiglia come sistema (c)
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 Sportsera**
18,50 **Buonasera con... Renato Rascel** (c)
19,15 **La terza incomoda** - Della serie «Un uomo in casa» (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Il cinema dei fratelli Taviani** - Padre padrone; regia di Paolo e Vittorio Taviani; con Omero Antonutti, Marcella Michelangeli, Stanko Molnar, Fabrizio Forte, Saverio Marconi (c)
22,50 **L'uomo solo,** con Felice Andreasi (c)
23,30 **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di Vice*

# Contessa in amore e registi frustrati

Nella evocazione televisiva di quello che uno degli autori, [illegible] Guidi, ha definito «*il dramma più clamoroso dei primi anni del secolo*», ossia il delitto Paternò, si è ricostruito subito, in apertura della prima puntata, il delitto stesso. In questo, come abbiamo raccontato ieri, la vittima fu, il 2 marzo 1911, la contessa palermitana Giulia Trigona di Sant'Elia, uccisa in un albergo romano oggi demolito, dall'amante suo conterraneo barone Enzo Paternò del Cugno. Il delitto concluse tragicamente una relazione fortemente passionale, cominciata nella primavera del 1909 e prolungatasi, tra gelosie e contrasti reciproci, per circa due anni.

Con il prospettare in principio dello sceneggiato il delitto, facendo addirittura precedere ai titoli di testa la sequenza relativa, gli autori hanno subito informato gli spettatori su quello che è l'epilogo della vicenda che esporranno in tre puntate, delle quali l'altra sera si è vista sulla rete 2 la prima. Quindi tutti sanno già «*come andrà a finire*»; d'altra parte, sessantasette anni fa il delitto Paternò ebbe risonanza così vasta da non essere facilmente dimenticato nei particolari. Né l'intrigo è prospettato come un *thriller* di cui va taciuto l'epilogo.

Lo sceneggiato si propone infatti di riportare sul video una di quelle vicende chieste in prestito alla cronaca, vale a dire appartenenti a un genere che fortemente interessa i telespettatori, come tempo addietro dimostrò il filmato televisivo imperniato sulla Tarnowska. Stavolta gli autori non hanno romanzato i fatti, e la dichiarazione d'uno di essi pubblicata qui ieri è illuminante in proposito. Aggiungiamo ora che il copione lo cominciarono a scrivere dopo sei mesi di attento esame e di puntigliosa selezione di documenti. Il risultato è una narrazione che inquadra fatti e personaggi in una realtà storica non approssimativa.

Nella puntata iniziale i personaggi sono delineati con efficacia. Attraverso il loro comportamento se ne individua con acume il carattere, se ne approfondiscono i sentimenti e i risentimenti. L'attrattiva che esercita la contessa Giulia sul bel tenente presentatole dal marito durante una festa; la passione che s'accende nel giovane per la seducente aristocratica dal viso triste; la situazione finanziariamente piuttosto precaria di Paternò che per uscire dai guai s'affida al gioco: questi, e altri, sono stati temi e spunti affrontati e sviluppati con accortezza dagli sceneggiatori [illegible] Paolo, Levi e Gianluigi Calderone, quest'ultimo anche regista.

In una cornice appropriata gli interpreti hanno dato risalto e partecipe emotività alle figure di un'azione scenica, in cui hanno avuto maggiore spicco Delia Boccardo, Lino Capolicchio, Marino Masé, rispettivamente la contessa, l'amante, il marito.

★ ★

*Periferie* era il titolo della seconda puntata di quell'insolito e abbastanza curioso programma che, sotto il titolo *La macchina cinema*, riunisce tipi un poco strampalati che si confessano avanti alla cinepresa parlando dei loro trascorsi e delle loro non realizzate ambizioni nel campo, appunto, cinematografico. Sono testimonianze ora stimolanti, ora paradossali, espresse a volte con molta libertà di linguaggio, non prive di una loro saporita piacevolezza, che gli autori della trasmissione, Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Sandro Petraglia, Stefano Rulli hanno concretato visivamente in immagini e in frammenti che dagli sfondi agresti e dagli interni contadineschi traggono ulteriore suggestione.

★ ★

Dei programmi di oggi segnaliamo quello conclusivo della rete 2, *L'uomo solo*, nel quale, davvero solo sul video, l'attore Felice Andreasi conduce con piglio scherzoso un intrattenimento televisivo composto di brani vari: monologhi, canzoni, interviste, filmati imbastiti sul pretesto della giornata d'un uomo che è lasciato, dal copione, senza interlocutori. Lo show ideato da due donne, Liè Dezman e Barbara Nay, ha Andreasi stesso come co-autore e Mario Landi quale regista. Le puntate saranno due: la prima va in onda questa sera, la seconda venerdì 17 novembre.

Non accenniamo a *Padre padrone*, in prima posizione alle 20,40 sulla stessa rete 2, perché del notissimo film dei Taviani si parla in un articolo di questa stessa pagina.

# Alla radio

**RADIOUNO**

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Regione: Sicilia
12,05 Voi ed io 78
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Musica folk
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Incontro con vip
17,05 Pinocchio con gli stivali
17,30 Affaires, affari, afferisti
18,05 Incontri musicali
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Di Villa in Villa
20,25 La [illegible] del pretore
21,05 Concerto sinfonico diretto da Humbert Soudant
22,35 Orchestra nella sera

**RADIODUE**

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno
7,30 GR2 Buon viaggio e Un minuto per te
8,45 Cinema: ieri, oggi, domani
9,32 Lord Byron
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Le voci d'Italia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Discosfida
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
16,37 Tribuna politica
17,40 Speciale GR2
17,55 Il quarto diritto
18,35 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

**RADIOTRE**

Giornali radio: 6,45, 7,30, 10,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Concerto
8,45 Succede in Italia
10,55 Musica operistica
12,10 Long-playing
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per uno
14 — Il mio Clementi
15,15 Spazio Tre
21 — Nuove musiche
21,50 Spazio opinioni
22 — Concerti di Bach

**RADIOMONTECARLO**

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,18 R 6, concorso
10,35 La rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,06 Il film misterioso, concorso
12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,15 R 6, concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade R. M. C.
16,30 R. M. Cinema
17 — Il discolo, gioco
18 — R. M. C. Explosion

# Tv estere

**SVIZZERA**

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,15
17,55 Per i più piccoli (c): **Mariolino e il lavoro degli altri**
18 — Per i giovani: **Ora G** (c) **Junior club**
19,05 **Echi del convegno bandistico cantonale 1978** (c)
19,35 **Gli esami per conducente** (c), telefilm
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 Cineclub: **Uno sparo nel sole** (c), film con Joel Barcellos, Senny Cardoso, regia di Giampaolo Santini

**CAPODISTRIA**

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c): Cartoni animati
20,35 **Brezza primaverile** (c). Film di Rajko Ranfl con Mira Nikolič, Marinko Šebez, Marko Simčič, Marjeta Gregorač
22,05 **Locandina** (c) delle manifestazioni economiche
22,20 **Festival del cinema di montagna** — Ponte di Legno — Selezione delle opere premiate

**MONTECARLO**

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Paroliamo,** telequiz
20 — **Al banco della difesa:** Un uomo alla frontiera
21 — **Deadwood 76,** film di James Landis con Arch All jr., La Donna Gottier. *La città di Deadwood vive l'attesa di un epico duello con le pistole tra Wild Bill Hickok, detto Buffalo Bill, e Billy Kid*
22,35 **Puntosport**

È la "Papa,, nel Basso Piave, specializzata in infissi

# Quattro sindaci si sono dimessi per salvare un'azienda in crisi

**Da oltre un anno la ditta, con un deficit di circa 12 miliardi, è al centro di aspri conflitti - Alla sua sopravvivenza sono interessati 1000 lavoratori**

S. DONA' DI PIAVE — Quattro sindaci del comprensorio del Basso Piave, Carlo Trevisa di San Donà, Rinaldo Piovesan di Zenson, Piergiorgio Guiotto di Ceggia e Luciano Falcier di Fossalta, tutti democristiani, si sono dimessi in segno di protesta per i ritardi con cui procede la soluzione della vertenza «Papa». Si tratta della fabbrica specializzata nella produzione di infissi in legno, che occupa oltre mille operai, in crisi da più di un anno.

Il primo a mettere in atto la drastica decisione è stato il sindaco Trevisan, il quale ha invitato il presidente dell'amministrazione provinciale, il presidente del comprensorio e i sindaci del Basso Piave a fare altrettanto. Il suo appello è stato subito dopo accolto dagli altri tre.

«*Intendo protestare* — ha detto il sindaco — *contro la non volontà di concludere questa vertenza che interessa tutto il territorio comprensoriale e ho invitato il governo e la regione ad assumersi sino in fondo tutte le responsabilità della condanna al sottosviluppo e all'incertezza dell'occupazione di un territorio di centomila abitanti*».

La crisi della Papa ha scosso tutto il tessuto economico e sociale del mandamento: basta pensare che oltre quattrocento milioni di stipendi uscivano, ogni mese, dalle casse della ditta. Rifare la storia di questa crisi significa riportare alla luce episodi che, da più di un anno, turbano la tranquillità dei trentacinquemila abitanti di S. Donà. Non si contano più, infatti, le assemblee, gli scioperi, i cortei, le occupazioni (è ancora in corso quella al municipio del capoluogo), gli incontri a Roma con il governo centrale e a Venezia con quello regionale per far uscire dalle «sabbie mobili» dei dodici miliardi di deficit la fabbrica, una delle più grosse del settore.

E' vero che l'edilizia (il maggior cliente del mercato degli infissi) è oggi in condizioni certamente non più floride, ma è anche vero che sono molti i paesi in via di sviluppo dove la «Papa» può esportare. «*Se sono credibili i programmi di governo* — dicono gli operai della Papa — *l'edilizia popolare è sul punto di decollare. Quindi se l'azienda andasse in mani capaci, il mercato per la produzione della società esiste o, perlomeno, può esistere anche vantaggiosamente*».

Perché allora, ci si domanda, questo muro, questa opposizione a risolvere la situazione della Papa?

I nodi cominciarono a venire al pettine nel 1974. Si constatò l'insufficienza delle strutture, le scarse capacità imprenditoriali, gli sprechi spesso esagerati, la disorganizzazione e, soprattutto, la mancanza di alternative produttive.

Nel 1976, il consiglio di fabbrica propose una conferenza produttiva per affrontare il problema delle iniziative capaci di scongiurare l'involuzione dell'azienda. Alla conferenza parteciparono anche i partiti e la regione fu investita dell'argomento. Ma nonostante tutto i problemi restarono, cominciarono le sospensioni dal lavoro, la cassa integrazione, la stasi della produzione. Il consiglio regionale propose di costituire una società di gestione, tra gli enti locali interessati che avrebbero prestato la fideiussione necessaria a garantire le banche per i capitali di rilancio. Fu così che l'amministrazione provinciale di Venezia, il comune di S. Donà e il comprensorio del Basso Piave costituirono la «Sirel», la società incaricata della gestione, provvisoria, del salvataggio.

Il 2 ottobre il tribunale di Venezia rinviò al 13 novembre prossimo la decisione del fallimento proprio per dare un po' di fiato alla neonata Sirel e per permettere altri tentativi alle autorità regionali e ai partiti politici.

«*Ma tutti gli incontri si sono risolti con un nulla di fatto*», ha rilevato il segretario provinciale della Federazione lavoratori costruzioni Luciano Babbo. «*Le banche hanno detto no al finanziamento della società di gestione che avrebbe dovuto salvare l'azienda e ancora no alla concessione di prestiti all'industriale americano Miller che si era offerto di rilevare la fabbrica perché, secondo loro, non offre garanzie sufficienti. Con la nostra azione* — ha proseguito Babbo — *noi intendiamo ribadire che la decisione definitiva non spetta solo alle banche, ma anche alla giunta regionale, agli industriali e ai sindacati in base al piano di risanamento dell'azienda. Se le cose continueranno così si andrà certamente ad un fallimento "al buio"*».

Ieri sera a tarda ora si è appreso che la Cassa di Risparmio di Venezia aderirà alla società di gestione costituita tra l'Amministrazione Provinciale di Venezia e il comune di San Donà di Piave per l'azienda Papa. Il fatto nuovo contribuisce ad alimentare le speranze che la vertenza possa approdare a soluzioni compatibili con l'obbiettivo del mantenimento dell'occupazione.

**Gigi Bevilacqua**

### Il presidente Pertini andrà in Sardegna

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale i componenti l'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale sarda, accompagnati dal presidente del Consiglio regionale Andrea Raggio.

Durante il cordiale colloquio, il presidente del Consiglio regionale ha invitato il Capo dello Stato a compiere una visita in Sardegna. Pertini ha accettato l'invito, riservandosi di fissare al più presto la data della visita.

In pericolo la «Cappella degli Scrovegni»

# Padova: gli affreschi di Giotto minacciati dall'inquinamento

Alcuni affreschi di Giotto della Cappella degli Scrovegni a Padova: a sinistra le macchie termiche provocate dall'inquinamento atmosferico. E' necessario avere aria pulita

ROMA — E' «*necessario e urgente*» filtrare l'aria che entra nella cappella degli Scrovegni, a Padova, se si vogliono salvare gli affreschi di Giotto che costituiscono «*la più importante testimonianza della pittura medievale italiana*» e sono sempre più danneggiati dall'inquinamento atmosferico. Queste le conclusioni delle relazioni presentate oggi nel seminario su «*apporto della meteorologia nel controllo e nell'abbattimento dell'inquinamento atmosferico*», organizzato dal Cnr.

Le 38 storie di Maria e di Cristo, dipinte da Giotto intorno al 1300, erano sotto osservazione già dal 1963, per un deterioramento «*piuttosto preoccupante*». Quest'anno sono state compiute nuove osservazioni. Tre ricercatori dell'istituto centrale del restauro, D. Artioli, M. Marabelli e C. Meucci hanno concluso che «*le pareti interne della cappella presentano un fenomeno diffuso di solfatazione superficiale, strettamente collegato con l'inquinamento atmosferico*». Praticamente il carbonato di calcio dell'intonaco viene alterato, e trasformato in solfato, dall'anidride solforosa, che è un tipico inquinante dell'aria legato alla combustione. E' stato rilevato che d'inverno, quando funziona dappertutto il riscaldamento, nella cappella si concentra il triplo d'anidride solforosa rispetto all'estate. Ugualmente dannosa è la polvere in sospensione nell'aria e che in gran parte è legata sempre alla combustione. L'unica soluzione è un filtro che faccia entrare soltanto aria «*pulita*».

Altri tre ricercatori dell'istituto centrale del restauro, C. Bettini, C. Giacobini e A. M. Seiott, hanno studiato i funghi che crescono sugli affreschi. Gli esami «*hanno rassicurato sul buono stato di conservazione dei dipinti dal punto di vista biologico*». Infatti «*il numero dei funghi presenti in un grammo di pellicola pittorica varia da un minimo di settanta ad un massimo di 900, rispetto alla media di cinquanta milioni accertati in caso di biodeterioramento*».

La temperatura dell'aria all'interno, la distribuzione delle temperature e dell'umidità, sono state studiate da G. Accardo dell'istituto centrale del restauro, D. Camuffo del laboratorio di chimica e tecnologia dei radioelementi del Cnr e G. Ferrari, dell'università di Padova, per «*dedurre molti importanti processi che possono avvenire all'interno o in prossimità delle superfici dipinte*». Anche se sulla parete esterna c'è uno sbalzo, tra giorno e notte, di 3 gradi, quello interno è di circa un grado e mezzo. Però i raggi del sole che penetrano all'interno producono in alcuni punti un notevole riscaldamento. Attraverso gli affreschi, poi, avvengono scambi di vapore acqueo, con trasporto di inquinanti: questi ultimi si accumulano secondo i movimenti dell'aria all'interno. Così «*è possibile individuare gli affreschi più in pericolo e prevedere gli interventi di salvataggio*».

### I dipendenti "Rossi" bloccano per 12 ore la stazione di Vicenza

VICENZA — La stazione ferroviaria è rimasta bloccata, ieri, per dodici ore (dall'1 di notte alle 13) in seguito ad una manifestazione dei dipendenti del cotonificio Rossi, l'azienda tessile da tempo in crisi, attualmente in attesa di un finanziamento di 22 miliardi, già approvato dall'Imi. L'occupazione dei binari è stata decisa dalla Federazione unitaria provinciale, dall'organizzazione di settore, la Fulta, per sollecitare l'erogazione immediata di un prefinanziamento da parte degli istituti bancari veneti.

Il traffico ferroviario è rimasto interrotto nei due sensi e sono stati approntati servizi sostitutivi di pullman. Poi, alle 13, la situazione si è sbloccata in seguito ad una telefonata del sindaco di Vicenza, Chiesa, che da Roma ha annunciato il «sì» delle banche vicentine all'erogazione a breve termine di un prefinanziamento di 5 miliardi e mezzo, in attesa del successivo intervento dell'Imi.

Genova: iniziativa per ricostruire il teatro lirico

# Otello e Falstaff in «vetrina»

GENOVA — Una singolare iniziativa per rilanciare la battaglia e l'impegno per la ricostruzione del teatro «Carlo Felice», distrutto durante l'ultima guerra, è stata attuata dal vice presidente dell'associazione commercianti dottor Giorgio Savinelli, tra il 10 e il 19 novembre, si svolgerà infatti una «gara delle vetrine»: con un tema fisso: il melodramma. Ci saranno manichini di Otello e di Falstaff, paesaggi giapponesi con i costumi della Butterfly, palchi d'opera dai quali si affacciano merci diverse, e poi arredi di scena, spartiti, armature, strade, ecc.

Del «Carlo Felice» esiste già un progetto approvato, la licenza edilizia dovrebbe essere firmata a giorni dal comune mentre si attende lo storno d'una prima tranche di finanziamento da parte del governo «*per danni di guerra*». L'ex sovrintendente sen. Gelasio Adamoli, nel luglio scorso, aveva fatto della battaglia per la ricostruzione del teatro un impegno personale. Questo impegno è stato raccolto dall'attuale sovrintendente, Franco Ragazzi, 31 anni, comunista, il più giovane in Italia ad occupare una carica del genere.

«*D'accordo con il sovrintendente* — dice Savinelli — *abbiamo iniziato una campagna abbonamenti tra i commercianti, così non si dirà più che siamo una categoria arida e estranea alla cultura*». Inoltre una delle rappresentazioni dell'opera di Bellini «Bianca e Fernando» che 150 anni fa inaugurò il vecchio «Carlo Felice» sarà dedicata esclusivamente ai commercianti. La sera del 26 novembre alla Fiera del mare infine si svolgerà la premiazione delle migliori vetrine per il concorso dedicato all'opera. All'iniziativa hanno concorso tutte le associazioni di categoria degli artigiani mentre il teatro dell'opera ha messo a disposizione buona parte degli arredi e dei costumi che fanno parte del suo imponente «archivio».

Fino ad oggi oltre 600 esercenti hanno aderito all'iniziativa e oltre duecento hanno acquistato l'abbonamento al «Carlo Felice». Franco Ragazzi ha dichiarato recentemente che il «decentramento» per lui è anche diffondere la cultura musicale tra le diverse categorie. Di qui anche l'iniziativa di rendere pubbliche e gratuite le cinque rappresentazioni di «Bianca e Fernando» che si svolgeranno nelle prossime settimane. «*I cittadini debbono capire che cosa è il "loro" teatro e in un certo senso prenderne possesso*», ha precisato il giovane sovrintendente.

Da tempo si discute se il finanziamento dello Stato e gli sforzi del comune saranno sufficienti a riedificare il «Carlo Felice» nel giro di tre-quattro anni. Considerata la lentezza, anche burocratica, delle erogazioni, c'è da dubitarne. Per cui non è escluso che venga lanciata, a partire dal prossimo anno, una campagna di sottoscrizione d'un debito obbligazionario della città per la ricostruzione del teatro.

**Paolo Lingua**

### Sentenza illeggibile rinviato il processo

L'AQUILA — La sentenza era scritta in calligrafia illeggibile e la seconda sezione della Cassazione ha rinviato a nuovo ruolo un processo riguardante otto persone accusate di traffico di auto rubate. Alla Corte d'Appello dell'Aquila è stata richiesta una copia più decifrabile perché il caso possa essere esaminato. Uno dei documenti della motivazione era stato scritto di pugno dal giudice abruzzese Arrigo Semaria, relatore in Corte d'Appello.

Forse manca un'adeguata informazione

# *A Piacenza c'è indifferenza per i "consultori familiari,,*

**Su venti donne che interrompono la maternità soltanto una si rivolge al consultorio - Il problema verrà affrontato in un convegno**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Non soddisfa, a Piacenza, il modo in cui viene applicata la legge sulla interruzione della maternità. Il panorama offerto da questo primo periodo di esperienza è giudicato negativo, tanto che è in programma un convegno a livello provinciale nel quale si vorrebbe affrontare compiutamente il problema.

La legge — si afferma — è applicata in modo distorto; e il fatto viene imputato sia all'inadeguata attività dei consultori familiari sia ad una generale scarsa informazione circa i servizi esistenti e la nuova normativa in genere. I dati statistici disponibili indicano che su ogni venti donne che abortiscono nel Piacentino, solo una si rivolge a un consultorio familiare.

Inoltre solo una minoranza delle donne che interrompono la gravidanza sceglgono di farlo in un ospedale pubblico. Nel Piacentino gli interventi vengono eseguiti nell'ospedale del capoluogo ed in quello di Castelsangiovanni. A Fiorenzuola, invece, non si riesce ad attuare il servizio perché tutto il personale medico ha optato per l'obiezione. In ogni caso, la maggior parte degli aborti avvengono in cliniche private: il che impedisce, si sostiene, l'opera di prevenzione.

E' appunto questa azione di prevenzione che i consultori familiari non sarebbero in grado di svolgere, con la conseguenza di mancare alla loro funzione di strumenti di tutela della maternità. I consultori familiari nel Piacentino sono finora soltanto due. Uno si trova in città; l'altro funziona a Castelsangiovanni (nella parte occidentale della provincia) ed opera in cinque sedi diverse, cioè presso i cinque consultori pediatrici del comprensorio. In Val d'Arda (parte orientale della provincia) il servizio manca del tutto.

Tirate le somme, si è del parere che vari fattori impediscano di raggiungere i risultati che la legge si prefiggeva. Il risultato è che il consultorio non assolve la funzione di prevenzione per la quale è stato istituito e la legge viene interpretata non come uno strumento per attuare una maternità responsabile, bensì come mezzo per la limitazione delle nascite.

La situazione giudicata preoccupante è stata oggetto di una riunione indetta dall'Amministrazione provinciale con la partecipazione degli esponenti dei Consorzi socio-sanitari, dei maggiori ospedali della provincia, delle associazioni sindacali e delle associazioni femminili. Quali le cause di questo stato di cose? Come risposta all'interrogativo si cita soprattutto il ritardo con cui a Piacenza sono stati istituiti i consultori familiari ed il loro scarso numero. Ma si parla anche di non adeguata informazione delle funzioni dei consultori stessi, della loro attività e dei servizi che possono o potrebbero svolgere. Infine si è dell'avviso che non si sia ancora riusciti a far partecipare alla gestione del servizio tutte le componenti sociali interessate ed in primo luogo proprio le donne.

Fra le iniziative che si intende assumere figura una vasta opera di informazioni nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole e così via. Si giudica comunque che sia necessario soprattutto superare «incertezze e ritardi» nella costituzione dei consultori e nella loro gestione «partecipata», ritenendosi che più il servizio sarà decentrato e più riuscirà a svolgere la funzione prevista.

Circa l'azione da attuare in concreto si parlerà in ogni caso nel citato convegno che l'assessore provinciale alla Sanità Bacci intende convocare fra breve tempo. Per preparare le discussione sarà formata una apposita commissione.

**Ernesto Leone**

Eni e Montedison «bucheranno» l'isola

# Gli idrocarburi in Sicilia (30 miliardi per ricerche)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Saranno intensificati i piani per la ricerca di idrocarburi nel sottosuolo della Sicilia. Il costo preventivato è di una trentina di miliardi.

In testa ai programmi c'è il petrolio, ma non sarà trascurato il metano di cui alcuni giacimenti, da una ventina di anni, sono sfruttati nel centro dell'isola tra le province di Enna e Caltanissetta, nella zona di Gagliano Castelferrato. Queste notizie sono state date da funzionari dell'Eni e da esponenti della Regione siciliana.

Ignorati per quasi un quarto di secolo, gli idrocarburi siciliani dunque ridiventano appetibili. Tanto interesse, neanche a dirlo, è chiaramente alimentato dall'esigenza di individuare nuove fonti autonome di approvvigionamento per i continui rincari del prezzo del petrolio decisi dall'Opec.

Le campagne di perforazione in Sicilia sono molto costose: i giacimenti sono a profondità elevate (anche ad oltre cinque chilometri). In più la qualità del greggio non pare delle migliori e a volte quello estratto ha deluso fortemente. Ma, nonostante questo, la corsa all'«oro nero» sta riprendendo con vigore e dispendio di soldi e di energie.

In questi programmi sono impegnati separatamente Eni e Montedison. Altri potenti gruppi stanno «corteggiando» la Regione siciliana per ottenere, come i due maggiori italiani, permessi di ricerca mineraria.

L'Eni ad ogni modo sembra destinato a svettare sulla concorrenza anche perché è con la consociata «Sarcis» (società a compartecipazione tra lo stesso Eni e l'Ems — Ente minerario siciliano — dipendente dalla Regione) che ha avviato l'intenso piano siciliano. Operando assieme all'ente pubblico della Regione, quindi, l'ente di Stato, almeno sulla carta, pare favorito.

**Antonio Ravidà**

### E' Maria Giuseppina Sacco, figlia di uno dei più noti industriali piemontesi

# Sequestrata mentre va a S. Siro una ragazza-fantino di vent'anni

**Al mattino, nella nebbia, per strada - Usciva dalla casa della signora Masseroni, vedova dell'ex presidente dell'«Inter» - La giovane è stata aggredita da due banditi che l'hanno trascinata su una vettura**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Maria Giuseppina Sacco, 20 anni, figlia di uno dei più noti industriali di Alessandria, è stata rapita ieri mattina appena uscita di casa per recarsi all'ippodromo di San Siro per il quotidiano allenamento; è infatti una delle tre donne d'Italia che per professione fanno il fantino.

Maria Giuseppina Sacco aveva iniziato questa attività quattro anni fa a Roma e da circa un anno si era trasferita a Milano. In un primo tempo era andata ad abitare in una pensione; poi si era sistemata in viale Coni Zugna 30, in casa di un'amica della madre, Luciana Panzarasa, 70 anni, vedova dell'ex presidente dell'Inter, Carlo Rinaldo Masseroni, morto nel 1957 per infarto.

Il legame d'amicizia tra le due famiglie è dato dal fatto che anche il padre di Maria Giuseppina, l'ingegner Romeo Sacco, 58 anni, è stato per parecchio tempo presidente della squadra di calcio dell'Alessandria, incarico che è poi stato assunto fino allo scorso anno dai figli Carlo e Paolo.

Ieri mattina Maria Giuseppina Sacco, come ormai faceva da mesi, è uscita dall'abitazione milanese verso le 6,30 per essere all'ippodromo alle 7. Su tutta la zona gravava una fittissima nebbia. La giovane ha varcato il portone di casa; in mano aveva una borsa con la «mise» di fantino e le chiavi della «Volkswagen» targata Roma, parcheggiata davanti al marciapiede. La giovane si è avvicinata alla vettura: stava aprendo la portiera quando due sconosciuti le sono balzati addosso.

Maria Giuseppina Sacco ha invocato aiuto. Il commesso del negozio di frutta e verdura di viale Coni Zugna 30, Luigi Esposito, 18 anni, l'ha sentita: *«Ero ancora curvo per sollevare la saracinesca, alzata a poco più di un palmo da terra* — ha raccontato — *quando ho sentito una donna gridare "Aiuto, aiuto", mi sono voltato di scatto ed ho visto due persone che indossavano impermeabili verdognoli caricare di peso una donna su una "128" blu al volante della quale c'era un altro uomo. La macchina è partita a tutta velocità e non ho fatto in tempo a rilevare la targa. C'era molta nebbia».*

Polizia e carabinieri hanno trovato la borsa a terra e, poco distante, le chiavi della «Volkswagen» e due bottoni strappati (c'era la stoffa attaccata) da un blusotto di lana. Questo particolare dimostra che la giovane ha fatto resistenza ai suoi rapitori. Verso le 10 la madre della rapita, Anna Maria Cellerino, è arrivata a Milano assieme a uno dei figli.

La notizia del sequestro è arrivata nell'ambiente dell'ippodromo di San Siro attraverso una radio privata. L'allenatore Alduino Botti, per il quale aveva lavorato tempo fa Maria Giuseppina Sacco (passata poi alla scuderia di Giuseppe Colleo), era in attesa della ragazza-fantino: *«Ho visto che tardava* — ha raccontato alla polizia — *ma ho pensato a un ingorgo del traffico a causa della nebbia».* Giuseppe Colleo ha detto: *«Maria Giuseppina è una ragazza molto promettente, in grado di montare qualsiasi cavallo. E' molto forte e attiva. Nel suo lavoro è pari a un maschio».*

Abbiamo parlato, per telefono, con Luciana Panzarasa Masseroni. Ha dichiarato: *«E' una ragazza d'oro, molto tranquilla. Non aveva distrazioni. Dall'ippodromo tornava a casa e viceversa. L'altra sera è rientrata verso le 19,30, per l'ora di cena. Mi ha detto che aveva intenzione di andare a fare una gara all'estero. Ogni fine settimana tornava ad Alessandria dai genitori. Da lì raggiungeva l'ippodromo dove doveva correre. Lo ha fatto anche domenica scorsa per recarsi a Torino, dove ha vinto una gara al galoppo*

Con Tiziana Sozzi e Fulvia Cassisi, Maria Giuseppina Sacco è la terza «ragazza fantino» d'Italia; la sua qualifica è quella di «allievo fantino». Complessivamente ha vinto una quarantina di gare, metà delle quali con la scuderia Colleo che le aveva affidato «Casanova Big», un cavallo col quale si è imposta in sette competizioni.

Il rapimento di Maria Giuseppina Sacco è il nono che avviene a Milano nel corso dell'anno. Nell'ambiente dell'ippodromo di Milano era già avvenuto un rapimento, quello dell'avvocato Vittorio Di Capua, presidente della «Trenno» (la società di gestione degli impianti ippici di San Siro); il legale, malgrado il pagamento del riscatto, fu ucciso e gettato nel lago d'Iseo.

**Gino Mazzoldi**

Milano. Maria Sacco durante una corsa mentre, vincitrice, taglia il traguardo (Ansa)

### Colloquio con l'ing. Remo Sacco, poco dopo il rapimento della figlia

# «Sono pronto a trattare» dice il padre ex presidente dell'Alessandria calcio

**Senza tradire l'angoscia interna, che lo affligge, l'industriale piemontese aggiunge: "Pagheremo. Per ora i banditi non hanno telefonato. Aspettiamo. Speriamo che tutta questa terribile vicenda finisca bene e presto,,**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — *A colloquio con l'ing. Remo Sacco, l'industriale a cui ieri mattina è stata rapita a Milano la figlia, Maria Giuseppina, una ragazza di vent'anni che si dedica con serietà ed impegno a una professione che fino a ieri sembrava riservata esclusivamente ai maschi: quella del fantino.*

*L'ingegner Sacco, 58 anni, ex presidente della squadra di calcio dell'Alessandria, di aziende petrolifere e cointeressato in compagnie di navigazione marittima. Ha una villa qui ad Alessandria e una a Portofino. Con lui ci sono due dei sette figli: Carlo, 26 anni, e Fabio, di 24. Quest'ultimo, nel dicembre di sei anni fa, era sfuggito ad un rapimento: i carabinieri di Alessandria, messi in allarme dall'andirivieni di individui sospetti nei pressi della villa, avevano arrestato quattro persone che, appostate lungo la strada, aspettavano il rientro dello studente.*

*Ingegnere — chiedo — quando ha appreso la notizia?* «Mi hanno telefonato da Milano. I carabinieri. Mi hanno detto che Maria probabilmente era stata rapita. Avevano trovato la sua auto con le porte aperte, la borsetta per terra, alcuni bottoni strappati».

*Quale è stata la sua reazione?* «Mi sono fatto raccontare tutti i particolari. Ho voluto sapere. Che cos'altro potevo fare?». *Ha provato paura, rabbia, disperazione?* «Bisogna tenere i nervi saldi. Disperarsi non servirebbe. Dobbiamo solo aspettare e sperare che tutto si concluda in fretta».

*I figli ascoltano in silenzio. Fabio, sei anni fa, lei è sfuggito per caso ad un sequestro. La sua vita è cambiata da quel giorno?* «No. Vivo come tutti gli altri, in maniera normale, giorno per giorno». *Ma ha preso delle precauzioni?* «Precauzioni? E quali? Una guardia del corpo? A che servirebbe? Si è visto che quando vogliono fare qualcosa, quelli la fanno sempre. Assumendo una persona per proteggermi avrei soltanto messo in pericolo la vita di un altro».

*Ingegnere — chiedo —, lei non ha mai pensato a proteggere in qualche modo se stesso ed i suoi familiari?* «Ho sette figli, devo pensare a lavorare. Non ho tempo per badare a queste cose. Se uno incomincia ad aver paura, non riesce più a fare nulla. Ed io debbo lavorare».

*Però dopo il fattaccio di sei anni fa un po' di paura l'avrà avuta...* «Le ripeto che non ho il tempo per pensarci». *E' però che siete molto ricchi?* «Lavoro e col mio lavoro faccio lavorare molta gente. Che cosa vuol dire essere ricchi? Io non, riesco a mangiare più di un pollo al giorno, come lei, come tutti. Cosa significa essere ricchi?».

*Calmo, prudente, misurato nelle risposte. La freddezza di Remo Sacco sconcerta. Affronta questo tragico episodio col distacco dell'uomo d'affari che si sta cimentando in una difficile trattativa. Un'operazione commerciale nella quale non c'è posto per i sentimentalismi.*

*Si sono fatti vivi i rapitori?* «Per ora no». *Ha qualche sospetto?* «Nessuno. Ritengo (ma è solo un mio pensiero, badi bene), che si tratti di persone che bazzicano intorno a San Siro, al mondo delle corse».

*Maria giuseppina un mese fa aveva lasciato l'alloggio presso San Siro per trasferirsi in una zona più tranquilla. Per timore di qualcosa?* «Aveva voluto cambiare aria», dice il padre.

*Fabio — domando ancora —, sua sorella ha mai manifestato paure?* «No. Non me ne ha parlato, almeno. Lei è sempre tutta presa dalle sue corse, dai suoi cavalli». *Come giudicavate in famiglia questa sua attività?* «Se a lei piaceva, perché non lasciarglielo fare?».

*Ma in questo modo si metteva in mostra; i giornali ne parlavano, è venuto fuori che è figlia di un miliardario.* «Non credo che l'abbiano rapita per questo. Chi l'ha fatto conosceva tutto di noi. Non aveva bisogno di leggerlo sui giornali». *Allora pensate che il sequestro sia stato ideato da qualcuno che vi è vicino, che vi conosce bene?* *Fabio si stringe nelle spalle.* «Chi può saperlo? Certo, però, che le donne non dovrebbero essere coinvolte in queste storie». *Ingegnere Sacco, si tratta di una brutta esperienza per sua figlia, una ragazza.* «Maria ha poco da invidiare agli uomini. E' robusta, decisa, con un carattere forte. Certo, è sempre una donna...».

*Trilla il telefono. C'è un attimo di smarrimento. Paolo corre a rispondere. Il padre si stringe le mani con forza. E' un parente, chiede notizie. L'ing. Sacco si rilassa impercettibilmente. Sarà così ad ogni squillo. Un'attesa snervante.* «Non possiamo farci niente. Possiamo soltanto aspettare». *Ma senza arrendersi, senza abbandonarsi alla disperazione.* «Continuiamo a lavorare. Come sempre. Nulla è cambiato, nulla deve cambiare». *Siete pronti a pagare?* «Che altro possiamo fare?». *Qualunque riscatto?* «Nel limite delle nostre possibilità».

*Si dice che siete molto ricchi, la vostra società ha molti lavori all'estero.* «Lavoriamo all'estero, è vero, perché in Italia non ci sono molte occasioni per farlo. Ma conduciamo una vita normale. Nessuno spreco, nessuna fantasia. Abbiamo tutti delle automobili a nafta». *Una famiglia alla quale non si addicono gli esibizionismi.*

**Francesco Fornari**

Alessandria. Maria Sacco in una foto di alcuni mesi fa

### A Meda (Milano), mentre si recava a scuola

# Liceale sedicenne lotta invano per sottrarsi ai suoi rapitori

**Portato via da due banditi a bordo di una «128» - Il giovane studente è figlio del proprietario del mobilificio «Giorgetti»**

MONZA — *Un ragazzo di 16 anni, Paolo Giorgetti, residente in viale Francia a Meda, è stato rapito ieri mattina mentre stava andando a scuola. Il fatto è avvenuto alle 8,05. Paolo era appena uscito di casa per recarsi al liceo scientifico «Curie» dove frequenta la 3ª-B, quando da una 128 verde, posteggiata nei pressi della sua abitazione, ha visto scendere due giovani a viso scoperto che si sono diretti verso di lui con l'evidente intenzione di aggredirlo. Paolo si è messo a correre disperatamente ma nella fretta ha inciampato ed è caduto. Gli inseguitori lo hanno raggiunto, sollevato di peso e caricato sull'auto dove si trovava un terzo complice.*

*La scena è stata vista dal macchinista di un convoglio delle Ferrovie Nord, Ambrogio Pagani, che in quel momento transitava diretto a Milano. Il ferroviere, giunto alla stazione di Seveso, ha dato l'allarme facendo accorrere sul posto le «gazzelle» dei carabinieri che hanno subito setacciato la zona. Poco più tardi i militi hanno infatti ritrovato l'auto dei rapitori, abbandonata in un bosco nei pressi del laghetto Imperatori, nel comune di Figino Serenza, a cinque chilometri circa dal luogo del rapimento.*

*Paolo Giorgetti abita coi genitori, il padre Carlo di 45 anni, la mamma Augusta Orsenigo, 44 anni e la sorella Roberta, di 19. Il padre è uno dei quattro soci della «Giorgetti Mobili», un'azienda con due stabilimenti a Meda e con un centinaio di dipendenti la cui produzione è diretta soprattutto all'esportazione. Proprio per questo motivo attualmente Carlo Giorgetti si trova a Bruxelles per la Fiera del Mobile e la notizia del rapimento del figlio lo ha raggiunto nella capitale belga.*

*Quello del Giorgetti è il terzo rapimento a Meda. Il primo avvenne nel febbraio '74, vittima fu lo studente Fazio Longhi; il secondo ebbe per protagonista il dentista Gianfranco Lanzani. La famiglia di Paolo Giorgetti ha incaricato delle trattative con i rapitori l'avvocato Arnaldo Borgonovo che ha dato lettura ai giornalisti di un comunicato nel quale i congiunti sottolineano come il sequestrato sia allergico a ogni medicinale, compresa l'aspirina, e presenta difficoltà respiratorie a causa di una disfunzione al setto nasale. Per ogni evenienza, la famiglia ha indicato il numero telefonico del medico curante dottor Bergamaschini, di Meda.*

g. n.

Paolo Giorgetti, 16 anni

## ARTE

# Tra il neoclassico e il romanticismo

**Le miniature di Giambattista Gigola esposte al Poldi Pezzoli, nel capoluogo lombardo**

Una mostra del miniaturista bresciano Giambattista Gigola (1769-1841), a perfetta e rigorosissima cura del giovane normalista pisano Fernando Mazzocca, è allestita presso la casa-museo di via Manzoni 12 a Milano che Gian Giacomo Poldi Pezzoli lasciò in pubblico godimento nel 1878 (fino al 14 gennaio; catalogo del Centro Di, Firenze, 14 tav. a colori, 247 in nero, 256 pp.).

Il Museo Poldi Pezzoli, con le sue raccolte iniziate dai genitori di Gian Giacomo, don Giuseppe Poldi Pezzoli d'Albertone e Rosina Trivulzio, è un esempio sostanzialmente unico in Italia, nella sua integrità, di ambiente collezionistico ottocentesco: un gusto di estrema qualificazione, anche critica (a metà '800), integro nella sua dimensione di «privacy» nella Milano romantica europea, in cui il «fondo oro» primitivo, il capolavoro del Rinascimento e del '700, convivono con gli smalti gotici di Limoges, i ritratti in miniatura settecenteschi di Mengs e la vetrata neogotica «di Dante» del Bertini.

Questa cornice e dimensione culturale esalta i sottili e complessi significati dell'opera del Gigola e della sua risposta «privata», in piccolo formato, ad un'epoca rivoluzionaria della storia e della cultura, oggi alla ribalta negli studi e nelle mostre: neoclassicismo e romanticismo, stilizzazione classica o primitivistica e fantastico romanzesco, storicismo e coinvolgimento con una società in ebollizione, dalle Repubbliche a Napoleone, dalla Santa Alleanza alla Carboneria.

In un'epoca clamorosamente «pubblica», il Gigola, di modesta origine, a bottega da un pittore decoratore, si sceglie precocemente la specialità di ritrattista in miniatura su avorio, specialità privatissima, ma di gran fortuna sociale settecentesca, con la Carriera e Mengs. Inseritosi nell'ambiente accademico, a Milano, poi a Roma nel 1791 (Canova già vi domina), la minuzia della specializzazione, ma certo anche una personale eterodossia, gli fanno ignorare, scavalcare la retorica neoclassica, scandagliare invece le prime sottigliezze revivalistiche e manieristiche internazionali, le forme neocinquecentesche del danese Carstens, le neoattiche dell'inglese Flaxman.

Una coppia di grandi miniature su pergamena, probabilmente del 1795, è doppiamente eterodossa, nella forzatura formale del canone classicistico, e nella contrapposizione — con identico schema iconografico — fra la felicità filosofica dell'omosessualità di Platone e la condanna socratica dell'eterosessualità mercenaria di Alcibiade nel gineceo.

Non è strano allora che il Gigola, rientrato in patria, divenga fulmineamente generale della Guardia Nazionale durante la rivoluzione repubblicana bresciana del 1797, e parallelamente autore di ritratti in miniatura di altri protagonisti, Girolamo Fenaroli, Giuseppe Lechi (secondo Stendhal, il solo italiano a Marengo «qui osât marcher au canon»), Teodoro Lechi, il «beau général» che costrinse Città di Castello a «donargli» lo *Sposalizio della Vergine* di Raffaello, Giacomo Lechi, lo sdegnoso repubblicano ammiratore di Washington: ritratti pieni di inquieti estri romantici, altrettanto nel ritrattista che nei ritrattati (Teodoro Lechi fu forse modello al conte di Pietranera nella «Certosa di Parma»), di stilizzazioni primitivistiche, di ambientazioni allusive ed esotiche.

Il Regno Italico, il soggiorno nella Parigi imperiale (1802-4), l'attività di miniatore a Milano per Eugenio di Beauharnais e per la nobiltà napoleonide, innanzitutto per Gian Giacomo Trivulzio, padre di Rosina Trivulzio Poldi Pezzoli, non spengono questi estri, ma solo li culturalizzano (ritrae nel 1802 Foscolo e la Fagnani Arese) in tutto l'arco delle novità protoromantiche: il trobadorismo e l'ossianesimo, il medievalismo e le storie nazionali.

E' il primo in Italia, il che forse assicura reciproca fedeltà «di gusto» fra l'artista anche socialmente affermato (acquisisce «la villa», a Tremezzo; lascia cospicuo patrimonio all'Ateneo bresciano) e i committenti, anche dopo la Restaurazione. Di qui nascono le più straordinarie imprese culturali protoromantiche e neomedioevali, i codici miniati: le 12 illustrazioni per un *Decamerone* in possesso del Trivulzio (1811), poi addirittura le pergamene a stampa, non solo miniate ma edite dal Gigola stesso, della «Giulietta e Romeo» di Luigi da Porto (1819: sette esemplari, di cui tre superstiti, esposto quello della Nazionale di Firenze) e del «Corsaro» di Byron (1826: tre esemplari, di cui superstite quello dell'Ateneo di Brescia, esposto).

**Marco Rosci**

# Nelle gallerie torinesi

*Non si può pensare che un artista della sensibilità così presente e tormentata qual è quella che da sempre permea l'opera di Giannetto Fieschi (nato a Zogno nel 1921, ma genovese di elezione, con due soggiorni americani nel 1951-52 e nel 1958-61) possa collocarsi in un'area fuori del nostro tempo. La sua posizione potrà essere «eccentrica» (come ha scritto Arcangeli e riconfermato Barilli), ma se la pittura contemporanea può ancora vantarne uno, non esula certo dal «presente» estetico.*

*Il fatto è che nessuno più di Fieschi riesce a far sentire nei suoi quadri il senso inquietante d'una realtà capace di dilatarsi a tal punto da far rifluire nel contemporaneo da un lato le più remote memorie ancestrali, dall'altro qualcosa di altrimenti ineffabile, e non meno misterioso, che potrebbe prefigurare un mondo da collocarsi in un insondabile futuro.*

*Non per nulla nel presentare l'artista al Museo civico di Bologna nel 1965 proprio l'Arcangeli aveva avvertito la difficoltà di «intendere... la chiave spirituale» in cui si sarebbe dovuta leggere non questa o quella tela, ma l'intera sua opera pittorica.*

*Fieschi dà vita ad immagini in cui anche certe forme arcaiche acquistano un chiaro valore di bruciante attualità. I suoi stessi personaggi non raramente sembrano destinati a manifestare il senso della propria esistenza soltanto di fronte alla morte, e non fa eccezione il «Garibaldi nella palude con Anita» esposto in questi giorni alla galleria «Ricerche» al n. 12 di via G. Casalis. Bisogna però tener conto che il vigore che in qualche dipinto di Fieschi sembra farsi provocatorio, assai più spesso non fa che nascondere una straordinaria vena mistica che, al pari d'un principio possessivo, giunge quasi a permeare ogni forma e colore, mentre la stessa passione estetica qui si risolve, in uno strano connubio di natura e cultura.*

* *

*Da oltre trent'anni i fratelli Fogliato (della prima e della seconda generazione) dedicano i loro appuntamenti autunnali ai «Pittori dell'800», con una naturale propensione per i piemontesi, di volta in volta celebrandone, anzi, qualcuno con piccole «personali». Quest'anno tocca a Delleani e a Reycend, per ricordare i settant'anni dalla morte del primo e i cinquanta passati dalla scomparsa del secondo.*

*Dei Delleani, con qualche buona «tavoletta» già nota, sono da segnalare alcuni inediti: dalla piccola Marina dipinta sul fondo madreperlaceo d'una conchiglia (una curiosità, ma finissima) all'Angolo di Roma antica che appartiene ad un momento particolarmente felice dell'artista, tanto son numerosi i capolavori nati da quel suo soggiorno romano. E' da notare come il Delleani si fosse poi lasciato indurre a riprendere il motivo di questa tavoletta in una mediocre tela più vasta ma aggiunse anche un pendant (anche più fiacco) rimasti anni fa entrambi a lungo disponibili sul mercato italiano: a conferma che non saranno mai le dimensioni d'un quadro a farne il valore, ma le qualità della pittura.*

*Ed è ciò che, fortunatamente, stanno comprendendo anche i collezionisti, se ad una recente asta milanese proprio per una grande tela del Delleani (con un angolo tutto rifatto) son stati pagati undici milioni più d'una volta già raggiunti da certe sue tavolette.*

*E' naturale, a questo punto, che la valorizzazione critica di un Reycend, posto da tempo accanto al Fontanesi, al Delleani e ad Avondo, col singolare suo materico luminismo di gusto impressionistico che aveva colpito l'ancor giovane Longhi, oggi trovi finalmente riscontro in un trenta per cento in più, rispetto ai prezzi dell'anno scorso che dunque tendono ad avvicinarsi ai valori già raggiunti in quest'ultimo periodo non per caso dal Fontanesi e dal Delleani, se non sempre dall'Avondo.*

*Anche al di fuori dei «nomi» maggiori, però l'attuale mostra del Fogliato si fa ricordare per la vibrante tavoletta autunnale d'un Bozzalla d'eccezione, per il realismo poetico di alcuni dipinti di Marco Calderini e del Pittara, per un raro Barbero divisionista. Ma vi sono ben rappresentati anche il Pasini, Pollonera, Tavernier e soprattutto il Ricardo più intimo della Ragazza in bianco, il Conterno di Riflessi nel lago, il Levis «anni venti» dai colori ben timbrati col quale, però, come col Maggi e il Depetris, si passa già nel clima del primo Novecento.*

* *

*Nominalmente dedicata ai «Pittori dell'800» è anche la mostra che alla galleria «Emmedua» (corso Re Umberto 10) ha riunito in realtà opere che per lo più appartengono al nostro secolo, cominciando dalla trentina di dipinti di G. Romano Vercelli, che rendono omaggio ad un pittore di immagini solidamente costruite.*

*L'Ottocento vi è tuttavia rappresentato da tre belle tavolette del Delleani e da un paio di dipinti del fontanesiano Bussolino cui s'aggiungono l'aggraziato Bartolomeo Giuliano della Giovane donna con colombi (1869) e il tardo, scenografico Paesaggio agreste (1918) del Buscaglione.*

**Angelo Dragone**



### La «mala» alla sbarra nel processo Saronio

# «Io faccio il ladro e non l'operaio e quindi avevo soldi, presidente»

MILANO — *«Ma Piardi, come mai nell'estate del '75 aveva a disposizione tanti soldi se, come dice, non partecipò al sequestro?»,* ha chiesto ad uno dei personaggi minori il presidente della Corte d'assise che sta celebrando il processo per il rapimento e la morte dell'ing. Carlo Saronio. Tra lo stupito e l'offeso, Gennaro Piardi, ha risposto: *«Ma io faccio il ladro, non l'operaio».*

L'udienza di ieri potrebbe essere riassunta in questa battuta, almeno per quanto riguarda la sua utilità nella direzione dell'accertamento di quanto avvenne. Sono sfilati davanti al microfono esponenti della malavita, che non hanno fatto mistero di esserlo, le loro donne, contrabbandieri, «commercianti» che trattano indifferentemente il vino come i diamanti. *«Meglio questo che le rapine»,* ha confidato uno di loro al cronista. Ne è uscito lo spaccato di un mondo di cui si conosce l'esistenza, ma del quale spesso ci si dimentica. Tutti, o quasi, hanno ammesso di trattare affari poco puliti, di frequentare bische, di commettere abitualmente reati, ma al sequestro Saronio no, non ha partecipato nessuno.

Così Ugo Felice, trovato in possesso di una banconota da centomila proveniente dal riscatto pagato dai familiari dell'ingegnere, prima ha cercato di sostenere di averla guadagnata con il suo lavoro, poi ha detto: *«L'ho avuta in una bisca e d'altra parte di precedenti per gioco d'azzardo ne ho parecchi».*

E' poi stata la volta di Rossano Cochis, ex braccio destro di Vallanzasca. Non ha mai avuto a che fare con Casirati, anzi una volta quasi venivano alle mani perché Casirati voleva vendergli degli anellini e lui non ne voleva sapere.

Durante una pausa dell'udienza avviciniamo Cochis nel gabbione. Sta mangiando un cannolo alla crema portatogli dalla sua donna, Anna Mazzau, anche lei imputata ma a piede libero. Cochis spiega: *«Non sono né di destra né di sinistra. Per me sono tutti uguali. Sono stato in cella con Semeria e all'Asinara ho conosciuto Curcio. Bravissimi ragazzi come è un bravo ragazzo Concutelli...».* Parliamo dell'Asinara. *«Lo abbiamo distrutto e adesso lo stanno ricostruendo — dice — anche se avevano promesso di chiuderlo. Lì è duro. Chi ha i soldi, come me, può permettersi l'acqua minerale anche per lavarsi, gli altri devono bere quella rugginosa che vien giù dai rubinetti».* Chiediamo a Casirati: *«Anche lei è un detenuto politico?».* «Come no, — esclama — *dalla nascita!*».

Riprende l'udienza e viene sentito Gennaro Piardi, detto «Cicciobello». Sarebbe lui il diretto responsabile della morte dell'ing. Saronio provocata premendo troppo a lungo sul viso dell'ostaggio un tampone di cloroformio. Anzi, Casirati, furente, prima lo avrebbe insultato a sangue, annunciandogli che non avrebbe preso una lira dall'eventuale riscatto e poi avrebbe estratto una pistola.

La mano sarebbe stata provvidenzialmente deviata. Così Gennaro Piardi è nella gabbia insieme agli altri a sorridere più del dovuto. Anche lui ha negato tutto; ha mentito sulla taglia dei suoi vestiti; ha detto di portare la «54» per paura che colleghino a lui la divisa da carabiniere taglia «56» che, secondo l'accusa sarebbe stata acquistata e quindi indossata da uno degli uomini che prelevarono l'ingegnere.

Non ce n'è uno che abbia ammesso qualcosa. Uno ha affermato tranquillo che una banconota del sequestro gliel'aveva data un passante sconosciuto. Lo ha detto riuscendo a non riderne. Un altro ha spiegato che assegni di 153 milioni non sono necessariamente legati al riciclaggio; nel suo caso, ha spiegato, è contrabbando

**Marzio Fabbri**

## OPINIONI

# «Un [illegible] contro [illegible] Atenei»

### Lettera al ministro Pedini di docenti ordinari dell'Università di Torino

Onorevole ministro, lasciamo ad altri competenze i puntuali rilievi d'ordine politico e sindacale già formulati al D.L. 21-10-78, n. 642, pubblicati su quotidiani e periodici in queste settimane; [illegible] preme di richiamare la Sua attenzione su [illegible] delle carenze «tecniche» del provvedimento.

Accenniamo solo di sfuggita all'artificiosa distinzione tra il termine di «ruolo» e quello di «fascia», più semantica che sostanziale. Soprattutto preoccupa la promozione indiscriminata di un numero di docenti che supera largamente quello di ogni altro Paese e che certamente è sproporzionato alle strutture di cui l'Università italiana oggi dispone.

L'«ordinato e regolare inizio dell'anno accademico», che preme a tal punto all'estensore del decreto da essere ripetuto due volte nelle premesse, sarebbe stato assicurato [illegible] da un provvedimento tempestivo, e non da un decreto pubblicato appena una settimana prima [illegible] dell'anno accademico trascorso: l'inizio è tutt'altro che [illegible]dinato. [illegible] quanto gli attuali professori incaricati, che non intendessero presentare istanza per la nomina ad ordinario od associato, sono autorizzati a non iniziare i corsi già programmati e non possono essere sostituiti. Così come [illegible] potranno essere coperti immediatamente i [illegible] lasciati liberi da professori di ruolo (per malattia, congedo o trasferimenti) per la copertura dei quali la procedura sinora prevista era l'incarico per sdoppiamento; né, a concorsi avvenuti, quelli di qualsivoglia professore di ruolo.

Ciò che ancor più preoccupa è l'istituzione del ruolo ad esaurimento degli aggiunti che, sostituito al ruolo ad esaurimento degli assistenti, blocca ogni possibile [illegible] di nuove leve alla carriera universitaria: ma poiché si è andata già costituendo, negli ultimi quattro anni, un'ulteriore fascia di precariato costituita da giovani ricercatori che frequentano i nostri Istituti con ammirevole istanza al perfezionamento e alla qualificazione, è facilmente prevedibile che, a non lunga scadenza di tempo, sotto giustificate pressioni sindacali, si renderà improrogabile un nuovo provvedimento il quale, nella constatazione dell'attuale decadimento della struttura statale, può sin d'ora prevedersi come una [illegible]» altrettanto insensata quanto quelle trascorse e quella ora proposta.

Il provvedimento non potrà che accelerare il decadimento delle nostre istituzioni universitarie, in attesa della vagheggiata riforma, della quale da vent'anni si discute e che da vent'anni non si attua perché gli uomini di governo non hanno ancora potuto (o voluto?) assumere una posizione chiara circa il destino stesso della nostra Università: si vuole trasformare l'Università in una scuola poco più che professionale, «di massa», o si vuole ancora riservare ad essa il ruolo che le compete di centro di cultura e di elevata qualificazione?

Nella prima ipotesi, si è previsto se il costo che tale scelta comporta per l'ampliamento delle strutture e per l'arricchimento [illegible] attrezzature didattiche è accettabile? Nella seconda eventualità è opportuno incrementare in questa misura — senza discriminazione o con una selezione antiquata, della quale non v'è chi non abbia già avvertito in passato le gravi ca[illegible] — il numero dei docenti?

Sono queste le risposte che attendiamo prima di risolverci a continuare la nostra attività di docenti.

Non è comunque ammissibile, per [illegible] ancora onestamente opera nell'ambito universitario, accettare l'«inamovibilità» [illegible] professori ordinari, né [illegible] verifica del loro operato soltanto al termine [illegible] straordinariato, con le modalità previste dal regio decreto del 31-8-1933, n. 1592, citato [illegible] recente provvedimento: [illegible] risulta, infatti, che tale formalità sia servita ad allontanare per incompetenza dal proprio ruolo che pochissimi professori st[illegible]dinari nell'arco degli ultimi 45 anni e soltanto transitoriamente; né tanto meno a destituire professori ordinari incapaci o indegni. Non sarebbe più opportuno studiare un modello di rigida ed effettiva periodica verifica dell'attività di ogni docente, quale viene attuata in altri Paesi?

La fretta, con la quale si è varato un provvedimento incongruo, contraddittorio, che inevitabilmente condurrà alla cristallizzazione di privilegi acquisiti senza alcun merito, che impedirà l'accesso alla carriera universitaria delle giovani leve, è stata dettata [illegible] scadenza quadriennale dei «contratti»; ma [illegible] sarebbe potuto più ragionevolmente dilazionare di un anno il termine di questa scadenza, risolvendo il problema globalmente, con una riforma organica e correttamente articolata? Comunque sarebbe ancora possibile, [illegible] un emendamento, prevedere sin d'ora l'istituzione di [illegible] congruo numero di dottorati di ricerca, che non può più [illegible] considerato un argomento procrastinabile.

Infine il D.L. rende inattuabili molti dei disposti del D.P.R. 27-3-1969, n. 129 (in particolare il comma 3 [illegible] l'art. 3) non abrogato e la cui applicazione già negli anni trascorsi risultò difficoltosa.

Non possiamo trascurare la [illegible] che l'attuale, delicato momento politico non consente al governo decisioni [illegible] fondo dell'importanza di quelle [illegible] nel succintamente riportate, in particolare di quelle che dovrebbe decidere l'assetto definitivo della [illegible] Università; è intollerabile tuttavia che ciò non venga lealmente ammesso dagli uomini di governo i quali, consci [illegible] pesanti responsabilità delle quali si fa loro carico, avrebbero il dovere civico, in momenti drammatici [illegible] l'attuale, di respingere ogni incontrollata pressione corporativa, di rifiutare provvedimenti demagogici e di affrontare per questo, coraggiosamente, anche l'impopolarità: ovvero di dimettersi.

Non abbiamo sinora aderito allo sciopero — che pure riteniamo più che giustificato — per non aggravare il disagio degli studenti e la già drammatica situazione di tutta l'amministrazione statale. Siamo infatti convinti sia assai più responsabile, soprattutto nel grave momento attuale, rivolgerci direttamente a Lei, confidando in una Sua sollecita risposta.

**Mario Umberto Dianzani**

Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino, [illegible] le firme di 35 professori ordinari [illegible] Università di Torino

## Fu [illegible] il giovane di "Dp" ritrovato cadavere [illegible] binari

**PALERMO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Signorino, ha formalizzato il procedimento per l'uccisione dello studente d'architettura Giuseppe Impastato, 30 anni, compiuta alla vigilia delle ultime elezioni.**

**Impastato era candidato di democrazia proletaria nel comune di Cinisi. Il suo corpo, mutilato da un'esplosione, fu [illegible] presso i binari della linea ferroviaria Palermo-Trapani. In un primo tempo, anche sulla base di alcuni appunti di Giuseppe Impastato trovati nell'abitazione dei genitori, si era pensato che il giovane si fosse tolta la vita.**

**Ora, invece, il [illegible] procuratore Signorino, con la sua decisione (e cioè quella di formalizzare il procedimento per omicidio contro ignoti) convalida la tesi secondo la quale Giuseppe Impastato venne deliberatamente ucciso. In base alle conclusioni del magistrato, il giovane fu soppresso in [illegible] zona lontana dalla linea ferrata e il suo corpo venne poi portato vicino ai binari.**

Cominciato il processo in assise a Napoli

# La Krause: ero in Germania quando avvenne l'attentato

**È accusata dell'incendio alla Face-Standard - La sua auto [illegible] trovata sul luogo dell'attentato, ma Fioroni dice [illegible] l'aveva [illegible] in prestito che l'aveva consegnata a persone di cui non intende [illegible]**

Napoli. Petra [illegible] in aula mentre viene interrogata dal presidente ([illegible])

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Petra Krause: per taluni servizi segreti (quello svizzero, quello austriaco, quello tedesco di Bonn, e anche quello italiano) sarebbe una terrorista tra le più pericolose legata alla banda Baader-Meinhof se non addirittura alle Brigate rosse dopo aver avuto ra[illegible]rti con i Nap; per altri, invece, è una vittima innocente delle polizie di mezza Europa. Ai magistrati della Corte d'assise, che ieri hanno cominciato a prenderlo in esame, si presenta come un caso molto delicato, che ha richiamato l'attenzione dei giuristi più illustri d'Europa seppure limitato a un episodio di scarse dimensioni anche se con danni per 3 miliardi di lire: l'incendio di uno stabilimento industriale (Face-St[illegible]dard) a Milano.

In verità, Petra Krause della «pasionaria» (come viene indicata [illegible] servizi segreti) non ha nulla: né il fisico, né l'atteggiamento, [illegible] il tono. L'accusa contro [illegible] lei in questo processo ha soltanto un elemento a disposizione: gli attentatori hanno utilizzato la sua Bimdi che fu trovata davanti allo stabilimento milanese dopo l'incendio. Ma ora si è fatto avanti Carlo Fioroni (il «professorino» giudicato in questi giorni a Mil[illegible] per il sequestro e la morte dell'ingegner Carlo Saronio) per assicurare che Petra Krause gli aveva dato in prestito l'auto che venne poi affidata a «persone che non intendo nominare». E', questo, un alibi attendibile?

Petra Krause ha 39 anni, è tedesca di Berlino, ha sofferto da bambina i campi di concentramento nazisti (i genitori erano di origine ebraica), si trasferì nel 1964 in Italia dove ha sposato prima un professionista dal quale ha divorziato e poi, ora, un operaio; è piccola di statura, minuta di costituzione, parla con voce sommessa e senza accenti polemici. Ha subito tre interventi chirurgici, soffre di decalcificazione e la detenzione in assoluto isolamento nelle carceri svizzere ha fatto il resto: ha perduto in questi ultimi tempi 33 chili di peso.

I medici assicurano che è molto malata per cui il ministero della Giustizia si rifiuta di restituirla, per il momento, alla Svizzera che dopo averla estradata lo scorso anno vuole riaverla per giudicarla. A torto o a ragione, in Svizzera le contestano (ma lei sostiene d'essere innocente) di [illegible] rubato munizioni in una [illegible]meria militare; di avere partecipato ad alcune [illegible] eversive e di essere una «terrorista».

I giudici, ieri, l'hanno interrogata per un'ora e poi le hanno consentito di tornarsene subito a casa perché non era in [illegible] fisiche per rimanere in aula: Petra, estradata in Italia nell'agosto dello scorso anno, ottenne subito la libertà provvisoria per il suo stato di salute.

L'accusa, si è detto, consiste nell'aver partecipato all'incendio della Face-Standard. Petra Krause replica (ieri era la prima volta che veniva interrogata) che si tratta di una storia senza senso: il giorno dell'attentato (6 ottobre 1974) era in Germania e oggi alcuni testimoni dovrebbero venire in aula a confermarlo. In quell'epoca lei lavorava vicino a Milano, ma per ogni fine settimana andava in Germania a dare [illegible] agli emigrati italiani, greci e portoghesi e a raccogliere informazioni sul trattamento [illegible] carceri tedesche dei detenuti politici della Raf. E allora, perché la sua auto venne trovata davanti allo stabilimento dopo l'incendio? Perché l'aveva data in prestito a Carlo Fioroni il quale, come si è detto, ha confermato la circostanza prima in una lettera al settimanale *L'Espresso* e poi all'avvocato Francesco Piscopo.

Legittima curiosità dei giudici: come [illegible] Petra conosceva questo Fioroni al punto da lasciargli la disponibilità della sua [illegible] «*Frequentava lo stesso mio ambiente* — ha spiegato Petra con voce sottile — *ed aveva più o meno le stesse mie idee politiche*». La difesa (avvocato Piscopo e avvocato Siniscalchi) ha chiesto alla Corte di interrogare Carlo Fioroni come testimone; ma i giudici hanno deciso che si trattava di un'indagine inutile anche perché il «professorino» è detenuto a Milano, sta per [illegible] giudicato e non gli sarebbe [illegible] venire sino a Napoli. Come vada interpretata questa decisione, i giudici lo spiegheranno lunedì con la sentenza.

**Guido Guidi**

Dopo [illegible] minacce alla Corte [illegible] Torino

# *Perché ancora alla sbarra Curcio [illegible] i capi [illegible] Br*

**Il processo sarà celebrato a Firenze - Gli accusati hanno ricevuto per [illegible] l'ordine di cattura per oltraggio, istigazione contro lo Stato - Uno dei difensori, l'avv. Guiso, c[illegible]a la procedura**

Parodi, Lintrami e Bonavita durante un'udienza del processo di Torino (A. Bodo)

In dieci carceri speciali, i magistrati fiorentini interrogano i brigatisti rossi, componenti di quello che chiamano il «nucleo storico», giudicato a Torino nel [illegible] del «cento giorni». Alle domande dei magistrati dovrebbero rispondere Renato Curcio, Angelo Basone, Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi, Alfredo Buonavita, Paolo Maurizio Ferrari, Alberto Franceschini, Giuliano Isa, Arialdo Lintrami, Nadia Mantovani, Roberto Ognibene, Tonino Paroli, Fabrizio Pelli, Giorgio Semeria; imputato è anche Vincenzo Guagliardo, scomparso però dal luogo di soggiorno obbligato.

L'inchiesta per la quale la magistratura fiorentina ha già spiccato gli ordini di cattura riguarda i reati compiuti, secondo l'accusa, dai brigatisti durante il processo di Torino. Si tratta di oltraggio a magistrato in udienza; minaccia a un corpo giudiziario dello Stato; pubblica istigazione all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato; apologia di reato. Il dibattimento, se gli imputati verranno rinviati a giudizio, si celebrerà a Firenze, per ordine della Cassazione, essendo parti lese, nella vicenda, i magistrati di Torino.

Fu infatti nel processo celebrato alla caserma Lamarmora che dalla gabbia [illegible] imputati urlarono il [illegible] odio, scagliarono minacce, promisero lutti e sangue. Nessuno fu risparmiato. Dissero, agli avvocati designati d'ufficio, che «l'esempio di *Croce*» doveva [illegible] chiaro per tutti; ed al p.m. Moschella: «*Ti lasciamo vivere solo perché ci servi; sei troppo stupido*»; al giudice che istruì il processo: «*Già, il magistrato è quella carogna di Caselli*»; alla Corte: «*Noi il processo lo facciamo a voi*»; al presidente Barbaro: «*La sentenza che le Brigate* [illegible] *hanno pronunciato contro Moro si dimostra valida per tutta la classe dirigente e anche per lei, presidente. Non sono minacce, seguiranno fatti ben precisi*».

Qualcuno, in quei giorni, criticò Barbaro per il modo di condurre il processo: s'invocava il pugno d'acciaio, si era disposti a sorvolare sulle garanzie che il processo, in uno Stato di diritto deve, comunque, offrire all'imputato. Barbaro però condusse a termine il dibattimento, ottenne una vittoria, e dimostrò di non essere un debole.

Quando i brigatisti inneggiarono alla strage della scorta di Moro, al sequestro del presidente della dc e alla sua uccisione, subito scattò il meccanismo della giustizia: ci fu un processo con rito d'urgenza.

Ora si prepara il nuovo dibattimento. Dice il consigliere Pedata, procuratore capo di Firenze: «*Gli interrogatori sono avviati. E' un lavoro complesso perché sovente neppure sappiamo dove si trovino gli imputati, magari arriviamo in un carcere speciale e ci dicono che colui che dobbiamo ascoltare è appena stato trasferito*».

Il sostituto procuratore Fleury ha emesso mandato di cattura per i quindici [illegible] di reato». Il provvedimento è contestato da alcuni difensori. «*Il mandato di cattura per i reati contestati è facoltativo, quindi averlo deciso risponde a esigenze strumentali*», ha detto l'avv. Giannino Guiso, difensore di Renato Curcio.

«*Gli imputati* — ha aggiunto Guiso — *avrebbero potuto esser processati a piede libero, e in effetti per Ferrari, Lintrami e Paroli si era giunti alla scadenza dei termini e con il nuovo ordine di cattura il problema* [illegible] *per altri* [illegible] *mesi. La difesa stava per inoltrare alla Cassazione i ricorsi per le scarcerazioni, così tutto diventa inutile*».

**Vincenzo Tessandori**

## Una donna a Napoli forse affittava armi a rapinatori

NAPOLI — Una donna di 63 anni, Emilia Izzo, è [illegible] arrestata ieri dagli agenti della squadra mobile con l'accusa di detenzione abusiva di armi e munizioni.

[illegible] di [illegible] perquisizione in casa della donna, in via Ferrante Imparato, sono [illegible] trovate e [illegible] una pistola [illegible] calibro 9; una pistola a tamburo «Mon[illegible]» calibro 22; [illegible] pistola Beretta calibro 6,35, nonché alcune centinaia di cartucce ed un passamontagna di colore verde.

Fermati mercoledì da motovedette tunisine

# Un intervento della Farnesina per i 6 pescherecci sequestrati

**Si spera in una felice conclusione del "caso" - I sei natanti, con [illegible] [illegible] a bordo, cercavano coralli - Ora sono bloccati a Biserta**

TRAPANI — Mercoledì mattina, al largo dell'isola tunisina La Galite, sei battelli con 68 uomini a bordo sono [illegible] «catturati» dalle motovedette tunisine e dirottati [illegible] porto di Biserta, dove si trovano attualmente sotto sequestro. L'accusa è la solita: violazione [illegible] acque territoriali.

In relazione al fermo, si apprende alla Farnesina che «*l'ambasciata d'Italia a Tunisi ha ricevuto da ieri istruzioni di intervenire presso le autorità tunisine per tutelare gli interessi dei marittimi fermati e per accertare le circostanze di questo incresci[illegible] episodio, allo scopo di predisporre tutti gli elementi necessari per la ulteriore difesa della posizione dei nostri pescatori ed arrivare ad una favorevole soluzione del caso*».

Per la prima volta, nell'agitata storia dei sequestri [illegible] unità siciliane ad opera dei dirimpettai, le «vittime» non sono pescatori ai quali viene imputato il saccheggio [illegible] più pescosi banchi dei mari nordafricani, ma semplici cercatori [illegible] coralli.

Importanti banchi coralliferi sono situati infatti a diverse profondità proprio nella zona tra l'isola La Galite e lo «Scoglio [illegible] Sorelle» che lambisce il confine con l'Algeria.

A Trapani la notizia dell'arresto dei sessantotto uomini e del sequestro della «flottiglia del corallo» ha rinfocolato le polemiche. La città marinara oggi impoverita da una sconfortante crisi sperava di fare rifiorire [illegible] solo la pesca ma il commercio dei coralli.

«*E' una* [illegible]», afferma all'associazione degli armatori il presidente provinciale Vincenzo Crivello [illegible] vinto che i tunisini abbiano [illegible]. Secondo Crivello il fer[illegible] intorno alle ore 9 di mercoledì mattina, è stato operato a diciassette miglia ad Ovest da La Galite. Ciò risulta da un comunicato trasmesso durante le prime fasi dell'operazione dal comandante del «Matteo» il più grande dei sei natanti catturati.

Una delegazione di armatori di Trapani si è incontrata ieri mattina a Roma con alcuni rappresentanti del governo e in serata è partita per Tunisi per prendere contatti con le autorità della Repubblica Nord-Africana.

A Biserta, intanto, dove i natanti italiani [illegible] stati condotti, gli equipaggi hanno trascorso la notte nelle loro cuccette sotto sorveglianza [illegible] militari tunisini. Soltanto stamattina i sei capitani dopo avere prelevato i ruoli di bordo e i libretti di navigazione sono stati accompagnati dai militari presso gli uffici della marina tunisina per [illegible] interrogati.

La notizia è stata fornita attraverso la radio del motopesca «Nuova Lina Gualana» che ha effettuato un collegamento con l'associazione armatori di Trapani. Si è saputo così che le autorità [illegible] non hanno effettuato alcuna ricerca a bordo dei natanti e non hanno manomesso le apparecchiature di bordo, come è talvolta avvenuto con i motopesca del compartimento di Mazara del Vallo sequestrati dalle repubbliche del Nord-Africa.

# il tempo che farà



Sulle regioni della Penisola sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulla Puglia e sulla Calabria. Sulle isole maggiori nuvolosità variabile [illegible] qualche breve precipitazione residua. Nebbia estesa sulla pianura padana in temporanea attenuazione nelle ore centrali. **Temperatura:** sta[illegible]. **Venti:** deboli. **Mari:** [illegible] mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

| Città | Min | Max |
| --- | --- | --- |
| Bolzano | —1 | 17 |
| Verona | 1 | 7 |
| [illegible] | 8 | 13 |
| Venezia | 0 | [illegible] |
| [illegible] | 1 | 8 |
| Genova | [illegible] | 18 |
| Bologna | —3 | 13 |
| Firenze | —4 | 10 |
| L'Aquila | 3 | 6 |
| Roma | 4 | 17 |
| Bari | 5 | 13 |
| Napoli | 5 | 18 |
| Potenza | 3 | 13 |
| Reggio Cal. | 11 | 18 |
| Messina | 12 | 19 |
| Palermo | 13 | 18 |
| Cagliari | 6 | 19 |

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere.

| Città | Min | Max |
| --- | --- | --- |
| Atene | 11 | 12 |
| Belgrado | 3 | 5 |
| Berlino | 1 | 7 |
| Bruxelles | 7 | 15 |
| Londra | 10 | 17 |
| Madrid | 10 | 13 |
| Mosca | 0 | 1 |
| New York | 8 | 9 |
| Parigi | 4 | 14 |

La relazione ministeriale presentata in Parlamento

# Droga: quaranta i morti nel 1977 Aumentati i furti nelle farmacie

ROMA — Quaranta persone sono morte per droga nel 1977. [illegible] in testa Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio, con sette ciascuna, cui seguono Trentino e Veneto, con cinque. L'anno prima [illegible] state 31 e 25 nel 1975. Sono i dati che si ricavano dalla relazione che il ministro della Sanità Tina Anselmi ha presentato al Parlamento.

I dati del fenomeno sono comunque [illegible], attinti per lo più dall'attività della polizia e della magistratura: non consentono di avere una esatta dimensione sotto il profilo medico e socio-sanitario.

Nella relazione ministeriale si parla di 2538 consumatori segnalati all'autorità giudiziaria. Un altro dato è quello dei furti di sostanze psicotrope nelle farmacie: 157 per cento rispetto al '76 e 256 per cento rispetto al '75.

[illegible] stupefacenti in farmacia si rubano soprattutto in «provincia» (Veneto ed Emilia-Romagna), dove l'afflusso clandestino [illegible] droga — per ammissione della polizia — non è regolare.

«*Su 100 giovani che si sono dichiarati tossicomani* — dice Tina Anselmi nella sua relazione — *solo 30-40 sono risultati tali attraverso "tests" sulle urine o prove* [illegible] *antagonisti degli oppiacei*». Il drogato poi tende al proselitismo, sia per «piazzare» la merce, sia «*per rafforzare in se stesso l'immagine di una cultura che va dilagando come alternativa all'attuale sistema*». Quanto all'età, il 70 per cento dei drogati è compresa fra i 18-25 anni, con un 11 per cento fra i 15-17. L'80 per cento sono maschi.

Anche alla visita di leva vengono scoperti, sempre più, giovani drogati. Le autorità militari hanno programmato tre [illegible] diagnostici presso gli ospedali militari di Roma, Milano e Caserta. Tra i militari prima del 1974 non si trovavano più di 50 elementi con riscontri di tossicodipendenza. Negli anni successivi sono saliti a 107 e a 191, discendendo poi a 83.

## Aeroporto di Napoli è finito lo sciopero

NAPOLI — Nel pomeriggio di oggi o al più tardi nella mattinata di domani, dopo che saranno [illegible] i rifiuti che si erano accumulati in sedici giorni di sciopero del personale addetto alle pulizie sul nostro scalo [illegible] l'aeroporto di Capodichino riprenderanno a funzionare.

La vertenza è stata risolta nel corso d'un incontro svoltosi ieri pomeri[illegible] Roma presso il ministero dei Trasporti per l'aviazione civile. L'accordo raggiunto prevede che nessuno degli operai licenziati per la scadenza della concessione di appalto dei lavori di pulizia dell'aerostazione rimarrà senza lavoro.

## Trecento assunzioni alla F[illegible] di Termini

PALERMO — Trecento lavoratori saranno assunti dalla Fiat di Termini Imerese (30 chilometri da Palermo). La Fiat termitana istituirà, infatti, un terzo turno di lavoro notturno di otto ore, che comporterà una presenza di forza-lavoro di 450 unità circa.

L'accordo è stato raggiunto ieri mattina dopo una lunga trattativa con i sindacati, e in particolare con la Federazione provinciale dei lavoratori metalmeccanici.

La trattativa, iniziata circa un mese fa, è stata intensificata soltanto questa settimana. In pratica, nell'ultima riunione, iniziata mercoledì mattina e conclusasi all'alba di ieri, si è partiti dall'accordo nazionale tra azienda e sindacati del 6 luglio scorso e dalle [illegible] favorevoli a una maggiore produttività e un migliore utilizzo degli impianti che i sindacati si [illegible] impegnati a realizzare [illegible] contropartita della riduzione di mezz'ora dell'orario di lavoro.

Oltre all'assunzione di 300 lavoratori, la Fiat di Termini Imerese, per venire incontro alle esigenze dei trasporti nella [illegible] industriale, ha donato all'azienda siciliana trasporti (Ast) quattro nuovi pullman con l'impegno da parte dell'Ast di migliorare i collegamenti con Termini.

# *I lettori discutono*

### *Non più latino [illegible] esperanto*

Con tanti gesti innovatori, a riprova [illegible] perenne vitalità della Chiesa, forse il più pratico agli effetti di una migliore comprensione tra i popoli sarebbe quello di sostituire il latino con l'esperanto. E' inutile nascondersi che il latino è una lingua morta e che comunque è difficile da studiare: l'esperanto, invece, con le sue sedici regole in tutto e nessuna eccezione, è alla portata di qualsiasi nazione, da qualunque ceppo culturale provenga.

*Aldo Mattirolo, Torino*

### *Per il dialetto c'era la [illegible]*

La povera gente non ha scritto e non scrive in piemontese è perché a scuola nessuno glielo ha insegnato: non solo, ma se ci scappava una parola in piemontese eravamo messi alla gogna.

[illegible] stati nel Cantone dei Grigioni: abbiamo visto che là è normale scrivere annunci di nascita e di morte, redigere i verbali del Consiglio comunale, celebrare culti religiosi in «dialetti» romanci parlati da meno di diecimila persone.

Ma in Italia abbiamo avuto il Risorgimento, che ha scippato lo Stato accentrandolo nelle mani dell'oligarchia borghese, ed il fascismo, che sopravvive anche «nell'accentramento linguistico e culturale del consumismo» (Pasolini).

*Mauro Gualpa e Fredo Sòla, Vigliano Biellese*

### *Test psicologici per automobilisti*

Per molti automobilisti è caduto in disuso l'impiego del segnale di cambio di direzione o di accostamento per parcheggio.

Sarebbe però opportuno un'analisi approfondita per rendersi conto del comportamento di questi soggetti che hanno abolito un importante mezzo di comunicazione interveicolare, soprattutto per suggerire alle Scuole Guida l'adozione di appositi [illegible] psicologici da sottoporre alle nuove leve.

*Guido Matti, Torino*

### *La grande provincia di Cuneo*

Da [illegible] *La Stampa* [illegible] ad intestare gli articoli che interessano la mia provincia: «Provincia Granda». Non sarebbe più esatta la forma «Provincia Granda» o, meglio, «provincia Granda»?

*geom. Livio Graffino, Busca (Cn)*

Dopo una vita amorevolmente dedicata ai figli è mancata serenamente

**[illegible] Deaglio ved. Peyretti**

Ne danno il doloroso annuncio i figli Renato e Franco, la nuora Ada, i nipoti Lidia, Michele e Mario con la moglie Anna e la piccola Margherita, la famiglia Bignardi e le affezionate Antonietta e Domenica. Un ringraziamento particolare ai prof.ri Muratori e Levi. Funerali sabato 11 ore 14,30 nella parrocchia di Pozzo Strada. La salma proseguirà per Saluzzo dove sarà tumulata alle ore 16. — Torino, 9 novembre 1978.

Partecipano commossi gli amici: Piero Lydia Chiarelli, Beppe Cecilia Carla, Vanni Gloria Donna, Lino Lydia Donna, Bruno Gianna Fremart, Achille Isetta Jorio, Corrado Lella Muratore, Felice Annamaria Muratori, Monica Miretti, Liliana Valenzano.

Affettuosamente partecipano al dolore di Renato gli amici: Lalli Arnaldo Barbero, Franco Silvia Bonaccorso, Armanda Cartagnola, Carla Marina Cartagnola, Antonio Adriana Chiesana, Renato Luciana Colombino, Aldo Lilli Fina, Lalo Tere Ghibaud, Giovanna Ghirardi, Gabriele Gabria Milani, [illegible], Victor Pervolino, Ugo Elvy Pio, Luisa Rossi, Nucci Sessi, Ovda Urbani.

Il presidente prof. Giovanni Pejrone, il vice presidente prof. Giacomo Mottura, i consiglieri dott. Gianluigi Boveri, cav. del lavoro Aldo Bagnasco, prof. Valter Nerdi; il vice direttore prof. Ezio Leek, gli Assistenti, i Medici ed il Personale tutto della «Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino - Fondazione Giovanni Strumia» prendono viva parte al dolore del dott. Francesco Peyretti, direttore dell'Istituto, per la perdita della mamma signora

**Lidia Deaglio ved. Peyretti**

— Torino, 10 novembre 1978.

Ezio, nel ricordo della fraterna [illegible] di sempre, partecipa vivamente con Lydia, Claudia e Nanni al dolore di Franco e Renato per la perdita della MAMMA.

Elsa Bertoni, Luisella Bruno e Mario Longo, affettuosamente vicini al dott. Peyretti, partecipano al dolore suo e di tutti i familiari.

Nino e Dida Micchiardi con Luca, Marilu [illegible] Emilio Carbelli con Ezio sono vicini a Franco e Renato nel ricordo e nel rimpianto della cara zia LIDIA.

Renato e Maria Deaglio con le rispettive famiglie, affettuosamente vicini a Franco e Renato, piangono la scomparsa della cara zia LIDIA.

Mario Pastore con Luisella, Franca e Teresa partecipano al dolore di Renato e Franco.

Prendono parte al dolore di Franco e Renato Germana e Monica Miretti.

Mario e Giovanni Peyrone sono vicini agli amici Franco e Renato ricordando la cara LIDIA.

E' mancato

**Elio Olivero**

Perito Industriale, ex Direttore Fonderie Doro

Ne danno il triste annuncio fratello, cognate e nipoti. — [illegible], 10 novembre 1978.

Prendono viva parte al [illegible] dei familiari del

[illegible]

**Lorenzo Sommo**

i colleghi dell'Istituto di Fisiologia chirurgica: Giorgio Balbo, Francesco Bellei, Piero Borasio, Alessandro Cellerino, Marcello Del Poli, Luigi Ferrero, Alessandro Cestini, Giuliano Maggi, Ettore Mascioli, Gianluigi Mazza, Napoleone Massaioli, Giovanni Merlo, Angelo Paletto, Francesco Vatella, Antonio Vigna. — [illegible], 10 novembre [illegible].

Si associano al dolore della famiglia del

**prof. Lorenzo Sommo**

gli amici e colleghi: Fernando Antinori, Bruno Amileo, Luigi Baglione, Carlo Benardi, Franco Bianco, Aldo Bignamini, Mario Bo, Luigi Bonelli, Lincoln Briccarello, Severino Bruna, Pasquale Castaldi, Arrigo Cornaro Thomas, Danilo Castelli, Ottavio Costanzo, Grazia Coda, Alberto De Ayora, Alessandro Dolcetti, Giovanni Dorio, Adolfo Ferrari Sacco, Camillo Ferrero, Umberto Ferrero, Pietro Greco, Gaetano Garzardi, Antonio Lupo, Peppino Mazzone, Umberto Manzula, Paolo Mario Teggia, Vincenzo Morreale, Orlando Orlandi, Tristano Orlando, Enrico Paderni, Giovanni Poy, Anna Poersam di Collegno, Giulio Perel, Franco Salvetti, Guglielmo Vigada, Agostino Vercellino. — Torino, 9 novembre 1978.

Medici e Personale del «Centro Amadeo» Ospedale S. Luigi, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

**prof. Lorenzo Sommo**

— Torino, 10 novembre 1978.

Luigi Amerio e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del [illegible]

**cav. Giovanni Marocco**

— Torino, 10 novembre 1978.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

**Giovanni Battista Gila[illegible]**

— Torino, 10 novembre 1978.

Dopo aver dedicato la vita con nobile amore e generosità [illegible] ad alleviare le altrui sofferenze è improvvisamente mancato il

**PROF. DOTT. Vittorio Lecco**

Ne danno, costernati, il triste annuncio: la moglie Maria Vittoria Landriani, la figlia Paola con Marina, il cognato [illegible]cesco Landriani e famiglia, la cognata Maria Teresa Piccioni con il consorte, i figli e nipoti, i parenti, gli amici tutti. — Novara, 7 novembre 1978.

(Continua a pag. 12)

### Polemico intervento al convegno comunista sull'Europa

# No del pci alla moneta europea Sì a una Cee più mediterranea

**Respinta la proposta di Schmidt ed anche quella modificata dal governo italiano - Il nuovo sistema sarebbe accettato solo a determinate condizioni (gradualità, non rigidità dei cambi, riforme) - Ampio discorso [illegible] Amendola su un maggior equilibrio tra Paesi forti e Paesi deboli**

ROMA — La seconda e conclusiva giornata del convegno del pci sull'Europa si è aperta con un intervento politico, e fortemente polemico, dell'economista Luciano Barca e si è chiusa con un discorso ecumenico di Giorgio Amendola, il più europeista dei comunisti storici e il più co[illegible] degli europeisti storici.

Con un taglio secco e a tratti anche ironico, Barca ha spiegato le motivazioni del no del pci al sistema monetario europeo (almeno così come è stato concepito da Schmidt, con l'avallo di Giscard), ma anche ai correttivi richiesti [illegible] governo italiano e che il «direttorio franco-tedesco» sembra disposto a concedere.

Barca, responsabile della sezione programmazione economica del pci, ha detto che il [illegible] partito pone alla creazione di un'unione monetaria europea tre condizioni, le stesse che erano state precisate tre anni fa dal movimento europeo e federalista. La prima è che l'unione monetaria sia concepita in modo graduale e possa così comprendere tutti i Paesi della Comunità. La seconda è che l'unione monetaria non venga intesa come un ritorno puro e semplice [illegible] una maggiore rigidità dei cambi, ma sia accompagnata da provvedimenti collaterali, i soli che possono evitare pericolose lacerazioni. Infine, terza obiezione più che condizione, la creazione di un sistema monetario, avulsa da un più ampio contesto di riforme (Parlamento eletto a suffragio universale, misure politiche [illegible] economiche correlative), rischia [illegible] ridurre l'autonomia di gestione della politica da parte [illegible] ciascun Paese membro senza creare un potere sostitutivo plurinazionale.

Gli interessi dell'Italia, se[illegible] Barca, [illegible] diversi da quelli della Germania e della Francia. Il «piano Pandolfi», che (a differenza del «piano Barre» in Francia) mira ad accelerare la crescita economica e non a frenarla, entrerebbe in conflitto [illegible] il programma di Schmidt e Giscard, che stabilisce una rigida simmetria tra le monete sulla base dell'attuale situazione. Difendere gli interessi dell'Italia nell'Europa, ha detto Barca, [illegible] è provincialismo; è invece provincialismo il voler trasferire a casa propria altrui (perciò, ha ricordato, Gramsci polemizzò con Carolina Invernizio).

La tesi del pci è di non accettare l'«ultimatum» di dare una risposta entro il 4 dicembre (giorno del Consiglio europeo a Bruxelles) perché «di tutti i dogmi quello della data è il più stupido», e di sfuggire anche alla suggestione «soltanto furbesca» di aderire al sistema e mettersi subito [illegible] aspettativa per un anno «come certi impiegati statali». La controproposta di Barca è di battersi per una «reale moneta [illegible] parallela europea» ancorata ad un «paniere» delle monete europee o di merci-tipo.

L'asprezza dell'intervento [illegible] Barca è stata stemperata da Giorgio Napolitano, il quale ha detto che bisogna evitare il rischio che [illegible] dibattito sull'Europa possa divaricarsi su due piani: da un lato, una grande scelta politica ideale e un importante opzione di politica internazionale; dall'altro, i problemi relativi alle prospettive di integrazione europea limitati al loro aspetto strettamente tecnico. Il problema della moneta va visto in questo contesto: la questione, secondo Napolitano, diventa allora quella dei ritmi e delle modalità, soprattutto degli indirizzi, del nuovo processo di integrazione sollecitato da fatti oggettivi.

Dal «particolare» dello Sme al generale dell'Europa nelle sue prospettive a medio e lungo termine si è passati con l'ampio intervento conclusivo [illegible] Giorgio Amendola. Tracciando un affresco di un'Europa futura, vista come «potere nuovo, plurinazionale», capace di affrontare i problemi che gli Stati nazionali non sono più in grado di risolvere e appoggiando su una base di largo consenso popolare, Amendola ha definito il programma del pci per l'Europa, che sarà sottoposto [illegible] vaglio del [illegible] centrale e [illegible] prossimo congresso.

E' [illegible] programma che contempla una Comunità allargata ai Paesi mediterranei, capace [illegible] affermare la propria autonomia politica nel dialogo Est-Ovest e Nord. Amendola ha delineato così la piattaforma del pci per le elezioni europee, alle quali i comunisti italiani, ha detto, si presenteranno da soli non per incapacità di aggregarsi con altre forze politiche europee, bensì perché «la formazione dei partiti europei rischia [illegible] occultare le diversità esistenti sui problemi concreti dell'unificazione sotto le grandi discussioni di principio».

D. Z.

### Il primo incontro con il clero della capitale

# *Il Papa: mostriamoci preti anche nell'abito esteriore*

**«Non vergogniamocene!, ha detto Giovanni Paolo II. Noi siamo nel mondo, ma non del mondo» - Confermato il valore del celibato**

CITTA' DEL VATICANO — L'impegno spesso eroico dei sacerdoti polacchi è stato proposto ieri come modello da Papa Wojtyla al clero romano che ha esortato, nel suo primo incontro come vescovo di Roma, alla totale disponibilità, apostolica, anziché al «mezzo servizio, a metà tempo, come degli impiegati».

Il Papa ha confermato il valore [illegible] celibato come carattere [illegible] che rende limpido ed evangelico il sacerdozio e ha insistito sulla necessità di conservare la singolare vocazione anche «*nel segno della veste esteriore*». Cioè, il Papa invita i sacerdoti a indossare abiti come la veste talare o il clergyman o comunque a portare [illegible] segno, ad esempio una piccola croce su un abito scuro, che distingua con chiarezza la loro condizione. [illegible], aggiunto con voce decisa: «Non vergogniamocene! Noi siamo del mondo, ma [illegible] siamo del mondo!».

E' un monito da collegarsi [illegible] un precedente richiamo di Giovanni Paolo II: «*Non illudiamoci [illegible] servire il Vangelo se tentiamo di diluire il [illegible] carisma sacerdotale attraverso un esagerato interesse per il vasto campo dei problemi temporali, se desideriamo laicizzare il nostro modo di vivere e di agire, se cancelliamo anche i segni esterni della nostra vocazione*».

Il discorso, in certo senso «duro», va letto sul filo [illegible] problemi vissuti da Wojtyla come arcivescovo di Cracovia e di quelli attuali di vescovo di Roma: questi problemi, ha precisato, «*mi costringono a confrontarli fra loro, pur conservando, come è ovvio, la consapevolezza della diversità delle situazioni*». Così si è detto conscio delle difficoltà pastorali create dall'espansione urbana, specie in periferia a Cracovia, dove «*bisogna provvedere, spesso lottando, per ottenere nuove c[illegible]se e le altre condizioni fondamentali per l'evangelizzazione*».

A questo punto ha portato l'esempio per il clero romano: «*Ricordo gli innumerevoli, eccellenti e spesso eroici sacerdoti con i quali ho potuto condividere la sollecitudine e le lotte. Su questa strada* — ha aggiunto — *la fede, nutrita dalla tradizione, acquista nuovo* [illegible]».

Tutto il discorso papale è sulla scia del Concilio. Così ha radicato il suo essere Papa nel carattere specifico di vescovo di Roma, ricordando di «*aver tanto desiderato questo incontro, quasi in preparazione della presa di possesso ufficiale della cattedrale* [illegible] *S. Giovanni*», in programma domenica pomeriggio.

E ancora, ha sottilmente spiegato di «*aver imparato a dare il giusto valore alle istituzioni diocesane*» (Curia, prefetture, parrocchie): su tutte ha esaltato il «consiglio presbiterale», [illegible] l'organismo di partecipazione fra ve[illegible] e sacerdoti, [illegible] «*mi ha reso un grande servizio*» (a Cracovia). Tre sono le altre istituzioni a lui «*più vicine*»: il seminario «*pupilla dell'occhio*», l'Università Late[illegible]ense, le parrocchie.

Papa Wojtyla ha confermato che visiterà più parrocchie che potrà e trascorrerà molte [illegible] nel Vicariato: «*Farò tutto il possibile per essere vicino, per formare la comunione sacerdotale*». L'unione fra sacerdoti e vescovo — ha proseguito — deve essere la [illegible] dell'unione fra i sacerdoti. Ha insistito sulla cura delle vocazioni. A Roma sede del papato su una popolazione di 3 milioni 500 mila si ha la percentuale più bassa in Italia nelle vocazioni e i seminaristi [illegible] maggiori non superano la trentina all'anno.

Ha concluso richiamando i decreti del Sinodo dei vescovi del '71 e l'esempio del beato Massimiliano Kolbe, il religioso polacco [illegible] offrì la sua vita in un lager nazista al posto di quella di un sottufficiale, padre di famiglia. Il clero romano ha ascoltato con molto entusiasmo, applaudendo spesso Papa Wojtyla che par[illegible] piana, lineare, senza particolari accentuazioni di tono, tranne quando ha esclamato: «*Non vergogniamocene*».

L. L.

### Ottocento delegati riuniti a Milano

# *L'opposizione operaia si [illegible] in movimento?*

**Rifiuta di creare un quarto sindacato - Vuole «rappresentare realtà concrete» - «La linea Eur non risponde alle aspettative di lotta»**

MILANO — Erano oltre [illegible]tocento i delegati e i lavoratori che hanno partecipato ieri a Milano all'assemblea dell'«opposizione operaia». «*Temevamo di non riuscire a riempire la sala* — ha detto un delegato della Sirti, introducendo il dibattito — *invece questa partecipazione ci fa capire che la nostra iniziativa nasce da un reale bisogno del[illegible] operaio*». L'affluenza è ancor più significativa se si pensa che è [illegible] convocata in orario di l[illegible].

L'opposizione — da sinistra — alla linea del sindacato ha quindi a Milano [illegible] certa consistenza. Gli [illegible] dati della riunione lo confermano: delegati di un centinaio [illegible] aziende, sindacalisti, [illegible] consigli di fabbrica. Il problema che tutti gli interventi [illegible] sono posti, è quello [illegible] «*unificare gli spezzoni di opposizione operaia*», coordinare tutte quelle situazioni, dall'Unidal agli ospedalieri, dall'Innocenti all'Alfa Romeo che [illegible] visto una contestazione, talvolta clamorosa, alla linea sindacale. «*Il nostro scopo* — è stato detto — *non è creare il quarto sindacato, ma dar vita a una struttura organizzativa che non sia il ritrovo di gruppi o partiti, ma rappresenti delle realtà concrete*».

L'analisi di partenza su cui si è sviluppata l'iniziativa milanese è che «*si assiste ad* [illegible] *vera e propria controffensiva padronale e governativa (piano Pandolfi, aumenti tariffari, tentativi di blocco della scala mobile) a cui il sindacato non sa e non vuole rispondere; la linea sancita all'Eur crea contrasti tra i lavoratori, non risponde alle aspettative di lotta*».

A questa linea neppure [illegible] cosiddetta «sinistra sindacale» ha saputo rispondere perché «*ha sempre e solo tentato di mediare la politica dei vertici*». L'assemblea di ieri a Milano è quindi una cosa diversa da iniziative tipo il convegno del Teatro Lirico, che pure ha segnato un momento molto importante [illegible] vita sindacale milanese: «*Allora* — ha detto un delegato — *il problema era soprattutto quello della* [illegible] *nel sindacato; oggi* [illegible] *tratta di opporsi alla linea delle Confederazioni in modo organizzato*».

Uno dei nodi [illegible] è quello di come rapportarsi al sindacato: «*Non dobbiamo* — ha detto il relatore — *farci intrappolare nella logica: dentro o fuori il sindacato? Dobbiamo muoverci rispetto alle situazioni. Dove è possibile utilizzare le strutture si sta dentro,* [illegible] *queste sono ormai completamente contro i lavoratori si sta fuori*». Però il «nodo gordiano» rimane e lo si [illegible] sentito nella stessa assemblea: c'è stato il sindacalista della Fim che ha ricordato l'importanza della lotta interna («*Io sto dentro il sindacato perché il conto e voglio contare sempre di più, riappropriarmi delle sue strutture*») e c'è stato l'intervento della rappresentante degli ospedalieri che, rifacendo il racconto della lotta della sua categoria, ha posto l'accento sull'importanza di organismi di base.

C'è ancora il problema di come inserirsi nella lotta contrattuale: [illegible] piattaforma dei metalmeccanici ad esempio viene giudicata un importante banco di prova.

Accanto al dato che l'«opposizione operaia» esiste, l'assemblea [illegible] Milano [illegible] fatto vedere che l'unità, la linea politica, gli obiettivi di questa opposizione sono in buona parte ancora da costruire. Un fatto che non si nascondono i promotori di questa iniziativa («*E' un punto di partenza*», è stato più volte sottolineato). E uno dei primi passi [illegible] quello di uscire da un'ottica locale: la [illegible]ne approvata [illegible] fine auspica appunto un'assemblea e un coordinamento a livello nazionale.

s. mr.

**OGGI SU**

**Stampa [illegible]**

- **Artigiani a Torino:** come si può iniziare l'attività (regolamenti, modalità, rapporti con eventuali soci, cessazione dell'impresa e altri problemi)
- La [illegible] pericolo di stagione. Sulle strade e all'aeroporto di Caselle è possibile dissolverla?
- E' nato all'ippodromo di San Siro il rapimento [illegible] figlio dell'industriale Sacco di Alessandria?
- **Pro Vercelli:** la rivoluzione del novantenne Rassia, vice presidente della squadra
- Tutti i programmi della radio e delle tv nazionali, estere e locali

### Resa nota la composizione del nuovo consiglio di fabbrica

# Alfa: raddoppiano i delegati privi della tessera sindacale

**Rispetto al '75 sono passati da 16 a 35 - La maggioranza relativa resta alla Fiom con 180 delegati - Piccolo calo della Fim - Lieve aumento della Uilm**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — I risultati definitivi dell'elezione [illegible] consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo sono stati comunicati ieri e dovrebbero porre fine alle polemiche scatenatesi in questi giorni. La Fiom ha ottenuto 180 delegati, pari [illegible] 43,00 per cento (nel '75 aveva il 49,1 per cento); gli eletti Fim sono 96 (22,96 per cento contro il 24,94 dell'elezione precedente). La Uilm ha visto eletti 38 suoi iscritti passando dall'8,27 al [illegible] cento. Sessantanove sono gli eletti che hanno solo la tessera Fim (dal 13,96 al 16,5) e 35 quelli non iscritti al sindacato (dal 4,13 all'8,37).

La Fiom-Cgil avrebbe preferito ritardare la diffusione dei risultati, che contraddicono quelli pubblicati ieri mattina sul quotidiano del pci, [illegible] attesa che aumenti il numero di delegati che si lasciano convincere a [illegible] una scelta confederale. Così le dichiarazioni di commento alla tornata elettorale risentono ancora di questo clima.

In particolare Mario Colombo, segretario generale della Cisl milanese ha detto: «*Non ci siamo prestati, e non* [illegible] *presteremo mai, a cantare la sconfitta di questa o quella rappresentanza politica e sinda*[illegible]. *Prendiamo purtroppo atto che altri, nel movimento sindacale, non hanno di queste preoccupazioni e si sono prodigati, anche oggi, a diffondere dati lontani dal vero fabbrica evitando facili schematismi ed inutili giustificazioni se non si vuole perdere un rapporto indispensabile con i lavoratori alla vigilia di* [illegible] *difficile tornata contrattuale*».

Giorgio Tiboni, segretario milanese Fim-Cisl, ha [illegible] in evidenza che «*nella scelta dei delegati i lavoratori hanno chiaramente manifestato un* [illegible] *netto a favore di quei delegati strettamente legati* [illegible] *scelte del gruppo omogeneo penalizzando e non eleggendo quanti* [illegible] *erano distinti* [illegible] *acritica proposizione* [illegible] *posizioni ufficiali del sindacato e in particolare di quanti, maturando il ruolo del delegato, erano divenuti portavoce* [illegible] *posizioni di partito*.

«*Questi sono gli elementi sui quali è necessario andare ad* [illegible] *riflessione. Dinanzi alla gravità della situazione del Paese* — ha aggiunto — *l'esi*[illegible] *di una grave crisi nel rapporto fra lavoratori e livelli dirigenziali del sindacato pone l'esigenza di un* [illegible] *critico del comportamento* [illegible] *della linea sindacale*».

Per Giovanni Chinosi (Fiom-Cgil) i dati «*dimostrano che non ci sono vinti e vincitori, confermando grosso modo i dati politici che c'erano prima; anzi la notizia che abbiamo* [illegible] *che dei 69 iscritti Fim più una metà ha chiesto* [illegible] *iscriversi alle rispettive confederazioni e 12 dei 35* [illegible] *hanno chiesto la tessera del sindacato. Questo consiglio ha ora di fronte il problema di avviare una consultazione approfondita dalla partecipazione* [illegible] *reale dei lavoratori sulla piattaforma. E' ora che le polemiche e le strumentalizzazioni* [illegible] *finiscano*».

m. f.

### Le compagnie presentano le richieste al ministro

# Oggi sapremo quanto costerà l'assicurazione auto nel 1979

**Una decisione finale per quel che riguarda le nuove tariffe sarà presa entro il 31 dicembre dal Comitato interministeriale prezzi**

ROMA — Oggi l'Ania, associazione [illegible] imprese assicuratrici, presenta al ministero dell'Industria le richieste [illegible] aumento per le tariffe della Rc auto, come vuole la legge.

La documentazione dovrà essere valutata da un'apposita commissione, che presenterà le proprie conclusioni al ministro.

Una decisione finale per quel che riguarda le tariffe dell'anno prossimo sarà presa dal Comitato interministeriale prezzi, (Cip), entro il 31 dicembre 1978, per essere pubblicata [illegible] Gazzetta Ufficiale prima [illegible] fine dell'anno.

Sempre oggi, a Milano, il presidente dell'Ania in una conferenza stampa illustrerà la posizione delle compagnie. Il termine di presentazione per le richieste, fissato inizial[illegible] al 15 ottobre, [illegible] poi spostato al 10 novembre su richiesta delle stesse imprese assicuratrici. Queste ultime avevano fatto rilevare al ministero dell'Industria, a sostegno della richiesta di proroga, come l'elaborazione del «conto consortile», cioè l'organismo che raccoglie i dati relativi alla gestione del settore, non era stato messo a disposizione in tempo utile. Non si hanno notizie ufficiali sull'entità dei ritocchi che verranno chiesti per l'anno prossimo, ma è facile prevedere che si tratterà di aumenti.

Le cifre del conto consortile — faceva notare l'Ania — non tenevano in considerazione la riduzione, [illegible] dalla legge, dal 37 al 32 per cento, del «caricamento», cioè del margine di premio destinato a coprire le spese di gestione delle [illegible]pagnie. In sintesi, i dati del conto consortile sarebbero tali [illegible] permettere un aumento contenuto nelle tariffe, [illegible] garantire una gestione equilibrata del ramo [illegible] In particolare, [illegible] prospetta una forte domanda di aumenti per quel che riguarda gli autotrasporti. Le tariffe delle assicurazioni per i camion, sostengono le imprese, sono ormai da [illegible] a livelli decisamente inferiori ai costi sostenuti dagli assicuratori, e necessitano di ritocchi.

Nuove preoccupazioni per gli assicurati Rc auto vengono da [illegible] minaccia di azioni sindacali a breve termine [illegible] opera degli agenti di assicura[illegible] (quindicimila in tutta Italia, giro d'affari annuo [illegible] 3600 miliardi). Si arriverà al blocco del mercato assicurati[illegible] — affermano — se il governo non darà precise garanzie affinché i compensi per le spese di gestione non vengano ulteriormente compressi. La prima fase dell'agitazione [illegible]licherà in una riduzione dei servizi per i clienti [illegible] assicurazioni automo[illegible]liche.

Le modalità dell'azione sindacale verranno decise oggi dalla giunta del sindacato nazionale agenti, convocata d'urgenza.

L'associazione [illegible] categoria, [illegible] lettera inviata anche [illegible] presidente del Consiglio Andreotti, ricorda che [illegible] misura massima delle spese di gestione delle agenzie è stata fissata, relativamente al '78, nel 14 per cento, contro il 17 per cento degli anni precedenti. Per l'anno venturo, sottoline[illegible] gli agenti, la misura massima di «caricamento» si prevede che sarà ulteriormente ridotta, ma questa manovra si scontrerebbe con l'impossibilità, da parte della categoria, di sopportare nuove compressioni dei ricavi.

m. los.

### Un vertice rinviato, poi convocato in una giornata di tensione

# Non c'è ancora alcun accordo sui patti agrari La legge sarà sottoposta all'esame della C[illegible]

ROMA — Sui patti agrari i capi-gruppo della maggioranza non hanno trovato un accordo. Ciascuno è rimasto sulle proprie posizioni ma è stata comunque evitata una pericolosa rottura. Annullato al mattino per l'assenza del presidente del gruppo dc, Galloni, il «vertice» s'è svolto, dopo [illegible] incertezze, ieri sera a Montecitorio. Per il governo [illegible] presenti il ministro Marcora ed il sottosegretario Evangelisti; per la dc Galloni e Mazzotta; per il pci Natta, Esposito e La Torre; per il psi Balzamo e Salvatore; per il psdi Nicolazzi; per il pri Compagna.

[illegible] riunione ha confermato le divergenze esistenti su alcuni punti della legge, ma alla fine è stata registrata anche qualche schiarita. «*Abbiamo deciso* — [illegible] detto Natta — *di andare in Commissione, per accelerare i tempi, cominciando ad esaminare i vari punti della legge, via via che i nodi si presenteranno cercheremo di scioglierli*».

Galloni è intervenuto: «*Credo che possiamo dire che ci sono stati degli avvicinamenti. Sono* [illegible] *avanzate proposte* [illegible] *sia da una parte che dall'altra. Anche* [illegible] *le posizioni rimangono divergenti, si può dire che si stanno avvicinando*».

Natta: «*Non è stato però definito niente*».

«*Tutto è bene quel che finisce bene*», aveva commentato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Evangelisti, apprendendo che la riunione dei capigruppo, inaspettatamente saltata al mattino, si sarebbe tenuta nel pomeriggio. Fino a quel momento [illegible] i nervi [illegible] molto tesi, forti i malumori tra i gruppi della maggioranza che avevano interpretato l'assenza di Galloni [illegible] un sintomo di gravi divergenze all'interno della dc sulla sede adatta per affrontare la questione e come un tentativo di creare al[illegible] difficoltà al governo. Quanto era accaduto al mattino faceva comunque [illegible] che non fos[illegible] interamente dissipate le preoccupazioni di chi voleva evitare una rottura.

Alle 10, ora fissata per l'incontro, al ministero [illegible] Agricoltura c'erano tutti. Per la dc era presente Mazzotta, relatore [illegible] legge sui patti agrari, per [illegible] pci c'erano gli esperti Salvatore, Vineis e Strazzi, per il psi il capo gruppo Nicolazzi, per il pri Compagna. Le delegazioni socialista e repubblicana erano autorizzate a rappresentare i presidenti dei propri gruppi parlamentari. Mazzotta, invece, non aveva ricevuto alcun mandato dall'on. [illegible]. Con sorpresa e irritazione i rappresentanti degli altri partiti della maggioranza apprendevano dal ministro Marcora, dopo oltre mezz'ora di attesa e un intrecciarsi di telefonate, che il capo gruppo della dc [illegible] si sarebbe fatto vedere e che il «minivertice» doveva essere quindi annullato.

Le reazioni erano vivaci. I socialisti dichiaravano che il rifiuto di Galloni di intervenire aveva chiari significati politici: «*Dimostra che nella dc vi è* [illegible] *forte componente propensa a smentire, per indebolirli, il governo di unità nazionale e l'on. Andreotti; la decisione è certamente strumentale nel senso che risponde alla logica dei giochi interni della dc diretti a creare le condizioni per accentuare le divergenze e destabilizzare il quadro politico*».

Natta affermava che l'episodio era grave «*sotto il profilo dei rapporti tra i partiti* [illegible] *maggioranza*» e aggiungeva che [illegible] confermava che nella dc «*si sta manifestando un disagio e una difficoltà a sostenere, dopo l'accordo raggiunto al Senato, orientamenti e proposte che maturerebbero la portata rinnovatrice della legge*». Ed anche per Natta diventa «*più consistente l'impressione che nell'irrigidimento dc sui patti agrari giochino motivi e calcoli politici di ordine generale*».

Più tardi giungeva la spiegazione ufficiale di Galloni. Il capo-gruppo della dc si diceva rammaricato dell'accaduto che attribuiva ad «*un equivoco involontario e assolutamente privo di significato politico*». La proposta originaria [illegible] per una riunione a livello [illegible] segreterie o di vicesegreterie [illegible] partiti che lui stesso approvò ritenendola la sede più opportuna per sciogliere i nodi esistenti. Soltanto l'altra sera aveva saputo che l'incontro sarebbe [illegible] invece a livello di gruppi parlamentari. Ed essendo già impegnato aveva delegato il vice presidente Fusaro, il quale per una serie di contrattempi era arrivato al ministero quando ormai gli altri se ne erano [illegible] dati.

**Gianfranco Franci**

### Una conferenza stampa dell'Udi

# Il lavoro part-time discrimina la donna

ROMA — La situazione del lavoro della donna in Italia è di precarietà ed emarginazione: il 56% della disoccupazione riguarda le donne e l'80% del lavoro nero ricade su loro; fra quelle occupate cade pesante la discriminazione fra lavori da donna (più leggeri e meno importanti) e quelli da uomo (gli altri).

Vanificando lo spirito e l'applicazione della legge sulla parità ed esponendo le donne [illegible] licenziamento, il ministro Scotti intende varare al più presto un progetto, riguardante gli uffici di collocamento, [illegible] cui è necessario aprire un grosso dibattito per [illegible] la eliminazione totale delle donne [illegible] possibilità [illegible] accedere ad un lavoro: il part-time è [illegible] proposta di distribuzione [illegible] lavoro che non mette [illegible] discussione, anzi avvalora, il criterio [illegible] subalternità della donna che, vista soltanto come casalinga, si trova istituzionalizzata come avente diritto a metà lavoro e metà stipendio.

Sono stati questi gli argomenti principali, affrontati nella conferenza stampa indetta ieri dall'Udi all'Associa[illegible] della stampa romana [illegible] a cui [illegible] partecipato delegate di diverse città italiane e sindacaliste. Erano presenti anche le parlamentari comuniste Eletta Bertani e Mariangela Rosolè e il parlamentare repubblicano Vitale Rovaldo. La conferenza stampa, che ha registrato anche momenti di dibattito e di scambio d'informazioni tra le intervenute, è stata caratterizzata da un deciso no al *part-time*. La relazione introduttiva è stata presentata [illegible] dirigente nazionale dell'Udi Costanza Fanelli.

«*L'affermazione di autonomia da parte delle donne* — ha detto la Fanelli — *impone un chiarimento sociale e ideale della visione del lavoro come fatto puramente integrativo e sussidiario del reddito familiare*» e in questo quadro il *part-time* va combattuto come [illegible] sanzione dell'immagine della donna solo come casalinga.

L'Udi si batte [illegible] per l'applicazione della legge di parità [illegible] per un mutamento profondo nella società e nei rapporti fra uomo e donna, mutamento su cui, ha rilevato la dirigente dell'Udi, manca l'impegno [illegible] governo, delle forze politiche, del movimento sindacale.

(Segue da pagina 11)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Ferrero**

anni 26

Lo annunciano con immenso dolore mamma, papà, il fratello Giuseppe con la moglie Gabriella e la piccola Silvia, nonna Ernesta e nonno Filippo, gli zii [illegible], Oreste, Giulio, [illegible], Francesca e lo [illegible], la zia [illegible] e famiglia, e parenti tutti. Il funerale si svolgerà sabato 11 c.m. alle ore 8,30 con partenza da via Magenta 17, San Mauro Torinese. La cara salma, dopo la benedizione, proseguirà per Cinaglio d'Asti ove avrà luogo la funzione religiosa presso la chiesa parrocchiale alle ore 11.

— San Mauro Torinese, 9-11-1978

[illegible] e Alberto [illegible] sono fraternamente vicini al dolore di Caterina, Ettore, Giuseppe e Lella per la tragica scomparsa del caro MARIO.

— Torino, 9 novembre 1978

Gli affezionati Nicoletta, Francesco e Michele [illegible] sono vicini ai signori Ferrero per la tragica scomparsa del figlio MARIO.

Francesca Ferrero addolorata per la grave dipartita di MARIO è fraternamente vicina a Caterina, Ettore, Giuseppe e famiglia.

Giuliana e Sergio Burchio profondamente commossi ed uniti nel dolore, sono vicini a Caterina, Ettore, Giuseppe e famiglia per l'immatura scomparsa del caro MARIO.

Luigi Zanella e famiglia partecipano commossi al lutto dei familiari per la perdita del caro MARIO.

Tullio Vaghi e famiglia accomunano il proprio al dolore dei signori Ferrero per la immatura dipartita di

**Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

Il Personale tutto della Metallurgica Piemontese partecipa commosso al dolore della famiglia Ferrero e Fasso per la dipartita del figlio

**Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

Dirigenti e Componenti tutti dei Servizi Commerciali, Tecnici e di Produzione delle Acciaierie Ferrero sono vicini alla famiglia per la tragica scomparsa del figlio

**Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

Il Personale Dirigente, Tecnico, Amministrativo e Commerciale della S.M.A. partecipa con cordoglio alla tragedia che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del figlio

**Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

La Società Cogolli partecipa al lutto della famiglia Ferrero per la grave scomparsa che l'ha colpita.

— San Giorgio Canavese, 9-11-1978

La Società Alberghiera Corona - Aosta, partecipa al lutto della famiglia Ferrero per l'immatura dipartita del figlio MARIO.

— Aosta, 9 novembre 1978

Il Collegio Sindacale della Spa Acciaierie Ferrero partecipa commosso al grave lutto che ha colpito la famiglia Ferrero per la perdita del Rag. MARIO.

Il Collegio Sindacale della Soc. Metallurgica Aosta S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Ferrero per la immatura perdita del Rag. MARIO.

I Consigli di Fabbrica delle Acciaierie Ferrero Torino e Settimo e le Maestranze, sono vicini alla famiglia per il tragico lutto.

Maestranze e Personale tutto degli stabilimenti S.M.A. S.p.A. partecipano con dolore per l'immatura dipartita di

**Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

Luigi, Lella, Daniela e Fabrizio Ferrero costernati piangono insieme a Ettore, Caterina, Giuseppe e Gabriella la scomparsa del caro MARIO.

[illegible] Srl si unisce al dolore della famiglia Ferrero.

Gianfranco Amico Di Meane e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Ferrero per la scomparsa del caro MARIO.

Franco e Franca Derossi partecipano costernati al lutto della famiglia Ferrero.

Franco e Filomena Martina [illegible] sono vicini alla famiglia per la tragica scomparsa di

**Mario Ferrero**

Mario Pio Piatti e Franco Barrero partecipano commossi al lutto della famiglia Ferrero.

Ezio Barbero e famiglia sono vicini al dolore della famiglia Ferrero.

Felice Ferrero e famiglia sono vicini al dolore della famiglia Ferrero [illegible]

Pio Pozzo prende viva parte al dolore della famiglia Ferrero.

Giuseppe Stradella e famiglia piangono l'amico

**Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

Le famiglie Foglia-Caccaro partecipano al lutto per la dipartita prematura di

**Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

Le famiglie Canali e Capra partecipano al lutto della famiglia Ferrero e Fasso.

Società Sportiva A.S. Borgonuovo si unisce al dolore della famiglia.

La famiglia Russo profondamente addolorata partecipa alla sciagura [illegible] ha colpito la famiglia Ferrero per la perdita del caro MARIO.

— Torino, 9 novembre 1978

La famiglia Gastaldi e Barovello profondamente addolorate esprimono le loro condoglianze alla famiglia Ferrero per l'immatura perdita del figlio MARIO.

— Torino, 9 novembre 1978

La ditta Vallieri e Marchetti partecipa al lutto della famiglia Ferrero.

Componenti Bianchi Torino sono vicini alla famiglia Ferrero in occasione grave lutto che li ha colpiti.

Dott. [illegible], ag. Giraudo ed Mastrazzo Salvo - Rivoli partecipano unanimi al grave dolore che [illegible] colpito la famiglia Ferrero.

[illegible] Ferrero [illegible] e Dipendenti partecipano al dolore della famiglia Ferrero.

La famiglia [illegible] Contal si unisce al dolore della famiglia Ferrero.

Piergiorgio, Emilio e Paolo Aloisio con i familiari, profondamente colpiti per la perdita dell'amico

**Mario Ferrero**

prendono parte all'immenso dolore [illegible] Ettore e Caterina Ferrero.

— Torino, 9 novembre 1978

Lorenzo Aloisio e famiglia si uniscono al dolore di Ettore Ferrero e Caterina Fasso per l'improvvisa tragica morte di

**M[illegible] Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

Presidenza, Consiglio, e tutti i Soci del Circolo Padano sono intimamente vicini agli amici Ferrero e Fasso nella terribile sciagura che ha colpito le loro famiglie per la scomparsa di

**Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978.

Rita Quadri partecipa al dolore di Ettore e Caterina Ferrero.

Rita Quaglia partecipa al grave lutto della famiglia Ferrero.

Giuseppe Canepeli e famiglia partecipano al lutto.

Luigi, Giovanni Gabetti e Dipendenti della ditta Gabetti si uniscono al dolore della famiglia Ferrero.

Antonio Tonzano e famiglia sono vicini al lutto delle famiglie Ferrero Fasso.

La Croce Rossa Italiana di [illegible] si unisce al dolore della famiglia Ferrero.

La ditta Rossi Mario e Figli è vicina alla famiglia Ferrero per il grave lutto che l'ha colpita.

Rosa e Gino [illegible] prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Ferrero.

Le Imprese operanti presso l'Acciaieria Ferrero: Arcai, Bosio, Cap, Gasparotto, Giacoletto, Idrotermic, Morelli, M. T. Saradella partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Ferrero.

Partecipano al lutto:
Franca Parignano
Giorgina Sciolla
Giorgio Pedroni
Francesco Portale
Claudio Rabbia
Bruno Pirella

Impresa F.lli Giuseppe e Lodovico Navone partecipa all'immenso dolore della famiglia per la straziante perdita del figlio

**Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

Impresa geom. Giorgio Narone è affettuosamente vicino ai familiari del caro

**Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

Sono affettuosamente vicini a Caterina, Ettore e Giuseppe gli amici:
Marina e Gerardo Candia
Piero e Wanda Corrà
Sandra e Silvia Mascarin
Beppe e Alida Miraglia
Giuseppe, Nery, Giorgio e Paola Nasone
Ernesto e Ada Promaggiore
Bruno e Vittoria Sarra
Mario ed Irene Toni.

La famiglia Vincenzo Borghi profondamente addolorata per il tragico evento che ha colpito la famiglia Ettore Ferrero per la perdita del suo caro

**Mario Ferrero**

esprime le più sentite e sincere partecipazioni al suo profondo dolore

— Legnano, 10 novembre 1978

I Dipendenti [illegible] Vincenzo Borghi partecipano al grave lutto che ha colpito la SpA Acciaierie Ferrero per la scomparsa del

**rag. Mario Ferrero**

— Rescaldina, 10 novembre 1978

Papesi Acciai Spa partecipa al grave lutto che ha colpito il Presidente Ferrero delle Acciaierie Ferrero per la perdita del caro figlio

**rag. Mario Ferrero**

— Solbiate Arno, 9 novembre 1[illegible]

Elio Bertone partecipa commosso al grave lutto della famiglia Ferrero per la tragica scomparsa del caro MARIO.

Gli Esponenti delle Aziende Associate, il Consiglio Direttivo, il Direttore Generale e il Personale della I.S.A. Industrie Siderurgiche Associate partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del Comm. Ettore Ferrero per la scomparsa del figlio

**Mario Ferrero**

— Milano, 9 novembre 1978

Partecipano al lutto i componenti il Comitato di Presidenza:
Armando Caretti
Roberto De Miranda
Giacomo Gallarana
Salvatore Gentile
Alberto Menoni
Emilio Riva
Mauro Stefano.

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa del caro amico

**rag. Mario Ferrero**

i coniugi Rossi partecipano al lutto della famiglia.

— Milano, 9 novembre 1978

La Società Comsala International S.p.A. prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Ferrero per l'immatura scomparsa del figlio

**rag. Mario Ferrero**

— Milano, 9 novembre 1978

I coniugi Wirz e i figli Miranda, Vanda e Vanessa, partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del caro amico

**rag. Mario Ferrero**

— Losanna, 9 novembre 1978.

La Concast AG di Zurigo partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

**rag. Mario Ferrero**

— Milano, 9 novembre 1978

La Concast Italiana S.p.A. partecipa al grave lutto della famiglia Ferrero per l'immatura scomparsa del

**rag. Mario Ferrero**

— Milano, 9 novembre 1978

Partecipano al lutto:
Ing. Luciano [illegible]
Ing. Giuseppe Fogliato.

Si uniscono al dolore di Ettore Ferrero e famiglia gli amici
Franco Rabà
Aldo Cometto.

Addolorati per l'immatura scomparsa del caro MARIO sono vicini alla famiglia gli Amici del Rotaract To Ovest

Daniela e Aldo Tortichele partecipano al grande dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del loro caro figlio MARIO.

Gabriella ed Antonio Testa con le figlie Daniela ed Alessandra profondamente addolorati per la tragica scomparsa del caro MARIO prendono viva ed affettuosa parte al lutto della famiglia Ferrero.

La Kreler F.R.L. partecipa all'immenso dolore della famiglia F[illegible] per la prematura dipartita del figlio MA[illegible]

I fratelli Bella partecipano con sincero cordoglio.

La Soc. Northerange ed i suoi Collaboratori prendono viva parte [illegible] grave lutto della Famiglia Ferrero per la scomparsa di

**Mario Ferrero**

— Torino, 10 novembre 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio [illegible] SpA Acciaierie [illegible] Trafilerie Cremona prendono viva parte al dolore del Comm. Ettore Ferrero per la improvvisa scomparsa del figlio

**Mario Ferrero**

— Torino, 10 novembre 1978

continua a pag. 13)

### Grave impasse tra Egitto e Israele

# Il nodo palestinese blocca le trattative

**I negoziati di pace fermi per [illegible] rifiuto israeliano di inserire nell'accordo [illegible] riferimento all'impegno per la Palestina**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A quattro settimane esatte dalla loro apertura, i negoziati di pace [illegible] Egitto e Israele, [illegible] stanno arenando sul più spinoso [illegible] problemi, il legame tra il trattato in discussione e quello successivo sulla Palestina. I due Paesi, che avevano già raggiunto [illegible] accordo di massima, negli ultimi giorni sono retrocessi su posizioni in apparenza inconciliabili. Il ministro della Difesa israeliano Weizman, è tornato dalle consultazioni di Gerusalemme con l'incarico di far togliere dall'accordo ogni riferimento ai palestinesi. Il ministro degli Esteri egiziano Ghali, rientrato l'altro ieri [illegible] Cairo, ha invece avuto da Sadat l'ordine di non procedere nelle trattative senza garanzie sulla Cisgiordania e Gaza.

*«L'Egitto non firmerà [illegible] trattato di pace* — ha detto Sadat — *se esso non preciserà che il popolo palestinese potrà decidere il proprio futuro in quelle regioni».*

In [illegible] conferenza-stampa a Kansas City, il presidente Carter ha sostenuto che *«alla fine Egitto e Israele raggiungeranno [illegible] accordo». «Non esistono [illegible] nella mente [illegible] Sadat e di Begin* — ha dichiarato Carter — *che nello spirito di Camp David devono essere poste le basi per la soluzione del problema palestinese. Lo stesso Begin mi ha detto, in un colloquio a due, che [illegible] intenderebbe promuovere un trattato separato».* Il Presidente ha proseguito: *«Ho dedicato centinaia di [illegible] alle discussioni sul Medio Oriente. Le differenze di opinioni tra Egitto e Israele riguardano soltanto il linguaggio; stabilire quale formula verbale [illegible] re è materia di trattative, e credo che dipenda esclusivamente da loro».* Carter ha però fatto capire che, qualora l'impasse si protraesse troppo a lungo, egli riprenderebbe in mano il timone [illegible] colloqui.

Secondo il Dipartimento di Stato americano e [illegible] delegazioni israeliana e egiziana, la crisi [illegible] comporta per ora la rottura delle trattative. Al termine del suo colloquio [illegible] Weizman, l'altro ieri, il segretario di Stato Vance [illegible] esplicito: *«L'impasse esiste* — ha detto — *ma esiste anche la volontà di superarla».*

Analogo [illegible] ottimismo ha dimostrato Ghali, recandosi dallo [illegible] Vance, ieri pomeriggio: *«Non abbiamo [illegible] lavorato tanto duramente alla soluzione [illegible] un problema»* ha [illegible]. E' tuttavia incontestabile che i negoziati appaiano [illegible] questo momento senza sbocco e destinati [illegible] un ennesimo rinvio. La rigidità delle diverse posizioni [illegible] tale che [illegible] premier israeliano Begin in visita ufficiale [illegible] Canada ha rifiutato [illegible] andare a Washington per incontrarsi [illegible] Vance. Lo stesso Sadat è contrario a un compromesso: *«La Palestina va discussa entro un [illegible] dalla firma dell'accordo»*, ha sostenuto.

Come già durante la crisi precedente, quella della fine d'ottobre, le responsabilità maggiori ricadono sui falchi [illegible] governo di Israele. Il mese scorso, [illegible] spinsero Begin ad ampliare [illegible] insediamenti in Cisgiordania, [illegible] violazione dello spirito [illegible] Camp David. Ora rifiutano la formula mediatoria del presidente Carter, secondo cui l'impegno alla soluzione del problema palestinese costituirebbe il preambolo [illegible] trattato. Come concessione massima sarebbero disposti solo a uno scambio di lettere private, non vincolanti, che riconoscano [illegible] diritto di tutte le parti interessate a negoziare una soluzione congiunta. E' probabile che questo atteggiamento costringa il presidente Carter a intervenire. Carter, reduce dalle elezioni alla Camera e al Senato, e pr[illegible] dalle vicende del dollaro e dall'inflazione, si è estraniato dai negoziati. Oggi stesso egli potrebbe con[illegible] alla Casa Bianca le due delegazioni, incluso il ministro degli Esteri israeliano Dayan che, sebbene solitamente ottimista, si mostra adesso il più preoccupato.

Altri ostacoli, considerati però di minor portata, rimangono da superare prima della conclusione dell'accordo. Essi si [illegible] riassumere nella tabella [illegible] marcia del ritiro delle forze militari [illegible] Israele dal Sinai e nella definizione e assegnazione degli aiuti finanziari americani a Gerusalemme. [illegible] intenzioni dell'Egitto, il ritiro dovrebbe avvenire assai rapidamente nei primi mesi e più lentamente negli ultimi. Israele, al contrario, vuole restare nel Sinai il più a lungo possibile, per poter sfruttare fino all'ultimo i pozzi di petrolio. Quanto agli Stati Uniti, la richiesta di Gerusalemme è di [illegible] prestito di tre miliardi e ottocento milioni di dollari, che né Vance, [illegible] il presidente Carter possono garantire senza l'approvazione del governo. Corre voce che Begin intenda strumentalizzare questi ostacoli «minori» per trascinare i negoziati, [illegible] caso che l'impasse sulla Palestina non venga risolta. [illegible] pomeriggio, al termine del colloquio tra Gali e Vance, si è diffusa la voce che le trattative venivano sospese. «E' una voce *senza fondamento*», ha dichiarato il portavoce Sherman. *«Gli incontri proseguiranno nei prossimi giorni».* Nonostante queste rassicurazioni, molto scetticismo permane a Washington.

**Ennio Caretto**

### In tutto il Paese volantini dell'opposizione politica e religiosa

# *Nell'Iran [illegible] appello allo sciopero fino al rovesciamento del governo*

**Braccio di ferro con i militari che minacciano licenziamenti in massa - Arrestato e costretto a lasciare Teheran il giornalista pakistano che ha sparso la voce dell'attentato allo Scià**

TEHERAN — L'arresto di dodici [illegible] poliziei ed alti funzionari, martedì scorso, e dell'ex primo ministro Hoveyda, mercoledì, sembra una mossa demagogica, anche [illegible] gli oppositori si sono affrettati a dichiarare che i nuovi detenuti sono *«comodamente alloggiati»* in un edificio diverso da quello dove sono *«ammassati»* i prigionieri politici di sinistra. Nella stessa linea va inquadrato [illegible] nuovo gesto inteso a mostrare la volontà, da parte [illegible] governo, di risanare [illegible] Stato: l'annuncio della formazione di una Commissione d'inchiesta sui beni e la condotta dei membri della famiglia reale, e l'invito alla collaborazione rivolto [illegible] eventuali vittime [illegible] testimoni di irregolarità.

Queste misure non hanno scoraggiato i movimenti d'opposizione che hanno [illegible] combattere [illegible] nuovo [illegible], [illegible], come mercoledì. [illegible] sono rinnovati gli appelli allo sciopero generale proclamato per domenica prossima, giorno della riapertura [illegible] università, ora chiuse, e del ritorno [illegible] lavoro dei giornalisti. Le autorità hanno risposto comunicando che gli scioperanti saranno licenziati e gli studenti assenti saranno espulsi. Ma i dirigenti dell'opposizione ritengono che queste minacce resteranno lettera morta se la partecipazione sarà imponente, come sono convinti che sarà.

Inviti allo sciopero generale vengono anche dagli ambienti religiosi. Il deputato [illegible] Tabriz, Bani Ahmad, leader del partito «Unità per la libertà», considerato il portavoce dell'*ayatollah* Shariat Madari, ha fatto distribuire un volantino rivolto *«al bazar, alle università, alle scuole, agli insegnanti, ai giornalisti ed agli operai»* che chiede di osservare [illegible] sciopero *«fino al rovesciamento del governo militare fascista».* L'*ayatollah* do[illegible] fare [illegible] analogo proclama, invitando però i servizi pubblici a funzionare regolarmente per [illegible] portare disagio alla popolazione.

Nella prima mattinata di ieri un giornalista dell'agenzia *Upi* di Teheran, il pakistano Sajid Rizvi, [illegible] stato arrestato con la moglie. La cosa sarebbe collegata alle notizie, circolate martedì all'estero, di [illegible] contro [illegible] Scià, notizie smentite [illegible] governo. [illegible] Rizvi è stato rilasciato e invitato a lasciare il Paese entro 24 ore.

Radio Teheran ha [illegible] inoltre che i [illegible] delle università della capitale e di Shiraz [illegible] sono dimessi per protesta contro le irruzioni di polizia negli atenei. L'agenzia *Pars* ha inoltre informato che gli addetti alla distribuzione della raffineria di Abadan [illegible] no tornati al lavoro.

Ma, contrariamente a quanto comunicato ufficialmente, continua lo sciopero dell'*Iran Air* e del settore petrolifero. [illegible] personale [illegible] raffineria di Teheran, che [illegible] accettato di assicurare l'approvvigionamento della capitale, è tornato in sciopero perché la maggior parte della produzione veniva usata dall'esercito. Gli operai hanno abbandonato [illegible] impianti per [illegible] scontri con i soldati. Alcuni ministeri — Finanze, Commercio e Giustizia — sono in sciopero, in altri la resistenza passiva sembra estendersi. Il bazar è chiuso da alcuni giorni. E' stato chiesto ai [illegible] di redazione ed [illegible] tipografi di proseguire lo sciopero oltre domenica, assicurando loro [illegible] economico. Il bazar, che, come primo [illegible] tributo, aveva aperto un conto ai professori dell'università di Tecnologia durante lo sciopero [illegible] alcune settimane fa, aiuta anche [illegible] operai di alcune industrie a «tener duro».

C'è ormai [illegible] il tempo fra il regime, che tenta [illegible] riconquistarsi la simpatia del popolo, e l'opposizione radicale, la quale ritiene che [illegible] perdurare degli scioperi, paralizzando l'economia ed esaurendo le scorte, obblighi lo Scià a cedere. La gerarchia religiosa [illegible] con Khomeini esclude qualsiasi [illegible] promesso che [illegible] alla [illegible] di sopravvivere con l'abdicazione dello Scià in favore del figlio.

Contrariamente al Fronte nazionale, il quale teme che la caduta della [illegible] crei un [illegible] di potere, gli *ayatollah* ed alcuni partiti [illegible] sinistra sostengono che c'è una successione politica: gli uomini competenti si troverebbero [illegible] gli ambienti religiosi ed [illegible] quelli universitari: *«Il regime li ha costretti a nascondersi, ma se il regime cade usciranno dal loro nascondiglio».* [illegible] gruppi rimproverano al Fronte nazionale di rifiutare la costituzione di [illegible] Fronte allargato.

**Paul [illegible]**

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

### Bustarelle Ford in Indonesia

NEW [illegible] — A pochi giorni [illegible] scandalo dell'Itt, un'altra grande ditta americana, [illegible] Ford, la seconda [illegible] automobilistica [illegible] Paese, si trova [illegible] per corruzione all'estero. Secondo il *New York Times*, avrebbe versato [illegible] milione di dollari, cioè oltre [illegible] milioni di lire, ad un *«altissimo funzionario»* del governo indonesiano per ottenere un contratto di 30 milioni di dollari.

La Ford ha smentito dicendo che un pagamento [illegible] questo genere [illegible] stato contemplato dalla [illegible] filiale in Indonesia, ma [illegible] era poi mai stato fatto.

e. c.

## Morto l'illustratore del mito americano

«Gaiety Dance Team», un olio [illegible] Norman Rockwell

NEW YORK — *E' morto a Stockbridge, nel Massachusetts, [illegible] Rockwell, [illegible] più popolare illustratore americano di questo secolo. Aveva [illegible] anni. La [illegible] fama era legata soprattutto alle copertine della rivista* The Saturday Evening Post, *dalla prima guerra mondiale al secondo dopoguerra.*

*Rockwell, con il [illegible] segno arguto ed elegante, ha rappresentato per più di sessant'anni l'immagine del mito americano, ottimistica, puritana, spesso pompieristica. Ma ai limiti d'un certo conformismo suppliva con una forte carica d'intuizione e di comprensione dei problemi sociali, che spesso apparivano con marcate incursioni [illegible] iper-realismo del disegno, nello stesso atteggiamento dei suoi personaggi, quasi sempre appartenenti a quella mid-[illegible] class roccaforte della tradizione (e quindi dello spirito conservatore), [illegible] anche spina dorsale del* New Deal *rooseveltiano.*

r. s.

# Confermato dai comunisti francesi il rifiuto alla costruzione europea

**Il «no» ribadito in coincidenza con il convegno di Roma e l'interesse del pci per l'Europa**

[illegible]

PARIGI — *Dopo la riunione [illegible] leaders dell'eurosocialismo a Lille, che ha aperto la campagna elettorale per il parlamento comunitario, si può avanzare già una prima constatazione di fondo: il partito comunista francese resta l'unico ferocemente opposto, nell'ambito della sinistra, alla costruzione europea. In sintesi, [illegible] Cee rappresenta [illegible] fattore di divisione all'interno della sinistra francese [illegible] due piani distinti: a livello nazionale e su quello europeo, più importante anche se almeno parzialmente determinato dal primo.*

*E' infatti significativo che proprio il giorno in cui a Roma uno dei dirigenti del pci, Giancarlo Pajetta, ammette che* «la comunità [illegible] ricca di prospettive positive» *e che* «può e deve essere un elemento positivo del nuovo equilibrio mondiale», *il partito [illegible] munista francese, criticando la conferenza internazionale socialista di Lille, ribadisca duramente il suo «no» all'Europa comunitaria ricordando, [illegible] uno dei suoi dirigenti Madeleine Vincent, che* «combatte l'integrazione europea in nome degli interessi [illegible] lavoratori francesi».

*Dopo queste prese di posizione [illegible] comprende perché, durante il viaggio del mese scorso a Parigi, Berlinguer non sia riuscito a convincere Marchais [illegible] adottare [illegible] posizione di minor chiusura sul tema europeo, che sarebbe stato suscettibile di migliorare i rapporti fra i partiti comunisti e il gruppo socialista a livello comunitario. Così invece, il pcf appare oggi isolato sul fronte «eurocomunista».*

*Ma se [illegible] importante constatare che [illegible] «polo» parigino è l'unico ferocemente ostile al potenziamento della costruzione comunitaria concretizzato dalla prossima elezione parlamentare e dal più lontano ampliamento della C[illegible] è altrettanto interessante registrare come l'Europa rappresenti un nuovo campo di scontro all'interno della sinistra francese, accentuandone la frattura. [illegible] Lille, per primo Mitterrand ha infatti accusato i comunisti di condurre* «una battaglia di retroguardia» *contro l'Europa; il numero 2 del ps, Mauroy, gli ha fatto eco sostenendo che* «di giorno in giorno, il pcf assume posizioni sempre più nazional-poujadiste», *che rinnegano* «la concezione internazionalista del movimento operaio»; *e infine [illegible] dei leaders [illegible] sindacato Cfdt, Michel Rolant, ha rimproverato [illegible] comunisti di rifiutare* «la dimensione europea» *prospettando loro [illegible]* «responsabilità storica» *che il loro partito assume con questo atteggiamento di chiusura.*

*La reazione del pcf a questa triplice bordata d'accuse è stata pronta e dura:* L'Humanité *ha denunciato ieri* «il violento attacco anti-comunista» *e [illegible] sostenuto che dopo aver celebrato a Lille* «l'Europa dei lavoratori, i partiti socialisti [illegible] potere potranno continuare a gestire la [illegible] a profitto del capitalismo». *Dopo [illegible] affermato che* «la posizione del ps sull'Europa si avvicina singolarmente a quella della maggioranza giscardiana sull'integrazione e l'ampliamento della [illegible]», *il pcf ha sostenuto che l'allineamento dei socialisti francesi sulle posizioni degli altri [illegible] comunitari prova* «la svolta socialdemocratica» *del partito di Mitterrand, verso* «un'Europa guidata di Schmidt e Brandt, sotto la tutela americana».

**Paolo Patruno**

### Nixon parlerà alla tv francese del Watergate

Nixon di Levine
«La Stampa» - Opera Mundi

PARIGI — L'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon comparirà, il prossimo 28 novembre, in [illegible] programma del secondo [illegible] televisivo francese, *Antenne Deux*.

Nixon si è detto disposto a rispondere alle domande concernenti la sua vita, la sua carriera politica e le circostanze delle sue dimissioni conseguenti allo scandalo [illegible] Watergate.

## Teng Hsiao-ping da ieri in Malaysia seconda tappa nell'Asia sudorientale

KUALA LUMPUR — Il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping è arrivato ieri mattina in Malaysia. Dopo la Thailandia è questa la seconda [illegible] tappa dell'attuale viaggio in tre Paesi dell'Asia sud-orientale [illegible] braccio destro di Hua Kuo-feng per contrastare l'influenza sovietica e vietnamita nella regione.

Quando Teng è apparso sulla scaletta dell'aereo tremila cinesi hanno festeggiato con un grande applauso [illegible] ministro del loro Paese. [illegible] molti altri cinesi che avrebbero voluto recarsi all'aeroporto erano stati allontanati [illegible] polizia che [illegible] un posto [illegible] blocco a circa 600 metri dall'aerostazione.

All'inizio della settimana il segretario generale dell'Organizzazione nazionale della Malaysia, Senn Bin Abdul Rahaman, aveva invitato in Parlamento il governo a prendere misure per impedire a certi gruppi [illegible] inscenare manifestazioni in occasione della visita [illegible] Teng. Rahaman non li aveva nominati, ma si sa che in Malaysia ci sono [illegible] cinesi che avrebbero voluto manifestare il loro malcontento per la mancanza [illegible] strutture scolastiche e di altro genere per i cinesi che vivono nel Paese.

A conclusione della visita a Bangkok, Thailandia e Cina hanno sottoscritto due accordi: uno di collaborazione commerciale che prevede la vendita di prodotti thailandesi per 75 milioni di dollari, in cambio di petrolio cinese e un altro di collaborazione tecnica.

*(Agi-Ap)*

### Ricordata la «Kristallnacht»

# *Schmidt: il passato sia per noi lezione*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — A nome del [illegible] lo tedesco [illegible] Cancelliere Helmut Schmidt ha pregato gli ebrei di tutto il mondo di perdonare i crimini commessi [illegible] loro durante il periodo nazista, che cominciarono quarant'anni fa, il 9 novembre 1938, *«la notte tedesca che è motivo di amarezza e di vergogna, una stazione sulla strada verso l'inferno».*

Nella grande sinagoga di Colonia, data alle fiamme du[illegible] la «notte dei cristalli» e ricostruita, su iniziativa del defunto cancelliere Konrad Adenauer, Schmidt ha ricordato ieri mattina (presenti il Capo dello Stato Walter Scheel e i rappresentanti dei partiti e delle Chiese) il calvario degli ebrei, dicendo che *«la maggior parte dei tedeschi [illegible] imparato dalla storia»* ed è pronta a difendere il libero Stato democratico.

L'atmosfera era tesa, era la prima volta, dopo lo spontaneo gesto [illegible] omaggio di Willy Brandt che nel 1970 [illegible] inginocchiò dinanzi [illegible] monumento degli ebrei massacrati nel ghetto [illegible] Varsavia, che la Germania ufficiale chiedeva pubblicamente perdono alle vittime [illegible] furia nazista.

*«Non vogliamo distanziarci dalla nostra storia* — ha detto [illegible] Cancelliere — *non vogliamo ricordare ad altri le loro colpe. Vogliamo guardare indietro, perché la nostra generazione e quelle successive vogliono imparare come ebrei e [illegible] possano convivere pacificamente».* Dopo avere ricordato che allora, [illegible] 1938, la maggior parte [illegible] tedeschi, anche [illegible] Chiese, assistettero passivamente e tacquero, Helmut Schmidt ha detto: *«I tedeschi di [illegible] maggioranza innocenti, ma dobbiamo portare l'eredità politica [illegible] colpevoli e trarne [illegible] conseguenze».*

Rispondendo al primo oratore, Werner Nachmann, del consiglio centrale degli ebrei tedeschi, il quale aveva detto che *«chi ha ucciso deve [illegible] punito, non si può perdonare e non si può dimenticare»*, [illegible] Cancelliere ha [illegible] problema della caduta [illegible] prescrizione [illegible] crimini nazisti prevista per la fine del 1979, [illegible] viene discusso proprio [illegible] questi giorni [illegible] Germania.

In maggioranza i tedeschi — secondo sondaggi demoscopici — sarebbero favorevoli alla prescrizione, che equivarrebbe all'impunibilità futura per i criminali di guerra che venissero scoperti a partire [illegible] 1980.

Schmidt non ha fatto capire quale sia la [illegible] opinione. Ha detto: *«Noi politici e legislatori ascolteremo ciò che i nostri concittadini ebrei, i nostri amici in Israele e i nostri vicini diranno in materia».* In sostanza il Cancelliere ha fatto capire che [illegible] Parlamento tedesco dovrà tener conto di ciò che si pensa all'estero, non [illegible] dell'opinione dei tedeschi.

**Tito [illegible]**

### Profanata la tomba di Marcel Proust

PARIGI — La tomba dello scrittore francese Marcel Proust è stata profanata nel cimitero parigino di Père Lachaise. La tomba di Proust è stata danneggiata da un'esplosione di limitata potenza provocata da un ordigno deposto da sconosciuti.

### L'ex presidente sembra però allineato sulla politica dei militari

# Frondizi ritorna sulla scena argentina con dure critiche al governo di Videla

BUENOS AIRES — L'ex presidente argentino, Arturo Frondizi, in una lunga dichiarazione ha criticato duramente l'azione del governo del generale Jorge Rafael Videla soprattutto nel settore economico, ha chiesto una liberalizzazione del regime e si è pronunciato contro la prospettiva di elezioni.

La presa [illegible] posizione di Frondizi avviene a pochi giorni da [illegible] rimpasto governativo che ha visto restare al loro posto solo il ministro dell'Interno, Albano Harguindeguí, e quello dell'Economia, José Alfredo Martínez [illegible] Hoz, ma che non lascia intravedere alcuna apertura ai civili.

La dichiarazione [illegible] Frondizi vuol essere *«una critica fraterna e costruttiva»* nei confronti [illegible] governo militare, la cui legittimità [illegible] viene messa in discussione, ma non per questo è meno dura.

Esiste in Argentina, dice Frondizi, una crisi globale, politica ed economica: [illegible] recessione [illegible] la peggiore che il Paese abbia attraversato [illegible] gli Anni Trenta, l'inflazione è la più alta della storia argentina, il deficit del [illegible] pubblico [illegible] è elevatissimo, il potere d'acquisto dei salari è sceso a livelli *«intollerabili»*, i prodotti esteri invadono il Paese, il livello [illegible] utilizzazione degli impianti industriali è del 70 per cento.

I sacrifici fatti dall'Argentina vanno a vantaggio di *«un'oligarchia finanziaria o dei centri di potere economico mondiale»* afferma [illegible] dichiarazione.

Occorre cambiare, afferma l'ex presidente proponendo [illegible] governo di garantire la liber[illegible] persone; *«normalizzare»* la situazione dei sindacati; aprire il dialogo con i dirigenti sociali e politici. E' necessario, pur senza parlare per il momento di elezioni, dar vita ad [illegible] *«movimento nazionale»*, in grado di orientare la vita pubblica argentina.

[illegible] proposta [illegible] Frondizi, notano [illegible] diversi osservatori, appare trasparente: un allineamento sulle intenzioni [illegible] militari di dar vita ad un *«movimento»* di opinione o parapolitico, in grado di fiancheggiare la loro azione, a patto che l'attività del governo nel settore economico sia riveduta radicalmente.

L'anziano dirigente politico, che fu presidente dell'Argentina dal 1958 al 1962, quando i militari lo deposero per nominare al suo posto il presidente [illegible] Senato José Maria Guido, non sarà l'unico a parlare in questi giorni, si afferma a Buenos [illegible]. Anche i politici, [illegible] cui attività è formalmente sospesa, potrebbero approfittare del recente rimpasto governativo per far sentire la [illegible] voce.

Ma, [illegible] giorni scorsi, vi è stata anche un'altra iniziativa che è [illegible] accolta con [illegible] meraviglia dagli osservatori: l'ex presidente Juan Carlos Onganía, giunto al potere nel 1966 con il colpo di stato che depose Arturo Illia, e rimastovi fino al 1970, ha pronunciato il primo discorso politico dopo il [illegible] allontanamento [illegible] potere.

La presa di posizione di Onganía — formalmente favorevole al mantenimento dell'attuale costituzione argentina ed all'attività [illegible] sindacati e [illegible] partiti — denota [illegible] insoddisfazioni esistenti in alcuni settori dell'esercito di fronte all'azione del governo soprattutto nel settore economico ed in quello della politica estera, viste le difficoltà di comporre la controversia di frontiera del canale di Beagle con [illegible] Cile.

Gli osservatori hanno notato che quasi contemporaneamente anche il generale della riserva Iberico Saint Jean, governatore della provincia di Buenos Aires, noto come uno dei più [illegible] esponenti [illegible] linea intransigente dell'esercito, ha partecipato ad un pranzo nella capitale che [illegible] visto schierati i più noti proprietari terrieri e allevatori argentini, che rappresentano un'importante percentuale del potere economico di questo Paese.

*(Ansa)*

### Ora è padre 35 volte

### Amin: 2 figli in tre giorni

NAIROBI — Fra domenica e mercoledì, Idi Amin è divenuto padre di altri due maschietti, ai quali ha imposto il [illegible] di località geografiche che ricordano il conflitto in corso fra Uganda e Tanzania. Il primo, messo alla luce [illegible] moglie più anziana Madina, è stato chiamato *«Kagera»*, [illegible] il fiume lungo il quale il dittatore ugandese ha arbitrariamente spostato la linea [illegible] frontiera fra i [illegible] Stati. Il secondo, nato dall'ultima moglie, Sarah, [illegible] chiamato *«Kyaka»*, come un villaggio tanzaniano occupato dalle truppe d'invasione ugandesi. Sinora Amin ha avuto 35 figli.

**(Segue da pagina 12)**

Titolari e Impiegati Acciaieria Ferriere Alpine S.p.A. partecipano al dolore della famiglia di Ettore e Giuseppe per la tragica scomparsa di

**Mario Ferrero**

— Borgone di Susa, 9 novembre 1978.

Daniele e Adriana Bodo sono vicini con affetto a Giuseppe e Gabriella e partecipano al loro grande dolore per la tragica scomparsa del caro MARIO.

— Susa, 9 novembre 1978.

Ottavio Brunelli e Gigi Duci dell'Industria di [illegible] Mella (Brescia), profondamente colpiti dalla tragica notizia, sono vicini alla famiglia Ferrero in questo angoscioso momento per la scomparsa del figlio

**Mario Ferrero**

[illegible] Mella, 10 novembre 1978.

La [illegible] SpA partecipa commossa al grande dolore del sig. Ettore Ferrero per l'improvvisa tragica scomparsa del figlio

**Mario Ferrero**

Torino, 9 novembre 1978.

La [illegible] SpA esprime tutto il suo cordoglio per l'improvvisa morte che ha stroncato la giovane vita del sig.

**Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978.

[illegible] e Dino Sandretto e famiglia sono vicini agli amici Ettore e Caterina nel triste momento dell'immatura scomparsa del figlio

**Mario Ferrero**

Torino, 9 novembre 1978.

Gli amici Maria e Michele Gallo, Olga e Giuseppe [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del figlio MARIO.

La [illegible] Acciaierie e Ferriere si unisce al dolore che ha colpito la famiglia Ferrero per la perdita del figlio MARIO. Partecipano al lutto Francesco [illegible] e Mario [illegible].

Ercole e Giuseppina Spotti con i figli partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Ferrero per l'improvvisa scomparsa del caro figlio MARIO.

L'Acciaieria e Ferriera [illegible] prende viva parte al grande dolore della famiglia Ferrero per la perdita del figlio MARIO.

La [illegible] partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Ferrero.

Profondamente commossi Carla e [illegible] sono sentitamente vicini al dolore della famiglia Ferrero per la immatura scomparsa del figlio MARIO.

L'Impresa Turchio e Gagliero [illegible] partecipa al grande dolore della famiglia Ferrero.

La Ferriera [illegible] F.lli partecipa al lutto per la scomparsa del

**rag. Mario Ferrero**

— [illegible], 9 novembre 1978.

[illegible] Mario [illegible] partecipa al dolore della famiglia Ferrero.

[illegible] partecipa commosso al dolore della famiglia Ferrero.

[illegible] all'immenso dolore di Ettore e Caterina Ferrero, l'amico di infanzia Gigi, la moglie Margherita [illegible] e [illegible].

L'avv. [illegible] partecipa al [illegible] dei famigliari per la tragica scomparsa del

**rag. Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

[illegible] e Guido Porta partecipano costernati al profondo dolore dell'amico Ettore per la tragica perdita del figlio MARIO.

Titolare e Maestranze della Siderurgica Commerciale Santo Stefano di Pero partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito le Acciaierie Ferrero per l'improvvisa e tragica scomparsa di

**Mario Ferrero**

— Pero, 9 novembre 1978.

Donato [illegible] profondamente commosso prende viva parte al dolore dell'amico Ettore per l'improvvisa scomparsa del figlio MARIO.

Roberto [illegible] e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore di Ettore, Caterina e Giuseppe per la tragica scomparsa del caro MARIO.

Paolo Emilio Ferrari e famiglia piangono, costernati, la morte [illegible] buono, gentile, affettuoso

**Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

Partecipano al dolore dell'amico Ettore:

avv. Cesare Zaccone
avv. Cesare [illegible]
avv. Claudio [illegible]
avv. Alberto [illegible]
avv. Piero De Donato

[illegible] e Marcello [illegible] con Carlo e Piero sono affettuosamente vicini a Caterina ed Ettore nel ricordo di MARIO.

[illegible] e famiglia, unitamente ai [illegible] della [illegible] Ing. [illegible], prendono viva parte al [illegible] dell'amico comm. Ferrero per la grave perdita del figlio

**rag. Mario Ferrero**

— Alba, 9 novembre 1978

La ditta Fratelli Maggia G.G.V. partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

**rag. Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

La [illegible] S.p.A. si associa al lutto per l'improvvisa scomparsa del

**rag. Mario Ferrero**

Torino, 9 novembre 1978

La ditta [illegible] partecipa al lutto.

La famiglia [illegible] partecipa commossa al lutto per la scomparsa del

**rag. Mario Ferrero**

Torino, 9 novembre 1978

[illegible] si unisce al dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del rag. MARIO.

- Settimo T., 9 novembre 1978

Il Consiglio di Amministrazione delle Acciaierie e Ferriere [illegible] S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia Ferrero per la tragica scomparsa del rag. MARIO.

- Settimo T., 9 novembre 1978

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore dei famigliari.

[illegible], Dino, [illegible] e Giovanni [illegible] si associano all'immenso dolore di Ettore e famiglia e piangono la tragica e immatura scomparsa del caro MARIO.

Dirigenti e Dipendenti della [illegible] & C. S.p.A. partecipano costernati al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

**rag. Mario Ferrero**

- Torino, 9 novembre 1978.

Adriana e Dino [illegible] partecipano al dolore di Caterina e Ettore.

Alberto e [illegible] partecipano all'immenso dolore della famiglia per l'improvvisa tragica scomparsa di

**Mario Ferrero**

— Torino, 10 novembre 1978

[illegible] e famiglia profondamente costernati partecipano all'immenso dolore degli amici Ettore e Caterina

[illegible] con le rispettive famiglie si uniscono nel dolore alla famiglia.

Rag. Pietro [illegible] e famiglia si associano al dolore per la scomparsa del

**rag. Mario Ferrero**

— Torino, 9 novembre 1978

Giuseppe [illegible] si unisce al dolore della famiglia Ferrero per la tragica scomparsa del compagno MARIO.

Titolari [illegible] S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia Ferrero per la tragica scomparsa del compagno

**Mario Ferrero**

— [illegible], 9 novembre [illegible].

Pietro [illegible] Paolo Carlo [illegible] partecipano al dolore

La famiglia [illegible] è vicina al dolore della famiglia Ferrero in questa triste circostanza.

L'Impresa Vincenzo [illegible] e famiglia con i suoi Dipendenti si associa al grave lutto della famiglia del commendatore Ettore Ferrero per la tragica scomparsa [illegible] FIGLIO.

[illegible] partecipa al dolore della famiglia Ferrero.

Ditta [illegible] Antonio & Figli S.N.C. prende parte al cordoglio della famiglia Ferrero per l'improvvisa scomparsa del figlio

**Mario Ferrero**

— Orbassano, 9 novembre 1978

[illegible] è particolarmente vicino a Giuseppe in questa dolorosa circostanza.

[illegible], Maria, Clemente partecipano commossi al grave lutto per l'immatura scomparsa del cugino MARIO.

Aldo [illegible] e famiglia partecipano al dolore

Francesco [illegible] e famiglia prendono parte al dolore di Ettore e Caterina.

[illegible] e [illegible] con Guido, Paola e Paoletta, Bruno e Giuliana [illegible] con Daniele piangono costernati e increduli la immatura scomparsa del carissimo, indimenticabile MARIO.

Le famiglie [illegible] e [illegible] prendono viva parte al lutto della famiglia Ferrero per la scomparsa del carissimo MARIO.

Sono vicini alla famiglia Ferrero gli amici di MARIO:

[illegible]
Francesco [illegible]
[illegible]
Diego [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Gli Amici del Rotary Club Torino [illegible] prendono affettuosa parte al dolore del consocio Ettore Ferrero per la tragica scomparsa del figlio

**Mario Ferrero**

— Torino, 10 novembre 1978

Titolari e Dipendenti dell'impresa costruzioni [illegible] si uniscono al grande dolore della famiglia Ferrero.

[illegible], Olga, Gildo, Walter [illegible] profondamente costernati partecipano al dolore degli amici Ettore, Caterina, Giuseppe Ferrero per l'immatura scomparsa del caro

**Mario Ferrero**

— Valpiana, 10 novembre 1978

I Dipendenti della [illegible] partecipano al dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del

**rag. Mario Ferrero**

— Valpiana, 10 novembre 1978

La ditta [illegible] partecipa al dolore della famiglia Ferrero

La S.E.F.O. - Società [illegible] S.p.A. prende viva parte al dolore del consigliere di amministrazione Ettore e Giuseppe Ferrero per la tragica scomparsa del

**rag. Mario Ferrero**

— Torino, 10 novembre 1978

La [illegible] S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

**rag. Mario Ferrero**

Consigliere d'amministrazione della Società

— Torino, 10 novembre 1978

Partecipano al dolore degli amici Ferrero:

[illegible]
[illegible]
Giuseppe [illegible]
Franco [illegible]
[illegible]
Alberto [illegible]
Federico [illegible]
[illegible]
Pietro Paolo [illegible]
Alessandro [illegible]
Emilio [illegible]
Mario [illegible]
Pier Giorgio [illegible]
[illegible]

Carlo [illegible] e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del caro

**Mario Ferrero**

— San Mauro Torinese, 10-11-1978

[illegible] e Guglielmina [illegible] e figli prendono viva parte al grande dolore del caro amico Ferrero per il grave lutto che lo colpisce.

Presidenza, Giunta e Consiglio direttivo della Famija Turineisa esprimono all'amico Ettore la loro affettuosa solidarietà.

I Colleghi della Delegazione della Famija Turineisa per il Brasile e Argentina porgono al consocio Ferrero vive condoglianze.

Giuseppe [illegible], [illegible] e tutti gli Amici del Centro Studi Piemontesi, partecipano al dolore di Ettore Ferrero.

Le famiglie [illegible], Roberto [illegible] e Aldo Salvadore partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito il caro amico Ettore e famiglia per la tragica perdita del figlio

**Mario Ferrero**

— Torino, 10 novembre 1978

La [illegible] col figlio Roberto partecipa al grande dolore della famiglia Ferrero per la tragica scomparsa del carissimo MARIO.

L'ing. [illegible] e le Maestranze tutte della S. Agostino S.p.A. partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Ferrero per l'immatura scomparsa del signor

**Mario Ferrero**

— [illegible], 9 novembre [illegible]

[illegible], Scipps, [illegible], titolari della [illegible] S.p.A., partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Ferrero per l'immatura scomparsa del signor

**Mario Ferrero**

— [illegible], 9 novembre 1978

Mario e Paola [illegible] partecipano commossi al dolore di Ettore, Caterina e famiglia per la tragica scomparsa del carissimo MARIO.

[illegible] Giorgio [illegible] addolorati partecipano all'immenso dolore per la prematura scomparsa dell'amico MARIO.

Francesco [illegible] e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Ferrero.

(Continua a pag. 21)

# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

### Autobiografia della signora omicidi

# Amori e marmellate di Agatha Christie

Agatha Christie: «La mia vita», trad. di M.G. Castagnone, ed. Mondadori, pag. 562, lire 12.000.

Mi sono spesso domandato [illegible] Agatha Christie sia una scrittrice e, nel caso affermativo, di che specie si tratti. Qualche volta sembra che arrivi così vicino a «scrivere» che viene il dubbio che solo un pregiudizio scolastico [illegible] tenerla fuori dalla storia della letteratura. L'inventrice di Miss Marple non può non avere qualcosa, magari non molto ma autentico, di ciò che [illegible] chiama fantasia letteraria. I suoi libri sono eleganti, gradevoli, pazientemente [illegible]gnati, e possono aiutare una persona inquieta, psichicamente disastrata, a recuperare una parte della propria sanità mentale.

Infine, parla di delitti, e le sue grandi figure sono l'Assassino e l'Investigatore, che sono anche supreme figure della letteratura. Tuttavia non sono mai riuscito a crederci del tutto, e penso che questa brava signora specialista in omicidi sia uno di quei casi, criticamente strazianti, in cui le porte della letteratura si sono chiuse trenta secondi prima dell'arrivo del guerriero col messaggio. Tutto considerato, preferirei fosse così, perché un quasi scrittore è forse un genere più goloso e raro dello scrittore puro e semplice.

Ho letto questa Autobiografia nella speranza [illegible] trovare la chiave ad una figura sconcertante, lievemente misteriosa, inclassificabile. «Ecco», mi sono detto, «questa volta Dame Agatha scrive un vero libro, vediamo che cosa succede». Il libro che ne è venuto fuori è una cosa singolare e dolcemente ovvia; è singolare che l'abbia scritta la signora Christie, ma il racconto che fa è quanto di meno giallo, misterioso, problematico, si possa immaginare. E' un libro estremamente gradevole, divertente, anche spiritoso, un documento incantevole su di una infanzia vittoriana, [illegible] un racconto, osiamo scriverlo, totalmente femminile, fatto di tenerezze, di ricordi, di amore, di bambini, di morbilli, [illegible] vestiti, di viaggi, di menu, di marmellate, di matrimoni, di stupori incolti ma schietti, ed è anche un li[illegible] allegro, di una persona che dalla vita ha avuto molto, affetti, belle case, genitori teneri e pazienti, anche dolori, ma i dolori dell'ottimista hanno uno strano [illegible]o, più di arpa che di tamburo funebre. Perché Agatha Christie è una ottimista.

Ora, la sensazione gradevole che comunica un libro come questo è anche la sua delusione. Si ha l'impressione di aver evocato l'ombra di Macbeth col risultato di sentirgli raccontare deliziose ma un poco improprie storielle scozzesi. Nel libro, in mezzo a un gran fruscio di vestiti, nelle ambagi di una vita tutta rigorosamente privata, ogni tanto capita qualche osservazione divertente, qualche ricordo su come nascevano i suoi personaggi, le sue idee. Un signore incontrato in treno, con una gran barba, nella memoria diventava un assassino: ne [illegible]ava il nome, un nome da barba, e quando il nome era trovato, il libro poteva partire. «Scrivevo per divertirmi». Non si ha idea fino a che punto ciò dovesse e[illegible].

Agatha Christie doveva avere il dono di scrivere, come certe persone sanno estrarre in dieci secondi la radice quadrata di un [illegible] [illegible] venti cifre, o altre sanno risolvere i rebus. Da una persona che ho scritto decine di libri sugli omicidi ci si aspetta qualche riflessione sulla natura umana, qualche straccio [illegible] idea, qualche filosofema, qualche sciocchezza «che fa pensare». Non cercate niente del genere. La [illegible]ra Christie è una «casalinga», come almeno per gran parte della sua vita ha scritto su tutti i suoi documenti. E' una donna tranquilla, solida, molto inglese, domestica, un po' sentimentale, ma molto pratica.

Sconvolge scoprire che non ha alcuna simpatia per i criminali. I criminali sono cattivi, no? E allora perché [illegible] dovremmo ammazzarli, come un tempo si ammazzarono lupi e cinghiali. I criminali — sono parole sue — sono pericolosi per i bambini, e per i vecchi.

Si sa che quando uno comincia a proteggere bambini e vecchi, non si fermerà tanto presto. Infatti, la signora Christie suggerisce, come alternativa alla pena di morte, che comunque le va benissimo, l'[illegible] dei criminali come cavie, purché consenzienti, per esperimenti medici, e la deportazione «tra tribù selvagge». Forse queste vaghe «tribù selvagge» fanno da spia sul mondo di Agatha Christie. Il suo è il mondo ottocentesco degli inglesi in India e in Africa, con un po' di Livingstone, di Kipling, e [illegible] frontiera del Nord-Ovest.

Agatha Christie in un ritratto di Olive Snell

E' un mondo di budini, bambini e stivaletti allacciati a mezza gamba. Resta da spiegare il mistero di questa «casalinga» che ha segnato un'epoca nella favolistica del delitto. L'autrice di questo libro è molto simpatica, un po' chiacchierona, ha il gusto dell'irrilevante, ma non è la persona che può sapere alcunché delle tenebre dell'anima umana. Posto crudamente, il problema potrebbe essere: perché Miss Marple è tanto più sottile, più interessante, più intelligente e spregiudicata della sua Autrice?

La casalinga Christie era una produttrice di fantasmi, che le uscivano dalle mani inconsapevoli, come ectoplasmi? E' una di quelle persone che sanno solo un dialetto, [illegible] che in trance parlano in tedesco [illegible] antico e tibetano? In realtà, questo libro gradevolissimo e frivolo, fatto tutto di cose e di gente, ignaro di storia e di idee, pone un problema criticamente «giallo». In termini polizieschi, ci troviamo di fronte ad [illegible] confessione incredibilmente innocente, meticolosamente ignara, da parte di una persona che, in verità, in fatto di assassini, anche capziosi e pedanti, non ha niente da imparare da nessuno.

Può essere che questa «casalinga» ospitasse nel suo corpo bene alimentato una sottile anima di strega, un vapore di assassina, ben altrimenti esperta del mondo di questa signora che pare nata per preparare e mangiare deliziosi pasticci per bambini? Viene la tentazione [illegible] considerare questo libro-chiacchiera come un alibi, ingegnoso e fatuo; o un tentativo di disorientare l'investigatore. E il resto, signora Agatha, quando ce lo racconta?

**Giorgio Manganelli**

### Nel centenario della nascita si renderà giustizia allo scrittore?

# *Rompere il silenzio [illegible] Bontempelli*

Massimo Bontempelli: «Opere scelte», a cura di Luigi Baldacci, [illegible] Mondadori, pag. 388, lire 16.000.

*In confronto con gli altri scrittori del primo Novecento, Massimo Bontempelli [illegible] ha conosciuto quella ripresa di fortuna che ha, invece, più o meno ampiamente divulgato Palazzeschi e Campana, Gozzano e i futuristi, Tozzi e i vociani. Si prolungano, insomma, le disavventure di uno dei non molti scrittori veramente significativi dell'avanguardia letteraria italiana fra le due guerre, e temo che neppure l'accoglimento, in coincidenza con il centenario della nascita, nei «Meridiani» dell'editore Mondadori, riuscirà a rompere disinteresse e silenzio, se a Bontempelli può accadere di essere messo al bando dal fascismo e, dopo la caduta del regime, di essere forse l'unico vero «epurato» per aver svolto propaganda fascista, fino a vedersi annullata l'elezione a senatore nel 1948 nelle liste del Fronte Popolare. Molto giustamente Luigi Baldacci, che ha curato la raccolta delle Opere scelte di Bontempelli nei «Meridiani», insiste sugli scritti che più chiaramente collegano lo scrittore all'avanguardia novecentesca.*

Abbiamo così i due antiromanzi La vita intensa e La vita operosa, le «favole metafisiche» La scacchiera davanti allo specchio ed Eva ultima, *tutte opere comprese fra il 1920 e il 1923, due opere teatrali,* Nostra dea e Minnie la candida, *del 1925-1927, le poesie de Il purosangue, del 1919, mentre delle molte opere [illegible] posteriori al 1930 abbiamo soltanto i miti di Giro del sole. Completano il volume alcuni scritti critici e di poetica, connessi per la parte più significativa con quella rivista* 900 *che Bontempelli fondò nel 1926 con un programma di collaborazioni internazionali e che ebbe [illegible]e redattori Gomez de [illegible] Serna, Joyce, Mac Orlan, Kaiser, Ehrenburg.* La vita intensa e La vita operosa *sono due straordinari esempi [illegible] rappresentazione, [illegible] tempo stesso, della corrosione e della dissoluzione delle strutture romanzesche, e dell'ordine razionale del mondo.*

*Si accumulano in scorci, compendi, sintesi fulminee, i più diversi e contrastanti tipi di narrazione, [illegible] vicende, di personaggi, di situazioni, insieme con un'ostentata quantità di pseudocitazioni grottesche (di cui si ricorderà certamente Gadda, di lì a pochi anni). La dissoluzione dell'ordine e della norma della letteratura e della vita porta a un'intenzione continua di storie che capovolgono ogni attesa convenuta, ogni prevedibilità, ogni abitudine e convenienza. Il romanzo medita su se stesso, ricomincia continuamente da capo, finge la clamorosa ripetizione di opere illustri del passato per poi interrompersi in uno sberleffo o in una risata d'assurdo. A un certo punto non rimane che il protagonista sempre freneticamente e godibilmente in moto fra le forme distrutte e fra le situazioni incomprensibili e insensate in cui è venuto a trovarsi per un destino storico che lo ha condotto a vivere in un mondo a pezzi.*

*Fra le due «favole metafisiche», preferisco decisamente* La scacchiera davanti allo specchio, *inquietante viaggio nelle lucide e astratte invenzioni della mente rappresentate in una luce nella, spettrale, arida, attraverso l'allegoria dello specchio che conserva in sé tutte le persone gli*

Massimo Bontempelli

*oggetti che vi si sono specchiati. Non meno significativo è il teatro bontempelliano (e qui avrei aggiunto anche quella tragedia dell'assurdo che è* Guardia alla luna*).*

*Si è parlato di influsso di Pirandello su Bontempelli e di partecipazione di Bontempelli al «teatro del grottesco». In realtà, senza il teatro bontempelliano difficilmente si riesce a comprendere la scelta dei «miti» da parte dell'ultimo Pirandello (e il «teatro del grottesco» è ben più limitata cosa). Il motivo centrale è in Bontempelli la perdita d'identità, [illegible] tratti [illegible] Dea che muta carattere a seconda dell'abito che indossa oppure [illegible] Minnie che crede alle parole scherzose di un amico che le racconta come esistano uomini e donne artificiali, non distinguibili da quelli veri, e, convintasi di essere artificiale, alla fine si uccide, disperata per l'inautenticità che ha [illegible] mai intravisto il mondo. Al confronto di tutte queste opere,* Giro del sole *mostra le rughe di una prosa troppo accurata e un poco oziosa.*

*Non stupisce che i difensori dell'ordine letterario degli Anni Trenta e Quaranta l'abbiano esaltato insieme con* Gente nel tempo e Vita e morte di Adria e dei suoi figli: *si tratta, appunto, di opere in cui la spinta eversiva dell'avanguardia è venuta [illegible] e il discorso si compone [illegible] forme tradizionali, in narrazioni distese e piane. Infine ha ragione Baldacci a indicare le poesie de Il purosangue come [illegible] scoperta: è un discorso poetico teso, pieno di invenzioni verbali, fra astrazione e deformazione, oniricità e grottesco. Ce n'è più che abbastanza per il recupero dello scrittore: [illegible], ahimè, le vie delle fortune letterarie spesso non seguono affatto le mappe dei veri valori.*

**G. Barberi Squarotti**

### Inchiesta sulla spesa pubblica delle Regioni

# Assistenza a Nord e Sud

F. Forte - M. Revelo - G. Clerico - L. Rosso: «La redistribuzione assistenziale. Costi e benefici della spesa pubblica nelle regioni italiane», ed. Etas Libri, pagg. XII-190, lire 6500.

Ha ragione Guido Carli a [illegible] che la ricerca di Francesco Forte e dei suoi collaboratori «rappresenterà [illegible] *punto obbligato di lettura per chi intenda approfondire il ruolo della finanza pubblica nelle diversità regionali e, più tradizionalmente, nel dualismo Nord-Sud*». Il risultato del lavoro può apparire addirittura ovvio: le regioni settentrionali producono più di quanto impieghino in beni e in servizi, le regioni meridionali [illegible] meno. Di conseguenza, queste ultime importano, a carico delle prime, una serie di beni e servizi, senza di cui il loro reddito globale farebbe registrare cadute che, nel [illegible]so delle regioni più disagiate (Basilicata, Sardegna, Calabria), si aggirerebbero [illegible] il 35 e il 40 per cento.

Ma, innanzitutto, il lavoro di Forte e dei suoi collaboratori dà, per la prima volta, una quantificazione attendibile dello sbilancio o dell'attivo di ciascuna regione. In secondo luogo, essi hanno fatto questo calcolo per una voce particolare, [illegible] importantissima, di quelle che costituiscono il complesso dei flussi finanziari di ciascuna regione. Si sono, infatti, interessati di ciò che avviene, da questo punto di vista, attraverso i canali della spesa pubblica.

Ed è qui che il loro lavoro assume un significato politico rilevante. Carli lo sintetizza assai bene nella prefazione. «*Il bilancio pubblico* — egli scrive — *negli anni recenti ha operato [illegible] redistribuzione territoriale divenuta imponente negli ultimi anni. E' mancato però, se giudicato a posteriori e sulla base dei dati statistici, un disegno riequilibratore dei divari territoriali e pertanto la presenza pubblica, per circa quattro quinti dovuta all'amministrazione centrale e per il residuo a quelle locali, ha assunto caratteristiche prevalentemente assistenziali*».

E' quello che tutti i meridionalisti più avvertiti ed i sostenitori più convinti di una chiara ed efficace politica [illegible] orientamento del movimento economico nazionale deplorano da anni. Che senso ci sia in questo spendere molto per aiutare la gente a campare, [illegible] però neppure proporsi [illegible] mutarne in [illegible] apprezzabile la possibilità di promozione produttiva, non si è ancora capito. O, meglio, si è capito che in questo paradossale atteggiamento c'è l'interesse di molti ceti e gruppi, che hanno forza determinante in Italia, a mantenere la struttura regionale dell'economia nazionale così come sta. Ed [illegible] anche perché la chiave meridionalistica è tutt'altro che la sola per leggere questo libro, così importante e documentato.

Dal punto di vista meridionalistico io credo ci siano, però, almeno due affermazioni da fare. La prima è che nel bilancio dell'improduttiva assistenza al Sud bisogna mettere anche ciò che il Sud restituisce nelle forme più varie: dal risparmio bancario all'acquisto di prodotti e servizi del Nord, dal costo dell'allevamento di coloro che poi emigrano e spendono altrove le [illegible] energie al flusso prezioso delle rimesse degli emigrati dall'estero.

La seconda osservazione riguarda gli stessi flussi finanziari statali. Nel 1975, al Mezzogiorno è toccato un po' meno del 31 per cento e nel 1976 un po' meno del 31,50 per cen[illegible] [illegible] pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali. [illegible] delle percentuali su [illegible] sarebbe necessario un maggiore indugio, pur restando acquisiti tutti i risultati della preziosa ricerca di Forte e dei suoi collaboratori.

**Giuseppe Galasso**

# Da Caligari a Hitler

### Indagine su «struttura e forme» del cinema tedesco negli Anni Venti

Pier Giorgio Tone. *Strutture e forme del cinema tedesco degli Anni Venti*, ed. Mursia, pagine 167, lire 5500.

Trent'anni fa lo studioso tedesco-americano Siegfried Kracauer pubblicava un libro sulla cinematografia tedesca degli anni della Repubblica di Weimar, che ebbe vasta risonanza mondiale, grazie anche [illegible] titolo emblematico *Da Caligari a Hitler*, che bene sintetizzava il percorso ideologico e politico di quella produzione filmica, individuando nel dottore pazzo del film di Robert Wiene il precursore del dittatore che avrebbe portato la Germania alla rovina.

In una prospettiva storiografica che abbondantemente attingeva alla psicologia sociale, quel libro — nonostante i suoi limiti metodologici — divenne ben presto un testo di riferimento indispensabile.

P[illegible] da queste premesse, e utilizzando il Kra[illegible] [illegible] sue indagini più valide e interessanti, Pier Giorgio Tone giunge, per certi aspetti, alle medesime conclusioni in questo suo libro che analizza alcuni aspetti della cinematografia tedesca degli Anni 20; ma il percorso ch'egli segue è profondamente diverso, ben più articolato e, ovviamente, aggiornato.

Già il sottotitolo del libro, «Scrittura filmica e sviluppo capitalistico», individua il campo della ricerca, che si svolge sui diversi piani della critica storica, dell'indagine semiotica, dell'analisi estetica, senza trascurare gli apporti della sociologia e della psicanalisi.

Il quadro che ne esce è prospettico, continuamente aperto su panorami culturali e ideologici acutamente individuati e illuminati, che andrebbero ulteriormente approfonditi e ampliati, ma di cui l'autore fornisce chiara[illegible] i confini. Le sue indicazioni sono sempre interessanti, anche quando riassume e sintetizza posizioni critiche altrui, ch'egli fa proprie con profonda conoscenza di causa. In questa prospettiva, l'opportuna scelta di testi coevi che accompagna [illegible] trattazione storica e la ricca bibliografia costituiscono elementi utilissimi per ulteriori ricerche e precisazioni.

Se è pur vero che il «mostro» Caligari ha, alla fine, generato il «mostro» Hitler, come dimostrò Kracauer, è altrettanto vero, dice Tone, che il percorso del cinema tedesco degli Anni 20 non è così lineare e uniforme, tutt'altro. I capitoli, brevi ma succosi, che egli dedica all'espressionismo cinematografico, all'opera di Fritz Lang e Friedrich W. Murnau, al *Kammerspielfilm* (cinema da camera), alla *Neue Sachlichkeit* (nuova oggettività), al cinema d'avanguardia e a quello «politico-sociale», forniscono una serie di spunti critici, documentati e precisi, per confutare non poche opinioni diffuse.

Coesistono nella Repubblica di Weimar tendenze diverse, a volte contrapposte: il cinema non marcia tutto nella medesima direzione: [illegible] dicotomia arte-industria produce contraddizioni, compromessi, rinunce; ma soprattutto [illegible] [illegible] può fare del cinema lo specchio della società e in esso vedere, riflessi passivamente, i dati per una analisi storico-sociale con pretese di «obbiettività».

Con gli strumenti della semiotica, ma non solo quelli, Tone indaga il linguaggio di questi film e scopre gli stretti legami che uniscono (o non uniscono) il cinema alla realtà. Di qui il fallimento di non pochi progetti «rivoluzionari» o l'inanità di non pochi sforzi [illegible] uscire [illegible] condizionamenti del Capitale. E sarà quest'ultimo, prima ancora di Hitler, a sconfiggere quella generale tendenza di un cinema «alternativo» che è la caratteristica comune della migliore produzione tedesca degli Anni 20.

**Gianni Rondolino**

### E' morto Andrade poeta d'Ecuador

QUITO — E' morto [illegible] più grande poeta ecuadoriano, Jorge Carrera Andrade. Nato a Quito nel [illegible], è stato ambasciatore del [illegible] Paese a Caracas e ministro degli Esteri nel 1967. Ha subito l'influenza dei poeti spagnoli Machado, Garcia Lorca e Alberti, ma ha raggiunto — a giudizio della critica — intensità lirica propria, attinta ai paesaggi ed [illegible] storia dell'Ecuador.

Tra le opere di Carrera Andrade possono essere ricordate *La ghirl[illegible] del silenzio*, *Lettere di [illegible] emigrante*, *Latitudini*, *Vocazione terrena*.

### [illegible] un pornografo o un moralista?

# *Riecco R[illegible]*

**I più venduti***

**Romanzi**

1. Alex Haley, *Radici*
2. Giuseppe Berto, *La gloria*
3. James Herriot, *Cose sagge e meravigliose*.

**Saggi**

1. Leonardo Sciascia, *L'affaire Moro*.
2. Enzo Biagi, *Francia*
3. Roberto Gervaso, *Nerone*

**Consigliati**

**Romanzi**

1. Isaac Singer, *Shosha*
2. [illegible] Cassola: *Il superstite*.
3. Ferruccio Parazzoli, *Le nozze*

**Saggi**

1. Sigmund Freud, *Biografia per immagini*
2. Walter Laqueur, *Storia del terrorismo*
3. Agatha Christie, *La mia vita*

* della classifica del n. 152 di «Tuttolibri»

Harold Robbins: «79, Park Avenue», ed. Sonzogno, pag. 332, lire 5000.

E' un pornografo, è un muckraker, un rimestatore di scandali sporchetti, è un moralista che vuol far vedere al popolo come in [illegible] sono, dietro la loro potenza o il successo, i Grandi del nostro tempo? «*Ogni libro di Robbins* — [illegible] Vittorio [illegible] Giuro direttore editoriale della Sonzogno-Bompiani, — *vale subito quaranta, cinquantamila copie. E' un prodotto garantito, ha il suo pubblico. Questo è il settimo titolo che stampiamo e come sempre c'è dentro quello che piace alla gente: la storia, l'intreccio, il filo da leggere, insomma*».

Naturalmente Harold Robbins (duecento milioni di copie vendute in cinquantasette Paesi — «*venti [illegible] a parola*», calcola il suo editore — villa nel sud della Francia, ex contabile ad Hollywood trasformatosi in sceneggiatore dei romanzi poiché, dice, «*la mia è una narrativa visuale*») è uno scrittore che i critici seri snobbano. Ma, sia pure con la scusa dell'articolo di costume, parecchi finiscono con l'occuparsene, per scoprire alla fine quell[illegible] già [illegible] poteva [illegible]pere: Robbins rappresenta [illegible] artigianato letterario che si vende e moltiplica da solo, senza bisogno di segnalazioni esterne.

In *79, Park Avenue* (che indica solo un indirizzo socialmente prestigioso, a New York), nessun personaggio è personalmente identificabile; ma il soggetto è conoscibilissi[illegible] ed è la modella-call girl di gran prezzo: Christine Keeler dello scandalo Profumo, la ragazza Rosemarie, la segretaria annegata nell'auto del giovane senatore americano.

Storie [illegible] cui si [illegible] [illegible] conclusione, quasi mai [illegible] svolgimento. E Robbins ha inventato una ninfetta polacca nel ghetto [illegible] povertà newyorchese e [illegible] tira su tra stupri domestici, balere, riformatori, spogliarelli e spettacolini particolari, gangsters, agenzia di servizi a domicilio per ricchi e potenti. La carriera è vista sempre dalla parte di lei contro la crudele società, gli onesti ma inetti, il denaro corruttore.

Come le vecchie maitresses romanzate, la [illegible] di Robbins è ignobile e cameratesca, avida ma generosa, promiscua ma fiera. Tutto finisce bene: sotto dunque col prossimo libro.

**Claudio Savonuzzi**

### Gente di ieri e di oggi in 200 vignette

# Ammaccati da Mosca

*Sia concesso, a uno che si avvia verso il [illegible] [illegible], come me, tessere l'elogio, non cauto, di Giovanni Mosca, ironico punzecchiatore di costumi, fastidioso, collocato ufficiosamente, almeno dai suoi più strenui avversari, a destra. Certo, [illegible] è marxista questo mi pare assodato, mentre afferma, nella prefazione di questa* Storia del mondo in duecento vignette *(ed. Rizzoli, pag. 210, lire 4500), papale papale di fidare in Dio [illegible] scherziamo, s'usano ancora certe dichiarazioni?*

*Bene, a me Mosca, dal quale mi divide qualche opinione, piace per il [illegible] credere e non credere: ha delle idee, sia chiaro, [illegible] un umorista di talento, qual è appunto Giovanni Mosca, potrebbe fare strame delle idee più partecipate, pur [illegible] strappare un sorriso, o [illegible] sogghigno al lettore.*

*Va a finire, [illegible] capisce, che Mosca, nella sua leggerezza ed eleganza di battutista e vignettista sempre più stenografico, ammacca un po' tutti: cattiveria? Ma no, fossero tutti cattivi come lui nell'Italia delle sventagliate [illegible] mitra!*

«Jacqueline Kennedy, primatista mondiale di salto in basso»

*Qualunquista? Nemmeno; diciamo scettico, incredulo, amareggiato. In fondo, l'umorismo che funziona meglio è quello straziato e sofferto del «ridi pagliaccio» leoncavalliano. Ridere per ridere, oggi, è impossibile.*

*Bene, Mosca allinea duecento vignette che qualche volta fanno sorridere, qualche volta fanno cilecca, [illegible] più spesso fanno pensare. Pensare che abbia ragione lui. Nel centenario giorgionesco, pare attuale una vignetta dedicata al maestro di Castelfranco Veneto, che riproduce, per svelti e sommari segni, La tempesta. Vicino all'immortale dipinto, una guida con il berretto (e qui Mosca pecca di nostalgia: [illegible] come pensare [illegible] un turista vestito da turista) spiega al visitatore, mostrando la giunonica signora del dipinto: «Nei giorni di pioggia veniva qui, [illegible] spogliava quasi completamente e allattava protetta [illegible] una sentinella».*

*Beh, Mosca semplifica, [illegible] genialmente: è falso ma non più falso degli accademici che costruiscono ponderose interpretazioni sullo stesso quadro.*

*Mosca ci induce a smarrirci, a ipotizzare che il mondo sia una lotteria, una riffa, una macchina dalla quale, gettonata con cento lire, esce come dalle vecchie lanterne magiche una proiezione inquietante di ciò che siamo stati o siamo. Seduzione, lo ripetiamo, praticata con blanda finezza.*

**Carlo Della Corte**

### Sciascia e «L'affaire Moro»

# Ai miei critici

Una delle prime cose che ho pubblicato — più che un quarto di secolo addietro, [illegible] un volumetto che non ho più riletto e neanche visto — è un saggio intitolato *Pirandello e il pirandellismo*. Credo vi siano molte ingenuità e qualche rozzezza, ma trovano compenso in una ricerca, piuttosto accurata, di tutti gli elementi che riguardano i rapporti tra Pirandello e Adriano Tilgher, comprese alcune lettere di Pirandello, fino a quel [illegible]mento inedito, che Liliana Scalero mi aveva generosamente affidato. Tema [illegible] mia ricerca, del mio saggio, [illegible] appunto questi rapporti: dello scrittore col [illegible] critico più lucido e perentorio; dell'uomo Pirandello con l'uomo Tilgher. Rapporti per entrambi alquanto ossessivi e che si potrebbero *tout court* dire pirandelliani. Questo stesso [illegible] l'ho ripreso [illegible] anni dopo, e spero più avvertitamente e in miglior forma, nel saggio *Pirandello e la Sicilia*: il che vuol dire che per anni l'ho rivissuto con un'ossessione quasi pari a quella con cui era stato vissuto.

Questa lunga indagine [illegible] rapporti tra Pirandello e Tilgher costituisce la mia vaccinazione nei riguardi della critica. [illegible] Pirandello era accaduto di sentirsi come imprigionato dentro [illegible] formule critiche di Tilgher: e da ciò i suoi sforzi per liberarsene; sforzi che sconfinavano, e maldestramente, dall'opera nella vita: e al punto che anche il fascismo di Pirandello potrebbe essere assunto co[illegible] risposta all'antifascismo di Tilgher. E a Tilgher [illegible] accaduto di sentirsi, ad un certo punto, non solo autore della fama del suo autore, ma autore del Pirandello pirandelliano.

Con una simile esperienza, fatta sugli scritti pubblici e privati di uno scrittore e di [illegible] critico, sul loro antagonismo, sulla loro polemica, [illegible] mi sono dunque quasi naturalmente trovato in una condizione [illegible] salutare distacco nei riguardi della critica. Non dico di indifferenza: e tanto meno, si capisce, di disprezzo. Puro e semplice distacco: quasi parlassero dei libri scritti da un altro, non miei. Ma oltre alla vaccinazione, in ciò mi ha aiutato l'esser portato dal temperamento — e se si vuole anche da una specie di nevrosi — alla rescissione di ogni legame col libro appena finito di scrivere: e se ne può avere documento sulle bozze di stampa di ogni mio libro, limitate le correzioni ai soli errori tipografici (senza dire dei ritardi con cui ho quasi sempre restituito le bozze in tipografia: dovuti agli sforzi che debbo ogni volta fare, al fastidio che debbo ogni volta vincere, per rileggere una cosa già come vissuta scrivendola, ormai passata, ormai non più mia).

Questo distacco non mi impedisce di riconoscere i «miei» critici — cioè quelli che con maggiore approssimazione giungono all'idea, alle idee, allo stato d'animo, agli stati d'animo da cui il libro è nato e in cui si è sviluppato; al suo punto di consistenza, insomma, in rapporto — per dirla sbrigativamente — a come ero mentre lo scrivevo e, a [illegible] volta, il come ero in rapporto al come [illegible] stato e sono. E tra i «miei» critici ec[illegible] che ad un certo punto è scattato fuori il «mio» critico, quello che per assiduità e intensità è diventato «mio». Possessivo però rovesciabile, in quanto le cose mie, da me considerate, una volta fatte, come cose di nessuno e di tutti, [illegible] in un certo [illegible] diventate «sue». Ed è appunto il considerarle «sue», elementi di un [illegible] discorso, di un suo «racconto», che mi consente la più grande libertà nei suoi riguardi, in quanto autore; e la più grande amicizia, in quanto uomo.

* *

Questo «mio» critico è il francese Claude Ambroise. Attento, sagace, minuzioso, profondo conoscitore delle cose siciliane e italiane, egli conduce da anni una vivisezione [illegible] attraverso le mie cose scritte. [illegible] è come se in me si fosse operato uno sdoppiamento: indolore e come per giuoco. [illegible] avvicino al suo tavolo anatomico e guardo. A volte, [illegible] per simpatia tra il me notomizzato e il me spettatore, sento qualche piccola trafittura. Ma passa.

Tutt'altra vicenda sta avendo il mio ultimo libro su *L'affaire Moro*. Pochissimi critici letterari se ne [illegible] finora occupati; e nemmeno da Ambroise [illegible] ho avuto ancora un giudizio. Prima che fosse pubblicato, sui pochi capitoli pubblicati dai giornali, molto autorevoli giornalisti hanno espresso riserve, dissensi, indignazioni. E non è andato diversamente dopo la pubblicazione. Curiosamente, il giudizio sul libro [illegible] letto era già lo stesso di quello sul libro letto. Con u[illegible] sola eccezione.

Scorrendo quel che è stato scritto prima e dopo, non posso dire di aver di fronte una critica. E tanto per fare un esempio, restando nell'ambito di questo giornale: le due volte che del libro si è parlato, di sfuggita [illegible] prima volta, in sede di recensione la seconda, né io né i lettori possiamo dire sia stato attendibilmente criticato.

La prima volta, Spadolini ha scritto che il libro non [illegible] persuadeva nell'insieme ma salvava le pagine «sulle ri[illegible] [illegible] covi» — pagine che nel libro non esistono. La seconda volta, in una vera e propria recensione, Vittorio Gorresio non solo affermava una cosa oggettivamente non vera, e cioè che le ultime scoperte fatte nei covi milanesi delle Brigate fanno crollare tutto il castello delle mie interpretazioni e supposizioni (ed è vero esattamente il contrario), ma mi faceva ad un certo punto affermare quel che io in un intero capitolo nego: che Moro parli del bisogno che la famiglia ha di lui solo per impietosire gli italiani. E me ne rimprovera [illegible] questi termini: «*E' una interpretazione impietosa, squalificante per un uomo politico di [illegible] certa statura, ma soprattutto è riduttiva; il caso è certamente più complesso e più oscuro*». Io ho scritto [illegible] [illegible] per dire appunto che il caso è più complesso e oscuro di come si è voluto presentarlo: e due pagine di questo libro, dalla 54 alla 56, si svolgono in una interpretazione della parola «famiglia» in [illegible] senso [illegible] riduttivo e non squalificante.

Credo che, come esempio della critica che si muove intorno a questo mio ultimo libro, questo [illegible]ssa bastare. E debbo ammettere che non è dei peggiori. Il lettore che ne ha voglia, può — per suo divertimento — cercarne altri.

**Leonardo Sciascia**

# Mittner, l'interprete

### Una grande Storia della letteratura tedesca in edizione economica

Ladislao Mittner: «Storia della letteratura tedesca», ed. Einaudi, quattro volumi, pag. 1941, lire 55.000.

«*E' la storia letteraria più interessante e stimolante che esiste. Con i pregi, e anche con i limiti, della prepotente personalità del Mittner*, dice Cesare Cases, *non ci sono mai giudizi banali. Tutto è segnato da una forte soggettività di impostazione, con gli squilibri che questo comporta, per esempio nella distribuzione della materia, ma anche con la conseguente ricchezza di umori e di idee*».

La soddisfazione per la pubblicazione in edizione economica della *Storia della letteratura tedesca* [illegible] Ladislao Mittner è diffusa fra tutti i germanisti. Mazzino Montinari ne sottolinea l'unicità e la completezza. «*Non esistono altre storie letterarie che [illegible]prano tutta la letteratura tedesca: dalle origini al 1970. Si tratta di uno strumento insostituibile*». Il compiacimento per questo evento editoriale è innanzitutto professionale in senso strettamente didattico. «*Ci si trovava infatti fino ad oggi a non poter sostituire "il Mittner" con un'altra storia letteraria più agile (e quindi meno costosa) ma [illegible] per questo assolutamente scarna*».

L'opera di sistemazione dello scibile letterario realizzata [illegible] Ladislao Mittner è [illegible] punto fermo nella germanistica italiana e non solo italiana. [illegible] tratta [illegible] [illegible] unica: il tentativo riuscito [illegible] non limitarsi alla catalogazione dei [illegible] fatti letterari. Ladislao [illegible] è riuscito a collegare con sovrana padronanza la letteratura alle varie manifestazioni culturali e artistiche di ogni epoca. [illegible] realtà la storia di Mittner è una storia della cultura tedesca che, centrando il discorso sulla letteratura, si occupa anche di musica, filosofia, teatro, cinema e arti figurative. Contiene, insomma, tutto ciò che concorre a tracciare il profilo di una temperie culturale.

Nel sottolineare questo aspetto totalizzante, il progetto [illegible] sistemazione [illegible]plessiva che sostiene quest'opera eccezionale, Paolo Chiarini ricorda che forse soltanto lo Hettner con la sua Storia della cultura europea, ha tentato, almeno per ciò che riguarda l'ambito germanico, un'opera altrettanto onnicomprensiva e interdisciplinare. «*Ma [illegible] in pieno Ottocento*».

E' chiaro che un abbraccio onnisciente come quello del Mittner non può che [illegible] interdisciplinare non solo nell'oggetto (o negli oggetti) ma nell'ispirazione metodologica. Per cui convivono la totalità e la frantumazione. La [illegible] grandezza è nell'aver avuto la forza intellettuale per tentare una grande sintesi anche metodologica nel momento della parcellizzazione e specializzazione dei sistemi interpretativi, riutilizzandone con rara felicità tutti gli spezzoni ancora utili. Così il suo metodo riassorbe psicoanalisi e marxismo, linguistica e sociologia, stilistica e critica [illegible] testo. Accosta l'approccio filologico alla più spericolata avventura critica.

Viene [illegible]mente una frase di un grande storico [illegible]parso, Delio Cantimori: «*Culturalmente parlando io sono poligamo e pluralista*». Sembra che anche Mittner avesse [illegible] chiaro che oggi non si può essere che poligami e pluralisti, e come questo non voglia dire che si debbano rincorrere le varie specializzazioni particolari, anzi egli ha dimostrato, non solo di non perdere di vista il tutto, ma di saperlo dominare proprio in grazia della sua «poligamia».

**Giorgio Manacorda**

[illegible] è chiusa bruscamente la Conferenza tripartita [illegible] Bruxelles

# L'orario di lavoro "spacca,, la Cee

**Gli imprenditori hanno respinto la proposta del sindacato europeo di ridurre gli orari del [illegible] per cento - Le posizioni più rigide di Francia [illegible] Germania, più flessibili Italia, Olanda [illegible] Inghilterra**

BRUXELLES — La conferenza tripartita tra governi, sindacati e imprenditori [illegible] è chiusa bruscamente [illegible]. Non [illegible] può parlare [illegible] totale fallimento, ma certamente le aspettative dei sindacati sono andate deluse, tanto che alcuni loro rappresentanti hanno pubblicamente dichiarato che queste discussioni sono [illegible]pre sterili. [illegible] punto qualificante di questa conferenza era l'occupazione nel quadro [illegible] maggiore crescita [illegible]nomica e soprattutto il problema riguardante la riduzio[illegible] delle ore di lavoro, senza perdita di salario.

I sindacati europei raggruppati nella Ces vogliono abolire le ore straordinarie, aumentare le vacanze, abolire il lavoro temporaneo e arrivare al pensionamento «flessibile» per creare [illegible] posti di lavoro. Il presidente Vetter ha proposto anche [illegible] riduzione del tempo di lavoro annuale del dieci per cento in quattro anni, nel quadro d'u[illegible] programmazione [illegible] ridurre la disoccupazione, sulla [illegible] d'un negoziato collettivo europeo.

Alla proposta della Ces la Confederazione europea degli imprenditori, Unice, ha opposto [illegible] netto rifiuto per vari motivi: perdita della competitività delle industrie della Cee sui mercati mondiali, maggiorazione dei costi di lavoro, dubbi sull'efficacia di questa misura per creare nuovi posti di lavoro. Non è stato possibile conciliare le due posizioni nonostante alcune ore di acceso dibattito. In conclusione, il documento finale [illegible] tratta [illegible] diciannove punti sui classici rimedi contro la disoccupazione che non offrono nulla di nuovo e non toccano il problema della riduzione d[illegible] lavoro; è stato accettato dai sindacati, ma con la riserva [illegible] riprendere politicamente la lotta sulla questione degli orari di lavoro. Il sindacalista della Cgil Bonacini ha parlato [illegible] «fallimento».

I rappresentanti [illegible] governi [illegible] sono trovati [illegible] mezzo [illegible] fuoco incrociato delle richieste sindacali e dei rifiuti degli imprenditori e hanno rinviato il problema al Comitato permanente per l'occupazione della Cee, che però in passato [illegible] era mostrato favorevole a [illegible] riduzione negoziata degli [illegible] [illegible] lavoro. L'Italia, l'Olanda e l'Inghilterra [illegible] sembrate propense ad accogliere le richieste dei sindacati (con le opportune garanzie), [illegible] la Germania e la Francia sono state inflessibili.

Il presidente della Confederazione europea dei sindacati Vetter ha sostenuto che la pianificazione industriale [illegible] economica dovrebbe garantire una crescita responsabile. Vetter ha poi presentato [illegible] sua proposta più interessante: una riduzione del 10 per cento del tempo di lavoro per persona al fine di ridurre la disoccupazione (sei milioni di persone nella Cee) e ha chiesto che la Commissione europea prepari un accordo quadro a questo scopo. I sindacati da parte loro si impegnano a far sì che la riduzione del tempo di lavoro conduca alla creazione di nuovi posti. Vetter ha anche chiesto una specie di Piano Marshall per aiutare le regioni sfavorite dalla Comunità. L'intervento del presidente della Ces ha avuto il merito di essere concreto, ma ha suscitato l'opposizione dell'Unice, la Confederazione degli imprenditori europei.

Secondo il presidente dell'Unice, Provost, la ripartizione del lavoro con il fine di ridurre le ore lavorative rappresenta soltanto un sistema per «gestire la disoccupazione». Non è questo il metodo, egli ha affermato, per creare nuovi posti di lavoro. Inoltre l'aumento del costo di lavoro provocato da tale misura, danneggerebbe i gruppi [illegible]ciali già colpiti dalla di[illegible]upazione.

Provost ha fatto una serie di proposte tra le quali il miglioramento dell'addestramento della manodopera, la mobilità dei lavoratori, assieme [illegible] problemi di base come la stabilità monetaria, la lotta con[illegible] l'inflazione, la redditività delle imprese e l'aumento degli investimenti [illegible] cose indispensabili per la crescita e quindi per l'aumento dell'occupazione.

[illegible] presidente della Confindustria, Guido Carli, ha riba[illegible] che lo sviluppo dell'occupazione va messo in relazione alla crescita e non alla ripartizione del lavoro, ha chiesto il sostegno per le piccole indu[illegible] ha dato il suo appoggio alla creazione del sistema monetario europeo e ha proposto una banca europea per i crediti alle esportazioni.

Nel suo documento, la Commissione europea, rappresentata dal vicepresidente Ortoli e dal commissario per [illegible] Affari Sociali, Vredeling, ha sostenuto [illegible] necessità di scoraggiare e limitare il ricor[illegible] alle [illegible] straordinarie al fi[illegible] di alleviare la disoccupazione.

La Commissione vedrebbe favorevolmente l'istituzione di un quinto turno di lavoro.

Il ministro del Lavoro Vincenzo Scotti ha posto l'accento sulla necessità del trasferimento di risorse a favore dei Paesi meno prosperi e ha elogiato la [illegible]ione della Cee per [illegible] individuato [illegible] prim[illegible] proposta [illegible] riduzione degli orari [illegible] lavoro, suscettibili di produrre risultati parziali ma concreti. Sc[illegible] ha [illegible]ggiato in linea di massima l'ipotesi sulla limitazione [illegible] lavoro st[illegible]rdinario e quella [illegible] organizzazione dei turni. Questo problema, ha detto tuttavia il ministro del Lavoro, deve essere affrontato su scala europea. Inoltre egli ha messo in guardia contro l'eventuale aumento dei costi del lavoro. Scotti ha concluso il suo interessante intervento [illegible] una richie[illegible] di risolvere i problemi dell'immigrazione.

**Renato Proni**

# *Le dieci "condizioni,, di Ossola perché l'Italia entri nello Sme*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Le dieci condizioni, tutte irrinunciabili, affinché l'Italia possa entrare nel Sistema monetario europeo, e questo esperimento, «di portata storica», abbia successo, sono state indicate ieri a Roma da Rinaldo Ossola, al convegno internazionale sullo «stato dell'Unione Europea», organizzato dal Circolo Europeo. Il ministro del Commercio estero ha detto che lo Sme dovrà essere dotato di meccanismi di flessibilità tali da consentire, e al tempo stesso indurre i Paesi ad adattare rapidamente i rapporti di cambio alle mutevoli condizioni economiche. E a questo proposito, Ossola ha osservato che nei giorni scorsi, in poche sedu[illegible]te di borsa, i cambi tra lira e marco, tra lira e dollaro, tra marco e dollaro, sono scesi e saliti molto più delle fasce di oscillazione previste dal[illegible] Sme.

Partendo, poi, dalla «condizione» che tutte [illegible] monete della Cee, cioè tutti i Paesi, devono poter partecipare al sistema, Ossola ha aggiunto che gl'interventi per stabilizzare i cambi devono essere simmetrici. Occorre tener presente che quando, per esempio, interviene la [illegible] centrale [illegible] ad acquistare lire, per sostenere [illegible] la quotazione con il marco, l'Italia finisce con l'[illegible] nei [illegible] confronti.

Altre condizioni sono: [illegible] sistema per mobilitare le riserve auree (l'Italia ne ha oggi per 18 miliardi di dollari), rapidamente e facilmente, ma senza deprimere le quotazioni dell'oro sul mercato; la «centralità» di un'unità di conto europea, non solo per determinare la cosiddetta «griglia [illegible] margini bilaterali», [illegible] anche per prevedere con largo anticipo le necessità di aggiustamenti; una politica comunitaria nei confronti del dollaro, che sarebbe assurdo tenere fuori dal sistema.

Inoltre, Ossola ha sottolineato la necessità di un trasferimento di [illegible] reali (il «pacchetto parallelo»), dai Paesi più forti ai più deboli, ed una revisione [illegible] politica agricola, che pesa per almeno un miliardo di [illegible] l'anno sui nostri conti [illegible] l'estero, per importazioni [illegible] prodotti [illegible] prezzo più caro e per mancate esportazioni nei Paesi [illegible] quali [illegible] possiamo acquistare quei prodotti.

Ultima condizione, e forse la più importante, secondo il ministro Ossola, per il successo della partecipazione italiana al sistema monetario, è quella di accettare le condizioni indicate dal Piano Pandolfi, che costituiscono «un minimo irrinunciabile» affinché nel [illegible] del periodo transitorio [illegible] tre anni necessario per adattare i rapporti [illegible] cambio alle [illegible] [illegible]nomiche, l'Italia elimini quelle profonde divergenze che hanno posto il nostro Paese [illegible] margini dell'Europa.

La relazione introduttiva, opera di un gruppo di lavoro presieduto dall'ambasciatore Cesidio Guazzaroni, aveva per tema: «Una strategia della convergen[illegible]». E che questa strategia sia necessaria lo dimostra la divaricazione, che si è andata accentuando negli ultimi anni, tra economie forti e deboli. Gli aspetti più vi[illegible] di questo processo sono gli andamenti dei prezzi al consumo e dei costi del lavoro. I primi, che nel decennio 1963-'73 avevano registrato, nei diversi Paesi, aumenti massimi del 6 e minimi del 4 per cento, negli anni successivi hanno dilatato la divergenza fino a massimi di oltre il 20 per cento e minimi del 3-3 per cento.

I costi [illegible] lavoro, che nel decennio 1963-'73 erano cresciuti a tassi variabili, [illegible] contenuti tra il 3 e il 7 per cento, successivamente hanno registrato aumenti [illegible] dell'8 e [illegible] 22 per cento.

Gli attuali strumenti d'intervento [illegible] [illegible] sufficienti per una «strategia della convergenza». Il sistema monetario, l'elezione a suffragio universale diretto del Parlamento, l'ampliamento verso Sud, sono i tre prossimi, decisivi, appuntamenti che la Comunità europea [illegible] trasformare in occasioni di rilancio dell'unione [illegible] e monetaria, e dell'unione politica.

**Mario Salvatorelli**

Parla [illegible] presidente del Parlamento europeo

## Colombo: c'è chi vuole allontanarci dalla Cee

**ROMA — «L'Italia non può permettersi il lusso di non aderire al [illegible] sistema monetario europeo. La soluzione dei problemi italiani [illegible] la riduzione dell'inflazione, la ripresa dello sviluppo, il riassorbimento [illegible] disoccupazione, il rafforzamento dell'apparato produttivo, passa attraverso un confronto alla pari con gli altri Paesi comunitari. Scegliere l'Europa significa scegliere quei comportamenti che rendano possibile il risanamento dell'economia italiana». Il presidente del Parlamento europeo Emilio Colombo, aprendo a Firenze il ciclo di conferenze tenute in onore di Jean Monnet, uno dei padri della costruzione europea, ha colto la occasione per criticare duramente quanti si dichiarano contro la partecipazione italiana al nuovo assetto monetario.**

**«Alla dichiarazione di muoversi in direzione dell'adesione, ha detto Colombo, non sembra corrispondano comportamenti coerenti delle forze sociali e di talune forze politiche. Si ha l'impressione che mentre sul piano comunitario si conduce una trattativa per creare le condizioni più opportune perché l'Italia partecipi, all'interno una serie di forze fa di tutto per creare un'obiettiva impossibilità all'adesione. Eppure la posta in gioco è altissima: solo osservando le regole ferme della Comunità che impongono oggi dei sacrifici, sarà possibile costruire un domani migliore. Certo, la via da percorrere è irta di difficoltà, così come piena [illegible] difficoltà è in questo momento la situazione politica italiana. Ma alla alternativa della non partecipazione, corrisponderebbero soltanto l'isolamento e il pericolo di affrontare in futuro rischi rilevanti senza il sostegno dei partner comunitari».**

Il presidente della Commissione finanze critica Pandolfi

# Banche: D'Alema parla di scandalo

**Tutto il materiale informativo sulle nomine, dice, si risolve nel curriculum mandato dagli stessi interessati: così il Parlamento [illegible] potrà dare un parere "esauriente [illegible] completo,,**

[illegible] — Il ministro del Tesoro Pandolfi va incontro ad amare sorprese. Il presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, Giuseppe D'Alema, comunista, è inferocito [illegible] il ritardo con cui [illegible] ministro gli ha trasmesso l'elenco delle prime sei nomine bancarie, decise oltre due mesi fa dal comitato per [illegible] credito e [illegible] risparmio: «Per me, dice D'Alema, *si [illegible] di una faccenda misteriosa. Non riesco a capire come sia possibile far passare tanto tempo per richiedere [illegible] parere preventivo del Parlamento. Ma la cosa che trovo più scandalosa è il materiale informativo che accompagna le sei nomine, quelle [illegible] Nesi alla presidenza della Banca Nazionale del Lavoro, di Coccioli al San Paolo di Torino, di Parravicini al Banco di Sicilia, di Cacciafesta alla Cassa di Risparmio [illegible] Roma, di Banfi al Mediocredito Centrale e della Savio alla Cassa di Risparmio di Torino. Tutto si risolve nel curriculum stesso dagli stessi nominati*».

Su queste [illegible] prosegue il presidente della commissione Finanze e Tesoro, il Parlamento non potrà certo dare un parere esauriente e completo. Già in altre occasioni, la Commissione aveva richiesto all'unanimità [illegible] documentazione ampia e dettagliata sui candidati per stabilire qual era la situazione patrimoniale, [illegible] posizione fiscale, eventuali pendenze giudiziarie [illegible] ognuno. «*Così, invece, non sappiamo in realtà, salvo alcuni casi, chi andrà a presiedere le banche italiane.*» D'Alema anche se non lo dice esplicitamente, mostra d'aver provveduto per co[illegible] suo a raccogliere una ricca messe di informazioni. Sul suo tavolo c'è un voluminoso fascicolo contenente lettere, ritagli di giornali, pubblicazioni risalenti agli anni passati. Non fa nomi, ma definisce qualche candidato «*un avventuriero che per anni ha brigato attraverso il partito per arrivare al vertice di una grande banca*».

Di fronte a questa situazione, sottolinea D'Alema, i partiti della maggioranza hanno il dovere di porre termine al malcostume imperante. «Re[illegible] *fermamente della mia opinione che [illegible] si deve più permettere il metodo della lottizzazione. Le forze politiche possono dare suggerimenti, indicazioni* [illegible] *nomi, ma devo*[illegible] *lasciare al ministro del Te*[illegible] *l'intera responsabilità delle scelte* [illegible] *fronte* [illegible] *al Parlamento sia all'opinione pubblica*».

Il presidente [illegible] Commissione della Camera [illegible] risparmia pesanti accuse a Pandolfi: «*Le nomine che ha promesso di fare sono decine, a cominciare dalla Cariplo. Continua invece a rimandare, aspettando che a decidere siano gli altri. Il Parlamento non può più assistere passivamente a questo stato di disordine, di latitanza dei responsabili di governo, di lotta all'interno dei partiti. E' chiaro*, conclude, *che quando mi riferisco alle difficoltà* [illegible] *decisione delle forze politiche, alludo soprattutto alla democrazia cristiana che continua a subordinare, con* [illegible] *compiacenza del ministro* [illegible] *Tesoro, gli interessi collettivi* [illegible] [illegible] *equilibri interni, agli appetiti indecorosi che si scatenano al* [illegible] *interno. Questo* [illegible] *uno spettacolo vergognoso che il Paese* [illegible] *può e non deve più accettare*».

**Natale Gilio**

## Sme: Andreotti va a Lussemburgo

LUSSEMBURGO — I primi ministri e i ministri delle Finanze di Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo si incontreranno l'11 novembre prossimo in Lussemburgo per discutere i problemi inerenti [illegible] [illegible] di [illegible] sistema monetario europeo. Il convegno è stato convocato su suggerimento di Andreotti.

La riunione avrà inizio sabato pomeriggio e si concluderà la sera stessa con [illegible] cena ufficiale. Sul contenuto dei colloqui [illegible] portavoce non ha voluto fornire particolari limitandosi a dichiarare che il convegno rientra nel quadro delle consultazioni.

I comitati ligure e piemontese «insoddisfatti» della presidenza

# *Il "vento del Nord,, soffia contro Abete*

L'accusa più frequente è quella di immobilismo. Qualcuno afferma che è ormai «*diventato un Rotary*». Una cosa è certa: dopo nove mesi di presidenza Abete, nei [illegible] giovani industriali, considerato un tempo la «spina» nel fianco della Confindustria, [illegible] numero di coloro che iniziano [illegible] segni d'impazienza [illegible] aumentando e i gruppi più irrequieti, soprattutto al Nord, hanno ormai [illegible]so che «*se certi discorsi non si fanno più a livello di comitato centrale, bisogna farli in sede locale*».

Il giudizio di [illegible] Boccardo, presidente del gruppo giovani del Piemonte, è pienamente condiviso dal presidente ligure Pierfranco Pellizzetti (molto legato all'ex leader [illegible] «giovani leoni», Piero Pozzoli) che sta per organizzare un incontro tra i [illegible] liguri e piemontesi per rilanciare su «obiettivi concreti» l'attività del gruppo giovani. L'incontro si terrà a Savona il 24 novembre e — dice Abete — servirà soprattutto a fare il «*punto della situazione*».

Il progetto è ambizioso. Dice Pellizzetti: «[illegible]n *possiamo bucare problemi come il piano-Pandolfi e appiattirci a discutere sulla carismaticità di Carli*». Aggiunge Boccardo: «*Un tempo il gruppo giovani era noto per battaglie significative: la lotta al compromes*[illegible] *storico, la partecipazione, i progetti di politica industriale, i rifiuti delle intromissioni politiche, com'è accaduto per Medici alla vicepresidenza della Confindustria. In questi nove mesi, Abete si* [illegible] *mosso su molti terreni:* [illegible] *sport ai convegni su Venezia, ai dibattiti sul salario. Troppi per fare intravedere* [illegible] *filo conduttore, per caratterizzare il gruppo giovani*».

Il problema, insomma c'è, e a Savona emergerà in tutta la sua consistenza e il malco[illegible]tento — afferma Boccardo — è più diffuso di quanto si creda: «*Sulle posizioni liguri e piemontesi sono allineati l'Emilia, la Calabria,* [illegible] *Sardegna e gruppi sparsi in molte altre regioni*». Persino i rappresentanti [illegible] gruppi tradizionalmente tranquilli, come il Veneto, hanno già mostrato segni di insoddisfazione.

Che cosa sta succedendo nel gruppo giovani? L'opposizione alla presidenza [illegible] sta riordinando le file? Per ora tutti tendono a [illegible]. [illegible] Giuseppe Abete, il presidente, fa capire che è solo questione di tempo e chiede di aspettare i risultati prima di giudicare. In Piemonte e in Liguria, invece, si precisa che non è solo questione di uomini, [illegible] [illegible] programmi.

All'incontro di Savona, Pellizzetti farà anche una proposta [illegible] trasformare i convegni annuali di Santa Margherita da una «*passerella* [illegible] *vedette*», in uno strumento concreto per l'elaborazione di nuove strategie finalizzate. «*Ciò che conta* — aggiunge Boccardo — *è rivitalizzare il gruppo giovani, ridare loro importanza, evitare che si trasformino in una miniconfindustria*».

Che però non sia soltanto questione di programmi, ma anche di uomini, sembra ormai inconfutabile. Il rinnovo del direttivo torinese, avvenuto ai primi [illegible] ottobre, ha visto coagularsi una maggioranza attorno a un problema (quello della rendita) che recupera in gran parte il discorso di Pozzoli, contestato, in una recente intervista, da Luigi Abete. E anche questo sarà uno dei temi caldi dell'incontro del 24 novembre che, oltre a «*rinsaldare i vincoli* [illegible] *amicizia tra i due gruppi*», servirà a mettere a punto, precisa Boccardo, una «*strategia* [illegible] *tra due associazioni forti del triangolo industriale che credono ancora nella validità di sostenere l'alleanza dei ceti* [illegible]*tivi contro i ceti parassitari*». La miccia, insomma, [illegible] accesa.

**Cesare Roccati**

**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO**

Fallimento Venchi Unica S.p.A. Via De Sanctis 4, Torino

*Vendita della Confetteria-Pasticceria «Talmone» di Torino, c.so G. Cesare* [illegible]

[illegible] rende noto che il Giudice Delegato [illegible] autorizzato la vendita del sopra indicato esercizio.

Prezzo base: L. 20.000.000, oltre spese di registrazione.

La vendita comprende: arredamento, scorte vive e morte, avviamento commerciale, ed esclude l'immobile, non di proprietà della Società fallita.

Gli interessati sono invitati a presentare offerte scritte al Curatore — entro quindici giorni dalla presente pubblicazione — che le sottoporrà al Giudice Delegato il quale, se del caso, potrà indire [illegible] gara tra più offerenti.

A titolo di garanzia, le offerte dovranno essere accompagnate da assegno circolare di L. 5.000.000 intestato a «Fallimento Venchi Unica S.p.A.».

Per eventuali ulteriori informazioni telefonare 011-790.832, Rag. Eugeni, in orario d'ufficio.

IL CURATORE Dr. Giorgio Nicolao C.so Palestro 15, Torino

**Tribunale [illegible] Torino**

*Vendita di immobili con incanto*

Fallimento N. 11-78 contro S.p.A. NUOVA CORENA.

Il giorno 24-11-1978 alle ore 10 avanti al Dr. A. Janni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni: [illegible]

IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA [illegible]

**CITTA' DI IMPERIA**

*Avviso bando di concorso per la copertura del posto di ragioniere capo.*

Oltre ai diversi requisiti di legge pubblicati sul bando è richiesto il Diploma [illegible] laurea in economia e commercio.

I termini per la presentazione delle domande sono fissati entro e non oltre il 7 dicembre 1978 ore 14, presso la sede comunale di Imperia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso l'ufficio personale, viale Matteotti 157. Telefono 27.661 - Prefisso per chiamate fuori distretto 0183.

Il Sindaco dott. Alessandro Scajola

Imperia, 6 novembre 1978.

# Non ci sarà carenza di petrolio

VIENNA — La diminuzione della produzione petrolifera iraniana non provocherà [illegible] carenza [illegible] mercato mondiale, in quanto altri membri dell'Opec sono in grado di aumentare il flusso del loro pozzi. Lo ha dichiarato Hamid Zaheri, portavoce dell'Opec, in un'intervista pubblicata ieri dall'agenzia stampa austriaca Apa.

Anche se la produzione iraniana verrà completamente bloccata, il mercato mondiale non ne risentirà prima di due mesi, dato il tempo che il petrolio impiega per giungere a destinazione.

La produzione dell'Iran, che normalmente ammonta a 6 milioni di barili al giorno, è stata ridotta a 2,5 milioni di barili dallo sciopero dei 37.000 lavoratori del settore: gli scioperanti chiedono aumenti salariali e concessioni di carattere politico.

[illegible] si avranno delle carenze, ha detto Zaheri, queste dipenderanno dagli acquisti speculativi che le società petrolifere effettueranno in vista di un nuovo rincaro [illegible] prezzo.

Zaheri non ha voluto formu[illegible] previsioni [illegible] eventuale aumento del prezzo del petrolio.

La prossima conferenza ministeriale dell'Opec, nel [illegible] della quale verrà probabilmente [illegible] deciso un aumento, si terrà il 16 dicembre [illegible] Abu Dhabi.

La commissione economica dell'Opec si riunirà a Vienna la settimana prossima, per preparare i dati da esamin[illegible] nel corso della conferenza.

## Gli Usa faranno alberghi in Cina

[illegible] — La Cina ha firmato un accordo con l'Intercontinental Hotel Corporation per [illegible] progettazione, la costruzione e la gestione di [illegible] catena di alberghi nelle maggiori città del Paese. Lo riferisce l'Asian [illegible] Street Journal [illegible] Hong Kong.

L'Intercontinental è [illegible] sussidiaria della Pan-American. Gli alberghi, secondo il giornale, saranno costruiti a Pechino, Sciangai, Canton e [illegible] altre città. L'accordo prevede un investimento di [illegible] milioni di dollari americani.

## Televisori [illegible] colore [illegible] milione nel '78

MILANO — Toccheranno all'incirca il milione di apparecchi le vendite in Italia di tv-colore nel 1978, [illegible] un incremento del 10% rispetto all'anno precedente. [illegible] tale cifra globale, il 30% viene importato, per un corrispondente di 300 mila pezzi, mentre l'esportazione della produzione italiana toccherà i 140 mila apparecchi a colori.

Per quanto riguarda invece il bianco e [illegible], [illegible] vendite [illegible] tutto l'anno [illegible] corso sono state ipotizzate intorno al milione [illegible] pezzi, [illegible] una diminuzione del [illegible] rispetto al 1977: le importazioni si prevede assommeranno a 100 mila pezzi, e [illegible] esportazioni dall'Italia si aggireranno [illegible] 150 mila pezzi.

Dopo gli alti e bassi degli ultimi anni, il mercato italiano del tv-colore sembra [illegible] in [illegible] di assestamento. La ritardata introduzione del colore nel nostro Paese, [illegible] aveva contratto i consumi interni per anni, [illegible] danneggiato le produzioni nazionali, sia a livello quantitativo che qualitativo. Scarse [illegible] vendite, e quindi scarsa la disponibilità a condurre ricerche avanzate nel settore.

## L'Ice aprirà [illegible] sedi estere

[illegible]OMA — L'Istituto Nazionale per il Commercio [illegible] (Ice) [illegible] per rilanciare «in grande stile» il suo ruolo all'estero: nei prossimi mesi saranno infatti aperti a Pechino, Seul, Atene e Tokyo quattro nuovi uffici, portando così a 73 il numero complessivo di rappresentanze all'estero dell'istituto. Lo ha annunciato, nel [illegible] di una conferenza stampa, il presidente dell'Ice, Luigi Deserti.

Ha anche indicato le linee fondamentali lungo [illegible] quali intende potenziare l'istituto per rendere più incisiva la penetrazione dei prodotti italiani sui mercati [illegible]ri: innanzitutto — ha detto — ci sarà uno sforzo [illegible] far conoscere agli imprenditori italiani il ruolo e le funzioni promozionali dell'istituto.

Deserti [illegible] poi [illegible] che [illegible]tende fare dell'istituto una «scuola di perfezionamento per giovani, offrendo loro opportunità di "stages" all'estero», in modo di formare quadri specializzati sui problemi del commercio estero.

## B. Leyland sospende 20 mila lavoratori

LONDRA — La British Leyland ha annunciato [illegible] aver sospeso più di 20.000 lavoratori, in seguito allo sciopero [illegible] in atto da 3500 dipendenti dell'impianto [illegible] trasmissioni di Midlands per protesta contro l'offerta di un [illegible] salariale [illegible] 5% [illegible] produzione di «Mini» e «Allegro» a Birmingham è [illegible] sospe[illegible] e così quella di «Princess», «Marina» e «MG» in altre fabbriche.

---

I sindacati inviano un telegramma ad Andreotti

# Delchi: come può sfumare un grosso affare in Iran

**La commessa è stata affidata ad una società francese dalla ditta Volani, che a sua volta aveva ricevuto l'incarico dall'Italimpianti**

*MILANO — Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, alcuni ministri e i capigruppo parlamentari hanno ricevuto [illegible] telegramma della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) in cui si chiede un intervento chiarificatore a proposito della concessione da parte [illegible] un'azienda veneta, [illegible] Volani s.p.a. di Rovereto, di [illegible] appalto per la fornitura di condizionatori ad un'azienda estera.*

*Questa curiosa richiesta sindacale (è la prima volta che la Flm interviene ufficialmente in questioni che normalmente riguardano solo il mercato e quindi l'autonomia delle scelte imprenditoriali) si collega ad una vicenda che comincia [illegible] l'appalto dell'Iran all'Iri per l'acciaieria di [illegible]dar Abbas.*

*L'Italimpianti, capofila delle aziende italiane che debbo[illegible] realizzare gli impianti e le infrastrutture, affida [illegible] subappalto [illegible] opere civili intorno all'acciaieria ad una società di Rovereto, la Volani s.p.a., 30 miliardi di fatturato nell'edilizia prefabbricata, sul mercato solo da [illegible] anni ma con molti affari alle sue spalle.*

*La [illegible] di un valore compreso tra 25 e 30 milioni di dollari, prevede l'utilizzazione [illegible] impianti [illegible] climatizzazione che la Volani deve acquistare dall'esterno (si tratta di merce per 2,5 miliardi di cui 1,5 miliardi subito). In gara per questi impianti scendono le più grosse aziende italiane di con[illegible]: la Riello (70 mi[illegible] e 1500 dipendenti, anche se più famosa per i bruciatori che per i condizionatori), le aziende di Stato che hanno produzioni marginali [illegible] questo settore (come [illegible] Breda), la Delchi (gruppo Nocivelli) la più [illegible] con un fatturato [illegible] 32 miliardi e 850 dipendenti.*

*Scendono in campo però anche grossi nomi internazionali come la Carrier americana, [illegible] miliardi di fatturato, [illegible] più grande del settore. Dopo qualche [illegible] di trattativa la [illegible] riesce apparentemente a spuntarla sugli altri tanto che comincia a studiare con la Volani una serie di problemi tecnici relativi alla fornitura.*

*L'amministratore delegato della Delchi, Vittorio Ponti, è così sicuro di avere ormai in pugno l'affare che comunica ai sindacati [illegible] possibilità di ritirare [illegible] cassa integrazione per 250 dipendenti (tutto il settore dei condizionatori è in crisi da tempo per [illegible]so di capacità produttiva e mancanza di razionalizzazione) se e quando otterrà la commessa. I sindacati si fidano e non insistono sul ritiro della [illegible] integrazione.*

*[illegible] giorni fa l'annuncio a sorpresa: la commessa è stata aggiudicata ad un'azienda straniera che è spuntata all'ultimo momento soffiando l'affare alla Delchi. Vittorio Ponti, allora, convoca i sindacati e li informa che la commessa non c'è più. I sindacati rispondono [illegible] un comunicato in cui rilevano che «la direzione [illegible] Delchi ha reso noto che non esistono riscontri obiettivi che facessero preferire aziende estere [illegible] possibili fornitori italiani» e chiedono un intervento del governo «al fine [illegible] chiarire responsabil[illegible] la vicenda».*

*La posizione del sindacato è chiara: se la commessa è stata affidata ad un'azienda straniera perché offriva condizioni migliori, allora niente da dire, anche [illegible] occorrerebbe, in queste cose, [illegible] di riguardo per aziende italiane in crisi e lavoratori in [illegible] integrazione. Ma [illegible] come apparentemente risulta alla Delchi, [illegible] sono ragioni [illegible]tive per preferire i francesi (si tratta infatti di una piccola società francese, la Technibel) allora intervenga [illegible] governo perché oltre tutto [illegible] tratta di una commessa pubblica.*

*La presa di posizione [illegible] sindacati cade nell'imbarazzo generale, all'Italimpianti i dirigenti sembrano improvvisamente volatilizzati. Alla Delchi [illegible] limitano a confermare di avere informato i sindacati.* «Non potevamo non spiegare [illegible] sindacati perché non [illegible]rebbe stata ritirata la cassa integrazione» *spiega Vittorio Ponti. Alla Volani il responsabile dell'ufficio acquisti butta acqua sul fuoco e dice che non è successo nulla [illegible] strano.* «E' stata la Delchi a rifiutare la commessa perché non era [illegible] grado di accettare tutte le condizioni poste dal cliente iraniano e quindi ci [illegible] rivolti altrove». *Una versione che [illegible] coincide affatto con quella della Delchi.* «Ho accettato pressoché integralmente le condizioni di prezzo e fornitura commerciale» pre[illegible] *Vittorio Ponti* «e in particolare abbiamo anche accettato di rilasciare garanzie scritte per [illegible] la Volani da penali nei confronti del cliente iraniano».

*A questo punto i sindacati, che hanno 250 persone in [illegible]sa integrazione, vogliono vederci chiaro. E' solo un [illegible] di spregiudicatezza commerciale o ci sono altri motivi?*

**Marco Borsa**

---

Le piccole imprese allarmate

## La Confapi chiede alla Flm [illegible] "dimezzare" le richieste

ROMA — I sindacati metalmeccanici devono ridurre le loro richieste per il prossimo contratto *«non della metà, ma in misura molto più forte»* se non vogliono che il nostro Paese *«perda [illegible]ra di più il contatto con le nazioni più sviluppate dell'Europa»*.

Con queste parole, Giuseppe Spinella, presidente della Confapi e neopresidente dell'Associazione mondiale delle piccole e medie imprese, ha indicato, nel corso di una conferenza stampa, la posizione della Confederazione delle industrie minori nei confronti della bozza di piattaforma predisposta dalla federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm).

Le richieste sindacali (30.000 lire di aumento [illegible] tutti, scatti di anzianità portati al 6%, riparametrazione) produrrebbero — secondo la Confapi — un [illegible] monetario del salario pari al 16,7% [illegible] maggiore costo del [illegible] nel triennio, considerati [illegible] scatti della contingenza, del 25/26%. Si tratta di una valutazione molto vicina a quella (+ 22,5%) formulata dal presidente dell'Intersind.

Il presidente della Confapi ha quindi illustrato cosa accadrebbe [illegible] al nostro sistema economico nell'ipotesi in cui [illegible] richieste della Flm venissero accettate integralmente o solo in parte. La con[illegible] è che anche se le richieste sindacali venissero ridotte della metà, *«il costo del lavoro per unità di prodotto verrebbe a crescere di circa il 15%, il triplo di quanto previsto per i Paesi concorrenti»*.

---

# Costante discesa dei prezzi: -0,24%

MILANO — La matrice che accomuna queste sedute è sempre l'assenza di lavoro mentre i prezzi, con oscillazioni più o meno contenute, tendono ad un graduale indebolimento.

Ieri [illegible] flessioni sono state circoscritte nella media allo 0,40%, ma la tendenza ha confermato per l'intera giornata [illegible] orientamento pesante.

Le perdite dei principali valori sono in linea con quella dell'indice generale dei titoli azionari, con la sola eccezione di Montedison, che ha tenuto i livelli di mercoledì, mentre [illegible] rispettivo diritto di opzione ha segnato un frazionale miglioramento terminando la giornata a [illegible] lire nette. Tuttavia questo fatto, secondo [illegible] operatori, non assume molta rilevanza, data l'ormai sacrificata quotazione dell'azione.

L'andamento della riunione consente pochi elementi di cronaca: in percentuale cedono [illegible] Liquigas priv. (—11,8%), le Sinda (—8,4%), Pozzi e Marelli (—6,8%), Sifa (—6,2%), Ausonia e Sai (—4,4%), Italsider (—3,7%), Cucirini (—2,9), Banco Lariano (—2,1%), Ifi priv. (—0,6).

In giornata positiva le Profing (+9,0%), Anic (+5,5%), Finmare (+3,8%), Iniziativa Edilizia (+3,3%), Generali (+0,7%) e Viscosa (+0,5%).

Oscillazioni contenute nei due sensi si sono verificate nel settore obbligazionario. Ben tenuti i Buoni del Tesoro. Tra [illegible] convertibili, in evidenza le Mediobanca, offerte le Liquigas.

Da segnalare il [illegible] arretramento [illegible] alcuni valori [illegible] gruppo Ursini: le Liquigas priv. hanno perso il 12 per [illegible] circa, le [illegible] Ginori il 5,3 per cento e la Sai il 4,4 per cento.

L'indice ha perduto [illegible] 0,24% passando da 41,13 a 41,03.

Il mercato azionario a Torino ha dimostrato anche nella riunione di ieri una scarsità di scambi notevole. Tuttavia diversi titoli hanno iscritto recuperi.

Base 1938 = 1

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 9-11 | Variaz. | Titoli | 9-11 | Variaz. |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

---

Approvata [illegible] sera dal Senato

## *Una legge adegua l'Iva alle norme comunitarie*

ROMA — Il Senato [illegible] approvato in via definitiva la legge che adegua la disciplina [illegible] materia di Iva alle direttive della Cee.

Le norme, come ha precisato il relatore del provvedimento, il democristiano Grassini, hanno lo scopo di armonizzare l'Iva alle nuove norme comuni per [illegible] Cee, il che significa che settori interi di attività produttiva vedranno modificarsi il regime [illegible] cui sono sottoposti con gli evidenti problemi che mutamenti del genere comportano.

Per l'Italia vi è anche una convenienza economica. Infatti [illegible] dopo l'adozione [illegible] sistema armonizzato il contributo italiano alle finanze comunitarie si sostanzierà in un prelievo da parte della Cee secondo una aliquota sino ad un [illegible] dell'1% della base imponibile Iva, anziché in rapporto al prodotto nazionale lordo.

Alcuni stimano [illegible] [illegible] mi[illegible] il risparmio del nuovo metodo [illegible] calcolo per l'erario italiano nel '78, risparmio che potrebbe forse risultare [illegible] che maggiore nel '79.

La legge, tra l'altro, prevede che [illegible] prestazioni mediche e paramediche siano esonerate [illegible] pagamento dell'Iva [illegible] naturalmente, non significa un'esenzione anche dagli obblighi di emissione di fattura e registrazione.

[illegible] ha anche fatto presente che le modifiche al nostro [illegible] Iva [illegible] tutt'altro che trascurabili, e per questo è da auspicare che il governo voglia cogliere questa occasione per emanare un nuovo testo unico sull'imposta del valore aggiunto.

## I CAMBI DELLE VALUTE

| VALUTE ESTERE | Banconote (Milano) 8-11 | Banconote (Milano) 9-11 | Esportazione (Milano) 8-11 | Esportazione (Milano) 9-11 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-11 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-11 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 833 | 833 | 835,45 | 835,35 | 835,50 | 835,50 |
| Doll. can. | 690 | 690 | 711,98 | 711,00 | 713,475 | 711,55 |
| Fr. svizzero | 510 | 504 | 518,10 | 514,20 | 518,175 | 514,735 |
| Corona dan. | 153 | 155 | 161,14 | 161,72 | 161,17 | 161,71 |
| Cor. norv. | 160 | 160 | 167,33 | 167,46 | 167,335 | 167,450 |
| Cor. svedese | 183 | 183 | 193,29 | 193,56 | 193,303 | 193,605 |
| Fiorino | 403 | 403 | 412,98 | 410,97 | 412,600 | 410,935 |
| Franco belga | 26 | 26 | 28,499 | 28,360 | 28,472 | 28,363 |
| Fr. francese | 193,50 | 193,50 | 195,50 | 194,51 | 195,60 | 194,715 |
| Sterlina | 1635 | 1630 | 1646,30 | 1649,50 | 1646,30 | 1649,725 |
| Marco | 440 | 440 | 446,40 | 445,31 | 445,925 | 445,30 |
| Scellino | 60 | 60 | 61,07 | 60,74 | 61,085 | 60,84 |
| Escudo | 14 | 14 | 18,35 | 18,35 | 18,35 | 18,334 |
| Peseta | 10,90 | 10,90 | 11,853 | 11,833 | 11,862 | 11,862 |
| Yen | 4,30 | 4,30 | 4,471 | 4,467 | 4,473 | 4,47 |
| Dinaro gr. | 40 | 40 | — |  | — | — |
| Dinaro picc. | 40 | 40 | — |  | — | — |
| Dracma gr. | 18 | 18 | — |  | — | — |
| Dracma picc. | 18 | 18 | — | — | — |  |

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

| Mercati | 9-11 | 8-11 |
|---|---|---|
| Londra | 210,50 | 219,35 |
| Zurigo | 214,25 | 219,50 |
| Parigi | 215,48 | 220,91 |
| New York | 219,36 | 224,78 |
| Milano (lire per grammo) | 5900 | 6000 |
| Hong Kong | 220,40 | 219,10 |

Un'oncia troy uguale a gr. 31,103

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Quotazioni 9-11 | | Risc. | Emiss. |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 2,53 | — |
| Capital Italia | » | 10,65 | — |
| Fonditalia | » | 11,63 | — |
| Interfund | » | 10,01 | — |
| Int. S. Fund | » | 3,11 | — |
| Italamerica | » | 9,13 | 9,67 |
| Italfortune | » | 8,12 | 8,61 |
| Italunion | » | 7,51 | 8,25 |
| Mediol. Sel. | » | 10,60 | 11,52 |
| Rominvest | » | 11,47 | 12,19 |
| Tre R | lire | 6444,44 | — |
| Sair '69 | fr. sv. | 112,44 | — |

---

## *Dollaro più resistente anche la lira guadagna*

ROMA — Si è fermato il ribasso del dollaro conseguente alla furiosa impennata dei giorni scorsi: ieri al fixing la moneta americana ha spuntato la medesima quotazione di mercoledì, cioè 835,50 lire per dollaro. Sulle altre piazze — e a Francoforte in particolare — la tendenza è stata invece [illegible] lieve rialzo: 1,8835 marchi contro 1,8760 marchi [illegible] ieri.

Rispetto [illegible] altre valute la lira ha messo a segno sensibili apprezzamenti ribaltando esattamente l'andamento [illegible] mercoledì: così sul franco francese il guadagno odierno [illegible] 0,45% (da 195,6 a 194,7 lire [illegible] franco), sul franco svizzero [illegible] 0,66% (da 518,1 di ieri a 514,7 lire contro franco di oggi); solo nei confronti della sterlina la lira ha accusato una perdita dello 0,21% mentre [illegible] è restata pressoché stabile.

## Carter annuncia misure (nessun protezionismo)

NEW YORK — *«Ridurrò il deficit del bilancio statale per il 1980 a 30 miliardi di dollari, [illegible] metà [illegible] quello del '76... Ho già imposto il blocco degli stipendi agli statali e il blocco [illegible] assunzioni. Prenderò presto altre misure antinflazionistiche. Considero [illegible] difesa [illegible] dollaro il mio principale impegno l'anno prossimo, e non voglio essere sconfitto».* Con queste parole, mentre il dollaro tornava a scendere sul mercato internazionale dei cambi e la [illegible], a Wall Street, [illegible] in fase di attesa, il presidente Carter ha ieri ribadito il [illegible] da lui delineato per gli Stati Uniti all'inizio del mese.

Parlando in una conferenza-stampa a Kansas City, dopo le elezioni al[illegible] e al Senato, il Presidente ha accennato anche alla possibilità di limitare le importazioni di pochissimi prodotti selezionati, come la carne, per alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale. Ha escluso, però, misure protezionistiche.

---

Indagine sull'occupazione

## Lavoro in Piemonte due scenari per l'83

Le statistiche sui distretti scolastici, sulla scolarità e professioni in Piemonte sono racchiuse in tre ponderosi volumi [illegible] dal Centro Studi dell'Unione Camere di Commercio. Il lavoro è stato presentato [illegible] nella sal[illegible] Cavour [illegible] professor Beppe [illegible] docente [illegible]l'Ateneo e dagli autori P. Bondonio, G. Broslo, G. Fornengo, L. Treves.

Lo studio è diviso in due parti. La prima è rappresentata dall'indagine sul sistema scolastico e sull'evoluzione [illegible] quello professionale; la seconda formula previsioni fino al 1983 sulla domanda di lavoro e sull'«uscita» dalle scuole dei giovani qualificati.

Le ipotesi [illegible] fatte [illegible] due punti di partenza: che continui la crisi economica in atto, che questa si evolva in senso positivo. Nel primo caso l'occupazione in Piemonte aumenterebbe nel quinquennio '78-'83 di [illegible] mila [illegible] unità posti-lavoro, nel secondo caso di 175 mila 800 unità.

Quali settori offriranno maggior sbocco alla domanda? Dai calcoli appaiono «frenate» l'industria manifatturiera e quella [illegible] costruzioni, mentre sembra giunto il momento del settore terziario [illegible] cui crescita in Piemonte è stata continua anche nei momenti di crisi. Questo settore che si prevede chiederà [illegible] formazione a livello di diploma o di laurea (indirizzo umanistico, giuridico, economico, medico) comprende quella fascia di servizi che vanno dalle assicurazioni, alle banche, ai maestri, ai viaggiatori, [illegible] liberi professionisti.

Conclusione: nell'ipotesi [illegible] [illegible] i posti [illegible] lavoro nell'83 [illegible] 246 mila 850 contro 351 mila nuovi laureati o diplomati. Nell'ipotesi di una ripresa economica il fabbisogno sarà di 461 mila 850 unità contro 354 mila 200 «usciti» dai vari ordini di scuola.

**m. val.**

---

Questo [illegible] piano del nuovo presidente

# Nella Ceat di Aldo Sala arriveranno altri soci

**Il gruppo verso il riequilibrio finanziario - Allo studio la possibilità di vendere parte del patrimonio immobiliare - Il nodo della ricerca**

*TORINO — Fino a pochi giorni fa la Ceat, seconda industria italiana di pneumatici, [illegible] saldamente [illegible] [illegible] di Alberto Bruni Tedeschi, maestro [illegible] musica (una [illegible] opera in quattro tempi, Diagramma circolare, racconta la crisi economica del [illegible], [illegible] molta attenzione alle conseguenze sul mondo del lavoro) che controllava l'azienda attraverso la finanziaria Sofit.*

*Da sei giorni Bruni Tedeschi è uscito di scena. Ha ceduto [illegible] membri della [illegible] famiglia [illegible] 50% della Sofit e la Ceat ha un [illegible] presidente, Aldo Sala, 53 anni, ex numero uno della Esso, che ha ricevuto dai nuovi proprietari i pieni poteri: cioè [illegible] rimettere in sesto i bilanci [illegible] [illegible] (nel '77 la Ceat ha perso oltre un miliardo; chiuderà [illegible] perdita anche nel '78) sia attraverso [illegible] suo risanamento, [illegible] cercando un nuovo socio che dovrà portare capitali freschi.*

*Sulla Ceat (500 miliardi [illegible] fatturato l'anno, di cui 200 in Italia, 6500 dipendenti sparsi a Torino, Settimo e Anagni) in queste ultime settimane sono circolate una infinità di ipotesi: si è detto che l'azienda era in vendita al miglior offerente (anche straniero); si è parlato persino di un intervento di Mediobanca.*

*Che cosa c'è di vero in tutto questo? Al vertice della società [illegible] afferma [illegible] «è troppo presto [illegible] parlarne, per non limitarsi a semplici dichiarazioni d'intenti». Aldo Sala e il [illegible] nuovo collaboratore, Ugo Groppello, che si occuperà delle relazioni esterne (una novità in casa Ceat) affermano che [illegible] allargata la base azionaria»; se «questo però possa avvenire attraverso la Sofit o la Ceat non è prevedibile». Occorre insomma «un minimo di tempo perché [illegible] sgombri il [illegible] da tutta la confusione creatasi [illegible] questi giorni perché i nuovi interlocutori siano assolutamente credibili».*

*Ma chi [illegible] i nuovi interlocutori? «Con Mediobanca — rispondono — ci sono [illegible] ti contatti a livello estremamente vago, limitati per lo più all'aspetto patrimoniale». Un intervento diretto, però, è estremamente difficile. Mediobanca, due anni fa, ha sottoscritto l'aumento di capitale Pirelli ed è difficile pensare che Cuccia voglia «diventare monopolista nel settore della gomma».*

*Bisognerà battere quindi altre strade. Quali? Anzitutto «risanando» il [illegible] che se oggi è «squilibrato finanziariamente» (a ottobre la Ceat aveva debiti a breve per 60 miliardi, debiti per attività import-export per 40 e 37 miliardi di debiti a medio e lungo termine) è giudicato «patrimonialmente solido». Il vertice pertanto [illegible] «studiando la possibilità di vendere parte del patrimonio immobiliare che non serve più dal punto di vista industriale». Un'altra «boccata d'ossigeno verrà» dal risanamento della Cavel (in liquidazione [illegible] luglio, di cui [illegible] «riaperti gli stabilimenti [illegible] Sud»), [illegible] consociata [illegible] (che «dovranno far affluire maggiori fondi»), dal settore cavi (in ripresa), dalle banche [illegible] cui nel '77 la Ceat ha pagato oneri finanziari per 21 miliardi) e [illegible] una politica [illegible] sul personale (il turn-over è bloccato da anni e il ripristino è previsto sol[illegible] nel Mezzogiorno).*

*Sono cose in gran parte note [illegible] sindacato, che più nella prossima settimana avrà un incontro col [illegible] presidente.* «Ma al di là [illegible] ogni discorso finanziario — *dice Silvano Silvani, segretario della Fulc* — per la Ceat resta un nodo di fondo, quello della ricerca. [illegible] l'azienda ha sempre mutuato le proprie tecnologie da altri, soprattutto per quanto riguarda i pneumatici. Così è diventata un'azienda subordinata, [illegible] spazi [illegible] di mercato, [illegible] poche capacità [illegible] resistenza coi giganti del settore, Pirelli e Michelin».

*In queste settimane s'è parlato però anche della possibilità di scorporare l'azienda e di vendere alcuni tronconi ai giganti del settore, europei e americani. Che cosa c'è di vero?* «L'unica cosa vera, al momento, è che la Ceat aumenterà il capitale. Bisognerà vedere chi lo sottoscriverà».

**c. roc.**

### Due giganti a confronto

| In milioni [illegible] lire | Ceat | Pirelli |
|---|---|---|
| Fatturato | 185.430 | 581.471 |
| Dipendenti | 6.639 | 22.780 |
| Utile | — 1.155 | — 5.487 |
| Capitale sociale | 20.000 | 79.000 |
| Debiti | 144.934 | 301.086 |
| Oneri finanziari | — 21.660 | — 40.443 |
| Fatturato pro capite | 27,93 | 25,92 |
| Costo lavoro pro capite | 10,11 | 10,68 |

## Aumenta l'import di [illegible] argentina

ROMA — Un'azione congiunta Italia - Argentina è stata concordata per l'aumento del contingente di importazione in Italia dai Paesi terzi [illegible] carne congelata o comunque adatta alla trasformazione industriale.

L'accordo è scaturito nel corso dell'incontro fra il ministr[illegible] dell'Agricoltura, Marcora, ed il ministro del Commercio estero argentino, Estrada: l'Italia opererà a q[illegible] (in[illegible] nell'ambito Cee e l'Argentina [illegible] sede [illegible] negoziato multilaterale Gatt.

L'Italia, aggiunge un comunicato [illegible] ministero dell'Agricoltura, continuerà a sollecitare [illegible] Cee il raddoppio, da 200 mila a 400 mila capi.

## Ristagna nella Cee produzione industriale

[illegible] — L'indice destagionalizzato [illegible] produzione [illegible] [illegible] Cee ha segnato in agosto 110,1 con un calo dello 0,36% su luglio e con un aumento [illegible] 0,46% sull'agosto [illegible].

L'ufficio di statistica della Cee osserva [illegible] la flessione sul mese precedente è dovuta allo sfavorevole andamento delle industrie dei beni d'investimento e di consumo, che non è stato controbilanciato da un miglioramento nel settore dei beni intermedi.

Per questi ultimi, in agosto l'indice è salito a 114,3 con un incremento dello 0,7% su luglio e del 2,4% sull'agosto precedente.

## LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

| Titoli | 9-11 | Variaz. | Titoli | 9-11 | Variaz. | Titoli | 9-11 | Variaz. | Titoli | 9-11 | Variaz. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 9-11 | Variaz. |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

[illegible] importante azienda metalmeccanica [illegible] caratterizzata da un prodotto tecnologicamente qualificato e da avanzati sistemi produttivi e gestionali intende assumere per lo stabilimento di Torino

## TECNICO STRUMENTAZIONE (prog. 168)

da inserire nel laboratorio [illegible] il controllo e collaudo [illegible] materiali, strumenti e [illegible] idropneumatici in fase di accettazione. Il candidato ideale dovrà aver maturato una concreta esperienza in analoga posizione in aziende modernamente organizzate con prodotti di alta tecnologia. La conoscenza della lingua inglese e il possesso di un diploma [illegible] perito saranno considerati elemento preferenziale.

## RAGIONIERE (prog. 169)

per l'amministrazione di contratti internazionali. E' richiesta una perfetta conoscenza scritta e parlata della lingua inglese e [illegible] disponibilità saltuaria a viaggiare. Costituirà elemento preferenziale una esperienza anche breve in contabilità clienti e/o gestione contratti internazionali.

Assicurando la massima riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum [illegible] specificando sulla busta il progetto di riferimento.

[illegible] RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.303

Ricerchiamo per conto di una azienda metalmeccanica situata [illegible] zona Pinerolo-Saluzzo facente parte di un gruppo internazionale

## INGEGNERE (Prog. 170)

da inserire nel settore ricerca e sviluppo per la produzione di impianti frenanti e materiali d'attrito. Il candidato ideale con laurea di indirizzo CHIMICO o MECCANICO dovrà aver maturato un'esperienza significativa in uffici Ricerca e Sviluppo di industrie del settore impianti frenanti, possedendo quindi una concreta conoscenza dei [illegible] chimici e fisici riguardanti le prove dei materiali d'attrito, delle macchine e dei relativi problemi di produzione. E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese e/o [illegible].

## SEGRETARIA DI DIREZIONE (Prog. 171)

in possesso di diploma di scuola [illegible] superiore possibilmente libera da impegni familiari, con ottima conoscenza parlata e scritta della lingua inglese e [illegible] e che abbia maturato una concreta esperienza in analoga posizione.

Assicurando la massima riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum professionale specificando sulla busta il progetto di riferimento.

CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.303

## CONTABILE ESPERTO

Una azienda commerciale operante nel territorio nazionale, nel settore carte da parati e tessuti murali, ci ha incaricato di ricercare un contabile esperto di età superiore ai 30 anni in grado di gestire in modo autonomo tutta la contabilità generale e che gradualmente a fronte dei risultati ottenuti, possa assumere anche la funzione di alter ego del titolare nella conduzione aziendale. Assicurando la [illegible] riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum professionale e personale specificando anche sulla busta il riferimento Prog. 172.

CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011) 530.303

RIZZOLI FINARTE

per il rafforzamento della propria organizzazione di vendita

**ricerca**

## AGENTI

cui affidare importanti zone del territorio nazionale.

Desideriamo entrare in contatto con persone commercialmente dinamiche e che abbiano, preferibilmente, una esperienza nel campo della vendita rateale.

Offriamo un catalogo d'arte unico e in continua evoluzione (opere uniche di autori antichi e contemporanei, grafica antica e moderna, icone russe, multipli, ecc.) parco clienti, efficace azione promozionale, provvigioni interessanti, inquadramento a norma di legge, reali prospettive in un'azienda solida e in piena espansione.

I candidati, cui garantiamo un riscontro e la massima riservatezza, [illegible] pregati di inviare dettagliato curriculum a:

Rizzoli Finarte S.p.A. - Direzione Commerciale
Piazza Eleonora Duse, 4 - 20122 Milano

**AF&F** A. FARINA & FIGLI

[illegible] **AGENTE PLURIMANDATARIO FORNITURE OSPEDALIERE**

cui affidare l'agenzia per il Piemonte per il settore arredamenti ospedalieri e comunità.

Scrivere: **Casella 39-B, Pubblicità Battistoni — 20052 MONZA (MI)**

Media [illegible] metalmeccanica ricerca

**RESPONSABILE**

a cui affidare la conduzione del personale, la programmazione e controllo della produzione e l'analisi dei costi aziendali.

Si richiede [illegible] pluriennale nel settore dell'assemblaggio e saldatura della lamiera e la conoscenza delle normative sindacale e della legislazione del lavoro.

Scrivere curriculum dettagliato e completo a

PUBLIKOMPASS 5441 - 10100 TORINO

**IMPORTANTE SOCIETA' CAPOSETTORE**
operante in campo internazionale
attraverso le proprie Consociate e Controllate

**ricerca**

# Laureati in Economia e Commercio

da impiegare nei diversi settori specialistici relativi alla gestione amministrativa.

[illegible] offrono concrete possibilità di qualificazione professionale e [illegible] sviluppo adeguato alle capacità professionali espresse.

E' richiesta la più completa disponibilità ad effettuare frequenti viaggi [illegible] diversi Paesi [illegible] mondo [illegible] anche a soggiornare in modo residenziale in città estere.

Costituirà quindi titolo preferenziale la conoscenza di lingue estere ed in particolare dell'inglese.

Gli interessati sono pregati di inviare [illegible] dettagliato curriculum personale e professionale a **«Publikompass 75 G — 20100 Milano».**

## DIRETTORE STABILIMENTO — L. 20.000.000

L'azienda opera con più unità produttive nel settore degli articoli tecnici di consumo ed occupa, a livello europeo, le primissime posizioni di mercato. Nel corso dell'attuale processo di potenziamento tecnico-produttivo, ci è stata affidata la ricerca del Direttore dello stabilimento di Torino. Dipenderà dalla Direzione Generale e, dopo un opportuno periodo di training tecnico, gli verrà affidata la completa e diretta responsabilità della produzione e dei servizi collegati. La persona che ricerchiamo ha circa 35-40 anni, è preferibilmente laureata in ingegneria e ha maturato una almeno quinquennale esperienza diretta della produzione in [illegible] aziende produttive in aree di beni industriali. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze aziendali sono previste la dirigenza ed una retribuzione di 20 milioni lordi annui. La sede di lavoro è Torino. Inviare curriculum citando il Rif. AT/433/[illegible] sulla busta alla PA di Torino.

## ADDETTI MARKETING — Torino

**Junior product managers** — Una grande azienda internazionale, leader nel settore cosmesi e nota per il prestigio e la qualità della produzione, ci ha incaricati di ricercare delle persone da avviare all'attività di Responsabili di prodotto nell'ambito del servizio marketing. Desideriamo entrare in contatto con giovani di 25-30 anni, laureati e/o laureate preferibilmente in facoltà umanistiche e dotati di forti capacità di sintesi, di spirito di osservazione e di dinamismo mentale e fisico. I candidati e/o le candidate assunti dovranno essere in grado di percepire le problematiche relative ai nuovi prodotti, favorendone il [illegible] e collaborando quindi strettamente con la produzione, i servizi commerciali e il settore pubblicità. L'azienda assicurerà un ragionevole periodo di addestramento. La retribuzione, pur commisurata alle effettive capacità dimostrate, sarà superiore alla media di mercato, con inquadramento [illegible] prima categoria del contratto nazionale di lavoro dell'industria chimica. La sede di lavoro è Torino. Rispondere alla PA di Torino citando il rif. A/T 250 anche sulla busta.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA [illegible] - Rif. A: nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso. Rif. B: la PA seleziona le buste con scritto «escluso» [illegible] non inviate alle società precisate, le altre saranno inviate al cliente non aperte. Scrivere al Service Manager non ricevendo risposta entro 45 giorni.

10123 TORINO via Andrea Doria 7 - Tel. 512 493/530 756 - Telex 221 233

La nostra [illegible] Azienda internazionale operante nel campo elettromeccanico, con stabilimento in Torino, [illegible] di un DP operante con DB/DC [illegible] DOS/VS. Nell'ambito [illegible] potenziamento della nostra organizzazione, ricerchiamo:

**— ANALISTA-PROGRAMMATORE Senior**

con approfondita conoscenza del COBOL e RPG II. La capacità di organizzare e di suscitare collaborazione sono considerate caratteristiche determinanti poiché la prospettiva offerta è quella di, in un secondo tempo, coordinare il gruppo di analisti-programmatori.
Esperienza precedente in posizione analoga è titolo preferenziale insieme alla precedente partecipazione allo sviluppo di Data [illegible]. La buona conoscenza della lingua inglese è gradita.

**— ANALISTA-PROGRAMMATORE**

con buona conoscenza del COBOL ed in grado di svolgere, in collaborazione con l'utente, la progettazione e l'avviamento specifiche procedure. E' richiesta la capacità di lavorare in modo autonomo.

**— SEGRETARIA (programmatrice)**

che oltre le normale [illegible] di segreteria di reparto, dovrà principalmente [illegible] in grado di impostare e gestire:

- gli [illegible] amministrativi interni propri di un D.P. con particolare attenzione alla documentazione ed alla assistenza alla programmazione;
- il controllo dell'output
- i rapporti con gli utenti per i problemi input-output

Pensiamo ad una signorina di 25-30 anni, di forte personalità, precisa ed efficiente, con esperienza [illegible] maturata in D.P. modernamente organizzato. La [illegible] lingua inglese è titolo preferenziale.

I candidati [illegible] dovranno [illegible] un «curriculum vitae» dettagliato a: **«Publikompass 312 — 10100 Torino».**
Il nostro personale è al corrente [illegible] ricerca.

**CSI - Piemonte**
Consorzio Piemontese per il trattamento [illegible] dell'informazione

cerca **DIPLOMATI:**

- periti industriali in informatica ed elettronica
- ragionieri programmatori

da avviare alla [illegible] di [illegible] il Centro Elettronico

Telefonare entro il 15 novembre ai numeri 351.308 - 359.990 - 396.870 (Sig. a Olivero)

**La Soc. MERVEILLE a.r.l.**
Corso Monforte 2 - Milano - Tel. 02-793.941

*IMPORTATRICE NOTE ED INTRODOTTE MARCHE [illegible] SVEGLIERIA E GROSSA PENDOLERIA*

**cerca AGENTE DI VENDITA**
per [illegible]E e LIGURIA

Richiedesi ottima introduzione settoriale. Auto propria

INDUSTRIA METALMECCANICA RICERCA

**DIRETTORE**

al quale affidare i seguenti incarichi

- la responsabilità di produzione, la programmazione dei servizi d'officina, la gestione della contabilità industriale per il controllo dei costi aziendali
- è richiesta specifica esperienza nel settore della saldatura, piegatubi, assemblaggio in genere e la conoscenza delle normative sindacale e [illegible] legislazione del lavoro

Scrivere curriculum dettagliato e completo a
**PUBLIKOMPASS 5440 — 10100 TORINO**

Soc. **TESTA** importatrice [illegible] **DEERE**, macchine movimento terra

per completamento propria rete commerciale

ricerca [illegible] Piemonte, Lombardia, Liguria

# AGENTI DI VENDITA

Offre: trattamento provvigionale di notevole interesse; assistenza e supporto tecnico; inquadramento Enasarco.

Pregasi indirizzare a:
**TESTA, Casella Postale [illegible] - ASTI**

Società americana [illegible] sede a Monaco (D)
cerca

# MODELLISTA DI CONFEZIONE

**altamente qualificato**

[illegible] in un sistema elettronico di sviluppo [illegible] piazzamento
Sede di lavoro: Monaco di Baviera
Richiesti: ottima [illegible] ed esperienza di modellazione
Lingue straniere: perfetta conoscenza di inglese e/o tedesco
Il [illegible] dovrebbe [illegible] celibe e disposto a trasferirsi a Monaco
Età [illegible] anni

Si prega di indirizzare domanda e curriculum vitae scritti in lingua tedesca o inglese, a:

**C.P. 326 - REGGIO EMILIA**

Importante industria meccanica facente parte di un gruppo internazionale ricerca per il proprio stabilimento di Torino

**aggiustatore per manutenzione stampi**

con esperienza quinquennale in stampi di pressofusione e materie plastiche. La mansione, in piena autonomia, comporta l'assistenza dei reparti produttivi.
Scrivere «Publikompass 308 — 10100 Torino».

Importante Azienda Metalmeccanica settore Auto assume

**ANALISTI METODISTI**

Si richiede esperienza almeno biennale nell'organizzazione delle lavorazioni di linea.
Si offre retribuzione interessante, dipendentemente dalla capacità ed esperienza.
Scrivere dettagliando curriculum a **Publikompass 316 - 10100 Torino.**

**IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE**

ricerca

# Periti Industriali

neo-diplomati da addestrare per varie attività operative in campo petrolifero.

Età compresa tra i 21 ed i 24 anni.

La buona conoscenza della lingua inglese e/o francese costituisce titolo preferenziale.

Inviare dettagliato curriculum specificando pretese economiche e preferenze per le sedi di lavoro a: **Publikompass 74/G - 20100 Milano.**

## CATERPILLAR

Caterpillar Overseas S.A. is the Geneva-based marketing headquarters for Caterpillar products sold and serviced in Europe, Africa and the Middle East. In our Sales Development department we have an opening for a

# management trainee

to be trained, here in Geneva and in the U.S.A., for a long-term management career in the marketing of earthmoving equipment. The successful candidate will initially be working as a Field Representative with our dealers on interesting and challenging marketing projects in the Caterpillar Overseas S.A. territory.

The ideal candidate is 27 years old or less, is a selfstarter, has a university education, can present qualifications — of education or experience — for marketing a technical product. He is willing to relocate and travel anywhere in Europe, Africa or the Middle East.

The candidate must have a good knowledge of spoken and [illegible] English and at least one other European language.

If you are interested in a rewarding career with our company and if your formal education and experience [illegible] requirements please send your application and curriculum [illegible]: CATERPILLAR OVERSEAS S.A. - Employment Section, 118, rue du Rhône, 1211 GENEVA 3, Switzerland.

Caterpillar, Cat and [illegible] are Trademarks of Caterpillar Tractor Co.

Importante complesso industriale torinese cerca

**1) PERITI ELETTRONICI o TELECOMUNICAZIONI**
con esperienza di lavoro in campo televisivo o affine, [illegible].

**2) TECNICI TV**
in possesso di qualifica E.F.P. veramente preparati o con buona esperienza pratica, militesenti.

Offresi adeguata retribuzione ed inquadramento.
Inviare curriculum a **«Publikompass 7006 — 10100 Torino»**

**TOWNSEND ENGINEERING**
Macchinari per l'alimentazione [illegible]

**1 venditore esclusivo tecnico commerciale**
**per il Nord dell'Italia**

Si richiede: possibilmente [illegible] del settore della carne, la [illegible] della lingua tedesca è gradita.
Si offre: retribuzione fissa importante + commissione + macchina + spese pagate.
Inviare dettagliato curriculum + foto + pretese, a:
**TOWNSEND FRANCE 93 [illegible] d'Aulnay 93250 Villemomble Francia, tel. 0033-1-5287415.** Interviste effettuate a Milano
(Si assicura la massima riservatezza ed a tutti una risposta)

**La BOSTON**
S.p.A. Divisione Nastri Adesivi ricerca

# AGENTE

per la vendita a

cartolerie, colorifici, negozi di ferramenta e casalinghi

nell'ambito delle province di Alessandria e Asti

Si offre un parco clienti e fatturato esistenti, un fisso mensile garantito, provvigioni e premi.

Scrivere a: **BOSTON** S.p.A.
20021 BOLLATE (Milano), oppure telefonare a: 02-35.002 int. 240

**IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE**

ricerca

# OPERAI

da preparare per attività di manutenzione e conduzione impianti per le proprie sedi operative italiane ed estere.

Si richiede:

- Titolo di studio a livello di scuola professionale;
- età compresa tra i 21 e 24 anni.

Inviare dettagliato curriculum specificando pretese economiche ed eventuali preferenze per le [illegible] di lavoro a: **Publikompass 76/G - [illegible]100 Milano.**

METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE

## *Area manager - Europa*

*Una [illegible] azienda, che fattura circa 10 miliardi con un catalogo molto completo di articoli di [illegible] destinati ad essere [illegible] sia all'industria, sia ai consumatori attraverso i canali della distribuzione, intende assumere un nuovo collaboratore per il Direttore Commerciale. Poiché si intravvedono positive e rapide opportunità di penetrazione sul mercato europeo per il favorevole rapporto prezzo/qualità, si proporrà al [illegible] assunto di raggiungere obiettivi di incremento del giro di affari in questa area attraverso la sistematica visita a clienti importanti e a distributori (acquisiti e da acquisire). E' richiesto un [illegible] che abbia maturato una buona esperienza di vendite export su beni di [illegible] e beni strumentali, disponibile ad un forte impegno ed in grado di impiegare correntemente l'inglese ed un'altra lingua europea; l'età sarà compresa nei 28-38 anni. E' [illegible] un trattamento retributivo ampio, integrato da eventuali incentivi; la sede di lavoro è* **Torino.**

**MIDA** CONSULENTI ASSOCIATI - 20124 Milano - Piazza Duca d'Aosta 10

## OPINIONI

# «Un provvedimento contro gli Atenei»

### Lettera al ministro Pedini di docenti ordinari dell'Università di Torino

Onorevole [illegible], lasciamo [illegible] competenze i puntuali rilievi d'ordine politico e sindacale già formulati [illegible] D.L. 21-10-78, n. 642, pubblicati su quotidiani e periodici in queste settimane; ci preme [illegible] richiamare la Sua attenzione su alcune delle carenze «tecniche» del provvedimento.

Accenniamo solo [illegible] sfuggita all'artificiosa distinzione tra il termine di «ruolo» e quello di «fascia», più [illegible] tica che sostanziale. Soprattutto preoccupa la promozione indiscriminata di un numero di docenti che supera largamente quello di ogni altro Paese e che certamente è sproporzionato alle strutture di cui l'Università italiana oggi dispone.

L'«ordinato e regolare inizio dell'anno accademico», che p[illegible] a tal punto all'estensore del decreto da essere ripetuto due volte nelle premesse, sarebbe [illegible] assicurato [illegible]tanto da un provvedimento tempestivo, [illegible] non da [illegible] decreto pubblicato appena una settimana prima dal termine dell'anno accademico trascorso: l'inizio è tutt'altro che ordinato, in quanto [illegible] attuali professori incaricati, che non intendessero presentare istanza per la nomina ad ordinario od associato, sono autorizzati a non iniziare i corsi già programmati e non possono essere sostituiti. Così come [illegible] potranno essere coperti immediatamente i posti lasciati liberi da professori [illegible] ruolo (per malattia, congedo o trasferimenti) per la copertura dei quali la procedura sinora prevista era l'incarico per sdoppiamento: né, a concorsi avvenuti, quelli di qualsivoglia professore di ruolo.

Ciò che ancor più preoccupa è l'istituzione del ruolo ad esaurimento degli aggiunti che, [illegible] [illegible] ruolo ad esaurimento [illegible] assistenti, blocca ogni possibile [illegible] di [illegible] leve alla carriera universitaria; [illegible] poiché si è andata già costituendo, negli ultimi quattro [illegible] un'ulteriore fascia di precariato costituita da giovani ricercatori [illegible] frequentano i nostri istituti [illegible] ammirevole istanza al perfezionamento e alla qualificazione, [illegible] facilmente prevedibile che, [illegible] non lunga scadenza di tempo, sotto giustificate pressioni sindacali, si renderà improrogabile [illegible] nuovo provvedimento il quale, nella constatazione dell'attuale decadimento della struttura statale, può sin d'ora prevedersi come [illegible] «sanatorio» altrettanto insensata quanto quelle trascorse e quella ora proposta.

Il provvedimento non potrà che accelerare il decadimento delle nostre istituzioni universitarie, in [illegible] della sbandierata riforma, della quale da vent'anni si [illegible] e che da vent'anni non si attua perché gli uomini [illegible] governo [illegible] hanno ancora potuto [illegible] voluto?) assumere [illegible] posizione chiara circa il destino stesso della nostra Università: si vuole trasformare l'Università in una scuola poco più che professionale, «di massa», o si vuole ancora riservare ad essa il ruolo che le compete di centro di cultura e di elevata qualificazione?

Nella prima ipotesi, si è previsto se il costo che tale scelta comporta per l'ampliamento [illegible] strutture [illegible] per l'arricchimento delle attrezzature didattiche [illegible] accettabile? Nella seconda eventualità è opportuno incrementare [illegible] questa misura — senza discriminazione [illegible] con una selezione antiquata, della quale non vi è chi [illegible] abbia [illegible] avvertito in passato le gravi carenze — il [illegible] dei docenti?

Sono queste le risposte che attendiamo prima di risolverci a continuare la nostra attività di docenti.

Non è comunque ammissibile, per chi [illegible] onesta[illegible] opera nell'ambito universitario, accettare l'«inamovibilità» dei professori ordinari, né la verifica [illegible] [illegible] operato soltanto [illegible] termine dello straordinariato, [illegible] le modalità previste [illegible] regio decreto del 31-8-1933, n. 1592, citato nel recente provvedimento: n[illegible] [illegible] risulta, infatti, che [illegible] formalità sia servita ad allontanare [illegible] incompetenza [illegible] proprio ruolo che pochissimi professori straordinari nell'arco [illegible] ultimi 45 anni [illegible] soltanto transitoriamente: né tanto meno a destituire professori ordinari incapaci o indegni. Non [illegible] [illegible] più opportuno studiare un modello [illegible] rigido ed effettiva periodica verifica dell'attività [illegible] [illegible] docente, quale viene attuata in altri Paesi?

[illegible] fretta, con la quale si è varato un provvedimento incongruo, contraddittorio, che inevitabilmente condurrà alla cristallizzazione di privilegi acquisiti senza alcun merito, che impedirà [illegible] alla [illegible] universitaria delle giovani leve, è [illegible] dettata dalla scadenza quadriennale del «contratti»: ma non [illegible] sarebbe potuto più ragionevolmente dilazionare di un anno [illegible] termine di questa scadenza, risolvendo il problema [illegible]mente, con una riforma organica e correttamente articolata? Comunque sarebbe ancora possibile, con un emendamento, prevedere sin d'ora l'i[illegible] di un congruo numero di dottorati di ricerca; che non può più essere considerato [illegible] argomento procrastinabile.

Infine il D.L. rende inattuabili molti dei disposti del D.P.R. 27-3-1969, n. 129 (in particolare [illegible] comma [illegible] dell'art. 3) non abrogato e [illegible] cui applicazione [illegible] negli anni trascorsi risultò difficoltosa.

Non possiamo trascurare [illegible] constatazione che l'attuale delicato momento politico non consente al governo decisioni di fondo dell'importanza [illegible] quelle [illegible] noi succintamente [illegible] riportate, [illegible] particolare di quella che dovrebbe [illegible] l'assetto definitivo della nostra Università; [illegible] intollerabile [illegible] tuttavia che ciò non venga lealmente ammesso dagli uomini di governo i quali, consci delle pesanti responsabilità delle quali [illegible] la loro carico, avrebbero il dovere civico, in momenti drammatici come l'attuale, di respingere ogni incontrollata pressione corporativa, di rifiutare provvedimenti demagogici e [illegible] af[illegible] per questo, coraggiosamente, anche l'impopolarità; ovvero di dimettersi.

Non abbiamo sinora aderito allo sciopero — che pure riteniamo più che giustificato — per non aggravare il disagio degli studenti e la già drammatica situazione [illegible] tutta l'Amministrazione [illegible]. Siamo infatti convinti [illegible] essai più responsabile, soprattutto nel grave momento attuale, rivolgerci direttamente a Lei, confidando [illegible] una Sua sollecita risposta.

**Mario Umberto Dianzani**

Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino. Seguono le firme di 35 professori ordinari dell'Università di Torino

## Fu ucciso il giovane di "Dp" ritrovato cadavere sui binari

[illegible] — Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Palermo, Signorino, [illegible] formalizzato il procedimento per l'uccisione dello studente [illegible]ura Giuseppe Impastato, 30 anni, compiuta alla vigilia delle ultime elezioni. Impastato [illegible] candidato [illegible] democrazia proletaria nel comune di Cinisi. Il suo corpo, mutilato da un'esplosione, [illegible] trovato presso i binari della linea ferroviaria Palermo-Trapani. [illegible] un primo tempo, [illegible] sulla [illegible] [illegible] alcuni appunti [illegible] Giuseppe Impastato trovati [illegible] [illegible] genitori, si [illegible] pensato che [illegible] giovane si [illegible] [illegible] la vita.

Ora, invece, [illegible] [illegible] procuratore Signorino, con la [illegible] decisione (e cioè quella di formalizzare il procedimento per omicidio contro ignoti) convalida la [illegible] [illegible] secondo [illegible] quale Giuseppe Impastato [illegible] deliberatamente [illegible] [illegible] [illegible] alle conclusioni [illegible] magistrato, il giovane [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lontano dalla linea ferrata e il suo corpo venne poi portato vicino ai binari.

## Cominciato il processo in assise [illegible] Napoli

# La Krause: [illegible] in Germania quando avvenne l'attentato

### [illegible] accusata dell'incendio alla Face-Standard - La sua auto fu trovata sul luogo dell'attentato, ma Fioroni dice che l'aveva [illegible] in prestito, [illegible] l'aveva [illegible]segnata a per[illegible] di cui [illegible] intende parlare

Napoli. Petra Krause [illegible] [illegible] mentre viene interrogata dal presidente (Ansa)

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Petra Krause: [illegible] taluni servizi segreti (quello svizzero, quello austriaco, quello tedesco di Bonn, [illegible] anche quello italiano) [illegible] [illegible] [illegible] tra le più pericolose legata alla banda Baader-Meinhof [illegible] non addirittura alle Brigate rosse dopo aver avuto rapporti con i Nap; per altri, invece, [illegible] una vittima innocente delle polizie di mezza Europa. Ai magistrati della Corte d'assise, che [illegible] hanno cominciato a prenderlo in [illegible] [illegible] presenta come [illegible] [illegible] molto delicato, che ha richiamato l'attenzione dei giuristi più illustri d'Europa seppure limitato a un episodio di scarse dimensioni anche se con danni per [illegible] [illegible] di lire: l'incendio di uno stabilimento industriale (Face-Standard) a [illegible].

In verità, Petra Krause della «pasionaria» (come viene indicata dai servizi segreti) non ha nulla: [illegible] il fisico, né l'atteggiamento, né [illegible] tono. L'[illegible] contro di lei in questo processo ha soltanto un elemento a disposizione: gli attentatori hanno utilizzato la sua [illegible] che fu trovata davanti [illegible] stabilimento milanese dopo l'inc[illegible]o. Ma ora si è fatto avanti Carlo Fioroni [illegible] «professorino» giudicato in questi giorni a Milano per il sequestro e la [illegible] dell'ingegner Carlo Saronio) per assicurare che Petra Krause gli aveva dato in prestito l'auto che venne poi [illegible] [illegible] «persone che non intendo nominare». E', questo, un alibi attendibile?

Petra Krause ha 39 anni, è tedesca di Berlino, ha sofferto [illegible] bambina i campi di concentramento nazisti (i genitori [illegible] di origine ebraica), si trasferì nel 1964 in Italia dove ha sposato prima un professionista dal quale ha divorziato e poi, ora, un operaio; è piccola di statura, minuta di [illegible] stituzione, parla con [illegible] sommessa e senza accenti polemici. Ha subito tre interventi chirurgici, soffre di de[illegible] e la detenzione in assoluto isolamento nelle carceri svizzere [illegible] fatto [illegible] re[illegible] ha perduto in questi ultimi tempi 93 chili di peso.

I medici assicurano che [illegible] molto malata per cui il ministro della Giustizia si rifiuta di restituirla, per [illegible] momento, [illegible] Svizzera che dopo averla estradata lo scorso [illegible] vuole riaverla per giudicarla. [illegible] torto o [illegible] ragione, in Svizzera le contestano (ma [illegible] [illegible] d'essere innocente) [illegible] aver rubato munizioni in [illegible] armeria militare; di avere partecipato ad [illegible] azioni eversive [illegible] di essere una «terrorista».

I giudici, ieri, l'hanno interrogata per un'ora [illegible] poi [illegible] hanno consentito [illegible] tornarsene subito a casa perché [illegible] era in condizioni fisiche per [illegible] in aula: Petra, estradata in Italia nell'agosto dello [illegible] anno, ottenne subito la libertà provvisoria per [illegible] suo stato di salute.

L'accusa, si è detto, consiste nell'aver partecipato all'incendio [illegible] Face-Standard. Petra Krause replica (ieri era [illegible] prima volta che veniva interrogata) che si tratta di una [illegible] senza senso: il giorno dell'attentato (6 ottobre 1974) era [illegible] Germania e oggi alcuni testimoni dovrebbero venire [illegible] aula a confermarlo. In quell'epoca lei lavorava vicino a Milano, ma per ogni fine settimana andava in Germania a dare un aiuto agli emigrati italiani, greci [illegible] portoghesi o a raccogliere informazioni [illegible] trattamento nelle carceri tedesche dei detenuti politici della Raf. [illegible] allora, perché la sua auto venne trovata davanti allo stabilimento dopo l'incendio? Perché l'aveva data in prestito [illegible] Carlo Fioroni il quale, [illegible] [illegible] è detto, ha confermato la circostanza prima in una lettera al settimanale L'Espresso e poi all'avvocato Francesco Piscopo.

Legittima curiosità dei giudici: come mai Petra conosceva questo Fioroni al punto da lasciargli la disponibilità della [illegible] auto? «Frequentava lo stesso mio ambiente — ha spiegato Petra con voce sottile — ed [illegible] più o meno [illegible] stesse [illegible] idee politiche». La difesa (avvocato Piscopo e avvocato Siniscalchi) ha chiesto alla Corte di interrogare Carlo Fioroni come testimone: ma i giudici hanno deciso che si trattava di un'indagine inutile [illegible] perché il «professorino» è detenuto [illegible] Milano [illegible] sta per essere giudicato e non [illegible] sarebbe molto facile venire [illegible] a Napoli. Come vada interpretata questa decisione, i giudici lo spiegheranno lunedì con la sentenza.

**Guido Guidi**

## Dopo le minacce alla Corte [illegible] Torino

# Perché [illegible] alla sbarra Curcio e i [illegible] storici Br

### Il processo sarà celebrato a Firenze - Gli accusati hanno ricevuto per ora l'ordine [illegible] cattura per oltraggio, istigazione contro lo Stato - Uno [illegible] difensori, l'avv. Guiso, contesta la procedura

Parodi, [illegible] [illegible] un'udienza del processo di Torino (A. Bodo)

In [illegible] carceri speciali, i magistrati fiorentini interrogano i brigatisti rossi, componenti di quello [illegible] chiamano il «nucleo storico», giudicato a Torino nel «processo dei cento giorni». Alle domande dei magistrati [illegible] rispondere Renato Curcio, Angelo Basone, Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi, Alfredo Buonavita, Paolo Maurizio Ferrari, Alberto Franceschini, Giuliano Isa, Arialdo Lintrami, Nadia Mantovani, Roberto Ognibene, Tonino Paroli, Fabrizio Pelli, Giorgio Semeria; imputato [illegible] anche Vincenzo Guagliardo, [illegible] parso però dal luogo di soggiorno obbligato.

L'inchiesta [illegible] la quale [illegible] magistratura fiorentina ha già spiccato gli ordini di cattura riguarda i reati compiuti, secondo l'accusa, dai brigatisti durante il processo [illegible] To[illegible]. [illegible] tratta di oltraggio a magistrato in udienza; mi[illegible] a un corpo giudiziario [illegible] Stato; pubblica istigazione all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato; apologia [illegible] reato. Il dibattimento, se gli imputati verranno rinviati a giudizio, si cele[illegible] [illegible] Firenze, per ordine della Cassazione, essendo parti lese, nella vicenda, i magistrati di Torino.

Fu infatti nel processo celebrato [illegible] caserma Lamarmora che dalla gabbia gli imputati urlarono il loro odio, scagliarono minacce, promisero lutti e sangue. Nessuno fu risparmiato. Dissero, agli avvocati designati d'ufficio, che «l'esempio di Croce» doveva esser chiaro per tutti; ed al p.m. Moschella: «Ti lasciamo vivere solo perché ci servi; sei troppo stupido». [illegible] giudice che istruì il processo: «Già, il magistrato è quella carogna di Caselli»; alla Corte: «Noi il processo lo facciamo a voi»; al presidente Barbaro: «La sentenza che le Brigate rosse hanno pronunciato contro [illegible] si dimostra [illegible] per tutta la [illegible] dirigente e anche per lei, presidente. Non sono minacce, seguiranno fatti ben precisi».

Qualcuno, in quei giorni, criticò Barbaro per il modo di condurre il processo: s'invocava il [illegible] d'acciaio, si era disposti a sorvolare sulle [illegible] [illegible] che il processo, in uno [illegible] [illegible] [illegible] deve, [illegible]unque, offrire all'imputato. Barbaro però condusse a termine il dibattimento, ottenne una vittoria, e dimostrò di [illegible] ce[illegible] [illegible] un[illegible].

Quando i brigatisti inneggiarono alla strage della scorta [illegible] [illegible] Moro, [illegible] sequestro del presidente [illegible] [illegible] e alla sua uccisione, subito scattò il meccanismo della giustizia: ci fu un processo con rito d'urgenza.

Ora si prepara il [illegible] dibattimento. Dice il consigliere Pedata, procuratore [illegible] [illegible] Firenze: «Gli interrogatori sono arrivati. E' un lavoro complesso perché sovente neppure sappiamo dove si trovino gli imputati, magari arriviamo in un carcere speciale e ci dicono che colui [illegible] dobbiamo ascoltare è appena stato trasferito».

Il sostituto procuratore Fleury ha emesso mandato di cattura [illegible] i quindici «indiziati di reato». Il provvedi[illegible] [illegible] è [illegible] da al[illegible] difensori. «Il mandato di cattura per i [illegible] contestati è facoltativo, quindi averlo deciso risponde a esigenze strumentali», ha detto l'avv. Giannino Guiso, [illegible] [illegible] Renato [illegible]o.

«[illegible] imputati — ha aggiunto Guiso — avrebbero potuto esser processati a piede libero, [illegible] in effetti per Ferrari, Lintrami [illegible] Paroli si era giunti [illegible] scadenza dei termini [illegible] con il nuovo ordine di cattura il problema viene rinviato per altri sei mesi. La difesa stava [illegible] inoltrare [illegible] Cassazione i ri[illegible] per le scarcerazioni, così tutto diventa inutile».

**Vincenzo [illegible]**

## Una donna a Napoli forse [illegible] armi a rapinatori

NAPOLI — Una donna di 63 anni, Emilia Izzo, è stata arrestata ieri dagli agenti della squadra [illegible] [illegible] l'accusa di detenzione abusiva di armi e munizioni.

[illegible] corso di una perquisizione in [illegible] della donna, [illegible] via Ferrante Imparato, sono stato trovate e sequestrate una pistola Beretta calibro 9; [illegible] pistola a tamburo «Mondial» calibro 22; una pistola [illegible] calibro 6,35, nonché alcune centinaia di cartucce ed un passamontagna di colore verde.

## Fermati mercoledì da motovedette tunisine

# Un intervento della Farnesina per i 6 pescherecci sequestrati

### Si spera in una felice conclusione del "caso" - I sei natanti, con 68 uomini a bordo, cercavano coralli - Ora sono bloccati a Biserta

TRAPANI — Mercoledì mattina, al largo dell'isola tu[illegible] La Galite, sei battelli [illegible] [illegible] uomini [illegible] bordo sono stati «catturati» dalle motovedette tunisine e dirottati nel porto di Biserta, dove si trovano attualmente sotto sequestro. L'accusa è la solita: violazione delle acque territoriali.

In relazione al fermo, si apprende alla Farnesina che «l'ambasciata d'Italia a Tunisi ha ricevuto da ieri istruzioni [illegible] intervenire presso le autorità tunisine per tutelare [illegible] interessi dei marittimi fermati e per accertare [illegible] circostanze di questo increscioso episodio, allo scopo di predisporre tutti gli elementi necessari [illegible] la ulteriore difesa [illegible] posizione dei nostri pescatori ed arrivare [illegible] [illegible] favorevole soluzione del [illegible]».

Per [illegible] prima volta, nell'agitata storia dei sequestri di unità siciliane ad opera dei dirimpettai, le «vittime» non sono pescatori ai quali viene imputato [illegible] [illegible] del più pescosi banchi [illegible] mari [illegible] dafricani, ma semplici cercatori di coralli.

Importanti banchi coralliferi sono situati infatti a diverse profondità proprio nella [illegible] tra l'isola La Galite e lo «Scoglio delle Sorelle» che lambisce [illegible] confine con l'Algeria.

A Trapani [illegible] notizia dell'arresto dei [illegible] uomini e [illegible] sequestro [illegible] «flottiglia del corallo» ha rinfocolato le polemiche. La città marinara oggi impoverita da [illegible] sconfortante crisi sperava di [illegible] rifiorire non solo la pesca ma il commercio dei coralli.

«E' una vera mazzata», afferma all'associazione degli armatori il presidente provinciale [illegible] Vincenzo Crivello convinto che i tunisini [illegible] torto, [illegible] Crivello il fermo, intorno alle ore [illegible] di mercoledì mattina, è stato operato a diciassette miglia ad Ovest da La Galite. Ciò risulta da un comunicato [illegible] durante le prime fasi dell'operazione dal comandante [illegible] «Matteo» il più grande [illegible] sei natanti catturati.

Una delegazione di armatori [illegible] Trapani [illegible] è incontrata ieri mattina [illegible] Roma con alcuni rappresentanti del governo e in serata è partita per Tunisi per prendere contatti con le autorità [illegible] Repubblica nord-africana.

[illegible] Biserta, intanto, dove i natanti italiani [illegible] stati condotti, gli equipaggi hanno trascorso la [illegible] nelle loro cuccette [illegible] sorveglianza dei militari tunisini. Soltanto stamattina i sei capitani dopo avere prelevato i ruoli [illegible] bordo e i libretti di navigazione [illegible] stati accompagnati dai militari presso [illegible] uffici della marina tunisina per essere interrogati.

La notizia è stata fornita attraverso la radio [illegible] motopesca «Nuova Lina Guaiana» che ha effettuato un collegamento [illegible] con l'associazione armatori di Trapani. Si è saputo così che le autorità tunisine [illegible] hanno effettuato alcuna ricerca a [illegible] [illegible] natanti e non hanno manomesso le apparecchiature di bordo, [illegible] è talvolta avvenuto con i motopesca del compartimento di Mazara del Vallo sequestrati [illegible] repubbliche del Nord-Africa.

## Relazione ministeriale in Parlamento

# Droga: 40 morti nel '77

ROMA — Quaranta perso[illegible] sono morte per droga nel 1977. Sono in testa Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio, con sette ciascuna, [illegible] seguono Trentino e Veneto, con cinque. L'anno prima erano stati 31 e 28 nel 1975. Sono i dati che si ricavano dalla relazione che il ministro della Sanità Tina Anselmi ha presentato in Parlamento.

I dati del fenomeno sono comunque scarsi, attinti per [illegible] [illegible] dall'attività [illegible] polizia e della magistratura: n[illegible] consentono di avere un[illegible] esatta dimensione sotto il profilo medico [illegible] socio-sanitario.

Nella relazione ministeriale [illegible] parla di 2538 consumatori segnalati all'autorità giudiziaria. Un altro dato è quello dei furti di sostanze psicotrope nelle farmacie: 157 per cento rispetto al '76 e [illegible] [illegible] cento rispetto al '75.

Gli stupefacenti in farmacia si rubano soprattutto in «provincia» (Veneto ed Emilia-Romagna), dove l'afflusso clandestino della droga — per ammissione della polizia — non è regolare.

«Su 100 giovani che si sono dichiarati tossicomani — dice Tina Anselmi nella sua relazione — solo 30-40 sono risultati tali attraverso "test" sulle urine o prove [illegible] antagonisti degli oppiacei». Il drogato poi tende al proselitismo, sia per «piazzare» la merce, sia «per rafforzare in se stesso l'immagine di una cultura che sta dilagando come alternativa all'attuale sistema». Quanto all'età, il 70 [illegible] cento dei drogati è compresa fra i 18-25 anni, con un 11 per cento fra i 16-17. L'80 per cento sono maschi.

Anche alla visita di leva vengono scoperti, sempre più, giovani drogati. Le autorità militari hanno programmato tre centri diagnostici presso gli ospedali militari [illegible] Roma, Milano e Caserta. Tra i militari prima [illegible] 1974 non si trovavano più di 50 elementi con riscontri di tossicodipendenza. Negli anni successivi sono saliti a 107 e a 191, discendendo poi a 83.

## Trecento assunzioni alla Fiat di Termini

PALERMO — Trecento lavoratori saranno assunti dalla Fiat di Termini Imerese (30 chilometri da Palermo). La Fiat termitana istituirà, infatti, un terzo turno di lavoro notturno di otto ore, che [illegible] porterà una presenza di for[illegible] di 450 unità circa.

L'accordo è stato raggiunto ieri mattina dopo una lunga trattativa con i sindacati, e in particolare con la Federazione provinciale dei lavoratori metalmeccanici.

Oltre all'assunzione di 300 lavoratori, la Fiat di Termini Imerese, per venire incontro alle esigenze dei trasporti nella zona industriale, ha donato all'azienda siciliana trasporti (Ast) quattro nuovi pullman con l'impegno da parte dell'Ast [illegible] migliorare i collegamenti con Termini.

# il tempo che farà

Sulle regioni della Penisola sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulla Puglia e sulla Calabria. Sulle isole maggiori nuvolosità variabile con qualche breve precipitazione residua. Nebbia estesa sulla pianura padana in temporanea attenuazione nelle ore centrali. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Bolzano | −4 | 17 |
| Verona | 1 | 7 |
| Trieste | 8 | 13 |
| Venezia | 6 | 13 |
| Milano | 1 | 8 |
| [illegible] | 10 | 15 |
| [illegible] | −2 | 13 |
| [illegible] | −4 | 10 |
| L'Aquila | 2 | 9 |
| Roma | 4 | 17 |
| Bari | 5 | 13 |
| Napoli | 5 | 16 |
| [illegible] | 7 | 13 |
| Reggio Cal. | 11 | 16 |
| Messina | 11 | 16 |
| Palermo | 13 | 18 |
| Cagliari | 6 | 19 |

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Atene | 11 | 17 |
| Belgrado | 2 | 5 |
| Berlino | 1 | 7 |
| Bruxelles | 7 | 15 |
| Londra | 10 | 17 |
| Madrid | 10 | 13 |
| Mosca | 0 | 4 |
| New York | 5 | 9 |
| Parigi | 4 | 14 |

# I lettori discutono

### Non più latino ma esperanto

Con tanti gesti innovatori, a riprova della perenne vitalità della Chiesa, forse il più pratico agli effetti di una migliore comprensione tra i popoli sarebbe quello di sostituire il latino con l'esperanto. E' inutile nascondersi che il latino è una lingua morta e che comunque è difficile da studiare; l'esperanto, invece, con le sue sedici regole in tutto e nessuna eccezione, è alla portata di qualsiasi nazione, da qualunque ceppo culturale provenga.

*Aldo Mattirolo, Torino*

### Per il dialetto c'era la gogna

Se la povera gente non ha scritto e non scrive in piemontese è perché a scuola nessuno glielo ha insegnato: non solo, ma se ci scappava una parola in piemontese eravamo messi alla gogna.

Siamo stati [illegible] Cantone dei Grigioni: abbiamo visto che là è normale scrivere annunci di nascita e di morte, redigere i verbali dei Consigli comunali, celebrare culti religiosi in «dialetti» soltanto parlati [illegible] meno di diecimila persone.

Ma in Italia abbiamo avuto il Risorgimento, che ha scippato lo Stato accentrandolo nelle mani dell'oligarchia borghese, ed il fascismo, che sopravvive anche «nell'accentramento linguistico e culturale del consumismo» (Pa[illegible]).

*Mauro Guelpa e Fredo Sola, Vigliano Biellese*

### Test psicologici per automobilisti

Per molti automobilisti è caduto in disuso l'impiego del segnale di cambio di direzione o di accostamento per parcheggio.

Sarebbe però opportuno un'analisi approfondita per rendersi conto del comportamento di questi soggetti che hanno abolito un importante mezzo di comunicazione intervelcolare, soprattutto per suggerire alle Scuole Guida l'adozione di appositi test psicologici [illegible] sottoporre alle nuove leve.

*Guido Matti, Torino*

### La grande provincia di Cuneo

Da anni La Stampa continua ad intestare gli articoli che interessano la mia provincia: «Provincia Granda». Non sarebbe più esatto la [illegible] «Provincia Grande» o, meglio, «provincia Grandes»?

*geom. Livio Graffino, Buscà (Cn)*

E' mancata [illegible]

**Mariuccia Allegranza Nicola**

Affranti l'annunciano mamma, papà, marito Alberto, figlio Gianni, suocera, fratello; sorelle con rispettive famiglie, cognata; zii e parenti tutti. Funerali in Bruzolo sabato ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bruzolo, 10 novembre 1978.

Amministrazione Comunale e Popolazione di Bruzolo partecipano al dolore del [illegible]aco sig. Alberto Nicola per l'immatura scomparsa della moglie

**Mariuccia Allegranza in Nicola**
— Bruzolo, 10 novembre [illegible].

Si uniscono al cordoglio il Segretario ed il Personale del Comune.

[illegible] e Remigio Berno partecipano al dolore della famiglia Nicola.

Le famiglie Primo e Lidio Allegranza si associano al dolore dei congiunti per la scomparsa [illegible] signora

**Mariuccia Allegranza in Nicola**
— Bruzolo, 10 novembre 1978.

Prendono parte al dolore:
Roberto e Lydia Arnaudo
Carla e Lino Baldone
Enrico e Lelle Baldone
famiglia Bocca
famiglia Carrena
Bigina Carpegna
famiglie Corrado e Vercellotti
Giovanni Demichelis e famiglia
Maggiorino Garbarino e famiglia
Giacinto Mussino e famiglia
Elso Nicola
Teresio Nicola e famiglia
Mario Allegranza e famiglia
Giuseppe e Magda Barberis
Firmino Nicola e famiglia
Silvio e Nino Ponchel

La famiglia Ferro prende parte al lutto della famiglia Nicola per l'immatura scomparsa di MARIUCCIA.
— Bruzolo, 9 novembre 1978.

A funerali avvenuti di

**Ambrosina Carbonotto in Ghirardo**

marito e famigliari ringraziano.
— Torino, 9 novembre 1978.

Dopo una vita amorevolmente dedicata ai figli è mancata serenamente

**Lidia Deaglio ved. Peyretti**

[illegible] [illegible] il doloroso annuncio i figli [illegible]ia e Franco, la nuora Ada, i nipoti Lidia, Michele e Mario con la moglie Anna e la piccola Margherita, la famiglia Bignamini e le affezionate Antonietta e Domenica. Un ringraziamento particolare ai prof.ri Morison e Levi. Funerali sabato 11 ore 14,30 nella parrocchia di Pozzo Strada. La salma proseguirà per Saluzzo dove sarà tumulata alle ore 16.
— Torino, 9 novembre 1978.

Partecipano commossi gli [illegible]:
Piero Lydia Chiarelli
Beppe Cecilia Carle
Vanni Gloria [illegible]
Lino Lydia Donna
Bruno Gianna [illegible]
Aristide Isotta Jorio
Corrado Lella M[illegible]
Felice Annamaria [illegible]
Mosino Miretti
Liliana [illegible]

Affettuosamente partecipano al dolore di Renata gli amici:
Luigi Annalisa Barberis
Franco Silvia Bonaccorso
Armando Carmagnola
Carlo Marisa Carmagnola
Antonio Adriana Colonna
Renato Luciana Colombino
Aldo Lilli Fiaz
Luis Vera Ghidoni
Giovanna Ghironi
Gabriele Gaberia Milani
Leo Oddone
Victor Perodino
Ugo Elvy Pio
Luisa Rossi
Necci Sossi
Dada Urbani

Il presidente prof. Giovanni Pejrone; il vice presidente prof. Giacomo Mottura; i consiglieri dott. Giancarlo Boveri, cav. del lavoro Aldo Buglione, prof. Valter Neri; il vice direttore prof. Ezio Levis; gli Amministratori, i Medici ed il Personale tutto della «Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino - Fondazione Giovanni Strumia» prendono viva parte al dolore del dott. Francesco Peyretti, direttore dell'Istituto, per la perdita della mamma signora

**Lidia Deaglio ved. Peyretti**
— Torino, 10 novembre [illegible].

Ezio, nel ricordo della fraterna amicizia di sempre, partecipa vivamente con Lydia, Claudia e Nanni al dolore di Franco e Renata per la perdita della MAMMA.

Elda Bertotti [illegible] Bruno e Maria Lange, affettuosamente vicini al dott. Peyretti, partecipano al dolore suo e di tutti i famigliari.

Nino e Dida Micchiardi con Luca, Marita ed Emilio Cortelli con Elsa sono vicini a Franco e Renata nel ricordo e nel rimpianto della cara zia LIDIA.

Rosario e Mario Deaglio con le rispettive famiglie, affettuosamente vicini a Franco e Renata, piangono la scomparsa della cara zia LIDIA.

Maria Pastore con Luisella, Franca e Teccio partecipano al dolore di Renata e Franco.

Prendono parte al dolore di Franco e Renata Germana [illegible] Miretti.

Maria e Giovanni Pejrone sono vicini agli amici Franco e Renata ricordando la cara LIDIA.

E' mancato

**Elio Olivero**
Perito industriale
ex Direttore Fonderia Doca

Ne danno il triste annuncio fratello, cognata e nipote.
— Asti, 10 novembre 1978.

Prendono viva parte al dolore dei famigliari del

**PROFESSOR DOTTOR Lorenzo Sommo**

i colleghi dell'Istituto di Patologia chirurgica:
Giorgio Balbo
Francesco Bobbi
Piero Borasio
Alessandro Cellerino
Marcello Del Poli
Luigi Ferrara
Alessandro Gastini
Giuliano Maggi
Ettore Mancad
Gianluigi Massa
Napoleone Massaioli
Giovanni Merlo
Angelo Paletto
Francesco Vaiola
Antonio Vigna
— Torino, 10 novembre [illegible].

Si associano al dolore della famiglia del

**prof. Lorenzo Sommo**

gli amici e colleghi:
Ferruccio Andolfi
Bruno Andina
Luigi Baglione
Carlo Benardi
Franco Bima
Aldo Bignamini
Mario Bo
Luigi Boccili
Lincoln Briccarello
Severino Brusa
Pasquale Cariddi
Arrigo Carrela Thomas
Duilio Castelli
Ottavio Contestino
Grazia Coda
Alberto De Renzo
Alessandro Dolcetti
Giovanni Durio
Adolfo Ferrari Sacco
Claudio Ferrero
Umberto Ferrero
Pietro Greco
Gaetano Guzzardi
Antonio Lupo
Pompeo Mancone
Umberto Mussolo
Paolo Mello Teggia
Vincenzo Morreale
Orlando Orlandi
Tristano Orlando
Enrico Pedersini
Giovanni Poy
Anna Provana di Collegno
Giulio Pucci
Franco Salvetti
G[illegible]ielmo Vigada
Agostino Vercellino
— Torino, 9 novembre 1978.

Medici e Personale del «Centro Antitici» Ospedale S. Luigi, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

**prof. Lorenzo Sommo**
— Torino, 10 novembre 1978.

Luigi Amerio e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa [illegible] caro amico

**cav. Giovanni Marocco**
— Torino, 10 novembre 1978.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e ripone

**Giovanni Battista Gilardi**
— Torino, 10 novembre 1978.

Dopo aver dedicato la vita con nobile mente e generoso cuore ad alleviare le altrui sofferenze è improvvisamente mancato il

[illegible] **Vittorio Lecco**

Ne danno, costernati, il triste annuncio: la moglie [illegible] [illegible] Landriani, la figlia Paola con [illegible] il cognato Gilberto Landriani e famiglia, la cognata Maria Teresa Pierleoni con il consorte, i figli e nipoti, i parenti, gli amici tutti.
— Novara, 7 novembre 1978.

(Continua a pag. 12)

La sconfitta azzurra ha origini nella psicologia ma anche nella carenza di gioco

# Bratislava, né episodio né dramma

**La squadra di Bearzot era pronta per un'amichevole e [illegible] per una finale di Coppa - Con la Cecoslovacchia [illegible] si è vista la vera nazionale - Ora bisogna guardare bene la realtà [illegible] sminuire o drammatizzare la situazione**

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

BRATISLAVA — Ogni novembre, la Nazionale ci offre una delusione, bisogna farci l'abitudine, come — per ragioni caratteriali che non sarebbero tollerabili parlando di calcio professionistico, ma lo diventano pensando alle consuetudini del [illegible] sport in ogni disciplina — ci si deve rassegnare ad alti e bassi di rendimento, legati all'impegno: e meglio al modo con cui l'impegno st[illegible] viene preparato. Gli azzurri del [illegible] trasformano a parole in «un'utile [illegible]» il per noi umiliante 0-2 [illegible] Wembley l'anno scorso che ci consentiva comunque di andare [illegible] «mundial», e adesso lo 0-3 di Bratislava diventa un «episodio marginale» nel '78 della Nazionale.

A questo punto non bisogna cedere alla tentazione di fare di ogni sconfitta un dramma; ma [illegible] si può neppure far [illegible] ai giocatori e ai tifosi azzurri che il [illegible] viv[illegible] è lungo, sul magnifico giugno argentino. Dire adesso che [illegible] Mar del [illegible] e Buenos Aires il calcio italiano si sia sup[illegible] è sin troppo semplicistico, la misura [illegible] nostro football non è quella data dalla gara di mercoledì sera sul campo dello Slovan. Anche contro la Francia ai «mundial» [illegible] a [illegible] il gol di Lacombe, ma la reazione fu ben diversa, c'erano altri stimoli, altra concentrazione, altra disponibilità mentale. Evidentemente era stato più facile per noi prevedere quanto sarebbe successo che farlo comprendere ai giocatori: non [illegible] una semplice amichevole, il campionato [illegible] mondo riprende stasera contro la Cecoslovacchia, Paolo [illegible] è an[illegible] in grado di [illegible] un impegno [illegible] genere: questo abbiamo scritto alla vigilia del match, questo si è verificato puntualmente.

Così oggi leggiamo sui giornali cecoslovacchi il ritornello «distrutta la quarta squadra del mondiale». Ci aspettavamo per questo, solo la Federcalcio non lo [illegible] pensato. [illegible]ot aveva m[illegible] le [illegible] avanti chiedendo agli azzurri «prima il gioco del risultato», ma forse ha sbagliato in questa impostazione. [illegible] dire: «Sarà una battaglia terribile; chi non si sente di affrontarla lo dica prima». Perché la realtà è questa: la nazionale era disposta a una amichevole, [illegible] una finale di coppa come hanno voluto far diventare la gara Ondrus e colleghi. E' il nostro limite caratteriale cui si [illegible]. I bian[illegible] hanno ammesso onesta[illegible] che la loro sfida con il Milan di domenica scorsa l'avevano preparata in campo e nei discorsi per una intera settimana, e i risultati si sono visti. Assalto valoroso e gol repentino di Bettega. I cechi hanno fatto altrettanto l'altra sera: pronti-via e gol di Jarusek; poi ancora attacchi pressanti, guardie strette su Paolo Rossi, tackles decisi ai quali i nostri non sono riusciti a rispondere sullo stesso metro, ma con reazioni [illegible] e antipatiche.

*«Ma che vogliono questi, saranno matti, non sanno che non siamo al campionato [illegible] mondo»*, sembrava sentirli [illegible] dalla tribuna [illegible] ogni loro intervento irruento.

La débâcle [illegible] Bratislava va spiegata prima [illegible] tutto in chiave psicologica: non è una scusante, anzi, ma è solo rilevare la realtà di nostre consuetudini sbagliate. [illegible]ata in [illegible] plateale e [illegible] da Antognoni il quale [illegible] meritato l'espulsione. Wohrer, l'arbitro, ha fatto del [illegible] quello che sarebbe toccato a Bearzot, soltanto che in questo modo drastico non abbiamo avuto la possibilità del cambio, e la squadra è rimasta in dieci per [illegible] tutto il secondo tempo. Perché, chiarita la situazione psicologica delle [illegible] squadre (per precisare che non ci sia un 3-0 fra i valori del [illegible] ottimo calcio cecoslovacco e quelli del nostro) bisogna anche arrivare a parlare del gioco. Rammento, salvo che attorno alla mezz'ora del primo tempo e in [illegible] fiammata [illegible] inizio di ripresa, [illegible] stati in grado di dare l'impressione, [illegible] quella, di comandare il gioco. La nazionale ha subito e risposto, [illegible] risposto senza reale efficacia: con azioni di alleggerimento che morivano sul nascere o erano stroncate dalla coppia Vojacek-Ondrus, un duo che vale la pena di vedere all'opera anche contro un centravanti senza stampelle come il nostro.

E' chiaro che il metro di valutazione della squadra azzurra resta quello dello sforzo ripetuto, e orgoglioso, che [illegible] offerto il campiona[illegible] mondo. [illegible] sciocco [illegible] dere [illegible] pessimismo più strenato, [illegible] anche per questo il 3-0 [illegible] Bratislava brucia. La nazionale è stata messa nelle condizioni di andare incontro a una punizione, ad uno smacco che tutti i giornali di Europa ora registrano con maligna soddisfazione. L'avvertimento, almeno in questo senso, va colto sino in fondo.

[illegible] qui al campionato d'Europa dell'80 ci aspettano solo delle amichevoli in quanto la squadra [illegible]ra è già [illegible]ata per [illegible]. Non vorremmo che altre amichevoli venissero affrontate con lo spirito di quella di mercoledì. Se la nazio[illegible] andare avanti, deve fare i suoi esp[illegible], deve allora essere messa in condizioni di preparare al meglio la partita. Non siamo capaci di improvvisare, è una colpa grave per [illegible] professionisti, [illegible]ora per consentire giudizi validi occorre mettere Bearzot e i giocatori con le spalle al muro. Questo è l'avversario. Il [illegible] per preparare [illegible] c'è. Chi [illegible] in c[illegible] veda preparato [illegible] assumersi tutte le responsabilità. Due anni di mentinno fino al campionato d'Europa [illegible]rebbero un [illegible] irreparabile.

Il giudizio globale sul clima della partita era nell'occasione più importante di quello sui singoli. Riassumendo, comunque, soltanto Zoff senza macchia. [illegible] valido sino a quando [illegible] si è fatto [illegible] dal nervosismo, Bellugi buono per un tempo ma sempre troppo spericolato in interv[illegible] che finiscono per inguaiare [illegible] e portiere, [illegible] a [illegible] servizio, gli altri «onesti», [illegible] i loro limiti. Ma i limiti di rendimento di Tardelli sono noti in questo inizio di stagione, quelli di ritmo del pur indomito Benetti sono conosciuti, quelli di Antognoni... inutile ripetere vecchi discorsi, per noi [illegible] tempo il giocatore viola non merita la maglia di titolare inamovibile. Quanto alla Cecoslovacchia, [illegible] primo della disfatta azzurra di Bratislava, ci [illegible] di che parlarne. Nell'80 a Roma, certamente.

**Bruno Perucca**

# È Manfredonia il vero vincitore

**Il laziale esce dalla partita della «Sperimentale» [illegible] Ferrara con carte vincenti - Le prospettive di Novellino [illegible] a lunga scadenza**

*Su questa Sperimentale azzurra, in fase di commento [illegible]no necessarie un paio di premesse. Bisogna [illegible] subito, altrimenti si rischiano equivoci pericolosi. La squadra nasce ogni volta per motivi specifici e in funzione di esigenze precise della Nazionale maggiore [illegible] e rigiotto ma vale la pena di [illegible]re visto che [illegible] partita può [illegible]re «letta» [illegible] chiavi diverse. [illegible] prova [illegible] la Svizzera, vincente e tutto sommato abbastanza piacevole, può venir giudicata [illegible] episodio singolo, e allora è giusto dire che Novellino ha giocato in modo splendido, che Bini, Collovati e Manfredonia sono stati bravi, che Pellegrini [illegible] stupito [illegible] geometrie e pericolosità: ma se la Sperimentale nasce e vive in funzione di altro, vale a dire [illegible] possibilità immediata di inserimento [illegible] Nazionale numero uno, allora le valutazioni cambiano leggermente. Re[illegible] [illegible] e dubbi, è logico, tuttavia il valore di una prova e [illegible] colore diverso.*

*Facciamo un esempio. Novellino è [illegible] il migliore in campo, nessun dubbio. Ha [illegible], [illegible], impostato, concluso, e tutte le valutazioni critiche l'hanno indicato come il primo della classe. [illegible] in un discorso [illegible] sulla Nazionale A, il milanista [illegible] ha aggiunto una virgola a quanto già Bearzot [illegible] di lui. Non vorremmo [illegible] [illegible] severi, però pensiamo che prima della pro[illegible]zione Novellino dovrà sostenere altri esami, con le maglie della Sperimentale e soprattutto con quella del Milan, a cominciare [illegible] duplice scontro di Coppa con gli inglesi del Manchester City.*

*[illegible] altero il discorso. [illegible] proprio all'indomani di una prova bella e lodata, ma se si subordina il giudizio alle esigenze [illegible] pressanti di Bearzot, allora [illegible] si rende conto che la partita contro la Svizzera non ha offerto al milanista [illegible] veramente [illegible]. Novellino è bravo, però davanti a lui sta gente come Causio e Claudio Sala. Il discorso diventa evidentemente a lunga scadenza.*

*Chi al contrario es[illegible] [illegible] Ferrara [illegible] molti «atout» è Lionello Manfredonia. Lo stopper laziale l'ha capito e nello spogliatoio sorrideva beato. Sul piano della prestazione individuale, Manfredonia [illegible] tenore a Novellino, di poco ma inferiore, eppure in un panorama più ampio è lui il vero vincitore. Intanto la più parte della [illegible] è stato [illegible] Argentina, e questo conta [illegible]o significa [illegible] Bearzot lo stima e non ha bisogno di esami. Meglio: se la gara contro la Svizzera costituiva [illegible], Manfredonia ha fatto centro e la sua strada [illegible] un posto [illegible] Nazionale A si accorcia di parecchio. Davanti, Manfredonia ha Mauro Bellugi, che in tempi non lunghi [illegible] lasciar spazio a nuove e più giovani soluzioni ed è logico che il rapporto di Vicini tenta per premiare il laziale ben oltre la bella prova disputata a Ferrara contro l'astro nascente svizzero Claudio Sulser. Alla prossima [illegible], contro la Spagna il 20 dicembre, è possibile che [illegible] decida per l'avvicendamento. Bellugi a Bratislava non [illegible] fatto naufr[illegible] nel primo tempo si è salvato, però Manfredonia va preso in considerazione. Questo [illegible] detto Ferrara.*

**Carlo Coscia**

Il tecnico azzurro analizza la «lezione» di Bratislava

# [illegible]: «Non amo le rivoluzioni [illegible] neppure ho chiuso le porte»

La Federcalcio ed il calendario

## Un affare sballato

*Sulla batosta di match cecoslovacco tutte le indagini critiche sono leggibili in questa stessa pagina, e non vogliamo aggiungervi neppure una virgola: la testimonianza diretta è l'unica che conta.*

*Ma non possiamo non tornare su un argomento basilare, e cioè la data di questa partita, il calendario cecchino deciso dai responsabili della Federcalcio, l'assoluta mancanza [illegible] una pur normale e quasi banale «ottica calcistica». Ma come: i reggitori del circo non sanno che Cecoslovacchia-Italia arriva a metà tra due impegni formidabili di campionato, che coinvolgono Juventus, Milan, Napoli? Quando si [illegible] seduti attorno ad un tavolo (da lavoro?) [illegible] hanno piazzato vicino alle loro preziose cartellette un calendario della massima divisione? Cadevano forse dalla Luna? Non potevano — come minimo — telefonare a Enzo Bearzot che certo [illegible] mandato a mente, com'è suo preciso dovere?*

*Lo [illegible] Bearzot, tempo fa, lamentò digrignando l'«affare» così sballato, e non mancammo di rilevarlo. Oggi dobbiamo riconoscere che le proteste di alcuni protagonisti — i quali non amano certo perdere e veder quindi incrinato il loro prestigio — sono lecite.*

*Di queste partite parlammo con [illegible]anza fin dai primi di ottobre. La Federcalcio — nella sua passata gestione — ed i suoi consiglieri avrebbero almeno dovuto considerare l'opportunità di giocare in Italia. Neanche in questo Bearzot è stato accontentato. E così, alle [illegible] obbiettive di gestire una «équipe» sbagliata e mille polemiche, l'andazzo all'italiana aggiunge trappole per professionisti che si vorrebbero seri, ardenti, vincitori ed eroici. In nome [illegible] per cosa?*

**g. arp.**

**Per Antognoni (che non giocherà a Roma) ancora due anni di appello - Il problema del centrocampo è quello più pressante**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «[illegible] vogliono smantellare questa squadra chiamino un altro: non [illegible] io a farlo». Così [illegible]o Bearzot reagisce contro i critici che, dopo la «débâcle» di Bratislava, ritengono chiuso il ciclo degli «argentini» e pretendono [illegible] «rivoluzionare la Nazionale». Sono gli stessi che, alla vigilia del «Mundial», sollecitavano il commissario te[illegible] a cambiare mezza [illegible] e che poi, in seguito ai brillanti risultati di Mar del Plata e Buenos Aires, si erano «mangiati tutto».

Bearzot [illegible] vinto più di [illegible] battaglia smentendo, con i fatti, i lugubri rintocchi di certi «campanili», ma non è cieco e sordo alle indicazioni. [illegible] il campionato [illegible] fornirgli. Cabrini e Paolo Rossi, due «rivelazioni» in Argentina, costituiscono una probante testimonianza del conservatorismo elastico e realista di Bearzot.

*«La mia linea non la cambio ma non chiudo le porte della Nazionale a quei giocatori che si dimostre[illegible] più bravi di quelli che compongono una squadra giovane, per [illegible] undicesimi, e collaudata — assicura il responsabile azzurro —. Se un titolare [illegible] incappa in una gara negativa non [illegible] dare alla ricerca di un sedicente per sostituirlo in quella successiva. Siamo seri, per favore. [illegible] sconfitte e le vittorie lasciano sempre il segno nell'opinione pubblica. Quella di Bratislava [illegible] punteggio che non rispecchia l'andamento dell'incontro ma sul piano del gioco, della tenuta e della combattività, mi [illegible] abbastanza sodd[illegible]. Io sono nella dimen[illegible] giusta, in equilibrio. C'è, invece, chi influenzato dal [illegible] negativo ripropone soluzioni trite e [illegible]. Altri sostengono [illegible] il [illegible] italiano offre, attualmente, almeno tre squadre di pari valore e che a Bratislava dovevamo portare la "Sperimentale" ignorando che la Cecoslovacchia non avrebbe accettato un avversario che non fosse la Nazionale A. Giocare di mercoledì, fra due grossi impegni [illegible] campionato, non [illegible] l'ideale, [illegible] tutto [illegible]. Per peggiorare, io non cambio e non mi lascio incan[illegible] dalle "[illegible]ate" di questo o quel giocatore che [illegible] [illegible] un momento all'altro e che [illegible] offrono garanzie nel tempo».*

Analizzando [illegible] sconfitta [illegible] dopo averci dormito su, [illegible] ripete che [illegible] colpa [illegible] se gli azzurri [illegible] traditi dai nervi [illegible] sottolinea che l'arbitro, pur non avendo influito sulla mediata vittoria [illegible], si è lasciato sfuggire di mano il «match». E aggiunge: *«Alla vigilia avevo detto ai ragazzi che i consensi in Argentina non [illegible] venuti solo per il gioco [illegible] anche per il comportamento ineccepibile sul piano disciplinare. Avrei dovuto insistere [illegible] più su questo concetto. In [illegible] c'è stata un'acrimonia ed [illegible] violenza incredibili. I cecoslovacchi e gli azzurri sembravano montoni con [illegible] fumanti. L'arbitro doveva distribuire ammonizioni, anche contro di noi, con maggior tempestività e larghezza».*

Parlando del «problema» [illegible] centrocampo, Bearzot ammette che non è di facile [illegible]. Antognoni, pur lottando, ha perso la te[illegible] e si è fatto espellere (per questa ragione [illegible] giocherà a Roma con la Spagna il 20 dicembre e verrà sostituito da Zaccarelli se il granata, in campionato, dimostrerà di [illegible] tornato in piena efficienza e [illegible] discorso riguarda Rocca che potrebbe giocare [illegible] tempo come laterale), ma gli [illegible] concessa altre prove d'appello. *«Questi due anni saranno decisivi perché dovrà fare [illegible] salto di qualità definitivo — dice Bearzot —. Quello del centrocampo è [illegible] problema generale — chiarisce —. L'ha avuto [illegible] Germania Ovest [illegible] Argentina. Non è la [illegible] che mette in evidenza il reparto [illegible] capaci[illegible] dei singoli. Con Tardelli miglioreremo il ritmo. Per ora non ho visto elementi più bravi. Se salteranno fuori, tanto meglio. [illegible] il rifiuterà? Novellino? [illegible] segnato un [illegible] gol con la Svizzera disputando una buona [illegible]. Ne prendo [illegible] ma non è una mezz'ala e [illegible] con Claudio [illegible] una delle alternative a Causio. Sarebbe illogico schierarlo a fianco del juventino che non è [illegible] inferno completo, anche se può ricoprire il ruolo [illegible]. [illegible] è stato fra i più redditizi a Ferrara ma Bellugi mi è piaciuto moltissimo, contrariamente al giudizio di molti, a Bratislava. Mi sembrava il Bellugi che giganteggiò a Varsavia [illegible] la Polonia. Rossi? [illegible] crescendo [illegible] secondo tempo. Con Graziani si contende la maglia "numero nove" e, a parità di condizioni, [illegible] influiscono i diversi acquisiti [illegible] precedenti [illegible] stazioni».*

Domenica Bearzot assist[illegible] al derby milanese, tenendo d'occhio Giuseppe Baresi, nonché Novellino, Oriali, Bordon, Collovati e Bini, tutti elementi che possono [illegible] alla Nazionale A.

**Bruno [illegible]**

Quanti vedranno il match Milan-Inter?

# È incerta la ripresa della tv al Palasport

**Problemi tecnici hanno rimandato ad oggi il collaudo degli schermi giganti - Da discutere anche la nuova «curva» allo stadio di S. Siro**

MILANO — La trasmis[illegible] in [illegible] del derby di San Siro sugli schermi [illegible] Palazzo [illegible]lo Sport, cioè a pochi metri di dist[illegible], è in forse: problemi tecnici rischiano di fare [illegible] il collegamento e di rovinare l'attesa dei dodicimila tifosi che [illegible]trebbero essere ospitati sulle gradinate del [illegible] [illegible]o complesso sportivo sorto in piazzale Axum e che solitamente ospita la «Sei Giorni» di [illegible] e manifestazioni [illegible] genere.

Ieri [illegible] nella sede del [illegible] privata una conferenza stampa nel corso della quale il [illegible] Colombo [illegible] dovuto confermare l'ope[illegible]ne «Vidigrai»: la trasmissione era [illegible] affidata alla stessa televisione privata che solitamente registra e mette in onda i programmi [illegible] Gianni Rivera. Per giungere ad un accordo col Comune, Milan e Inter avevano dovuto garantire all'asses[illegible] allo Sport (il Palasport è del Coni ma è ge[illegible] [illegible] Comune) alcuni milioni a fondo perduto [illegible] cauzione per eventuali danneggiamenti all'impianto; inoltre hanno [illegible] speso [illegible] milioni per l'affitto dei tre schermi giganti che [illegible] stati piazzati in diversi punti [illegible] modo da permettere agli spettatori una visione completa della [illegible] [illegible] qualsiasi punto.

Chi aspettava Colombo si è visto arrivare davanti Giancarlo Beltrami, direttore sportivo dell'Inter: *«Hanno telefonato dal Palasport — ha dichiarato — ma purtroppo è stato necessario rinviare il collaudo per motivi tecnici. Soltanto oggi si saprà se la trasmissione sarà o meno realizzabile. Purtroppo sono stati affrontati molti problemi e [illegible] tutti, a quanto pare, appaiono realizzabili nel giro di pochi giorni».*

Anche il collaudo della [illegible], [illegible] in opera dal Comune è [illegible] ad oggi. [illegible] e Inter, ad ogni modo, hanno già venduto tutti i biglietti disponibili, esattamente 46.800 [illegible] vanno aggiunti 16.798 [illegible]. L'incasso è [illegible] di 330 milioni più 62 di quote abbonamenti. [illegible] la commissione tecnica capeggiata dal professor Migliacci del Politecnico di Milano concederà l'agibilità degli altri duemilacinquecento posti, Milan e Inter incasseranno per la prima volta in Italia oltre 400 milioni per una gara di campionato. Un super record.

Giancarlo Beltrami ha comunque precisato che qualora la trasmissione dal Palazzo dello Sport non fosse realizzabile, è possibile che le due so[illegible] [illegible] accordo, inoltrino una richiesta alla Lega perché Milan-Inter [illegible] integralmente in differita nel pomeriggio dalla televisione di Stato. *«Comprendiamo l'interesse degli sportivi italiani — ha concluso Beltrami — e vogliamo evitare che possano verificarsi incidenti di qualsiasi sorta. Penso che, essendo d'accordo Fraizzoli e Colombo, la Lega non possa avanzare obiezioni: è nell'interesse di tutti che attorno allo stadio non nascano incidenti e che gli esclusi possano assistere ugualmente alla partita».*

L'incasso [illegible] San Siro sfiorerà i 400 milioni

# Derby, è già record

**Primato assoluto per il campionato italiano - A Milano cresce la febbre mentre le squadre si preparano in tutta tranquillità**

MILANO — La febbre del derby sta crescendo a vista d'occhio, la caccia al biglietto è diventata frenetica. Mai in passato sono state raggiunte «quotazioni» come quelle attuali: lo stesso incasso [illegible] ha battuto ogni [illegible] anche se non [illegible] di[illegible] [illegible] posti, causa i lavori in corso nell'anello pericolante di San Siro. Si sfiorerà comunque quota 400 milioni, primato assoluto per il campionato detratto un centinaio per tasse. Milan e Inter si divideranno i 300 milioni che restano. Faranno così anche per il derby [illegible] ritorno.

Lontani dalla «ruggine» che divide i tifosi, a Milanello e ad Appiano, Inter e Mi[illegible] hanno ripreso in pieno la preparazione anche se gl[illegible] [illegible], dopo il mercoledì [illegible], si [illegible] limitati a docce e massaggi. Oriali e Novellino, protagonisti della vittoria di Fe[illegible], si apprestano a ritor[illegible] nemici dopo [illegible] intervallo [illegible]. Per il mattatore degli [illegible], questo sarà il primo derby. «Ma — dice Novellino — [illegible] tipo da emozionarmi. *Passati i primi minuti, prenderò facilmente confidenza [illegible] l'atmosfera della stracittadina».*

Il [illegible] della sfida [illegible] San Siro, [illegible] su questioni puramente tecniche: non c'è ombra di pole[illegible] nel [illegible] tecnici e tantomeno [illegible] giocatori. Scomparsi gli assi del passato, l'unico che potrebbe gettare un po' di pepe, è Gianni Rivera ma questi sembra avere esaurito il suo repertorio dopo lo sfogo [illegible] la Juventus. Accenna appena al problema con [illegible] Benuta: *«Sull'amento il nostro derby [illegible], si può giocare a calcio...».*

Al contrario di Bersellini, il cui dubbio si limita nella scelta di un difensore (Fedele o Scanziani?), Liedholm deve aggiustare il reparto più delicato, quello che offre minori alternative ora che [illegible] e [illegible] entrambi infortunati. Lo [illegible] titolare ha dovuto abbandonare il campo a Torino [illegible] il riacutizzarsi del vecchio malanno; Minoia è ancora alle prese con una distorsione. Anche Baresi ha problemi con [illegible] caviglia o meglio, se li sta portando dietro da diverse settimane [illegible] il ragazzo non è disposto ad arrendersi, [illegible] soprattutto che gli [illegible] piovuti addosso [illegible] elogi, a cominciare [illegible] Bearzot per finire all'avvocato Agnelli. Vuole vivere sino in fondo il suo momento magico: «A [illegible] anni — dice — sono sensa[illegible] [illegible], [illegible] non vorrei che si [illegible] [illegible] un sogno. *Pertanto non mi fermo se una caviglia mi provoca qualche dolore. Fino a quando sono in grado di [illegible] il ruolo, gioco».*

Il [illegible]gazzo [illegible] anche temperamento, pur invidiando quello più aggressivo del fratello che domenica troverà per la prima volta schierato sull'altro fronte.

Liedholm, dicevamo, finirà per schierare Boldini con compiti di marcatura anche se l'ex pupillo di [illegible] sembra molto portato a [illegible] rigidi, lui che sogna [illegible] arrembanti tipo quelli di Mariani. Collovati pertanto verrà spostato al centro ed avrà il suo daffare nel tenere Altobelli anche perché nel gioco di testa farà sicuramente rimpiangere Bet.

**g. gand.**

Per adeguarsi eventualmente al Vicenza

# Radice pensa [illegible] Torino con un solo difensore puro

**Forse escluso Mozzini per fare posto a Greco - Danova su Rossi**

*TORINO — E' [illegible]na, tempo di prova. Radice si abitua ad osservare i suoi giocatori dalla tribuna in occasione delle partitelle del giovedì per le quali precedentemente aveva impartito disposizioni al fido Ferretti. Si parte con la formazione vittoriosa a Roma, poi Mozzini e [illegible] si alternano nella squadra degli [illegible]ori per far posto a Greco, secondo quella che potrebbe [illegible] variante [illegible] per domenica. Si [illegible], infatti, che il Vicenza gioca in pratica [illegible] una punta sola, Paolo Rossi, e dunque il Torino pensa all'eventualità di adeguarsi come già av[illegible] nel passato torneo e a schierare un [illegible] marcatore, nella fattispecie Danova che già in passato se la cavò egregiamente contro l'imprevedibile Pablito.*

*Naturalmente fatta a tre giorni [illegible] partita ogni discorso [illegible] è definitivo [illegible]. Infatti aspettare di [illegible] cosa deci[illegible] la Disciplinare sul ricorso per Cerilli — squalificato per due turni [illegible] dei quali già scontato — e soprattutto sperare che il collega Fabbri gli [illegible] i suoi intendi[illegible], se [illegible] utilizzerà con la maglia numero undici Briaschi oppure Bonalti, le cui [illegible] sono più spiccatamente di uomo [illegible] centro campo e che dunque renderebbe opportuna la rinuncia a Mozzini. «Certo occorre [illegible] anche all'avversario» dice il mister. E tuttavia è chiaro che qualsiasi sua scelta gli porrà dei problemi, specie se dovrà escludere Mozzini, alla vigilia del derby potrebbe infatti venire intaccato il morale del giocatore ed è questo il buon Gigi ci [illegible].*

*Mozzini, scuro in volto, aspetta, Greco, [illegible] canto [illegible], ringrazia chi [illegible] prende in considerazione e aggiunge di credere poco alla possibilità di venir schierato fin dall'inizio. «Squadra che vince non si cambia» recita. Ma non esclude di poter entrare se la partita lo renderà necessario.*

*Chi, tranquillo, già può concen[illegible] sull'avversario è Danova. I [illegible] trascorsi contro Rossi dicono che sarà lui a marcare il vicentino. Un confronto che il giocatore [illegible] anzi lo ritiene motivo di sollecitazione al massimo impegno: «Finora le mie prestazioni in campionato sono state discrete a parte quello disgraziato autorete di Ascoli, anche se non [illegible] sento in colpa particolare per qu[illegible] in quanto la mia deviazione fu involontaria, non avendo sbagliato io a calciare ma essendo il pallone ad aver picchiato contro il mio piede mentre cercavo di interve[illegible] su di un avversario che non era [illegible]pure il mio. A Bergamo ho giocato forse meglio che altrove stimolato dalla presenza di Garritano. Contro [illegible] si spera avvenga lo stesso».*

*Alle partitella di ieri hanno partecipato anche i nazionali: d'altronde l'impegno [illegible], Sala e Graziani a [illegible] stato limitato mentre Pat Sala [illegible] rim[illegible] in panchina. Un doppietto di Graziani ha sigillato la superiorità [illegible] titolari rispetto agli allenatori [illegible] schiera[illegible] Terraneo tra i pali, Bitte a [illegible]ntin, Erba, Camolese e Greco (alternato [illegible] Mozzini prima e De[illegible] poi). [illegible] è registrato qualche intervento maschio [illegible] e a farne le spese sono stati Pulici (toccato duro sopra la caviglia destra) e [illegible] (botta [illegible] al ginocchio destro [illegible] lo [illegible] a uscire). Fortunatamente per entrambi non si tratta però di malanni preoccupanti.*

**g. bar.**

● **Questi i prezzi** dei biglietti per il derby torinese di domenica 19 novembre: parterre lire 6000; distinti centrali 6000, curve 2[illegible]. I tagliandi di tribuna sono già esauriti.

# Fabbri è nei guai con [illegible] contati

**Cerilli e Miani sono squalificati, Carrera infortunato, Guidetti e Salvi acciaccati**

DAL NOSTRO [illegible]

VICENZA — F[illegible] [illegible] Nazionale gli ha restituito un Paolo [illegible] più [illegible], sicuro e ricco [illegible] iniziativa. «L'ho visto lottare su ogni pallone: specie nella ripresa, quando siamo rimasti in dieci uomini, Paolo ha dimostrato di [illegible] tornato un elemento in [illegible] anche i compagni. Il Vicenza ha bisogno di questo spirito agonistico». E' probabile che G. B. Fabbri, ingigantisca [illegible] po' [illegible] prestazioni del suo [illegible]: d'altra parte è scontato che solo con il pieno recupero di Rossi la squadra vicentina può aspirare a un traguardo che non sia l'anonimato della lotta per la salvezza.

Comunque il mercoledì azzurro [illegible] riservato spiacevoli novità per il Vicenza. Guidetti, impegnato con la «sperimentale» a Ferrara, ha rimediato una contrattura alla gamba sinistra, il suo impiego a Torino non è del tutto sicuro. Ma non basta: Salvi accusa dei disturbi epatici. A questo punto il Vicenza si ritrova con la formazione tutta da inventare: squalificati Miani e Cerilli, infortunato [illegible], in [illegible] Guidetti e Salvi, Fabbri dovrà ripiegare sui ragazzi della Primavera.

E pensare che Fabbri aveva iniziato la settimana con la ferma decisione di dare a tutto l'ambiente una salutare sferzata. Fin da martedì era stato esposto negli spogliatoi un cartello [illegible] invitava i giocatori a un rigoroso rispetto di orari e norme al fine di produrre uno sforzo maggiore in questo particolare momento critico. Insomma la preoccupazione maggiore di Fabbri è di scuotere l'ambiente per evitare pericolosi rilassamenti.

Fabbri si rende conto del pericolo e corre ai ripari. Nei giorni scorsi ha [illegible] alla società [illegible] utilizzare i tre dissidenti Marangon Mocellin e Zanone, che hanno rifiutato il trasferimento in occasio[illegible] fiera di ottobre. La risp[illegible] di Farina è [illegible] secco no. [illegible] Fabbri non si arrende.

**Franco Mognon**

**Altra squalifica [illegible] in Piemonte**

Anche questa settimana il giudice sportivo della Lega calcio d[illegible]tanti del Piemonte ha squalificato a vita un giocatore, segno evidente che sui campi delle divisioni mi[illegible] si continuano a registrare episodi di violenza.

La tessera è stata ritirata [illegible] calciatore Giuseppe Antonacci (S.O. Chironi), il quale durante la partita Chironi-Voluntas (campionato Terza Categoria), disputata il 22 ottobre scorso, ha colpito con un violento ceffone il direttore di gara.

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato i seguenti giocatori:

Quattro giornate: Tarucco (Millefonti).

Due giornate: Cristiano (Settimo), Cammarere (Bacigalupo), Negro (Vallorco), Barla (San Mauro), Campaneda (Millefonti), Convelto (Chieri), Vernagato (San Maurizio), Gotizia (Aurora Venaria), Galbo (San Carlo), Valle (Tonengo), Merendino (Avigliana), Ramini (S. Ambrogio), Ferrara (Bogino Iroen).

Una giornata: Merlo (Pinerolo), [illegible] (Bacigalupo), Loreni ([illegible]), Ferroglio (Rivera), Caudio (Giardin Club), Carbone e Mura (Valentino Nuovo), Joly (Verrès), Anzola (Tonengo), Pignata (Leini), Zoppo e Piccolo (Avigliana), Testa (Borgoregno), Demichele (Villafranca).

(f. o.)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.503 - Alessandria

# ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 888.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.24; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

## Le reazioni al sequestro della figlia ventenne dell'industriale Remo Sacco

# La città è in ansia per la ragazza rapita

**La madre telefona al parroco di Spinetta Marengo: "Preghi per noi, perché tutto si risolva presto„ - Una donna: "La notizia mi ha fatto tremare le gambe, anch'io ho [illegible] figlia„ - Solidarietà degli sportivi - Indagini anche nell'Alessandrino - Mentre si aspetta un contatto dei banditi, si dà la caccia al basista, forse nascosto nella zona**

SPINETTA MARENGO — Hanno rapito Maria Giuseppina Sacco. Questa la notizia che, nelle prime ore di ieri mattina è rimbalzata da Milano, dove è avvenuto il nuovo, grave episodio, ad Alessandria e a Spinetta Marengo, il sobborgo dove vive da sempre la famiglia Sacco.

Maria Giuseppina Sacco, [illegible] ragazza sportiva — fa orami di professione la fantina, con lusinghieri successi — a Spinetta, come [illegible] Alessandria, è molto conosciuta, proprio per la sua appartenenza a una nota famiglia, anche se ha poche amicizie. Ha studiato quasi sempre in collegio; a casa trascorreva soltanto i periodi di vacanza. Sono in molti a ricordarla vestita da cavallerizza: lo sport equestre l'appassiona infatti [illegible] da bambina, anche se due brutte cadute le sono costate altrettante fratture agli arti superiori.

«E' una brava ragazza, un poco timida — dice Celestina Rangone, titolare del bar-ristorante Roma —; non [illegible] dà delle [illegible], [illegible] del resto anche i suoi fratelli, che frequentano il nostro locale. La notizia mi ha fatto un gran dispiacere, [illegible] ha fatto tremare le gambe, anch'io ho una figlia e posso immaginare quello che prova [illegible] famiglia Sacco».

Nel locale alcuni avventori stanno commentando [illegible] fatto. «Dopo la prima volta — dice [illegible] riferendosi al tentativo di rapimento di cui era rimasto vittima [illegible] anni fa un altro giovane Sacco, Fabio — c'era da aspettarselo perché giravano da soli, [illegible] auto apparentemente senza protezione». «Stamattina — dice [illegible] altro degli avventori — ho visto Fabio; [illegible] è mancato il coraggio di avvicinarlo. Tutti pensiamo allo stato d'animo dei genitori e dei fratelli. Remo Sacco, è certo, reagirà come tutti i padri in questo caso: pagando quel che c'è da pagare, pregando che tutto [illegible] bene». Che Maria Giuseppina sia una ragazza che non [illegible] da arie, lo conferma anche Renzo Allerano, titolare [illegible] privativa di fronte a [illegible] Sacco.

Enzo Caccia, che a Spinetta gestisce un deposito di biciclette, aveva incontrato la giovane rapita una ventina [illegible] giorni [illegible]. «Sapendo la sua passione per i cavalli — racconta —, l'avevo fermata dicendole che speravo di seguire presto sulle pagine del giornale qualcosa di lei e [illegible] sua brillante carriera. Non avrei mai immaginato [illegible] dover leggere [illegible] lei, così presto, per un motivo tanto grave e sconvolgente». Don Lorenzo, parroco del grosso sobborgo alessandrino è stato tra i primi a sapere del rapimento. «Mi ha dato [illegible] notizia [illegible] [illegible] Maria Giuseppina — spiega — telefonandomi quando era accaduto a Milano. Mi ha invitato a "pregare per noi affinché la conclusione [illegible] rapida"».

La giovane [illegible] molto conosciuta all'allevamento di cavalli da galoppo «La Graziosa», tra Pozzolo Formigaro e Villalvernia, diretto da un sacerdote genovese, [illegible] barnabita don Emilio Baldrighi. Uno degli allevatori aveva [illegible] poco più [illegible] un mese [illegible] accompagnato [illegible] giovane a Milano per l'acquisto di un cavallo (pagato 4 milioni e mezzo). «Quando veniva — dicono a "La Graziosa" — era sempre sola, [illegible] [illegible] [illegible] "Golf Volkswagen" targata Roma, senza alcuna guardia del corpo». «Nel nostro ambiente — affermano alcuni cavallanti — era da qualche tempo nell'aria [illegible] timore che Maria Sacco potesse essere vittima [illegible] un sequestro; purtroppo i timori sono stati confermati dai fatti».

Tra i primi a sapere [illegible] [illegible] rapimento [illegible] ragionier Gianni Pitera, collaboratore dell'Alessandria calcio, sin dai tempi della presidenza Remo Sacco, e presidente del club «Alè Grigi». «E' [illegible] di quegli inqualificabili episodi — commenta — che purtroppo si ripetono sempre con maggior frequenza, e a [illegible] non si riesce a porre rimedio. Accadono con troppa ricorrenza; quando poi, come [illegible] questo caso, colpiscono persone che si conoscono l'impressione e lo sdegno è ancora maggiore». Il club «Alè Grigi» ha inviato un telegramma [illegible] solidarietà.

[illegible] notizia [illegible] commentata, con sdegno, al bar «Illy» [illegible] Alessandria, frequentato [illegible] molti sportivi. «Sacco ha fatto molto per l'Alessandria — dice il titolare Mauro Sguazer —, gode di [illegible] grosso popolarità. Al di [illegible], però, del sentimento che nasce gli sportivi, vi è l'emozione per il ripetersi di questi gravi fatti di sequestro». «Diviene sempre più difficile tollerare questi casi di rapimento — afferma un altro sportivo, Piero Boschini —; al di là poi di quanto Remo Sacco ha rappresentato per l'Alessandria, resta il fatto umano, che sconvolge e addolora».

Intanto, come era ovvio attendersi, le indagini oltre che a Milano, vengono svolte nella zona di Alessandria, tanto più che [illegible] inquirenti ritengono che proprio [illegible] [illegible] padre, a Spinetta Marengo, si metteranno [illegible] contatto i rapitori per trattare il riscatto. A questo proposito si esclude che, almeno sino ad ora, questo contatto i rapitori l'abbiano già cercato. Da ieri mattina agenti sono di guardia dinanzi alla villa dei Sacco; si indaga per stabilire se, nella zona, vi possa essere il basista del rapimento.

**Franco Marchiaro**
**Roberto Scagliotti**

Maria Giuseppina, la ragazza rapita. A destra uno scorcio di villa Sacco, a Spinetta Marengo

## Il padre di Maria Giuseppina "Estorsione [illegible] vendetta?„

Remo Sacco

SPINETTA MARENGO — «L'importante è mantenere i nervi saldi, non lasciarsi andare». Queste le prime parole dell'ing. Remo Sacco, il cinquantaseienne imprenditore spinettese padre della giovane Maria Giuseppina, rapita nella mattinata di ieri mentre usciva di casa, a Milano, per recarsi agli allenamenti al galoppatoio di San Siro. Quando, ancora confuse, sono arrivate in città le prime notizie del rapimento, abbiamo avuto un colloquio telefonico [illegible] Remo Sacco. «Poco dopo le 8 — ha detto — ho ricevuto una telefonata da Milano: in un primo tempo erano i carabinieri della polizia giudiziaria, ndr, mi comunicavano che probabilmente mia figlia era [illegible] rapita. Non so altro, [illegible] posso dire niente di più; sono, come potete ben comprendere, in attesa ansiosa».

Qualche ora dopo, nella villa di via Tortona, a Spinetta Marengo, abbiamo incontrato l'uomo d'affari: era assieme a uno dei figli, Fabio (il giovane che circa sei anni fa era sfuggito a un altro tentativo di sequestro) e al capo della mobile alessandrina, dottor Nando Frola. Per Milano, subito dopo [illegible] prima telefonata dei carabinieri, erano partiti la moglie dell'industriale, signora Anna Maria Cellerino, e due figli, Paolo e Francesca Maria.

[illegible] volto tirato, la sigaretta lasciata consumare tra le dita, a tradire [illegible] emozione che cer[illegible] di nascondere, Remo Sacco parlava con voce sicura, dominando i sentimenti. «Non [illegible] cosa dire, e d'altra parte sapete quanto sono sempre stato riservato, geloso dei miei sentimenti e della mia vita privata — ha esclamato —; non so nulla.

«Un brutto colpo, certo — ha commentato ancora l'industriale. — Viviamo in un momento difficile, in una società sconvolta, con gente pronta a tutto. Con poche centinaia [illegible] lire qualcuno può facilmente procurarsi un killer, pronto a tutto». Poi, con tono sicuro, quasi freddo e distaccato, [illegible] se parlasse più a se stesso che all'interlocutore: «L'importante è mantenere i nervi saldi».

Maria Giuseppina Sacco, vent'anni, sportiva, è stata rapita quasi certamente per chiedere un grosso riscatto alla famiglia, ritenuta facoltosa. E' l'opinione [illegible] tutti, dell'uomo della strada e degli inquirenti. Lo ha lasciato credere anche Remo Sacco. Malgrado freddo e con i «nervi saldi», sembra che l'industriale abbia anche altri [illegible]: in questo senso si sarebbe confidato con qualcuno. Pensa, oltre all'ipotesi del rapimento, anche a quella [illegible] una vendetta.

La famiglia Sacco [illegible] stata, qualche anno fa, provata già una volta da un episodio simile: allora il bersaglio dei malviventi era stato il figlio Fabio, a quell'epoca diciottenne. Il rapimento era stato sventato.

**f. m.**

### Nonostante il padre sia stato presidente della società calcistica

## *Una famiglia che viveva nell'ombra*

ALESSANDRIA — Mandrogna purosangue, la famiglia Sacco è sempre riuscita a vivere piuttosto nell'ombra nonostante la sua notorietà e la presenza attiva, per molti anni, del padre, ingegner Remo, e dei due figli maggiori, Paolo e Carlo, nella vita sportiva. Per circa un decennio Remo Sacco è stato «patron» [illegible] dell'Alessandria U.S., quale commissario unico e straordinario, società che poi ha «ceduto» alla fine del campionato di calcio 1976-77 all'industriale astigiano Bruno Cavallo.

Avveduto e accorto capitano di industria, Remo Sacco, dopo aver ereditato dal padre Umberto un'azienda di trivellazioni posta in sobborgo Spinetta Marengo, dove la famiglia vive in una villa, nel complesso modesta, di via Tortona 3, si occupa di costruzioni edili e stradali; socio della «Immobiliare Roma», è interessato anche [illegible] settore petrolifero. Ha uffici commerciali a Roma e all'estero, dove ha molto lavorato, soprattutto in Spagna e nel Principato di Monaco. Sposato con Anna Maria Cellerino, 50 anni, l'ingegner Remo Sacco, che ne ha 56, è padre di sette figli: Paolo, il maggiore, 27 anni, Carlo, 26, Fabio, 24, tutti sposati, Francesca Maria, 22 anni, Maria Giuseppina, la «fantina» rapita ieri a Milano, la quale in settembre ha festeggiato vent'anni; e Sofia e Giuseppe, detto «Pippo», di 16 e 14 anni.

La giovane Maria è poco conosciuta: ha studiato a Firenze [illegible] un collegio di religiose, poi ha intrapreso la via dello sport equestre, divenendo in breve tempo un'ottima fantina: in un anno di attività ha vinto ventiquattro corse al galoppo, ben piazzandosi in numerosissime altre. Proprio per questa sua grande passione ha abbandonato gli studi; non ha altri hobby: suona solo, discretamente il pianoforte; non è fidanzata e proprio per allenarsi e perfezionarsi si era trasferita a Milano.

«Voglio diventare un fantino di grido — ha detto recentemente a un cronista che la intervistava — migliorare: tutte le corse mi insegnano qualcosa, sia che vinca e perda. La galoppata in pista è la cosa più bella del mondo». [illegible] in famiglia l'ha mai ostacolata; [illegible] la madre, una donna molto religiosa, che ha allevato tutti i figli con [illegible] stesso imparziale amore; non il padre, invecchiato in un paio d'ore da quando gli è stato comunicato il rapimento della figlia. A Maria [illegible] promesso un viaggio in America, a Miami Be[illegible], dove conosce un allenatore famoso.

**Emma Camagna**

### Gli altri rapimenti in provincia

## Il caso Fabio Broglia [illegible] il rilascio di Sara

ALESSANDRIA — Il rapimento della ventenne Maria Sacco è il primo ai danni di un alessandrino, il secondo in provincia.

Nell'inverno [illegible] [illegible] fu sequestrato, a Milano, lo studente ventenne Bruno Broglia di Casale, figlio dello psichiatra prof. Sergio. I rapitori del giovane, [illegible] cui famiglia pagò un riscatto di cento mi[illegible] (lo si seppe al processo, in quanto gli interessati hanno sempre negato di aver versato la somma) sono stati [illegible] seguito identificati, catturati e, [illegible] recente, condannati [illegible] tribunale di Vercelli (zona in cui avvenne [illegible] rilascio) a pene severe.

A Novi Ligure fu rilasciata nel gennaio dello scorso anno la piccola Sara Domini, rapita ad Alassio il 30 dicembre 1976 mentre to[illegible] da una passeggiata con la mamma, Franca Geloso, appartenente a [illegible] famiglia di industriali.

Per riavere la bimba furono versati due miliardi, la metà dei quali recuperati dalla polizia, che pochi giorni dopo arrestò la massima parte dei componenti la banda autrice del sequestro.

**e. c.**

### Scontro frontale durante [illegible] sorpasso presso Boscomarengo

## Pensionato muore in incidente La moglie è ferita gravemente

ALESSANDRIA — Un alessandrino residente a Genova è morto in un incidente stradale nel quale la moglie ha riportato gravi ferite. La vittima si chiamava Luigi Ameri; era nato a Carrosio, 65 anni fa e abitava a Rivarolo (via Piombelli 9) con la consorte Giuseppina Traverso, 60 anni, pure di Carrosio.

L'Ameri, pensionato, [illegible] dirigeva verso Alessandria alla guida della propria «Fiat 600», percorrendo la provinciale che collega Boscomarengo con Fresonara. Ha iniziato [illegible] manovra di sorpasso di [illegible] trattore agricolo con rimorchio, guidato dall'agricoltore Sergio Mamprin, abitante a Boscomarengo, senza accorgersi che dall'opposta direzione stava sopraggiungendo una «Fiat 125» alla cui guida si trovava Carlo Robbiano, 63 anni, residente a Predosa. Quando è giunto a metà del rimorchio, Ameri si è trovato [illegible] fronte l'auto e nulla [illegible] potuto fare per evitare l'urto che è stato violentissimo.

La «125» è stata scaraventata fuori strada, la «600» dell'A[illegible] è finita a sua volta fuori della carreggiata, mentre il trattore si è fermato sul ciglio della strada. Nessuna conseguenza per Mamprin, rimasto illeso, mentre Ameri è morto sul colpo per le gravissime lesioni riportate.

Giuseppina Traverso soccorsa e trasportata all'ospedale [illegible] Alessandria, è stata ricoverata con prognosi di due mesi per trauma cranico e ferite in più parti del corpo. Robbiano se l'è cavata con lesioni, che sono state giudicate guaribili in dieci giorni. Sul posto per i rilievi si è recata la polstrada.

**o. c.**

### Danni a ponte romano denuncia a Voghera

VOGHERA — I danneggiamenti subiti dai resti del ponte romano sul torrente Staffora sono stati denunciati alla procura della Repubblica. L'iniziativa è stata presa dalla sovrintendenza ai Beni culturali della Lombardia che, intervenuta su segnalazione dell'ispettore onorario della zona, architetto Giuseppe Calvi, presidente della sezione Associazione archeologica dell'Oltrepò, ha scongiurato il pericolo della distruzione completa degli antichi resti, danneggiati dai lavori di difesa della sponda destra del torrente e dal prelevamento di ghiaia effettuati da diverse imprese per conto del Genio civile di Pavia e del magistrato del Po.

Una pila è stata seppellita da materiale ghiaioso e la spalla destra stava per essere completamente sommersa da rifiuti e sacchetti d'immondizia gettati abusivamente [illegible] questa zona.

La sovrintendenza, oltre la denuncia presentata alla magistratura, ha deciso l'esecuzione di opere [illegible] consolidamento dei resti del ponte romano di età giulio-claudia, l'unico della Lombardia, affidando i lavori all'impresa Sforzini. Per i primi interventi il ministero dei Beni Culturali ha stanziato 5 milioni.

**(r. c.)**

### Numerosi tamponamenti

## Fitta nebbia su tutto [illegible] Casalese

CASALE — Da parecchi giorni, ormai, la nebbia grava su tutto [illegible] Casalese. Solo [illegible] [illegible] più [illegible] della giornata [illegible] [illegible] tiepido [illegible].

Anche ieri, come [illegible] da qualche tempo, la circolazione sulle strade è stata particolarmente difficile in tutta la zona: numerosi i tamponamenti, molti gli automezzi usciti di strada. Fortunata[illegible] [illegible] lamentano solo danni materiali, grazie alla ridottissima velocità che i veicoli sono costretti a rispettare.

Da qualche giorno, inoltre, studenti e lavoratori giungono in ritardo nelle scuole e nelle fabbriche a [illegible] dei ritardi accumulati dai mezzi [illegible] trasporto.

La polizia stradale [illegible] [illegible] la [illegible] prudenza a coloro che sono costretti a mettersi in viaggio, specie nelle ore notturne o nel primo mattino.

**(m. o.)**

OVADA — Si riunisce questa sera a Palazzo Delfino [illegible] Consiglio comunale presieduto dal sindaco Angelo Ferrari. Tra gli argomenti all'ordine del giorno lavori stradali.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 9

## Spettacoli e taccuino

**ALESSANDRIA**
Alessandrino: Pari e dispari
Ambra: Franca Rame: «Tutta letto, casa e chiesa»
Cristallo: A proposito di omicidi
Galleria: Zio Adolfo in arte Führer
Moderno: La vendetta della pantera rosa

**ACQUI TERME**
Ariston: Blue Movie
Cristallo: 2001 odissea nello [illegible]
Garibaldi: Squadra antidroga
Italia: riposo

**CASALE MONFERRATO**
Moderno: Visite a domicilio
Nuovo: Messaggi da forze sconosciute

**Temperatura ieri [illegible] Alessandria**

massima 12
minima [illegible]

Umidità media: 65%. Temperatura il 9 novembre dell'anno scorso: 9; 5. Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 16.56. Le previsioni: su tutte le pro[illegible] cielo [illegible] nuvoloso, visibilità buona [illegible] riduzioni per [illegible] e nebbie, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (11; 3), Casale Monferrato (10; 5), Novi Ligure (12; 6), Ovada (7; —2), Tortona (9; 7), Valenza (12; 6).

Politeama: Pretty Baby
Vittoria: Elliott il drago invisibile

**CASTELLAZZO BORMIDA**
Regal: Orgasmo

**GAVI LIGURE**
Il Forte: John il bastardo

**NOVI LIGURE**
Cristallo: Il principe e il povero
Iris: Lo poino nostro
Italia: Grease
Moderno: Il magnifico bruco

**FELIZZANO**
Comunale: Mister Klein

**OVADA**
Lux: Zio Adolfo in arte Führer
Moderno: Uno sporco eroe
Torriglia: Marinaio contro gli Ufo Robot

**SAN SALVATORE M.TO**
Comunale: Tre tigri contro tre tigri

**SERRAVALLE SCRIVIA**
Aston: Perdono l'ohicano
Lux: Moguemante

**TORTONA**
Moderno: Alta tensione
Sociale: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Verdi: [illegible] antidroga

**VALENZA PO**
Nuova Italia: Primo [illegible]
Teatro: Sorpasso
Politeama: riposo

**FARMACIE DI TURNO**

[illegible] Comunale Cinelo corso Acqui 52, Notturna: Falcone via Milano 31
Acqui: Cangarie, corso Bagni
Bosco: Galina, via S. San Giorgio
Novi Ligure: Baudi, via Girardengo 58
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Gelamo, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour 55

### La Gastaldi di Serravalle non inquina il rio Negraro

## Il sindaco revoca l'ordinanza Raffineria riprende il lavoro

SERRAVALLE SCRIVIA — Si sta forse avvicinando la conclusione della lunga polemica fra l'amministrazione comunale e [illegible] raffineria Gastaldi. Il sindaco, Michelangelo Grosso, ha revocato l'ordinanza emessa [illegible] 28 ottobre scorso dal suo vice Gandini, con cui si imponeva allo stabilimento il divieto di scarico, nel Rio Negraro. In seguito a questo provvedimento la raffineria aveva [illegible] la lavo[illegible], lasciando a casa le maestranze. Di qui la crisi scoppiata in seno alla giunta psi-psdi, con la richiesta di dimissioni del vice Gandini da parte del sindaco.

Grosso ha revocato l'ordinanza in base ai risultati delle analisi effettuate dalla dottoressa Maria Gentilarola, del reparto medico micrografico e dalla dottoressa Lucia Dalmasso, del reparto chimico del laboratorio provinciale [illegible] igiene e profilassi. «Anche una relazione dell'ufficiale sanitario dottor Luigi Traverso — ha detto il sindaco — esclude che l'inquinamento interessi le falde idriche cui attinge l'acquedotto corese. Non esiste situazione di pericolo per la salute».

Il sindaco ha comunque riaffermato la volontà dell'amministrazione nel perseguire gli autori degli inquinamenti. Non si è quindi estinta l'azione legale nei confronti della raffineria serravallese in seguito alla denuncia presentata dal Comune per le responsabilità dell'azienda nell'inquinamento del 27 ottobre scorso. La Gastaldi rischia una multa fino a cinque milioni per «inquinamento di fiumi da idrocarburi».

**w. gl.**

CASALE — Il nuovo direttivo della sezione casalese della dc ha eletto a segretario politico il prof. Riccardo Coppo, che è anche capogruppo consiliare in Comune. Sostituisce Riccardo Triglia, che ha chiesto di poter dedicare più tempo al Comprensorio. Segretario amministrativo è stato riconfermato Alfara.

### Oggi una decisione per la Locarno-Acqui

ACQUI TERME — Si decidono oggi a Milano le sorti dell'unica autolinea internazionale con fermata nel centro termale. E' la Acqui Terme-Savona-Ventimiglia-Nizza, collegata [illegible] Vercelli-Lago Maggiore e Locarno.

Dal 15 giugno al 15 settembre il servizio ha avuto frequenza giornaliera con arrivo in piazza Italia e partenza dal quartiere dei bagni. Durante il periodo invernale [illegible] Locarno-Acqui Terme-Nizza lascia la Valle Bormida e Acqui percorrendo invece l'autostrada Alessandria-Voltri-Savona.

[illegible] problema [illegible] interessati l'azienda autonoma e il Comune oltre che [illegible] enti provinciali [illegible] turismo. [illegible] Acqui ci si augura che il servizio venga mantenuto e, nel limite del possibile, potenziato.

**(g. p.)**

Una sedicenne di Bassignana operata a Valenza

# Perde il dito lavorando Il medico lo riattacca

VALENZA — Subisce un infortunio sul lavoro che le procura l'amputazione di parte del dito indice della mano destra; ma, trasportata all'ospedale «Mauriziano» il sanitario di turno pronto soccorso le pratica una delicata operazione: probabilmente recupererà l'uso del dito. Protagonista della vicenda è Maria Pirrone, 16 anni, abitante a Bassignana, occupata in una fabbrica di materie plastiche.

L'incidente è avvenuto mentre la giovane era intenta alla lavorazione di alcuni pezzi cilindrici, servendosi di una pressa-trinciatrice a forma di parallelepipedo, che porta all'estremità una lama necessaria a tagliare i pezzi usciti dalla fusione. La Pirrone si è trovata con la mano destra sotto il cilindro, che le ha amputato parte del dito indice della mano destra, sezione dell'osso e recisione del tendine.

Subito trasportata all'ospedale «Mauriziano» di Valenza, la giovane è stata sottoposta dal sanitario di turno al pronto soccorso, dr. Ludovico Filosa, a un intervento chirurgico. Il medico, vista la possibilità di intervento riabilitativo, ha richiesto la parte mancante del dito, che era rimasta sotto la pressa.

L'intervento, a detta del dr. Filosa, sarebbe perfettamente riuscito; fra qualche giorno la Pirrone potrà lasciare l'ospedale. Saranno ancora necessari una ventina di giorni prima che il dito recuperi le sue funzioni. L'operazione, ha ancora spiegato il medico, tecnicamente non era complicata, ma i casi di recupero della funzione completa del dito sono rari. La giovane età della ragazza e la sua ottima salute hanno contribuito alla riuscita dell'intervento.

Va ricordato inoltre che il dr. Filosa ha sempre avuto un particolare interesse per questo genere di operazioni, seguendo l'esempio di specialisti francesi. Intanto Maria Pirrone, ripresasi dallo choc, ha iniziato a muovere il dito. g.ga.

Maria Pirrone

### Cade dalla scala Muratore ferito

MARANZANA — Ancora un infortunio sul lavoro. Un muratore acquese, Danilo Laborai, 45 anni, via Polveriera 3, stava lavorando alla costruzione di una soletta, quando, per cause ancora imprecisate, è caduto dalla scala.

L'uomo ha riportato contusioni vertebrali: ricoverato all'ospedale acquese, sarà dimesso tra un paio di settimane. (g.p.)

Le applicazioni in campo agricolo

# Da domani a Casale convegno su energia

CASALE MONFERRATO — Si aprirà domani a Casale nel salone Tartara del Mercato Pavia il convegno su «Energia e agricoltura». L'iniziativa, voluta dall'assessorato all'Agricoltura, ha come obiettivo un'ampia discussione sul problema dell'energia nucleare, idro e termoelettrica e sulle altre forme alternative in relazione a quella che è l'attività su cui si circa il 60 per cento dell'economia casalese.

La possibilità di insediamento di una seconda centrale nucleare nel Monferrato è il problema da cui si è partiti per organizzare il convegno, che sicuramente è il più importante nel suo genere che sia mai stato promosso nel comprensorio casalese. Per garantire una partecipazione massiccia, l'assessore Mario Oddone ha distribuito un migliaio di inviti ad agricoltori e amministratori locali; il Gruppo ecologico di Casale ha stampato cinquemila volantini antinucleari.

L'importanza dell'iniziativa è data, oltre che dal tema in discussione, anche dalla qualità degli interventi. Dopo l'apertura dei lavori da parte del sindaco di Casale, Franco Ponti, del vicesindaco Mario Oddone e del presidente del Comprensorio dottor Gian Piero Bertolone, le prime relazioni (alle di domani) saranno dell'ing. Giancarlo Michelione, direttore del centro Nuovi prodotti della Fiat, e dell'ing. Salvatore Custodero, della (Sistemi energia Sud), sul tema: «Nuova energia per l'agricoltura». Successivamente gli ingegneri Toschini e Vazio dell'Enel parleranno su «Elettrificazione rurale e conseguenze sul sistema elettrico e soluzioni non convenzionate». Concluderanno gli interventi della mattinata il dottor Gori della Confindustria («Penetrazione in agricoltura di nuovi sistemi energetici»), e il dottor Ugo Facchini dell'Istituto di fisica dell'Università di Milano («Sistemi solari, nuove esperienze»).

Nel pomeriggio sarà affrontato il tema specifico dell'energia nucleare in relazione all'agricoltura: parleranno il prof. Siragusa, il prof. Valota e i dottori Cigna (Cnen) e Tinarelli. I lavori si concluderanno domenica mattina con le relazioni del prof. Walter Ganapini su «Energia prodotta da biogas in piccole aziende agricole», dell'ing. Cuozzo su «Applicazione dell'energia solare in agricoltura», dell'ing. Basso del Cnen su «Il piano energetico», e del prof. Lorenzo Matteoli del Politecnico di Torino. m. d.

OVADA — Su ordine di cattura della procura della Repubblica di Alessandria i carabinieri hanno arrestato il disoccupato Enzo T'Assiato, 25 anni, residente in via Mantegna. E' accusato di furto e detenzione d'armi.

NOVI LIGURE — Agostino Repetto è stato nominato, con decreto del presidente della giunta regionale, componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto Giacomo Chiero.

CASALE — L'ordine dei mastri coppieri di Alerano e Amici del Vino terrà domenica prossima il capitolo d'autunno: saranno «intronizzati» nuovi maestri coppieri. La cerimonia avrà luogo alle 16 nell'ex coro della chiesa di Santa Caterina.

Ancora stato di agitazione all'ospedale di Novi

# In assemblea al S. Giacomo gli ospedalieri e la Flm

NOVI LIGURE — *All'ospedale «San Giacomo» prosegue lo «stato permanente di agitazione» del personale paramedico, deciso dalle organizzazioni sindacali dopo la conclusione dello sciopero di cinque giorni la settimana scorsa. Funzionano regolarmente, rispettando l'orario normale, i servizi di cucina, lavanderia, guardaroba e altri. Gli uffici amministrativi seguono unicamente le pratiche che riguardano le attività interne.*

*Si è svolta un'assemblea del personale paramedico; vi hanno preso parte anche le rappresentanze del Consiglio di fabbrica dello stabilimento Ilolder, della Flm e della segreteria zonale Cgil-Cisl-Uil, per sottolineare che le rivendicazioni degli ospedalieri e le forme di lotta adottate interessano non solo i dipendenti dell'ospedale.*

*E' stato deciso di approfondire i problemi, la funzionalità dei servizi sanitari, la pianta organica e la programmazione edilizia.* g. c.

### Arrestato in Sicilia l'impresario fuggito ad aprile da Voghera

VOGHERA — Dopo quasi otto mesi di latitanza è stato arrestato a Catania Cesare Oliva, 43 anni, l'impresario vogherese implicato nella truffa del condominio costruito dalla sua impresa nel quartiere Medassino. Il geometra Oliva aveva venduto 80 appartamenti a piccoli risparmiatori, lavoratori e pensionati, mentre quelli costruiti erano solo 52. Dopo avere intascato caparre varianti da 2 a 10 milioni, per complessivi 300 milioni, era scomparso.

Colpito da ordine di cattura per truffa aggravata continuata nell'aprile scorso si era rifugiato in Svizzera, dove a ottobre è stato arrestato per motivi imprecisati e rilasciato qualche giorno dopo. Ora alloggiava in un albergo di Catania.

### Ammesse al concordato preventivo le società Sanberplast e Ma.Ba di Casale

CASALE — Il tribunale ha ammesso al concordato preventivo le società in accomandita semplice «Sanberplast» e «Ma.Ba.», entrambe con sede a Casale e stabilimenti in città e a Montelabbate, in provincia di Pesaro, per la lavorazione di materie plastiche.

La domanda era stata presentata dal rag. Gianni Berruti nella sua qualità di socio accomandatario e unico legale rappresentante di entrambe le aziende. Nella domanda l'attivo delle due società è indicato in due miliardi e 180 milioni. Il passivo in due miliardi e 550 milioni.

In ottobre il rag. Berruti, che per il ha presentato una denuncia dei redditi personali fortemente passiva, aveva ceduto il suo pacchetto azionario della «Sanber S.p.A.», un'azienda produttrice di imballaggi di cartone con sede a Casale, divenuta per intero di proprietà della Finanziaria Genovese Cisit S.p.A. (m.v.)

### Alessandria: finito Autunno gastronomico

ALESSANDRIA — Il «tour dei ghiottoni» — come è stato definito la sesta edizione dell'«Autunno gastronomico» varata dall'Ente turismo, Camera di commercio, Amministrazione provinciale e Accademia della cucina — è finito. Questa sera i titolari dei ristoranti che vi hanno partecipato si ritroveranno in un locale cittadino per ricevere il diploma e la tradizionale ceramica attestante la loro presenza alla rassegna.

L'iniziativa ha avuto ancora una volta successo, e ancora una volta, per un mese, l'Alessandrino è stato il paradiso dei buongustai, per di più a prezzi non da capogiro.

Diciotto i ristoranti che vi hanno preso parte, sparsi un poco ovunque a Montaldo, Mombello Monferrato, Cartosio, Gavi Ligure, Murisengo, Volpedo, Cremolino, Tortona, Ponzone, Ovada, Novi Ligure, Isola Sant'Antonio, Serralunga di Crea, Fabbrica Curone, Acqui Terme, Rosignano Monferrato, Alessandria, Cabella Ligure.

Non solo gli alessandrini hanno voluto partecipare a questa gara, sia pure non competitiva: tra i cuochi della zona sono stati molti i buongustai venuti da altre province. L'iniziativa dell'Ept tende a valorizzare la provincia attraverso la cucina: ha dimostrato la sua validità perché la buona cucina costituisce un notevole supporto al turismo. (u.c.)

Un ex commerciante alessandrino

# Rubò 500 [illegible] 4 [illegible]

— Un ex commerciante di anni, Giuseppe Bocchio, via Cavour 58, è stato condannato dal tribunale a quattro anni e due mesi di reclusione e a quattro mesi d'arresto per furto aggravato e guida senza patente.

La notte del dicembre scorso rubò a Ovada un autocarro «Fiat 241» della ditta «Ormig»: su di esso si trasferì a Silvano d'Orba e qui circa cinquecento pneumatici per carrello nei magazzini della ditta Magari (valore sette milioni). Notato percorreva l'autostrada Torino-Piacenza da un casellante insospettitosi, il fu bloccato e dalla Polstrada di Cremona.

Prima di procedere a carico del Bocchio, il dr. Parola ha commemorato il procuratore della Repubblica di Frosinone ucciso con la sua scorta, chiedendo una breve sospensione dell'udienza in segno di omaggio alle vittime. Per l'Ordine degli avvocati ha brevemente parlato il prof. Punzo, che ha ricordato i magistrati negli ultimi anni. e.c.

A Casale poche astensioni dal lavoro

# Gli insegnanti a scuola nonostante lo sciopero

CASALE MONFERRATO — *Circa il 20 per cento del corpo insegnante ha aderito ieri mattina allo sciopero indetto dai sindacati autonomi nella scuola. La partecipazione più massiccia si è avuta nelle scuole elementari e nelle medie inferiori, mentre nelle superiori l'incidenza degli scioperanti è stata minima.*

*Per quanto riguarda i vari circoli didattici, nel primo nessun insegnante (su 63) ha aderito all'agitazione; nel secondo 11 su 60; nessun insegnante su 17 nel terzo; mentre 37 astensioni su 48 si sono avute nel quarto circolo.*

*Nelle medie inferiori, astensione di 5 insegnanti su 34 alla media Hugues, di 26 su 40 alla media Leardi, e di 16 su 26 alla Dante Alighieri. Undici astensioni anche alla media T. Per quanto riguarda le superiori di Casale si parla di una o due astensioni per ogni istituto.* m. d.

### Sciopero parziale nelle scuole di Acqui

ACQUI TERME — Ha scioperato solo parzialmente il personale insegnante nelle scuole medie inferiori e superiori di Acqui e della Valle Bormida a seguito dell'agitazione indetta dallo Snals. Sciopero quasi totale al liceo classico statale «Saracco». (g.p.)

# NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la "fuga" del Superga è nato l'Alessandria Club

# Ritorna a casa il basket

La nuova società intende occuparsi soprattutto del settore giovanile

ALESSANDRIA — Si riparla di basket in città, dopo l'amara esperienza della Superga che, raggiunta la promozione in A2 nello scorso campionato, ha trasferito società e giocatori in Veneto. Sembrava che Alessandria non potesse più contare su una propria squadra: invece ha iniziato l'attività il basket Club Alessandria, una società che rivolge la propria attenzione soprattutto al settore giovanile.

La nuova società è nata dalla collaborazione tra Giorgio Allegrini, che ricopre la carica di presidente, Carlo Reboli, dirigente responsabile e Roberto Ricchini, responsabile del settore tecnico. *«Non vogliamo ripetere l'errore di altre società* — dice Reboli — *che hanno privilegiato la prima squadra, trascurando le formazioni giovanili. Anzi è proprio a esse che intendiamo rivolgerci.*

*«La prima squadra* — ribadisce l'allenatore Ricchini — *prima solo in ordine di tempo, ma non come importanza, è formata da ragazzi del '63, ma i giovani del '66-'67 hanno per noi la stessa importanza.*

Come tutte le giovani squadre, il basket Club Alessandria ha dovuto affrontare problemi economici non indifferenti: ha così deciso di accettare una sponsorizzazione, con l'abbinamento offerto dalla Tintoria Di Como.

La formazione dei giovani del '63 ha già iniziato il campionato juniores, che dovrà servire soprattutto come preparazione al campionato cadetti, che partirà in febbraio. Nel frattempo si stanno formando i ranghi dei ragazzi del '67 (ultimo anno di minibasket) e di quelli del '66. f.m.

Il giocatore si è allenato al Moccagatta

# Fossati (ex del Torino) sarà ancora in grigio?

ALESSANDRIA — *Un nuovo volto tra i grigi che si allenano al «Moccagatta». E' Natalino Fossati, ex terzino di Torino, Genoa e Biellese, in cerca di sistemazione. Il difensore (classe 1944), è nato a Mondrone, sobborgo alessandrino e pertanto potrebbe trattarsi di un gradito ritorno a casa. Capello sta seguendo con interesse l'atleta, che riceverà un giudizio definitivo nei prossimi giorni.*

*Intanto l'allenatore dell'Alessandria si dedica all'istruzione degli effettivi in previsione della «battaglia» di domenica a Novara. «Gardiman, Perrante e Piccotti continuano intensamente la preparazione* — precisa il mister — *e conto di averli in buona forma per inserirli e concedere un po' di riposo a qualcuno». Intanto qualche variazione può avvenire all'interno della società.*

*Sergio Ferrati, in progressivo miglioramento alla spalla destra, sarà premiato domenica al Comunale notarese dal Club Fedelissimi Azzurri, quale miglior giocatore della stagione 1977-78.* r. g.

### Le decisioni della Lega dilettanti

TORINO — La Lega dilettanti, nella riunione di ieri, ha comminato le seguenti squalifiche:

due giornate: Grattarola (Casale), Sonaglio (Arquatese);

una giornata: Dimaio (Acqui), Ferrari (Boschese), Miceli (Solero), Sonaglio (Don Bosco).

# ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

### Giorni di discussioni per Sisa, Saclà e Ma.co.bi

## Tre aziende, tanti problemi

ASTI — Nuovi sviluppi delle vertenze d'autunno nelle fabbriche astigiane. Ieri si è conclusa con la firma di una bozza d'accordo la controversia che aveva visto contrapposti i sindacati e la direzione della Sisa.

Un ultimo incontro, svoltosi a Torino presso la Regione durato sette ore consecutive, ha consentito di chiudere una vertenza che si stava trascinando da tempo con toni spesso molto aspri e che era costata diverse ore di sciopero [illegible] maestranze. L'accordo, che è già stato valutato positivamente anche dalle assemblee dei 475 dipendenti della fabbrica di cartone, prevede l'impegno scritto della proprietà [illegible] non effettuare nessun licenziamento per tutto il 1979.

Verrà invece aumentata, anche se minimamente, l'occupazione con l'assunzione di quattro giovani tra quelli iscritti alle liste speciali.

Non è stata invece ancora definita la vicenda della Macobi. La riunione, definita «decisiva», svoltasi mercoledì pomeriggio presso la Prefettura, è risultata ancora una volta interlocutoria anche se entrambe le parti hanno dichiarato di aver compiuto un altro passo avanti verso la soluzione. Di certo si sa che l'industriale Bruno Cavallo, il quale il 14 ottobre scorso aveva inviato le lettere di licenziamento a tutte le sessanta dipendenti, dichiarando la chiusura dello stabilimento, ha riconfermato la propria volontà di cessare l'attività di imprenditore nel settore.

Esisterebbe comunque la possibilità [illegible] riaprire in maniera temporanea e provvisoria lo stabilimento consentendo ad un certo numero di dipendenti di terminare la lavorazione delle scorte di stoffe ancora giacenti nel magazzino. «Questo — ha detto Cavallo — nell'ambito dell'attività [illegible] liquidazione della società e per agevolare le possibilità di acquisizione da parte di qualche altro imprenditore».

A questo proposito, pare che l'Unione Industriale e il Prefetto abbiano avuto alcuni importanti contatti con gruppi industriali interessati [illegible] fabbrica astigiana di camicie. Gli esperti confermano comunque che i tempi per un'eventuale nuova gestione non possono essere molto lunghi. «Se la produzione con il [illegible] cino Macobi — ha detto uno di loro — dovesse rimanere a lungo fuori dal mercato c'è il rischio oggettivo di non recuperare più i vecchi clienti».

Un nuovo imprenditore intenzionato a riprendere l'attività dovrebbe quindi farsi avanti subito per evitare il completo smantellamento dell'azienda.

I sindacati (alla riunione erano presenti i segretari della categoria e quelli della federazione Cgil-Cisl-Uil) hanno comunque riconfermato la volontà di [illegible] accettare riaperture parziali senza la [illegible] ranzia di mobilità per le lavoratrici che dovessero rimanere escluse.

Non è da escludere comunque che una parte [illegible] stabilimento, strutturato per dare lavoro ad oltre duecento dipendenti, possa essere ceduto ad altre aziende. Le parti torneranno nuovamente ad incontrarsi oggi.

Un'altra controversia invece riguarda la Saclà, fabbrica [illegible] conserve alimentari e [illegible] taceti che occupa circa 250 dipendenti. Il consiglio di fabbrica giudicando [illegible] risposte fornite dalla proprietà sulle richieste della piattaforma aziendale, ha deciso [illegible] proclamare dieci ore [illegible] sciopero da attuare entro il 30 [illegible]bre.

Verrà rallentato anche [illegible] ritmo produttivo con il blocco di tutti gli straordinari. Le principali richieste sindacali, respinte dall'azienda, riguardano [illegible] garanzia del mantenimento dell'occupazione, i premi di produzione e la comunicazione periodica dei programmi di investimento che la proprietà intende compiere nello stabilimento di Asti. **s. m.**

### Operai Venchi-Unica bloccano la ferrovia Disagi anche ad Asti

ASTI — L'agitazione dei dipendenti della Venchi Unica che hanno bloccato ieri mattina la stazione di Porta Nuova di Torino ha sconvolto anche il traffico ferroviario sulla linea di Asti.

Il treno delle 11.51 proveniente da Firenze per Torino [illegible] bloccato per oltre un'ora alla stazione di Asti. Ripartito ha raggiunto poi la stazione [illegible] Trofarello dove le ferrovie avevano predisposto un servizio sostitutivo di pullman. Il treno da Genova per Torino delle 13.39 è stato invece definitivamente bloccato ad Asti. (s. m.)

### Dopo gli istituti [illegible] Torino e Cuneo

## La «Cassa» di Asti è terza in Piemonte

ASTI — La Cassa [illegible] Risparmio di Asti si è confermata al terzo posto in ordine di importanza tra le Casse di Risparmio del Piemonte. La precedono quella [illegible] Torino e di Cuneo, e la seguono [illegible] consorelle di Alessandria, Biella, Vercelli, Fossano, Bra, Savigliano e le altre.

I dati si riferiscono [illegible] 1977 scegliendo come parametro la «raccolta» che può essere considerata il fatturato di un'azienda di credito. Per «raccolta» s'intende i depositi dei clienti, a libretto e in conto corrente, i depositi [illegible] altri istituti di credito e delle banche corrispondenti, [illegible] gli circolari, ecc.

Nella statistica compilata dalla rivista «Il mondo» nella graduatoria delle prime 250 banche d'Italia, sia quelle a [illegible] nazionale, [illegible] quelle private, la Cassa di Risparmio di Asti, si colloca al 75/esimo posto, mentre nel 1976 era al 69/esimo.

Ha quindi perso sei posti, come, del resto le altre Casse del Piemonte, ad eccezione di quella di Torino che è rimasta la quattordicesima.

E' quindi un fenomeno generale dovuto, soprattutto ad una maggiore aggressività delle grandi banche che cercano clientela là dove prima tradizionalmente a favore della Cassa di Risparmio.

Come utile netto la Cassa di Risparmio di Asti è scesa dal 500 miliardi del 1976 ai 407 dello scorso anno, passando in graduatoria dal 125/esimo al 153/esimo posto. Altri dati interessanti sono: in media presso ogni sportello della Cassa sono stati raccolti nello scorso anno 7 miliardi 677 milioni di lire. **v. m.**

### Partigiani [illegible] Asti alla commemorazione dell'eccidio di Boves

ASTI — La sezione astigiana dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) organizza per domenica mattina 12 novembre un pullman che porterà i partigiani astigiani a Boves dove verrà ricordato l'eccidio nazifascista di 35 anni [illegible]. Alla cerimonia, come è noto, parteciperà anche il presidente della Repubblica Sandro Pertini. (s.m.)

### Insegneranno [illegible] assaggiare la grappa

ASTI — Dopo la sua recente costituzione l'associazione nazionale «assaggiatori grappa» inizierà corsi per aspiranti assaggiatori del caratteristico distillato. [illegible] comitato promotore dell'associazione, la cui presidenza pro-tempore è stata affidata al presidente della Camera di Commercio Giovanni Borello, ha infatti deciso, tra le prime iniziative, [illegible] organizzare corsi ai quali potranno partecipare tutti coloro che intendono diventare esperti nella conoscenza delle caratteristiche della grappa. (a.m.)

### L'antica distilleria ora cerca il suo rilancio

## Asti: dopo la lunga crisi Cocchi torna a vinificare

ASTI — Quando nel 1891 Giulio Cocchi, un giovane [illegible] [illegible] origine fiorentina, fondò ad Asti una distilleria a cui impose il suo [illegible], probabilmente non pensava che quel nome sarebbe divenuto presto un simbolo della produzione vinicola di Asti.

Già nel 1909 i prodotti Cocchi ricevettero [illegible] medaglia d'oro all'esposizione internazionale di Parigi. Poi vennero i riconoscimenti delle mostre di Rotterdam, Tripoli, New York. Ogni volta Giulio Cocchi, seguendo la moda di allora, faceva stampare sull'etichetta la riproduzione delle medaglie ricevute.

Oggi le medaglie sulle etichette [illegible] si usano più. [illegible] su di esse i nuovi titolari della Cocchi hanno lasciato una scritta «Massime onorificenze».

Un ricordo vago e discreto [illegible] grande passato della Cocchi. Un passato che aveva rischiato in questi ultimi anni di essere dimenticato e offuscato a causa di una serie di vicende legate al mondo delle frodi e delle sofisticazioni.

Dagli eredi [illegible] fondatore l'azienda e il marchio erano infatti passati alcuni anni fa [illegible] due imprenditori toscani che, abbandonando la politica produttiva seguita fino ad allora, implicarono [illegible] Cocchi in clamorose denunce [illegible] sofisticazione. La ditta risentì presto dei contraccolpi negativi di tali fatti, e nel giugno del '77 fu dichiarata fallita. La finanza pose i sigilli alle vasche. Tutti i dipendenti furono licenziati. Un giornale locale scrisse in quei giorni: «E' la triste fine di un pezzetto di storia astigiana».

[illegible] nome Cocchi rimase ad indicare soltanto più l'omonimo bar di piazza Alfieri, quello che come [illegible] Giuliano Vegliolo nel suo «Viaggio nel Monferrato»: «E' il tempio del rito domenicale consumato a base [illegible] "americani a [illegible]chini"». È proprio dal vermouth americano, «inventato» da Giulio Cocchi [illegible] 1931 dopo un viaggio a New York, che la nuova società di gestione della Cocchi intende ripartire per rilanciare nome e produzione della storica ditta astigiana. Rilevata l'azienda dell'asta fallimentare nel febbraio di quest'anno, Piero Bava, già esperto del settore essendo il titolare [illegible] un'azienda vinicola a Cocconato e Giovanni Cane hanno riassunto i sei dipendenti licenziati a suo tempo.

«Adesso dopo alcuni mesi di lavori preliminari — ha detto Piero Bava durante un incontro [illegible] la stampa — abbiamo ripreso la produzione di tutti i vecchi prodotti Cocchi seguendo le ricette originali di allora». Sotto l'esperta gui[illegible] di Cesare Ferrando, per [illegible] dirigente di una delle maggiori case vinicole canellesi — nelle cantine dello stabilimento Cocchi di via Malta — si è ripreso a vinificare lo spumante con il metodo «Champenoise», quello usato per lo champagne.

Dagli infusi di erbe [illegible]tiche si è tornato a produrre il Barolo Chinato uno dei prodotti che [illegible] anni [illegible] conteso al marsala il primato di miglior vino aromatizzato italiano.

**Sergio Miravalle**

### È in edicola la "Guida del Piemonte" descritta dai ragazzi

## Vigneti, colline e vecchi castelli disegnati dai giovani moncalvesi

MONCALVO — La *Guida del Piemonte* raccontato dai ragazzi è in edicola. E' un libro eccezionale perché illustra una regione insolita che si presenta nei suoi aspetti meno conosciuti, nei luoghi, nei personaggi e nelle tradizioni che piacciono ai più giovani, cioè ai cittadini di domani.

In questo panorama Moncalvo [illegible] presente anche per merito dei ragazzi che l'anno [illegible] frequentavano la classe III B delle medie, allievi di Franca Musso e Paolo Cocito. La collaborazione di questi alunni al libro deriva da un impegno [illegible] così [illegible] sociale.

*«Molti nostri compaesani hanno lasciato la loro terra natale per i vicini centri cittadini e alcune zone, oggi incolte, ci danno un senso di desolazione e solitudine. Eppure le nostre colline sono belle, il terreno è fertile. Il lavoro agricolo potrebbe offrire maggior benessere economico. Abbiamo* [illegible] *piacere che molti vengano a conoscere questi luoghi di pace e di serenità, a gustare i vini e i menù locali, a passare un giorno in allegria all'ombra dei monumenti di un nostro più glorioso passato».*

Chi arriva a Moncalvo, spiegano, non può non sostare al Santuario di Crea «un'oasi di pace *nelle silenziose ombre* [illegible] *suo bosco, nell'aria impregnata* [illegible] *profumo e di preghiere nelle sue cappelle e nei romitori*».

Da Crea, [illegible] turistico e mistico della zona, si scende alle «*dolci colline del Basso Monferrato digradanti verso Casale dove appunto sorge Moncalvo circondato da altri piccoli centri agricoli Grazzano Badoglio, Castorzo, Calliano, Ottiglio Penango, Odalengo, Ponzano, Serralunga*».

«*Questa zona* — ricordano i ragazzi — *è ridente, ecologicamente pura, pochi abitate e offre* [illegible] *nelle sue chiese settecentesche, nelle rovine di antichi castelli medioevali, e antiche abitazioni gentilizie. Chi giunge in questi luoghi trova accoglienza cordiale, vini genuini, cibi nostrani*».

Moncalvo, ricorda la Guida, ricca di testimonianze d'arte, offre anche l'attrattiva di numerose fiere tra cui, caratteristica, quella del bue grasso a metà dicembre.

L'invito dei 22 ragazzi (Marco Allario, Salvatrice Amagliano, Maurizio Baiono, Luciano Berruti, Tiziana Bruno, Graziella Capra, Giovanna Cosola, Clara Castellano, Angelo Cerullo, Sabrina Chiarello, Edy Durante, Pierangelo Gallo, Daniela Lasagna, Mar[illegible] Meda, Marina Mellano, Antonella Menil, Rossana Magliotti, Pierluigi Mortarotti, Nicoletta Prosita, Luigi Romanello, Marino Simeoni, Salvatore Vermaggiuloi) è completato da cenni storici su Guglielmo Caccia detto il Moncalvo che nel paese scelto per viverci abitò [illegible] una casa gentilizia divenuta poi convento per le suore Orsoline, tra cui le sue sei figlie. [illegible] nome del Moncalvo ricorre a Crea di cappella in cappella, legato a teorie di angioli e di santi che offrono una ariosa coreografia al piccolo mondo delle statue di terracotta colorata.

Alla Guida è legato anche [illegible] impegno di dialogo che non si esaurisce [illegible] [illegible] pubblicazione del volume. Stiamo infatti preparando una grande festa a Torino per le classi e gli insegnanti che hanno risposto all'iniziativa e una mostra itinerante che porteremo nelle province [illegible] giunti scritti e disegni dei ragazzi. **V.S.**

### Era accusato di calunnia e furto aggravato

## Processato a Casale il giovane che scappò con Santina Foglia

CASALE — Vincenzo Ferrante di Calliano [illegible] Asti, [illegible] pregiudicato ventenne «partner» della fuga [illegible] Santina Foglia, una delle due ex siamesi di Grazzano Badoglio tornata a casa mercoledì dopo una decina di giorni di assenza, è stato giudicato in contumacia dal Tribunale di Casale per furto aggravato e calunnia. I giudici hanno sentenziato di non doversi procedere per amnistia per quanto riguarda il furto e lo hanno assolto dalla calunnia per insufficienza di prove.

Questo il fatto che lo ha portato ancora [illegible] volta in tribunale. Il Ferrante, secondo l'accusa, si sarebbe impossessato di un ciclomotore che Giovanni Varesio aveva appoggiato al [illegible] della chiesa di Frinco di Asti e l'avrebbe quindi rivenduto per 50 mila lire al diciannovenne Giorgio Sarto, residente ad Asti, via Artom 21, che per questo acquisto venne rinviato a giudizio per ricettazione.

Per scagionarsi dell'accusa di furto il Ferrante accusò il Sarto che venne perciò incriminato anche per calunnia.

Al processo di ieri mattina i due imputati non si sono presentati e nei loro confronti il tribunale ha proceduto in contumacia. Il p.m. ha chiesto la condanna del Ferrante per il reato di calunnia a 2 anni ed 1 mese di reclusione e l'applicazione dell'amnistia per il furto del ciclomotore. Per il Sarto ha chiesto 4 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per la ricettazione.

Assai più mite il tribunale che, come abbiamo detto, ha assolto il Ferrante dalla calunnia per insufficienza [illegible] prove e sentenziato di non doversi procedere per amnistia per il furto. I giudici hanno infine assolto per insufficienza di prove anche il Sarto imputato di ricettazione. **m. v.**

CANELLI — Il Comune ha deliberato l'assunzione di un mutuo di 500 milioni per completare i lavori relativi al secondo lotto per la nuova circonvallazione di via Nizza - corso Italia in cui è compreso anche il nuovo ponte.

# NOTIZIE SPORTIVE

### La squadra, dopo nove giornate, ha soltanto 5 punti

## Asti, i perché della crisi

Il trainer Cuscela

ASTI — Alla nona giornata di campionato di serie D l'Asti si trova già a fare i conti con una classifica preoccupante: solo 5 punti ottenuti con alcuni sofferti pareggi e la [illegible] sensazione di ripetere l'ultimo campionato, quando la squadra retrocesse in promozione.

Domenica sembrava arrivato il momento della [illegible] vittoria poi, appena gli avversari hanno accelerato, la formazione biancorossa ha accusato uno sbandamento totale arrendendosi senza attenuanti.

Finora la squadra denunciava i [illegible] limiti maggiori nella zona centrale e nella sterilità delle punte. Taschen e Russo hanno ora finalmente segnato dimostrando che se vengono serviti in modo accettabile possono anche risultare abbastanza insidiosi.

Il centrocampo, nonostante l'arrivo di Rossi che potrà migliorare la situazione in proiezione futura, quando l'ex padovano avrà [illegible] autonomia [illegible] ridotta, continua a produrre un gioco disarticolato. Non è infatti [illegible] sorretto da alcuni elementi che, pure diligenti sotto il profilo tattico e dell'impegno, non riescono ad esprimere quel minimo di estro necessario ad imbastire [illegible] ci e veloci.

La difesa sembrava l'unica zona del campo [illegible] presidiata, ma che sta accusando una preoccupante permeabilità agli attacchi avversari. I problemi del reparto arretrato chiamano in causa uno dei suoi pilastri tradizionali, Zanutto, che ritorna sull'analisi della partita con l'Aurora [illegible] «Abbiamo sbagliato noi — [illegible] il capitano —. *Sul 2-0 si dovevano contenere gli attacchi avversari e poi rispondere in contropiede. Invece sono saltate le marcature e tutta la squadra è andata in crisi*».

Il trainer Cuscela, nonostante qualche voce che parla di un suo accantonamento, non è messo in discussione da nessuno; il tecnico fa il possibile, cercando di disporre in campo i suoi uomini perché rendano al massimo delle loro possibilità ma lanciando anche alcuni giovani [illegible] Cantarella e Barocco, nella speranza che il loro brio stimolasse i compagni più esperti.

Il trainer chiama in causa una campagna acquisti a singhiozzo che lo ha costretto a modificare o ad aggiornare continuamente la formazione. L'Asti, un po' per gli infortuni, un po' per la necessità di avvicendare qualche elemento fuori forma, ha giocato in pratica [illegible] schieramenti diversi e in mancanza di una formazione base sicura, su cui il trainer biancorosso potesse insistere, è certamente tra le [illegible] rendimento.

Chi denuncia una certa modestia tecnica degli uomini a disposizione di Cuscela dimentica che finora nessuno [illegible] messo in mostra grosse individualità.

Bruno è uno degli elementi che più hanno deluso Cuscela. Il centrocampista è fuori formazione da alcune giornate e spiega le sue prestazioni incolori [illegible] la scarsa resa della squadra. Preferisce comunque mostrarsi fiducioso per il futuro: «*Gli uomini di valore ci sono* — afferma —. *La salvezza, nonostante tutto, non dovrebbe* [illegible] *un problema*». **d. q.**

### S. Stefano: atleta squalificato a vita

S. STEFANO [illegible] — Il calciatore Angelo Rivetti, che milita nella Santostefanese, è stato squalificato a vita dal giudice sportivo della Lega dilettanti per aver colpito l'arbitro nella partita disputata il 29 ottobre scorso contro il Massola di Asti.

La S. Stefanese gioca nel campionato astigiano di III Categoria. (r. s.)

### Esordio in Promozione

## [illegible] basket sconfitte le astigiane

ASTI — *Non è stato positivo l'esordio delle due squadre astigiane, Astense e G[illegible] Star, nel campionato* [illegible] *Promozione di basket.*

*L'Astense ospitava* [illegible] *formazione alessandrina del La Monferrato ed è stata superata* [illegible] *per 51-60. La sconfitta è da attribuirsi soprattutto ai pochi allenamenti svolti dalla squadra. Ottima la prestazione di Massimo Malfa, coach della prima squadra dell'Astense che milita in Serie D, miglior realizzatore con 17 punti e di Enrico C*[illegible] *(13 punti). Buono l'inserimento di Locatelli, proveniente dal disciolto Don Bosco.*

*I Golden sono stati sconfitti in trasferta dal Casale Basket per 80-62 (primo tempo 38-28). I Golden, quest'anno privi* [illegible] *Maraschio, impegnato all'estero per lavoro, e di Chiusano passato all'Aba Cassa di Risparmio in Serie D, hanno trovato in Astore il loro protagonista (30 punti).*

*Buona la prova di Massetti, un esterno, proveniente dal Don Bosco e di Balestrari, ex play-maker dell'Astense.* (r.s.)

## Spettacoli e taccuino

**ASTI**

Lux: Tornando a casa.
Politeama: Squadra antimafia.
Salone: Maciste contro gli Ufo Robot.
Splendor: Era più violento ed implacabile di Bruce Lee.
Teatro Alfieri: L'albero degli zoccoli.
Vittoria: Saxofone.

**CANELLI**

Balbo: Grazie a Dio è venerdì.
Regina d'Oro: La ragazza dal pigiama giallo.

**MONCALVO**

Museo: riposo.

**NIZZA**

Aurora: L'ultimo combattimento di Chen.
Lux: Le labbra del sabato sera.
Sociale: Rivista di strip-tease.
Verdi: Inferno di un convento.

**SAN DAMIANO**

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

**VILLANOVA**

Comunale: riposo.

**Temperatura [illegible] Asti**

| | |
|---|---|
| massima | 7 |
| minima | 0 |

Umidità media: 84%. Temperatura il 9 novembre dello scorso anno: 12, 7. Il sole [illegible] alle 7.14 e tramonta [illegible] 17.11. Luna: primo quarto. Vento da Nord-Ovest.

Le previsioni: [illegible] tutta la provincia cielo poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni per foschie o nebbie.

La temperature massime e minime di ieri a: Canelli (6; 0), Moncalvo (7; 1), Nizza (6; 0).

**FARMACIE DI TURNO**

Asti: Lorenzi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

Una sedicenne di Bassignana operata [illegible] Valenza

# Perde il dito lavorando Il medico lo riattacca

VALENZA — Subisce un infortunio sul lavoro che le procura l'amputazione di parte del dito indice della mano destra. [illegible] trasportata all'ospedale «Mauriziano» il sanitario di turno del pronto soccorso le pratica una delicata operazione: probabilmente recupererà l'uso del dito. Protagonista della vicenda è Maria Pirrone, 16 anni, abitante a Bassignana, occupata in una fabbrica di materie plastiche.

L'incidente è avvenuto mentre la giovane era intenta alla lavorazione [illegible] alcuni pezzi cilindrici, servendosi di [illegible] pressa-tranciatrice a forma di parallelepipedo, che porta all'estremità una lama necessaria a tagliare i pezzi usciti dalla [illegible]. La Pirrone si è trovata con la mano destra sotto il cilindro, che le ha amputato parte del [illegible] della mano destra, con sezione dell'osso e recisione del tendine.

Subito trasportata all'ospedale «Mauriziano» di Valenza, la giovane è stata sottoposta dal sanitario di turno al pronto soccorso, [illegible]. Ludovico Filosa, a un intervento chirurgico. Il medico, [illegible] possibilità di intervento riabilitativo, ha richiesto la parte mancante del dito, che era rimasta sotto la pressa.

L'intervento, a detta del dr. Filosa, sarebbe perfettamente riuscito: fra qualche giorno la Pirrone potrà lasciare l'ospedale. Saranno ancora ne[illegible] di giorni prima che il dito recuperi le sue funzioni. L'operazione, ha ancora spiegato il medico,

Maria Pirrone

tecnicamente [illegible] era complicata, ma i casi di recupero della funzione completa del dito sono rari. La giovane età della ragazza e la sua ottima salute hanno contribuito alla riuscita dell'intervento.

Va ricordato inoltre che il dr. Filosa ha sempre avuto un particolare interesse per questo genere di operazioni, seguendo l'esempio [illegible] specialisti francesi. Intanto Maria Pirrone, ripresasi dallo choc, ha iniziato a muovere il dito.

g.ga.

## Cade dalla scala Muratore ferito

MARANZANA — Ancora un infortunio sul lavoro. Un muratore acquese, Danilo Laborai, 45 anni, via Polveriera 3, [illegible] lavorando alla costruzione di una soletta, quando, per cause ancora imprecisate, è caduto dalla scala.

L'uomo ha riportato contusioni vertebrali: ricoverato all'ospedale acquese, sarà dimesso tra un paio di settimane.

(g.p.)

## Alessandria: finito Autunno [illegible]stronomico

ALESSANDRIA — Il «tour [illegible] ghiottoni» — come [illegible] definito [illegible] sesta edizione dell'«Autunno gastronomico» varata dall'Ente turismo, Camera di commercio, Amministrazione provinciale e Accademia della [illegible] — è finito. Questa sera i titolari dei ristoranti che vi hanno partecipato si ritroveranno [illegible] un locale cittadino per ricevere [illegible] diploma e la tradizionale ceramica attestante la loro presenza alla rassegna.

L'iniziativa ha avu[illegible] volta successo, e ancora [illegible] volta, per un mese, l'Alessandrino è stato il paradiso dei buongustai, per di più a prezzi non da capogiro.

Diciotto i ristoranti che vi hanno preso parte, sparsi un poco ovunque a Montacuto, Mombello Monferrato, Car[illegible], [illegible] Ligure, Murisengo, Volpedo, Cremolino, Tortona, Penzone, Ovada, Novi Ligure, Isola Sant'Antonio, Serralunga di Crea, Fabbrica Curone, Acqui Terme, Rosi[illegible] Monferrato, Alessan[illegible], Cabella Ligure.

Non solo gli alessandrini hanno voluto partecipare a questa gara, sia pur non competitiva: con i cuochi della zona sono stati molti i buongustai venuti da altre province. L'iniziativa dell'Ept tende a valorizzare la provincia attraverso [illegible] cucina; ha dimostrato la sua validità perché la buona cucina costituisce un notevole supporto al turismo.

(e.c.)

Le applicazioni in campo agricolo

# Da domani [illegible] Casale convegno su energia

CASALE MONFERRATO — Si aprirà domani a Casale nel salone Tartara del Mercato Pavia il convegno su «Energia e agricoltura». L'iniziativa, voluta dall'assessorato all'Agricoltura, ha come obiettivo un'ampia discussione sul problema dell'energia nucleare, idro e termoelettrica e sulle altre forme alternative in relazione a quella che è l'attività su cui si basa circa il 60 per cento dell'economia casalese.

La possibilità di insediamento [illegible] una seconda centrale nucleare in Monferrato è il problema da cui si è partiti per organizzare il convegno, che sicuramente è il più importante nel suo genere che sia mai stato promosso nel comprensorio casalese. Per garantire una partecipazione massiccia l'assessore Mario Oddone ha distribuito un migliaio di inviti ad agricoltori e amministratori [illegible]: il Gruppo ecologico di Casale ha stampato cinquemila volantini antinucleari.

L'importanza dell'iniziativa è data, oltre che dal tema in discussione, anche dalla qualità degli interventi. Dopo l'apertura dei lavori da parte del sindaco di Casale, Franco Ponti, del vicesindaco Mario Oddone e del presidente del Comprensorio dottor Gian Piero Bertolone, le prime relazioni (alle 10 di domani) saranno dell'ing. Giancarlo Michellone, direttore del centro Nuovi prodotti della Fiat, e dell'ing. Salvatore Custodero, della Ses (Sistemi energia al Sud), sul tema: «Nuova energia per l'agricoltura». [illegible]sivamente gli ingegneri Taschini e Vazio dell'Enel parleranno su «Elettrificazione rurale e conseguenze sul sistema elettrico di soluzioni [illegible] convenzionate». Concluderanno gli interventi della mattinata il dottor Gori della Confindustria («Penetrazione in agricoltura di nuovi sistemi energetici»), e il dottor Ugo Facchini dell'Istituto di fisica dell'Università di Mila[illegible] («Sistemi solari, nuove esperienze»).

Nel pomeriggio sarà affrontato il tema specifico dell'energia nucleare in relazione all'agricoltura: parleranno [illegible] prof. Siragusa, il prof. Valota e i dottori Cigna (Cnen) e Tinarelli. I lavori [illegible] conclude[illegible] domenica mattina con le relazioni [illegible] prof. Walter Ganapini su «Energia prodotta da biogas in piccole aziende agricole», dell'ing. Cuozzo su «Applicazione dell'energia solare in agricoltura», dell'ing. Basso del Cnen su «Il piano energetico», e del prof. Lorenzo Matteoli del Politecnico di Torino.

m. d.

OVADA — [illegible] ordine di cattura della procura della Repubblica di Alessandria i carabinieri hanno [illegible]to il disoccupato Enzo T'Assisto, 26 anni, residente in via Mantegna. E' accusato di furto e detenzione [illegible] d'armi.

NOVI LIGURE — Agostino Repetto è stato nominato, con decreto [illegible] presidente della giunta regionale, componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto Giacomo Oneto.

CASALE — L'ordine dei mae[illegible] coppieri di Aleramo [illegible] Vino terrà domenica prossi[illegible] il capitolo d'autunno: [illegible] «intronizzati» nuovi maestri coppieri. La cerimonia avrà luogo a[illegible] 16 nell'ex coro della chiesa di Santa Caterina.

Ancora stato di agitazione all'ospedale di Novi

# In assemblea [illegible]l S. Giacomo gli ospedalieri e la Flm

*NOVI LIGURE — All'ospedale «San Giacomo» prosegue lo «stato permanente di agitazione» del personale paramedico, deciso dalle organizzazioni sindacali dopo la conclusione dello sciopero di cinque giorni la settimana scorsa. Funzionano regolarmente, rispettando l'orario normale, i servizi di cucina, lavanderia, guardaroba e stireria. Gli uffici amministrativi seguono unicamente le pratiche che riguardano le attività interne.*

*Si è svolta un'assemblea del personale paramedico; vi hanno preso parte anche le rappresentanze del Consiglio di fabbrica dello stabilimento Italsider, della Flm e della segreteria zonale Cgil-Cisl-Uil, per sottolineare che le rivendicazioni degli ospedalieri e [illegible] forme di lotta adottate interessano [illegible] solo i dipendenti dell'ospedale.*

*[illegible] deciso di approfondire i problemi, la funzionalità dei servizi sanitari, la pianta organica e la programmazione edilizia.*

g. c.

## Arrestato in Sicilia l'impresario fuggito ad aprile da Voghera

VOGHERA — Dopo quasi otto mesi di latitanza è stato arrestato a Catania Cesare Oliva, 45 anni, l'impresario vogherese implicato nella truffa del condominio costruito dalla sua impresa nel quartiere Medassino. Il geometra Oliva aveva venduto 86 appartamenti a piccoli risparmiatori, lavoratori e pensionati, mentre quelli costruiti erano solo 56. Dopo avere intascato caparre variabili da 2 a 18 milioni, per complessivi 300 milioni, era scomparso.

Colpito da ordine di cattura per truffa aggravata continuata nell'aprile scorso si era rifugiato in Svizzera, dove a ottobre è stato arrestato per motivi imprecisati e rilasciato qualche giorno dopo.

Ora alloggiava in un albergo di Catania.

## Ammesse al concordato preventivo le società Sanberplast [illegible] Ma.Ba di Casale

CASALE — Il tribunale ha ammesso al concordato preventivo le società [illegible] accomandita semplice «Sanberplast» e «Ma.Ba.», entrambe con sede a Casale e stabilimenti in città e a Montelabbate, [illegible] provincia di Pesaro, [illegible] la lavorazione [illegible] materie plastiche.

La domanda era stata presentata [illegible] rag. Gianni Berruti nella [illegible] qualità di socio accomandatario e unico legale rappresentante di entrambe [illegible] aziende. Nella domanda l'attivo delle due società è [illegible]cato in due miliardi e 150 [illegible]ioni. Il passivo in due miliardi e 550 milioni.

[illegible] il rag. Berruti, che per il 1975 ha presentato [illegible] denuncia dei redditi personali fortemente passiva, aveva ceduto il suo pacchetto azionario della «Sanber S.p.A.», un'azienda produttrice [illegible] imballaggi di cartone con sede a Casale, divenuta per intero di proprietà della Finanziaria Genovese Club S.p.A.

(m.v.)

Un ex commerciante alessandrino

# [illegible] 500 pneumatici [illegible]

ALESSANDRIA — Un ex commerciante di 35 anni, Giuseppe Bocchio, via Cavour 58, è stato condannato dal tribunale a quattro anni e due mesi di reclusione e a quattro mesi d'arresto per furto aggravato e guida senza patente.

La notte del [illegible] dicembre scorso rubò a Ovada un auto[illegible] «Fiat 241» della ditta «Ormig»; su di esso si trasferì a Silvano d'Orba e qui rubò circa cinquecento pneumatici per carrello nei magazzini della ditta Magari (valore sette milioni). Notato mentre percorreva l'autostrada Torino-Piacenza da un casellante insospettitosi, il Bocchio fu bloccato e arrestato dalla Polstrada di Cremona.

Prima di procedere a carico del Bocchio, il pm dr. Parola ha commemorato il procuratore della Repub[illegible] di P[illegible] Alessandrini ucciso con la sua scorta, chiedendo una breve [illegible]spensione dell'udienza in segno di omaggio alle vittime. Per l'Ordine degli avvocati ha brevemente parlato il prof. Punzo, che ha ricordato i magistrati trucidati negli ultimi anni.

c.c.

A Casale poche astensioni dal lavoro

# Gli insegnanti a scuola nonostante lo sciopero

*CASALE MONFERRATO — Circa il 20 per cento del corpo insegnante ha aderito ieri mattina allo sciopero indetto dai sindacati autonomi nella scuola. La partecipazione più massiccia si è avuta nelle scuole elementari e nelle medie inferiori, mentre nelle superiori l'incidenza degli scioperanti è stata minima.*

*Per quanto riguarda i vari circoli didattici, nel primo nessun insegnante (su 63) ha aderito all'agitazione, nel secondo 11 su 60; nessun insegnante su 17 nel terzo; mentre 37 astensioni (su 48) si [illegible] avute nel quarto circolo.*

*Nelle medie inferiori astensione di 5 insegnanti sul 24 alla media Hugues, di 26 su 40 alla media Leardi, e di 16 su 26 alla Dante Alighieri. Undici astensioni anche alla media Trevisio. Per quanto riguarda le superiori di Casale si parla di una o due astensioni per ogni istituto.*

m. d.

## Sciopero parziale nelle scuole di Acqui

ACQUI TERME — Ha scioperato solo parzialmente il personale insegnante nelle scuole medie inferiori e superiori di Acqui e della Valle Bormida a seguito dell'agitazione indetta dallo Snals. Sciopero quasi totale al liceo classico statale «Saracco».

(g.p.)

# NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la "fuga,, del Superga è nato l'Alessandria Club

# Ritorna [illegible] casa il basket

La nuova società intende occuparsi soprattutto del settore giovanile

ALESSANDRIA — Si riparla di basket in città, dopo l'amara esperienza [illegible] Superga [illegible] raggiunta [illegible] pro[illegible] nello [illegible] campionato, ha trasferito società e giocatori in Veneto. Sembrava che Alessandria non potesse più contare su [illegible] propria squadra: invece ha iniziato l'attività il basket Club Alessandria, una società che rivolge la propria attenzione soprattutto [illegible] settore giovanile.

La nuova società è nata dalla collaborazione [illegible] Giorgio Allegrini, che ricopre la carica di presidente, Carlo Reboli, dirigente responsabile e Roberto Ricciuni, responsabile [illegible] settore tecnico. *«Non vogliamo ripetere l'errore di altre società* — dice Reboli — *che hanno privilegiato la prima squadra, trascurando le formazioni giovanili. Anzi è proprio ad esse che intendiamo rivolgerci.*

*«La prima squadra* — ribadisce l'allenatore Ricchini — *prima solo in ordine [illegible] tempo, ma non [illegible] importanza, è formata da ragazzi del '63, ma i giovani [illegible] '66-'67 hanno per [illegible] la [illegible] importanza.*

Come tutte [illegible] giovani squadre, il basket Club Alessandria ha dovuto affrontare problemi economici non indifferenti: ha così deciso [illegible] una sponsorizzazione, con l'abbinamento offerto dalla Tintoria Di Como.

La formazione [illegible] giovani del '63 ha [illegible] iniziato il campionato juniores, che dovrà servire soprattutto [illegible] preparazione [illegible] campionato cadetti, che partirà in febbraio. Nel frattempo si stanno formando i ranghi dei ragazzi del '67 (ultimo [illegible] di minibasket) e di quelli del '68.

f.m.

Il giocatore si è allenato al Moccagatta

## Fossati (ex del Torino) sarà [illegible] in grigio?

*ALESSANDRIA — Un nuovo volto tra i grigi che si allenano al «Moccagatta». [illegible] Natalino Fossati, ex terzino di Torino, Genoa e Biellese, in cerca di sistemazione. Il difensore (classe 1944), è nato a Mondrone, soggorgo alessandrino e pertanto potrebbe trattarsi di un gradito ritorno a casa. Capello sta seguendo con interesse l'atleta, che riceverà un giudizio definitivo nei prossimi giorni.*

*Intanto l'allenatore dell'Alessandria si dedica all'istru[illegible] degli effettivi in previsione della «battaglia» di domenica a Novara. «Gurdiman, Ferrante e Piccotti continuano intensamente la preparazione — precisa il mister — e conto di averli in buona forma per inserirli e concedere un po' [illegible] riposo a qualcuno». Intanto qualche [illegible] pare avvenire all'interno della società.*

*Sergio Ferrati, in progressivo miglioramento alla spalla destra, [illegible] premiato domenica al Comunale novarese dal Club Fedelissimi Azzurri quale miglior giocatore della stagione 1977-78.*

r. g.

## Le decisioni della Lega [illegible]

TORINO — La Lega dilettanti, nella riunione di ieri, ha comminato le seguenti squalifiche:

due giornate: Grattarola (Casalese), Benzio (Arquatese);

[illegible] g[illegible]: Dimonte (Acqui), Ferrari (Boschese), Miceli (Balzolese), Bonaglio (Don Bosco).

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

# CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.706; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36 [illegible]; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.980; Saluzzo, t. 42.661; Fossano, t. 62.005

Cosa pensa la gente dell'insolita decisione presa dal Comune

## Perché a Borgo non vogliono le lampade votive nel cimitero

BORGO S. DALMAZZO — Il cimitero urbano non avrà le lampade votive sui loculi e sulle tombe dei borghigiani defunti. Lo ha deciso all'unanimità il consiglio comunale nella sua ultima seduta. Gli amministratori pubblici hanno infatti respinto l'offerta di una ditta specializzata, che ha installato le lampade votive in molti comuni limitrofi, dietro pagamento di una tassa annuale per spese di impianto e di funzionamento.

I vari gruppi consiliari hanno motivato il rifiuto con diverse argomentazioni, trovandosi d'accordo su un punto di vista [illegible] carattere sociale ed economico. «Non vogliamo gravare di maggiori spese, [illegible] per sé già notevoli, come quella per i servizi funerari, l'utenza pubblica — dice l'assessore Aldo Gentile —; intendiamo evitare che il cimitero diventi luogo di lussi e di sprechi, a scapito del rispetto che si deve ai defunti».

La decisione del consiglio comunale ha trovato la popolazione del tutto disinformata e notevolmente perplessa. Il problema dei servizi funerari e cimiteriali non manca di suscitare polemiche specialmente in merito ai costi molto elevati dei servizi funerari. «La decisione del Comune è di carattere sociale e riguarda tutta la popolazione — dice Amedeo Tanarelli, operaio della «Bertello» — e pertanto la cittadinanza avrebbe dovuto essere interpellata preventivamente. D'accordo che il cimitero diventi un luogo di "uguaglianza sociale", tuttavia temo che l'aumento di spesa a carico dei cittadini favorisca una sperequazione nei confronti dei meno abbienti».

La casalinga Luciana Argenta dichiara di non essere a conoscenza dei termini del problema. «Tuttavia — afferma — ogni anno le spese per le onoranze ai defunti aumentano, specialmente quelle comunali. L'illuminazione al cimitero non è obbligatoria, peraltro, quindi chi vuole spendere alcune migliaia [illegible] lire l'anno per le lampade dovrebbe essere lasciato libero di farlo».

In sostanza, l'opinione pubblica sembra orientata verso la possibilità di lasciare liberi i familiari dei defunti di installare o meno le lampade votive. Oltretutto — si fa rilevare — la spesa annuale è irrisoria. «Piuttosto — polemizza l'operaio Carlo De Pellegrin — occorrerebbe mettere un freno ai lussi eccessivi ed agli sprechi che si verificano per [illegible] costruzione di edicole funerarie. Il Comune dovrebbe farsi promotore di una politica urbanistica cimiteriale che vieti la costruzione di tombe lussuose, con marmi ed ornamenti sfarzosi e costosissimi. Al cimitero non dovrebbe verificarsi la distinzione sociale fra povero e ricco: anche l'insegnamento cristiano dovrebbe ispirare un unico comportamento nei confronti dei defunti, senza distinzioni». g. m.

### Condannato a 4 mesi per detenzione di due proiettili

CUNEO — Mauro Danielli, [illegible] anni, abitante a Boves in via Mellana 8, è stato condannato ieri dal tribunale (pres. Maroglio, giudici Curro e Sirosi, canc. Vittori) a quattro mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per la detenzione illegale di una cartuccia per fucile e di un bossolo per pistola.

Un altro giovane amico, Pier Paolo Cavallo, 21 anni, pure residente a Boves in frazione Pontunelle, è stato invece assolto con formula piena dall'accusa di avere concorso nel reato contestato al Danielli. I due dovevano anche rispondere di detenzione per la vendita di un modesto quantitativo di droga, ma il Danielli ha dimostrato che [illegible] stupefacente gli serviva per uso personale e che il Cavallo non ne sapeva niente, per cui sono stati entrambi prosciolti da questo addebito.

I due erano stati arrestati il 4 novembre scorso dai carabinieri di Boves e rinviati a giudizio col rito direttissimo. Durante le indagini per individuare i responsabili di un attentato ad un traliccio dell'energia elettrica, avvenuto qualche giorno prima a Boves, erano stati scoperti nell'abitazione del Danielli i due proiettili e un piccolo quantitativo di droga.

In aula il Danielli ha ammesso di essere un tossicomane ed ha spiegato che i due proiettili li aveva trovati in un campo. (p.d.m.)

## Il vecchio ponte sul Maira abbattuto a Savigliano

SAVIGLIANO — E' stata abbattuta due giorni fa la «vecchia» pedanca che scavalcava il fiume Maira, tra il borgo che prende il nome del corso d'acqua, e la frazione Consolata. La passerella, [illegible] da tempo pericolante, dopo la piena dell'anno scorso che aveva fatto cedere il pilone centrale.

I tecnici del Comune avevano chiuso il ponte per precauzione, ma la popolazione dell'Oltremaira, dopo aver atteso per sei mesi una soluzione, aveva abbattuto le barriere di filo spinato tornando così a transitare sulla «pianca».

«Senza il ponte — spiega un pensionato — [illegible] costretti per raggiungere Savigliano a fare lunghi giri, passando dalla strada per Saluzzo o dalla Pierina. Per noi pensionati, che non possediamo né auto né moto, voleva dire impiegare molto tempo e fatica per spostarci». Con una petizione, firmata da quasi tutte le famiglie della Consolata, si era chiesto al sindaco «di intervenire al più presto per eliminare [illegible] disagio notevole, che la chiusura del ponte ha creato». In effetti, la gente della frazione doveva per forza di cose raggiungere Savigliano: sul posto esiste un solo negozio [illegible] tabacchi e una panetteria.

La vicenda è così giunta in Consiglio comunale. I pubblici amministratori di Savigliano, dopo aver analizzato la situazione, si sono resi conto che la popolazione aveva ragione. Si è così deciso di eliminare la «vecchia» struttura della pedanca, sostituendola con [illegible] prefabbricato ad un'unica arcata, che esponesse [illegible] le fondamenta laterali alla forza di corrosione del fiume in piena. Progetti, studi accurati ed infine appalto dei lavori. L'altro ieri una gru ha abbattuto il vecchio ponte.

«La ditta costruttrice — spiegano [illegible] Comune — ha tempo sei mesi per ultimare la nuova struttura. La parte più difficile dei lavori consiste nelle fondamenta [illegible] cemento armato. Per erigerle sarà necessario deviare il corso del Maira». Il [illegible] ponte sarà molto più largo del precedente. Verrà costruito in modo che si possano ottenere due corsie per biciclette e moto ed altrettante per i pedoni. Per aprile, dunque, la frazione Consolata non sarà più isolata dal resto [illegible] città. f. p.

Cometto esportava valuta?

## Cuneo: industriale di fronte ai giudici

Giuseppe Cometto

CUNEO — Riprende questa mattina, per concludersi in giornata, il processo contro gli imprenditori cuneesi Giuseppe Cometto, 49 anni, abitante in viale Angeli 23, amministratore delegato delle omonime officine di Borgo San Dalmazzo, e Pietro Dalmasso, 44 anni, dimorante in corso Nizza 45, impresario edile, accusati di avere esportato senza autorizzazione una notevole somma in Francia e di aver costituito società all'estero senza avere l'ufficio cambi.

La prima udienza si era svolta il 18 ottobre [illegible] l'interrogatorio di Cometto, che aveva respinto gli addebiti, mentre il Dalmasso, colpito da malessere, aveva dovuto assentarsi dall'aula e le sue deposizioni erano state quindi lette dai giudici.

Il dibattimento era stato poi rinviato per consentire da parte della difesa la citazione di alcuni testimoni, i quali, arrivano tutti dalla Francia e perfino dalla Germania, che dovrebbero confermare 1) che Giuseppe Cometto aveva ceduto alla società Sigim i diritti di costruzione di una villa sul proprio terreno di Roquebrun Cap-Martin, uno degli angoli più esclusivi della Costa azzurra; 2) che Pietro Dalmasso vive e lavora da molti anni esclusivamente in Francia.

Dopo i testimoni parlerà l'avvocato Ferrero, che si è costituito per conto dello Stato, il p.m. Bissoni, i difensori avvocati Bruno Dalmasso, Gianni Vercellotti e De Francisci; quindi il tribunale, presieduto dal dottor Munitzzi, si riunirà in camera di consiglio per la sentenza che è molto attesa per la notorietà dei due accusati. g. d. m.

### Auto investe una donna in ciclomotore

ALBA — Una casalinga, Livia Negro, di 61 anni, abitante ad Alba in strada Sirette 16, è stata investita da un'auto mentre viaggiava in sella al proprio ciclomotore.

La vettura, una Renault, era guidata da Clelia Rapalino, 37 anni, abitante a Diano d'Alba in via Cortemilia 28.

Nell'incidente la Negro ha riportato ferite. (g. f.)

### Servizio di pullman per gli studenti della Val Bormida

CORTEMILIA — Con un contributo dell'Alta Langa Montana sarà noleggiato, a disposizione degli studenti di Monesiglio, Camerana, Prunetto e Saliceto, in Val Bormida, [illegible] pullman per il trasporto agli istituti di scuola superiore di Cengio e Mondovì.

L'iniziativa, presa dalle quattro amministrazioni comunali, interessa una cinquantina [illegible] giovani. (l. a.)

Due abitano a Dronero, uno a Busca

## Per una carabina condanna a 3 giovani

CUNEO — Il passaggio di una carabina ad aria compressa nelle mani di tre amici — Aldo Brunetti di 24 anni, abitante a Dronero in via Valsalsa 12, Pierangelo Bianco, 20 anni, pure domiciliato a Dronero in via Picco Passatore 8 e Costanzo Isoardi, di 23 anni, abitante a Busca in frazione Attissano — ha portato alla condanna a pene varianti fra i 4 mesi e 5 giorni e i 5 mesi e 15 giorni per violazione della cosiddetta legge Reale sulle armi da sparo.

Singolare l'avvio di questa vicenda penale: nel luglio scorso i carabinieri di Busca si recavano a casa dell'Isoardi per notificargli una contravvenzione stradale e notavano appoggiata al muro dell'abitazione una carabina «Diana», di cui il giovane non avendone fatto la denuncia [illegible] poteva essere in possesso.

Infatti l'Isoardi l'aveva avuta qualche giorno prima dal Bianco che a sua volta l'[illegible] ricevuta dal Brunetti, legittimo proprietario, perché la mett[illegible] in vendita. A [illegible] clusione delle indagini i carabinieri denunciavano i tre amici alla magistratura che istruiva il processo e li rinviava a giudizio per direttissima.

Il dibattimento è stato celebrato ieri in tribunale con gli accusati che pur ammettendo i fatti hanno protestato la loro buona fede. Per [illegible] p.m. Campisi erano comunque tutti colpevoli e il rappresentante della pubblica accusa proponeva quindi la loro condanna.

Il difensore avv. Ramella ha chiesto in via principale che gli accusati venissero ritenuti responsabili di reati contravvenzionali e in subordine che venisse inflitta la pena minima, tesi che il tribunale ha quasi interamente [illegible]: a Brunetti sono stati inflitti 5 mesi e 15 giorni di carcere, a Bianco 5 mesi e a Isoardi 4 mesi e 5 giorni; a tutti sono stati concessi i benefici della condizionale e della non iscrizione. g. d. m.

### Lotta alla droga decisa a Saluzzo

SALUZZO — Finanziamenti alla Comunità Abele per la lotta alla droga, aiuti alle popolazioni del Friuli e agli alluvionati di Ovada Ligure, contributi per la realizzazione del nuovo [illegible] emodialisi presso l'ospedale cittadino; queste alcune delle significative «voci [illegible] bilancio» della cassa aziendale interna dello stabilimento saluzzese della «Mondial Piston S.p.A.».

Il bilancio è stato illustrato dal consiglio di amministrazione della «cassa», al termine del suo mandato biennale, nel corso di una conferenza stampa convocata dalle stesse maestranze all'interno della fabbrica.

«La nostra cassa aziendale — ha detto l'attuale presidente del sodalizio, Stefano Silvestro — è sorta per iniziativa interna il 20 dicembre del 1974: l'iscrizione ad essa, che è libera, comporta il versamento mensile [illegible] mille lire trattenuto direttamente in busta paga, mentre la direzione [illegible] una quota forfettaria, anch'essa mensile, di 120.000 lire». (a. ge.)

Domani arriva il presidente Pertini

## La terra di Giolitti ricorda lo statista

CUNEO — Alle 17.15 di sabato prossimo, nel salone del consiglio dell'amministrazione provinciale ed alla presenza del presidente della Repubblica, on. Sandro Pertini, verrà scoperto un busto in bronzo di Giovanni Giolitti. Subito dopo il sen. Giovanni Spadolini pronuncerà un discorso con il quale aprirà il convegno storico su «Istituzioni e metodi politici dell'età giolittiana», che si concluderà nel pomeriggio di domenica a Cavour.

Il convegno storico, organizzato in occasione del cinquantesimo anniversario della morte dello statista dronerese, avrà inizio a Mondovì il mattino di sabato, alle 9,30, con la visita ai luoghi in cui Giovanni Giolitti visse ed esercitò la propria attività.

Il ritrovo è stato fissato in Piazza Maggiore (Mondovì piazza). Alle 10 nella sala Ghislieri il prof. Luigi Firpo parlerà di «Giovanni Giolitti e la sua terra». Seguirà un rinfresco offerto dal comune di Mondovì nella sala del circolo sociale di lettura. I convegnisti quindi si trasferiranno a Cuneo, dove alle 15, nella sala [illegible] provincia in corso Nizza 21 il prof. Spadolini verrà insediato alla presidenza [illegible] convegno storico [illegible] svolgeranno quindi le relazioni dei professori Romain Rainero, Ettore Rotelli, Mario Abrate, Aldo A. Mola.

Alle 17.15 nella sala del consiglio dell'amministrazione provinciale, presente il Capo dello Stato, lo scoprimento del busto in bronzo, quindi discorso del presidente della Provincia, dott. Giovanni Falco e del prof. Giovanni Spadolini.

Il convegno storico riprenderà domenica mattina a Dronero: alle 9, con la presidenza del prof. Rosario Romeo, saranno svolte le relazioni dei professori Emilio Gentile, Rinaldo Crucco, Massimo Zanetti, Roberto Chiarini, Luigi Lotti, Claudio Schwarzenberg, Giovanni Tesio.

Nel pomeriggio di domenica il convegno proseguirà a Cavour, dove alle 15,30 è prevista la visita ai luoghi giolittiani ed alla rassegna di documenti storici dell'epoca. Alle 17 il convegno sarà chiuso con gli interventi dei senatori Adolfo Sarti e Manlio Brosio. g. r.

### Processo ad Alba per la morte di un operaio

ALBA — I giudici del tribunale di Alba (presidente Mosca, Di Paolo, Gomba) hanno impiegato ieri oltre quattro ore per interrogare le otto persone rinviate a giudizio in seguito all'inchiesta condotta sulla morte dell'operaio quarantenne Remo Filippa, di Priocca, avvenuta sul lavoro il pomeriggio del 12 luglio '74 a Baldissero.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e la deposizione di alcuni testi, il processo è stato rinviato a mercoledì pomeriggio della prossima settimana, allorquando dovranno deporre i periti ed i consulenti di parte.

Il Filippa, sposato con un figlio, dipendente della Sne Telet, un'impresa appaltatrice di reti telefoniche, il giorno della disgrazia stava lavorando sui muri di una casa per la posa di linee telefoniche aeree [illegible] prossimità di linee elettriche, quando precipitava al suolo dalla sommità di una scala decedendo quasi all'istante.

Tutti gli imputati devono rispondere di concorso in omicidio colposo.

In tribunale l'interrogatorio si è iniziato con l'ingegner Eugenio Monaci, [illegible] anni, abitante a Torino in via Del Carmine 28, amministratore e dirigente della Telet, che egli stesso fondò nel 1962.

E' stato poi sentito l'assistente ai lavori Natale Monticone, 28 anni, di San Damiano d'Asti.

Il capo squadra Pier Luigi Volatino, di 31 anni, abitante a Castagnito, cognato della vittima, ha riferito che l'incidente era avvenuto alla fine dell'orario di lavoro, mentre si stavano ritirando [illegible] attrezzi. Con varie motivazioni si sono dichiarati estranei alla disgrazia Oreste Viada, 34 anni, abitante a Cuneo in via Madonna dell'Olmo, Giacomo Galizio, 32 anni, abitante a Bra, dipendente Enel, i fratelli Renato e Virginio Barbotto, 56 e [illegible] anni, e Giovanni Allasia, 58 anni, di Baldissero, i tre proprietari del fabbricato sui muri del quale il Filippa stava lavorando. (g. f.)

### A Cuneo [illegible] Club [illegible] deltaplano

CUNEO — Gli appassionati di deltaplano hanno fondato a Cuneo una nuova associazione con lo scopo di promuovere e lanciare definitivamente questo sport che già conta centinaia di appassionati in altre regioni alpine.

Il Delta Club Cuneo [illegible] propone infatti di divulgare la pratica del volo libero, organizzando corsi di formazione per apprendere le regole basilari per guidare il deltaplano. (g.m.)

Oltre duemila «fans» hanno assistito al suo recital

## Guccini, vecchio amico per tanti giovani di Bra

Bra. Una fase dello spettacolo del cantautore bolognese Francesco Guccini

BRA — «Ancora [illegible] volta Francesco è ritornato fra di noi: questo dimostra che è ormai un caro amico, legato alla nostra terra e al nostro vino». Così Carlo Petrini, consigliere comunale del pdup e componente del «Circolo Cocito» organizzatore della serata, ha presentato il cantautore bolognese Francesco Guccini agli oltre duemila giovani che gremivano la discoteca cittadina «Il Diamant».

«Abbiamo organizzato questo concerto — prosegue Petrini — per reperire fondi con i quali finanziare due giornali locali e anche per coprire quei deficit che ci deriva da altre manifestazioni culturali che non hanno un così ampio successo di pubblico come ad esempio le serate teatrali, in modo da poter continuare a proporle perché valide. Con Francesco questo discorso funziona, lui richiama sempre gente ai suoi recitals, non fa discorsi commerciali, e permette quindi di realizzare quanto ci eravamo prefissi».

Che il discorso «funzioni», del resto lo hanno dimostrato i fatti: molti applausi, richieste di bis, un continuo dialogo con il pubblico lungo tutta l'ora e mezzo di spettacolo aperto con «Canzone per un'amica» e concluso dalla più che celebre «Locomotiva»; sostenuto con il solo aiuto del chitarrista messicano - bolognese Juan Carlos.

«Io non mi considero [illegible] artista — afferma Guccini — cantautore è una definizione inventata, tanto per etichettarci e che non vuole dire nulla». Ma perché vieni [illegible] provincia a cantare? «Perché — prosegue Guccini — io non ho delle stagioni precise di spettacoli: questo praticamente è il primo concerto che faccio da luglio, cui ne seguiranno altri sei o sette in questo mese e poi sto fermo. Perché la provincia? Perché è il mio ambiente, il mio tessuto sociale di provenienza e di formazione: del resto il vivere a Bologna, che non è di certo una metropoli, condiziona senz'altro il mio modo di fare canzoni così come avviene anche per Claudio Lolli e Lucio Dalla. [illegible] vivessimo a Roma o a Milano non scriveremmo in questo modo: la provincia ha molti valori positivi».

Prima [illegible] Guccini si erano esibiti sul palco i mimi - musicisti del gruppo «Assemblea teatrale musicale». Quindi un giovane argentino della comunità di esuli di Pariglano ha ricordato agli intervenuti la realtà del continente latino-americano in cui, fra pochi giorni, questi esuli torneranno a vivere e impegnarsi.

«Vedi — spiega Caio Azzi del "Cocito" — queste serate servono anche a questo: a sensibilizzare. Chi viene conosce così le nostre diverse attività che vanno da un ciclo di film d'essai, attualmente in programmazione presso il "Politeama", ad una prossima rassegna di jazz ed altri nuovi concerti, come quello che terremo il 16 dicembre prossimo con Claudio Lolli».

«A me Guccini è piaciuto — dice lo studente universitario Walter Scotellaro — anche se questa sera non mi è parso al meglio, e si è limitato al suo solito cliché con il vino bevuto alla bottiglia dopo ogni canzone. Chiaramente c'è da sottolineare il suo rapporto molto umano con il pubblico».

Al termine dello spettacolo nel camerino, fra bottiglie di grignolino e nebbiolo d'Alba, Guccini ha discusso a lungo con molti giovani sulle canzoni, sul ruolo dei cantanti, sulla [illegible] figura. «Ma tu per chi canti?» — gli ha chiesto una ragazza — per te o per il pubblico?». «Chiaramente per me — risponde Guccini invitato ad una "vià" in una cascina a base di fondute e dolcetto — ma siccome non vivo sopra ad un monte, mi confronto con la vita e la realtà di tutti i giorni. Canto le gesta della tribù».

Alberto Gedda

La Val Grana contro un progetto di legge

## «Le comunità montane non debbono morire»

CARAGLIO — Una ferma [illegible] posizione è stata assunta dalla giunta della Comunità montana Valle Grana in merito al progetto di legge governativo sulle autonomie locali, che prevede la soppressione delle comunità stesse.

Nel documento, approvato all'unanimità e inviato per conoscenza alla presidenza del Consiglio dei ministri, alla Giunta regionale e al Comprensorio di Cuneo, si chiede al governo di modificare il progetto legislativo.

Viene ribadita inoltre l'importante funzione dell'Ente comunità montana che deve avere assicurata la sua funzione per affrontare e risolvere gli specifici problemi dei territori montani e può farlo solo se dispone di un sicuro e continuo finanziamento.

Gli amministratori della Valle Grana inoltre chiedono che il governo tenga conto — affinché [illegible] montagna non sia penalizzata in sede di ripartizione [illegible] fondi — del ruolo e della funzione che [illegible] comunità montane hanno specie nell'applicazione pratica dei piani di sviluppo economico e sociale. h. a.

Abitava a Costigliole

### Pensionato travolto ed ucciso da un autocarro

COSTIGLIOLE SALUZZO — Un pensionato di 62 anni, Lorenzo Peirano, abitante in via degli Orti, è stato travolto ed ucciso da un autocarro mentre percorreva la strada statale dei laghi di Avigliana.

L'incidente mortale è accaduto ieri sera poco prima delle 18 in pieno centro cittadino: il Peirano era in bicicletta e secondo alcune testimonianze avrebbe attraversato la strada statale mentre stava sopraggiungendo un autocarro, che l'ha investito in pieno, travolgendolo sotto le ruote.

La morte è stata istantanea, per schiacciamenti del cranio. Sul posto si sono recati i carabinieri di Costigliole che hanno provveduto a far trasportare da un'autoambulanza il cadavere all'obitorio di Saluzzo. Non è stata resa nota l'identità dell'autista del camion investitore. (a. go.)



## SPETTACOLI E TACCUINO

**CUNEO**
Corso: Il vizietto
Fiamma: L'albero degli zoccoli
Italia: La sposa erotica
Nazionale: A chi tocca, tocca
**ALBA**
Corino: Zombi
Eden: I racconti immorali
**BORGO S. DALMAZZO**
Moderno: Casanova
**BOVES**
Nuovo: riposo
**BRA**
Impero: Sacchino
Politeama: La maledizione di Damien
Vittoria: Emanuelle e le porno notti
**BUSCA**
Nuovo: riposo
Lux: riposo
**CARAGLIO**
Splendor: riposo
**CARRU'**
Moderno: riposo
**CAVALLERMAGGIORE**
S. Giorgio: riposo
**CENTALLO**
Alessandria: riposo
**CEVA**
Dorè: La febbre del sabato sera
**CORTEMILIA**
Nuovo: riposo
**COSTIGLIOLE SALUZZO**
Nuovo Moderno: riposo
**FOSSANO**
Astra: 0 mio dono a nessuno
Iride: Ultima odissea
Politeama: riposo
**MONDOVI'**
Corso: Pretty Baby
Italia: Lo chiamavano Bulldozer
**MONESIGLIO**
Stella: riposo

**ORMEA**
Alpino: riposo
**PIASCO**
La Rosa: riposo
**RACCONIGI**
Sociale: riposo
**ROBILANTE**
Robilantese: riposo
**SALUZZO**
Civico: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Italia: Il vizietto
Splendor: L'ultimo combattimento di Chen

**SAVIGLIANO**
Aurora: riposo
Nazionale: [illegible]
Elio: Per un pugno di dollari
**VILLAFALLETTO**
Moderno: riposo
**ASTI**
Lux: Tornando a casa
Politeama: Squadra antimafia
Salone: Mazinga contro gli Ufo Robot
Splendor: Il più violento ed implacabile di Bruce Lee
Teatro: L'albero degli zoccoli
Vittoria: [illegible]

**Temperatura ieri a Cuneo**
massima 13
minima 4

Umidità media: 46%. Temperatura il 9 novembre dello scorso anno: 11, 4. Il sole sorge alle 7,18 e tramonta alle [illegible] 56. Luna: primo quarto [illegible]. [illegible] Nord-Est 7 km all'ora. Pioggia: mm zero.
**Le previsioni** su tutta la provincia: cielo poco nuvoloso, visibilità buona con riduzioni per foschie o nebbie in aumento durante le ore serali.
**Le temperature massime e minime di ieri a:** Alba (10; 0), Bra (9; 2), Ceva (9, 0), Fossano (15, 5), Limone (8; 2), Mondovì (8, 1), Racconigi (7; 0), Saluzzo (10, 5), Savigliano (7, 1).

**FARMACIE**
Cuneo: Ospedale, via M. Coppino.
Alba: Selmmo, piazza Risorgimento
Bra: Bianchi, via V. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via C. [illegible]
Mondovì: Zilla, via Mendeano
Racconigi: Quaglia, via A. Sonda
Saluzzo: Ribo, corso Italia
Savigliano: Marengo, piazza [illegible]

CEVA — Stasera alle 21 si riunisce il Consiglio comunale. All'ordine del giorno il piano regolatore, il regolamento della biblioteca civica, la nomina della commissione comunale per l'albo professionale degli imprenditori agricoli, contributi ad enti e associazioni.

## PANORAMA DEL CUNEESE

ALBA — Su proposta del procuratore della Repubblica dott. Vittorio Venezia, ieri mattina le udienze in tribunale sono state sospese per dieci minuti in segno di lutto per gli ultimi fatti sanguinosi che hanno colpito la magistratura italiana. Associandosi alle parole del dottor Venezia sono intervenuti l'avvocato Ettore Paganelli a nome del Foro di Alba e l'avvocato Pier Angelo Accatino per il Foro torinese.

FRABOSA SOTTANA — I lavori di sopraelevazione della sede municipale sono [illegible] milioni. La Regione concederà un contributo trentacinquennale di 3 milioni.

ROCCAFORTE — La Regione ha approvato gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori di pronto intervento per la ricostruzione del ponte sul torrente Lurisia, lungo la via Adenti del comune monregalese. L'[illegible] è costata 12 milioni 700 mila lire.

ALBA — La giunta comunale ha affidato all'architetto Sergio Eusebio l'incarico della progettazione dei lavori occorrenti per la sistemazione della piazza Cristo Re, diventata ormai un centro di attività commerciali, professionali e finanziarie, oltre che un punto di notevole densità residenziale. Secondo accordi già presi con l'amministrazione comunale, la sistemazione avverrà con il contributo dei proprietari degli edifici che si affacciano sulla piazza.

BASTIA MONDOVI' — La giunta regionale ha concesso al Comune un contributo di 53 milioni per l'acquisto di un autobus interurbano. Lo stanziamento copre l'85 per cento della spesa.

### Un palazzetto per lo sport a S. Albano Stura

S. ALBANO STURA — Col denaro ricavato dalla vendita dei terreni dell'asilo, verrà costruito un palazzetto dello sport: questa la decisione più importante del consiglio comunale di Sant'Albano Stura. Gli amministratori della cittadina hanno infatti deciso all'unanimità di procedere alla vendita delle proprietà della ex scuola materna non statale per realizzare la costruzione di una palestra che, oltre ad attività ginniche, potrà anche ospitare attività agonistiche al coperto quali pallavolo, pallacanestro, tennis.

Il complesso sportivo sorgerà su un'area di circa [illegible] metri di proprietà comunale e [illegible] costare oltre cento milioni. (s. c.)

ALBA — Sei milioni di lire verranno spesi per la realizzazione di un muro di sostegno che consentirà l'ampliamento del marciapiedi e la creazione di un vialetto alberato nella zona di [illegible] Langhe, destinata ad edilizia economico popolare.

CARAGLIO — E' deceduto all'ospedale di Cuneo Michele Peruzia, 77 anni, di Caraglio, che mercoledì sera era caduto per le scale del ricovero per anziani di Caraglio, riportando la frattura del cranio, la rottura della clavicola ed altre lesioni. La morte è stata causata da collasso.

RACCONIGI — Domani sera alle 21, nella chiesa di San Domenico, si terrà uno spettacolo musicale del gruppo «100 e 1» di Torino diretto da Enrico Tulanelli. La manifestazione è a ingresso libero: verranno raccolte offerte per l'acquisto di medicinali da inviare ad una [illegible] nello Zaire.

ALBA — Il consiglio comunale ha concesso un contributo di dieci milioni e 500 mila lire alla Pro Loco Alba Manifestazioni per concorso sulle spese sostenute per l'organizzazione della Fiera nazionale del Tartufo e della Giostra delle Cento Torri.

Realizzato uno stabilimento per la concia delle pellicce d'opossum

# Laggiù nella Nuova Zelanda qualcuno parla in cuneese

CUNEO — C'è un angolo di Cuneo nella Nuova Zelanda, agli antipodi della sfera terrestre: è lo stabilimento che ha iniziato da poche settimane l'attività a Woodville per la concia e la lavorazione delle pellicce dell'opossum, la «volpe australiana». E' stato realizzato da una ditta cuneese — quella di Pietro Bruno — al 50 per cento con la società [illegible] zelandese «Consolidate Traders Limited» di Wellington: occupa venti dipendenti, fra [illegible] dirigenti italiani, ed è il primo stabilimento dell'emisfero australe ad usare nuove tecnologie per il trattamento della pelliccia, con la [illegible] fatta sulla pelle fresca, cioè non conservata.

L'installazione dello stabilimento è stata favorita dal ministro per il commercio con l'estero. «Non ha comportato trasferimento di capitali all'estero — precisa Romano Salsarola, addetto commerciale dell'ambasciata d'Italia in Nuova Zelanda, ospite di Cuneo in questi giorni —. *Sono stati forniti macchinari e prodotti industriali italiani. L'investimento fa parte del programma governativo per garantire il nostro paese un adeguato accesso alle materie prime da trasformazione*».

La creazione dello stabilimento e la costituzione di una società mista tra un'industria europea e un'azienda neozelandese per la concia delle pellicce di opossum risponde ad esigenze di mercato che la ditta cuneese ed i partners oceanici aveva[illegible] intuito già da qualche anno.

«*Le motivazioni principali* — spiega Pietro Bruno — *sono, da parte nostra, l'accesso alla materia prima per la nostra azienda di confezioni* [illegible] *pelliccia. È noto, infatti, che i paesi produttori del grezzo stanno assumendo sempre più un atteggiamento difensivo nei confronti dei paesi tra*[illegible]. *Da parte neozelandese, invece, c'è l'interesse a partecipare all'avanzata tecnologia italiana*».

L'opossum, o «volpe australiana», costituisce [illegible] caso speciale fra gli animali da pelliccia. I danni che procurava all'agricoltura per la sua [illegible]racità e con il rapido ritmo di riproduzione, favorito dall'habitat, sembravano farne un candidato all'estinzione. La [illegible] di sterminio condotta contro l'opossum era motivata, infatti, dai danni provocati alle colture, economicamente maggiori dei benefici economici che potevano derivare [illegible] vendita delle pelli.

A parte la moda che ha lanciato l'opossum, la qualità della sua pelliccia — considerata ormai fra le «classiche» per l'abbig[illegible]nto — è diventata oggi la miglior garanzia per la sopravvivenza della specie in Nuova Zelanda. Tuttavia, l'accesso diretto alla «materia prima» non è stata l'unica considerazione che ha indotto l'azienda cuneese ad intraprendere tale attività.

«*La scelta è stata fatta anche per la vicinanza di altri ricchi paesi* — dice Pietro Bruno — *quali il Giappone, l'Australia e la costa occidentale degli Stati Uniti, che costituiscono mercati in cui* [illegible] *nostra azienda potrà diffondere non solo l'opossum e la produzione della nuova conceria, ma anche quanto viene prodotto in Italia*». g. r.

Romano Salsarola, dell'ambasciata italiana in Nuova Zelanda, con un opossum imbalsamato

## Stracciverdolo è stroncato da un infarto

BRA — Uno degli ultimi straccivendoli di Bra, [illegible] trovato morto nei pressi della clinica di Strada Montenero, a poca distanza dalla sua abitazione. E' Vincenzo Giaccardi detto «Cetsin», di 69 anni.

Viveva solo in un vecchio alloggio di piazza XX Settembre, dove accumulava ferro, carta e stracci che passava a raccogliere nelle cantine.

I medici hanno accertato che è stato stroncato da un infarto. (g. n.)

## Concerti ad Alba

ALBA — Si inaugura questa sera ad Alba presso la sala Beppe Fenoglio della Biblioteca civica la «Terza stagione concertistica» con il «Duo pianistico italiano» composto da Franca Lessona e Roberto Cognazzo. Saranno eseguite musiche [illegible] Schubert e Mendelssohn.

La stagione, comprendente una serie di dieci concerti che si protrarranno fino al prossimo mese di aprile, è stata organizzata dagli «Amici della musica», uno dei circoli culturali cittadini più attivi. «*Pur* [illegible] *trascurando le valide proposte e possibilità concertistiche esistenti in provincia* — dice il presidente dell'associazione Roberto Santero — *la stagione '78-'79 è stata allargata alle diverse esperienze della geografia musicale italiana per poter offrire serate di alto livello. Ci siamo rivolti in particolare all'ambiente musicale milanese ottenendo la partecipazione del "Quartetto della Scala" (prime parti nell'orchestra del teatro)*».

«Avremo — prosegue Santero — *esecuzioni di artisti del calibro del chitarrista Aldo Minella (allievo di Andres Segovia, concertista in Europa ed in America),* [illegible] *pianista Vincenzo Balzani, che ha partecipato a manifestazioni musicali internazionali come il Festival* [illegible] *due Mondi a Spoleto*».

Dopo il concerto di «Pianoforte a quattro mani» di questa sera, il programma prosegue il 24 novembre con l'organista Sergio Paolini, il 15 dicembre con il duo Delmastro-Ruffa [illegible] clarinetto e pianoforte; il 12 gennaio con il complesso vocale «Musica laus». g. f.

É stato processato ad Alba

## Cacciatore disattento impallinò [illegible] casalinga

ALBA — Un cacciatore di Neive, Pierino Giovanni Risso, di 38 anni, che aveva impallinato la casalinga Nella Boella mentre [illegible] di colpire una lepre, è stato processato ieri dal tribunale di Alba presieduto dal dottor Mosca, per lesioni personali. I giudici hanno dichiarato non doversi procedere per intervenuta amnistia.

La stessa sentenza è stata emessa nei confronti del marito della Boella, Rinaldo Murialdo, di 53 anni, accusato di percosse e del figlio Giuseppe, ventottenne, accusato di tentata violenza privata. I congiunti della Boella, quando videro la donna stramazzare al suolo ferita dal cacciatore, avevano reagito. Il [illegible] aveva colpito il Risso con un pugno, mentre il figlio aveva cercato di costringerlo a consegnargli il fucile da caccia.

La donna era stata ferita il 4 novembre 1975 mentre era intenta a raccogliere verdura in un campo. Aveva riportato lesioni guarite in quindici giorni. In tribunale il Risso era difeso dall'avv. Giuseppe Sandri, i Murialdo da Vincenzo Caprioli. Il pubblico ministero dott. Venezia ha chiesto tre mesi di reclusione per Giuseppe Murialdo e l'amni[illegible] per gli altri due. g. f.

## Canale: libro sulla vita religiosa

CANALE — «*Vita religiosa a Canale: documenti e testimonianze*» è il tema di un interessante volume pubblicato in questi giorni dalla Pro Loco di Canale in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni Artistici e Storici del Piemonte, la Regione, Italia Nostra e il comune di Canale. Contemporaneamente è stata allestita una mostra. (g. f.)

L'ente scolastico fa decadere 3 membri

## Troppi gli assenti al distretto di [illegible]

BRA — Tre membri del distretto scolastico di Bra sono stati dichiarati decaduti per aver accumulato tre assenze ingiustificate consecutive. Sono Aldo Biffe, rappresentante dei lavoratori dipendenti, Giuseppe Panni e Franco C[illegible], eletti in rappresentanza dei Comuni di Bra e di Santa Vittoria d'Alba. Un altro delegato dei lavoratori, Salvatore Parrella, [illegible] probabilmente dichiarato decaduto nella prossima riunione.

La percentuale [illegible] «assenteismo» alle sedute del consiglio distrettuale è molto più alta di quanto non dica il numero dei membri dichiarato decaduto: per evitare l'espulsione, prevista [illegible] regolamento, bastano infatti un preavviso anche orale e una giustificazione scritta entro le 48 ore successive.

E' già accaduto che sia venuto a mancare il numero legale e ci sono dei membri — soprattutto tra quelli «di diritto», eletti in rappresentanza di Comuni, forze sociali e associazioni culturali — che hanno partecipato a una [illegible] riunione su sette. g. n.

## Nuovi orari per un treno

BRA — E' stata anticipata alle 14.58 la partenza del treno Torino-Bra delle 15.34. Del nuovo orario, introdotto in seguito ad un accordo tra Ferrovie dello Stato, sindacato ferrovieri e consigli di zona Cgil Cisl e Uil di Bra e di Mirafiori-Nizza, beneficeranno i pendolari delle fabbriche di Torino che hanno adottato turni più «corti».

E' allo studio anche la proposta di anticipare alle 12.41 il locale in partenza da Bra. (g.n.)

Presentata l'interessante invenzione [illegible] un pensionato saluzzese

# E se il vostro bambino piange [illegible] apprensione, c'è il robot

SALUZZO — Dopo mesi [illegible] studio e di lavoro, fatto di prove e verifiche continue, un pensionato saluzzese, Francesco Rolando di 62 anni, ha inventato il «robot telefonico tuttofare» utilissimo e curioso apparecchio di piccole dimensioni che, collegato al normale telefono casalingo, lo trasforma in un servizievole collaboratore che diventa baby sitter, guardiano e infermiera.

«*No, non direi inventato* — dice Rolando — *perché oggi* [illegible] *si inventa più nulla, solo si elabora, si sperimenta. L'idea mi era venuta già qualche anno fa quando i ladri mi avevano svaligiato il negozio; poi quest'estate, al mare, ho iniziato a pensarci sopra con maggiore attenzione cominciando così a preparare la struttura meccanica al rientro a casa*».

Usando un tornietto [illegible] lingo, pezzi di recupero, [illegible] ponenti elettronici, Rolando ha dunque perfezionato il progetto iniziale, limitato all'antifurto, costruendo una «scatola» capace di sette funzioni sulle quali se ne pos[illegible]no inserire ancora altre. In pratica, il «robot» mette [illegible] funzione da [illegible] l'apparecchio telefon[illegible] chiamando quindi il numero programmato dal padrone di casa in caso di bisogno: su quest'idea-base Rolando ha quindi sviluppato le mansioni del «tuttofare».

Così [illegible] un ladro penetra nell'alloggio da una porta o finestra collegata al «robot», questo metterà in funzione una sirena formando, nel contempo, il numero previsto (poniamo dei carabinieri) sollevando quindi la cornetta attraverso la quale sarà inviato il messaggio registrato (ad esempio: «Qui casa [illegible]nchi, in via Italia n. 10, accorrete subito, ho i ladri in casa») tutto nel giro di circa tre minuti e mentre la sirena prosegue nel suo ululato; al fine di non far udire allo scassinatore il telefono in funzione.

Babby sitter: se i genitori si devono assentare lasciando da solo il bimbo, sarà possibile controllare la tranquillità formando il numero di casa. Il robot solleverà la cornetta permettendo così di ascoltare il respiro del piccolo nella culla. Se poi il bimbo si mettesse a piangere, niente paura, c'è il robot: Questi solleverà il microfono formando il numero programmato dai genitori avvertendoli di ritornare, mentre si accenderanno le luci di casa ed un motorino inizierà a far dondolare la culla.

Queste [illegible] funzioni sono utili se in casa c'è un infermo o un invalido che non può far uso delle braccia: oltre a ricevere telefonate, questi potrà inoltre farne in partenza mediante un comando che formerà il numero previsto. «*Cambiare i numeri è facilissimo* — spiega Rolando — *anche un bambino potrà comporre diverse programmazioni*». Oltre a questi servizi vi è poi la segreteria telefonica [illegible] arrivo e in partenza, l'accensione [illegible] termosifoni a distanza mediante il trillo dell'apparecchio («*E questo* — prosegue il geniale saluzz[illegible] — *è particolarmente utile per chi ha alloggi in montagna e non vuole arrivare trovando un ambiente freddo*»), l'immediato allarme [illegible] vigili del fuoco nel [illegible] in cui si raggiungano temperature pericolose nell'abitazione. Un controllo importante per alloggi usati solo nel week end.

«*Tutto questo* — *ci tengo a sottolinearlo* — *avviene senza manomettere minimamente l'apparecchio telefonico né inserendosi nelle linee della SIP* — precisa Rolando — [illegible] *semplicemente usando due batterie per alimentazione*».

Ora che sta per riprendere la serie televisiva di «Portobello», il programma di Enzo Tortora, Francesco Rolando conta di presentarsi per offrire la sua invenzione (non ancora brevettata) ad un'industria per una fabbricazione in serie che, conclude il pensionato inventore, «*Non potrà che avere così molto contenuti*». a. ge.

Francesco Rolando mostra la sua invenzione: il robot telefonico

## Appello occitano al Presidente della Repubblica

CUNEO — Il Movimento autonomista occitano ha rivolto un appello al Presidente Pertini, alla vigilia della sua visita ufficiale in provincia di Cuneo, in cui ricorda al [illegible] dello Stato che «*a tutt'oggi 12 vallate occitane attendono l'applicazione dell'art. 6 della Costituzione italiana*» e che duecentomila occitani che vivono in Italia chiedono «*il riconoscimento della loro autonomia* [illegible] *politica; il diritto alla gestione delle loro riserve economiche; il diritto di insegnamento ed uso ufficiale della loro lingua d'oc*».

Il movimento autonomista occitano chiede poi al Presidente Pertini di farsi garante «*di una giusta e sollecita* [illegible]*plicazione dei principi* [illegible] *Costituzione italiana per soddisfare le aspirazioni di autonomia e di libertà delle popolazioni occitane in Italia*». (g.d.m.)



# NOTIZIE SPORTIVE

Il cuneese Alberto Minetti ha vinto due tappe della Vuelta, classificandosi terzo

## Torna dal Cile un campione ritrovato

FOSSANO — Tornano in Italia i dilettanti piemontesi che hanno partecipato alla Vuelta de Chile: il quartetto della Fossano-l'Argentera guidato dal direttore sportivo Bono che rappresentava ufficialmente il ciclismo della regione, e la formazione torinese della Fiat Trattori.

Lusinghiero il comportamento di tutti: dei cuneesi [illegible] Alberto Minetti ha vinto due tappe, piazzandosi [illegible] terzo posto nella classifica generale (a 4'51" dal colombiano Caceres) e una terza frazione se la è aggiudicata Luciano Longo.

La trasferta d'oltreoceano sembra aver giovato soprattutto a Minetti, autore tra l'altro, insieme con Ghibaudo, di un bell'exploit sull'interminabile salita verso il traguardo di Portillo (rimasto attardato sui primi tornanti) è riuscito successivamente a recuperare oltre quattro minuti sui migliori. Si può parlare di un Minetti «ritrovato»?

Alberto è stato una «bella speranza» del ciclismo piemontese e italiano. Non dimentichiamo che ha indossato la maglia azzurra ai Campionati del mondo «juniores» di Losanna, nel 1975, dove fu se[illegible] al traguardo, dopo aver collaborato generosamente alla vittoria di Visentini.

Lo ha indubbiamente «logorato» la rivalità che si era creata a quei tempi nel Cuneese, tra lui e Corrado Donadio. Infatti, una volta passato fra i dilettanti d'élite e emigrato in Lombardia, a cercar più attenzione per i suoi «colpi di pedale», non è stato più lui e, soltanto per scegliere un esempio significativo, al Giro della Valle d'Aosta dell'altr'anno lo avevamo visto arrancare sovente nelle ultime posizioni.

Minetti sembrava ormai condannato a diventare un oggetto misterioso. Poi, con la nuova stagione e il ritorno in Piemonte, questa volta nella squadra della Fiat Trattori di Pinin Graglia, «patriarca» dei direttori sportivi italiani dopo la morte di Eberardo Pavesi, ha trovato l'ambiente giusto e adesso i risultati ricominciano ad arrivare. Non che la sua stagione sia stata trionfale, ma con i successi ottenuti in terra cilena salgono a cinque le sue vittorie nel 1978. Non è poco per un corridore che solo pochi mesi fa era considerato finito.

Alberto Minetti ventun anni sembrava diventato un «cavallo pazzo» più saggio: adesso porta pure gli occhiali come il campione del [illegible] Knetemann e, a quanto pare, ha imparato a cascare un po' meno di bicicletta. Il Cuneo i suoi amici possono tornare a fargli festa.

Un [illegible] lontano e piuttosto triste per lui Alberto ci aveva confidato: «*Da quando ho smesso di* [illegible] *nessuno mi cerca più e molti fanno finta di non salutarmi per strada. Anzi qualcuno prova a chiedermi: "Minetti corri ancora?"*». n. g.

Alberto Minetti in azione preceduto da Giovanni Fedrigo

Tornei dilettanti

## Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega dilettanti ha deciso le seguenti squalifiche:

Quattro giornate: Fantini (Saluzzo).

Due giornate: Violino e Oli[illegible] (Boves).

Una giornata: Millone (Moretta), Viale (Pedona), Gramaglia (Narzole). (r.s.)

Affronta il campionato di Promozione

## Volley Alba [illegible] primato anche [illegible] lo sponsor

ALBA — Sulle [illegible] dell'entusiasmo sollevato dai recenti campionati mondiali di Roma, la pallavolo albese ha ripreso la [illegible] attività agonistica [illegible] ulteriormente ampliata [illegible] all'anno scorso. Il [illegible]ley Alba, la società che da anni cura l'attività sportiva e la propaganda fra i giovani di questo sport avvincente e spettacolare, si prepara alla nuova stagione con rinnovato entusiasmo, nonostante le molte difficoltà che quotidianamente incontra chi voglia praticare o condurre un'attività sportiva. Il Volley Alba è, infatti, [illegible] società che si autogestisce e si regge economicamente sull'entusiasmo di pochi dirigenti.

Nessuna sponsorizzazione è venuta ad aiutare l'attuale consiglio direttivo, che tuttavia prosegue nell'attività come negli anni scorsi, anzi aumentando la partecipazione ai vari campionati. Presidente del sodalizio è stato confermato Giancarlo Salvano, che avrà come vicepresidente Angelo [illegible], [illegible] giocatore di calcio [illegible] file dell'[illegible]bese e ottimo pallavolista fino all'anno scorso.

Segretario [illegible] sarà Carlo Vivalda, mentre le mansioni di direttore sportivo saranno assunte da Mino Gorgerino, anch'egli passato a funzioni direttive dopo essere stato uno delle [illegible] della squadra. Per quanto riguarda il settore tecnico, il Volley Alba sarà allenato anche quest'anno [illegible] Te[illegible] Voghera, coadiuvato da Enzo D'Alessandro.

Il programma della formazione albese prevede la partecipazione ai campionati di Promozione maschile e femminile, oltre alla disputa dei tornei juniores e allievi. Gli obiettivi che la società si propone sono piuttosto ambiziosi. «*Svolgere un'attività con sei squadre* — dice Carlo Vivalda — *è un impegno non indifferente e* [illegible] *un grande dispendio di energie* [illegible] *parte di tutti. La nostra prima squadra parteciperà al campionato di Promozione maschile, con notevoli possibilità di vittoria*». a. s.

## S. Stefano: atleta squalificato a vita

S. STEFANO BELBO — Il calciatore Angelo Elvetti, che milita nella Santostefanese, è stato squalificato a vita dal giudice sportivo della Lega dilettanti per aver colpito l'arbitro nella partita disputata il 29 ottobre scorso contro il Mazzola. (f. s.)

La Saviglianese è stata affidata all'allenatore in seconda

## Panero, [illegible] deluso, [illegible]

SAVIGLIANO — Carlo Panero, insegnante di educazione fisica, ex giocatore della Saviglianese, poi allenatore del Saluzzo e in «seconda» al Cuneo, attualmente «mister» della formazione rossoblu dei «maghi», ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. La notizia è stata confermata solo ieri, anche se la rinuncia a guidare i locali era già nell'aria da domenica dopo il nuovo capitombolo della squadra ad opera della Fossanese.

«Carlo Panero — dice Sebastiano Longanizzi, [illegible] dirigenti [illegible] sodalizio — ha parlato chiaro: "Mi dimetto — ha detto — per il bene [illegible] società. Da quando [illegible] in panchina i ragazzi [illegible] riescono a segnare, penso davvero di portare sfortuna". Noi quindi non potevamo far altro che accettare la decisione, anche se ci dispiace».

Carlo Panero

Il ruolino dei «maghi» non poteva far prevedere altro che la rinuncia dell'allenatore. In tribuna, domenica, sono stati in molti i tifosi a gridare «dimissioni, dimissioni» e Carlo Panero, dopo aver riflettuto, ha deciso che era l'unica soluzione possibile.

«La squadra c'è — afferma Longanizzi — e lo dimostriamo sempre sul campo, ma non riusciamo a segnare. Può darsi che fosse "indispensabile cambiare il "mister", come invece è anche possibile che la squadra stia attraversando un brutto momento dovuto a chissà quali fattori, non ultimo, appunto, la sfortuna».

[illegible] domenica sulla panchina dei «maghi» siederà Armando Piacenza, di Racconigi, allenatore in seconda della squadra e, inoltre, «mister» della formazione «Under 23». Qual è il vostro obiettivo? «Noi — dice ancora Longanizzi — speriamo di salvarci e in questo, personalmente, ho molta fiducia sia dei giocatori [illegible] nuovo allenatore».

«[illegible] spiaciuto a tutti che Carlo Panero abbandonasse la panchina — spieg[illegible] il dirigente — i giocatori si sono comunque impegnati a collaborare a fondo [illegible] Piacenza per risalire le secche del fondo classifica». f. p.

# CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1-1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.754

### Un problema sollevato dalla minoranza dc di Quiliano

## Contatori geiger all'Enel?

**È possibile che le centrali a carbone sviluppino effetti radioattivi più di quelle nucleari: studi condotti in Usa e in Inghilterra danno una risposta affermativa**

VADO LIGURE — Forse verranno utilizzati i contatori geiger dentro e attorno alla centrale termoelettrica dell'Enel. In un incontro a palazzo Nervi tra l'ing. Boffa, membro della commissione tecnica nominata dagli enti locali, e i rappresentanti dei Comuni e della Provincia, è stato sollevato dal dr. Agostino Torcello, a nome della minoranza dc di Quiliano, il problema della radioattività.

Secondo l'esponente democristiano che ha presentato documentazioni e studi scientifici provenienti dall'America e dall'Inghilterra, ci sarebbe maggior pericolo di radioattività nelle centrali a combustione a carbone che in quelle nucleari.

«Purtroppo — osserva il dr. Torcello — *l'Europa è ancora indietro in questi studi. La documentazione di cui sono riuscito a venire in possesso dopo non poche ricerche è estremamente rigorosa e non la si può ignorare. Pertanto abbiamo chiesto che prima di autorizzare il definitivo avviamento a carbone si facciano accurati controlli anche in questo senso*».

Qual è stata la posizione dell'ing. Boffa? «*Ha condiviso la nostra preoccupazione. Anzi ha apertamente dichiarato che preferirebbe abitare vicino a una centrale nucleare che a una a carbone*».

Si è conclusa intanto la prima fase della sperimentazione a carbone, che ha interessato il gruppo generatore N. 3. I risultati per quanto riguarda l'inquinamento da anidride solforosa e da pulviscolo sono positivi. Le dieci centraline di controllo sparse tra Spotorno e Savona hanno registrato valori molto bassi, di gran lunga inferiori alle «soglie» stabilite dalle leggi e a quelle, [illegible] più basse fissate dalla commissione [illegible] vigilanza.

Ma la sperimentazione non è finita: ora si procederà alla seconda f[illegible] che prevede l'uso del carbone non più in uno, ma in due gruppi generatori. Sarà interessante vedere quali variazioni ci saranno nello stato di inquinamento da anidride solforosa e da ceneri volatili. Inoltre si dovrebbe anche procedere a controlli sulla radioattività così come richiesto dal gruppo dc di Quiliano.

E' chiaro però che il problema non può limitarsi alla centrale termoelettrica, ma deve estendersi a tutte le altre pos[illegible] e presunte fonti [illegible] inquinamento di cui Vado è molto ricca. C'è la Vitrofil, c'è la Fornicoke, c'è la Esso Chimica, ci [illegible] altre aziende sulle quali è necessario vigilare.

C'è un altro problema sul quale è stata calata una cortina di silenzio: lo smaltimento delle ceneri prodotte dalla centrale in quantità sempre maggiori sino ad arrivare alle 1500 tonnellate giornaliere. L'Enel aveva espresso l'intenzione di scaricarle in mare e aveva chiesto le relative autorizzazioni. Contro il progetto si erano scagliati Comuni, Provincia, aziende di soggiorno e associazioni di categoria.

Ma la protesta è rimasta isolata, ristretta in un brevissimo spazio di tempo e nessu[illegible] più ha accennato a questo problema. Non ci sono notizie che facciano ritenere che l'Enel abbia cambiato idea, [illegible] non ci sono notizie sui passi che [illegible] enti pubblici competenti avrebbero dovuto fare per ottenere dall'Enel garanzie precise e chiarimenti sull'uso che essa farà delle ceneri.

A che punto siamo? Come intende comportarsi l'Enel? Che intendono fare gli enti locali al di là della protesta di qualche mese fa? Sono interrogativi che esigono una risposta.

**Nicolò Siri**

Vado Ligure. Una veduta della discussa centrale elettrica (Telefoto Gino Ferrando)

### «Quell'equo canone non è molto equo»

**A Imperia il pci contesta la suddivisione del territorio e accusa la Giunta comunale**

IMPERIA — «Migliaia di imperiesi sono stati penalizzati ingiustamente dall'equo [illegible]. Dovranno pagare fitti [illegible] più salati del 30-40% di quanto prevede la legge. La colpa è dei pubblici amministratori che hanno varato la divisione del territorio con leggerezza».

*Quest'accusa all'operato del sindaco Alessandro Scajola (dc) e dei 18 consiglieri che il 26 ottobre scorso hanno approvato la «spartizione del territorio», è mossa dal capo gruppo del pci, Silvano Corrado.*

*La zona «centro storico» (indice 1,30) e la «zona centrale periferica» (indice 1,20), le aree dove gli affitti sono più cari, sono nel mirino della contestazione. La mappa del «centro storico» comprende a Oneglia il territorio racchiuso nel perimetro: Argine sinistro, via Nobel, tratto di via Garessio, carceri, via Agnesi, Linea Ferroviaria sino alla spianata Borgo Peri, Calata Cuneo. A Porto Maurizio: la zona racchiusa [illegible] una linea che parte da via Nizza, segue la sponda sinistra di Rio Caramagna sino all'altezza di via Airenti e prosegue in via Martiri della Libertà, piazza Roma, viale Rimembranze, via Siffredi, via Scarincia, via Boine, corso Garibaldi, Foce Lungomare Colombo.*

*[illegible] «zona centrale periferica» (1,20), va dalle ex ferriere a via I. Amoretti, via S. Agata sino all'ospedale, Lungomare Vespucci, la stazione Fs di Porto, tratto di c.so Roosevelt, Terre Bianche, Artallo sino al cimitero, via Verdi. Interessa anche la zona compresa tra la parte a valle di via Diano Calderina, via Don Minzoni, via Casarini, cimitero, via Nazionale, Castelvecchio.*

*Il pci, attraverso manifesti murali, denuncia un «guntamento» di queste due zone, che difenderebbe esclusivamente gli interessi dei proprietari.* «Riteniamo — ha continuato *Silvano Corrado* — che sia ingiusto e chiediamo che l'equo canone sia cambiato. Per questo il [illegible] partito invita tutti gli imperiesi, a sottoscrivere una petizione per modificare sostanzialmente le attuali suddivisioni adottando criteri veramente equi. Si nomini la commissione comunale per [illegible] gestione del fondo sociale. Prepariamo già i moduli della petizione, diamo in pratica il via a una specie di referendum popolare per [illegible] ter pagare affitti giusti».

*Lamentele contro i «centri storici» e le zone «centrali periferiche», ritenute troppo valti, [illegible] stanno levando da più parti.* «Ci sono controsensi e ingiustizie macroscopici — *ha concluso Corrado* — per esempio la zona di Castelvecchio, che noi riteniamo periferia, ha un indice di 1,20. E' troppo. Anche via Don Minzoni e la zona a sud del camposanto (1,20) devono essere declassate.

**Roberto Basso**

### A Finale studenti hanno scioperato, altri lo faranno

## Una mensa nuova e moderna (peccato che rimanga chiusa)

**È quella di piazza Ajcardi - La gestione è passata dalla Provincia ai Comuni - È contestata la ripartizione dei finanziamenti della Regione**

FINALE LIGURE — Gli studenti dell'istituto professionale hanno già scioperato, quelli dell'alberghiero minacciano di farlo ma la mensa scolastica di Finalborgo rimane sempre chiusa. Da quest'anno la gestione è passata dalla Provincia ai Comuni e subito sono nate difficoltà. Finale e Savona sono pronte a versare i contributi alle famiglie degli studenti, [illegible] Alassio (dopo aver fatto bene i conti per tutte le scuole superiori) ha det[illegible] che i soldi non bastano.

Al massimo gli alunni dell'alberghiero da sede centrale è appunto ad Alassio potrebb[illegible] ricevere 300 lire a pasto su una spesa giornaliera di 3100 lire. «*Sono condizioni troppo onerose*» hanno subito risposto i ragazzi. I primi a protestare [illegible] stati quelli dell'istituto per l'industria e l'artigianato (due giorni di sciopero anche per lamentare la carenza di attrezzature dell'officina meccanica e l'uso della palestra in coabitazione con la scuola media «Ghiglieri») ma l'agitazione è destinata a estendersi.

Dicono gli allievi dell'alberghiero: «*Molti di noi vengono da Loano, Spotorno e Savona e non hanno il tempo materiale per andare a casa, pranzare e tornare a scuola. Un panino al bar può essere una soluzione provvisoria ma ormai sono due mesi che siamo in questa situazione*».

La mensa è in piazza Ajcardi nel centro storico di Finalborgo in locali completamente ristrutturati dalla Provincia e dal Comune di Finale. Decine di milioni se ne sono andati da cucina è nuova e dotata di tutte le più moderne apparecchiature per creare un servizio importante e di cui si sente effettivamente l'esigenza.

Il personale è pronto a riprendere il lavoro, la ditta appaltatrice (la Cogenia di Savona) ha aumentato i prezzi, rispetto all'anno scorso, di appena il 2 per cento, ma la porta continua a rimanere chiusa.

[illegible] Comune di Alassio che ha ricevuto dalla Regione un contributo di 8 milioni e [illegible] mila lire non ha ancora ripartito i fondi tra le varie scuole superiori ma ha già fatto sapere che i soldi [illegible].

«*Effettivamente* — dice Gabriello Castellazzi, assessore all Pubblica istruzione di [illegible]nale — *la suddivisione dei finanziamenti compiuta dalla Regione non è avvenuta in modo razionale. Sono stati agevolati i centri come Savona che hanno una grossa popolazione scolastica, ma con meno esigenze di mensa. Anche Alassio è in notevole ritardo perché la prima riunione dedicata al problema risale a settembre e in questi mesi tutto è rimasto bloccato*».

Possibili soluzioni? Risponde Castellazzi: «*La Regione ha convocato per lunedì mattina a Savona, nella sede della Provincia, un incontro tra tutti i Comuni interessati. Soltanto con una sostanziale correzione nella distribuzione dei fondi si potrà superare l'ostacolo e aprire finalmente la mensa*».

Nella trattativa sono coinvolti anche i ragazzi: adesso protestano perché la mensa è chiusa, poi magari tra alcune settimane torneranno ad accontentarsi del panino per tenersi in tasca qualche biglietto da mille lire in più. «*Per due volte l'anno scorso* — ricorda l'assessore — *ho dovuto sollecitare gli studenti. Adesso abbiamo chiesto un preciso impegno perché la ditta appaltatrice può applicare quelle tariffe soltanto se ha garantiti almeno cento coperti al giorno*».

**Pier Paolo Cervone**

## Studenti in sciopero al Boselli di Savona

**SAVONA — Sciopero, stamane, dei 1200 studenti dell'istituto tecnico commerciale «Paolo Boselli». I futuri ragionieri hanno deciso di aprire una vertenza d'istituto per ottenere un rinnovamento dello studio attraverso corsi integrativi e un confronto con i docenti sui me[illegible] di insegnamento e sui programmi.**

**Chiedono anche di poter utilizzare le strutture dell'istituto per attività studentesche pomeridiane e sollecitano la sistemazione della cadente palestra di via Venezia. Gli studenti reclamano anche un diverso rapporto con il collegio dei docenti che definiscono «apatico» ai problemi della scuola.**

**Una delegazione di studenti chiederà di essere ricevuta dal provveditore agli studi, mentre una manifestazione si svolgerà per le vie della città. n. s.**

### Il pci [illegible] Savona sulle «Cokerie»

SAVONA — La federazione provinciale del partito comunista ha preso posizione ufficiale sul problema delle Cokerie.

[illegible] pci nel denunciare come «*inaccettabile e provocatoria la posizione della Samin*», che mette in pericolo la sopravvivenza della Cokitalia di Cairo e della Fornicoke di Vado Ligure, sostiene che la Samin deve effettuare [illegible] ricerca seria sul mercato interno ed estero circa la effettiva possibilità di collocare la prod[illegible] coke. (n. s.)

### Una vasta operazione della squadra mobile in via Mistrangelo

## Un giovane è arrestato a Savona aveva in casa cento dosi di Lsd

**Quaranta persone sono state fermate e poi rilasciate - Molti controlli - La piaga della droga**

SAVONA — LSD dopo l'eroina: è comparso in dosi [illegible] sul mercato della droga a Savona. La prova, se[illegible] ombra di dubbio, l'operazione portata a termine dalla squadra mobile: il bilancio è di un arresto, quaranta fermati, 101 pastiglie di LSD e 11 grammi di hashish sequestrati.

Iniziata nel tardo pomeriggio di mercoledì, l'operazione si è conclusa nelle prime ore del mattino di ieri. E' [illegible] coordinata dal dottor Villani. Le manette sono scattate [illegible] polsi di Giorgio Barbero, 22 anni, abitante a Savona in via Amendola 25/7, portuale. Il maresciallo Leoni e l'agente Maddarese, abilmente camuffati, lo hanno sorpreso mentre ritirava dodici pastiglie di LSD e quattro bastoncini di hashish che aveva nascosto sotto uno stuoino dell'ingresso di uno scantinato di via Mistrangelo, ritrovo abituale dei tossicomani, per sfuggire alla polizia che era sulle sue tracce.

Una successiva perquisizione nella [illegible] abitazione ha consentito al commissario Di Stefano e agli agenti Costabile, Marino e Crocilla di trovare, nascoste in uno zaino, nella camera da letto dell'arrestato, altre 89 pastiglie di LSD. Il costo medio di una dose è di cinquemila lire. Le pastiglie erano sufficienti per due dosi: il valore approssimativo della droga sequestrata è di oltre un milione.

Giorgio Barbero era sospettato da tempo di essere un rifornitore dei tossicomani savonesi, ma gli uomini della mobile non riuscivano a coglierlo con le mani nel sacco. La notte di mercoledì è stato visto aggirarsi in piazza Diaz, davanti al teatro Chiabrera, luogo abituale di convegno dei giovani tossicomani della città e proseguire per via Mistrangelo (qui c'è uno scantinato di facile accesso usato dagli eroinomani, come dimostrano [illegible] numerose siringhe vuote trovate). E' stato fermato e portato [illegible] questura per accertamenti, ma la perquisizione personale non ha dato alcun esito ed è stato rilasciato.

Nel frattempo gli agenti avevano scoperto il luogo dove aveva nascosto la droga quando si è accorto di essere seguito. Si erano appostati nelle vicinanze. Pochi minuti dopo, Giorgio Barbero (evidentemente aveva fret[illegible] di consegnare la droga a qualche «cliente») è giunto davanti allo scantinato, ha sollevato lo stuoino e ha racc[illegible] LSD e hashish. Il maresciallo Leoni e Maddarese gli sono balzati addosso e lo hanno dichiarato in arresto.

Gli altri uomini della mobile, nel corso dell'operazione, hanno condotto in questura una quarantina di persone che gravitano nel «giro» della droga: non sono state trovate prove a loro carico e sono state rilasciate. Fruttifera invece la perquisizione [illegible] casa dell'arrestato: oltre all'LSD, è stato trovato un bilancino di precisione.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, ieri mattina, ha interrogato Giorgio Barbero e ne ha disposto la traduzione al carcere Sant'Agostino. Nella tarda mattinata di ieri alcuni bimbi sono giunti trafelati in questura con in mano siringhe vuote e una sostanza, avvolta in carta stagnola, che sembra hashish. «Abbiamo trovato [illegible] droga — hanno detto eccitati all'ispettrice di polizia — siamo venuti a consegnarla». Probabilmente qualche tossicomane, per non cadere nelle mani della polizia, durante l'operazione setaccio, se ne era disfatto frettolosamente.

Giorgio Barbero

### Incidente ad Alassio: sono tre i feriti

ALASSIO — Tre persone sono rimaste ferite in un incidente stradale ieri mattina alle 8 sull'Aurelia tra Albenga ed Alassio. Walter Foschi, 45 anni, residente a Bastia di Albenga, via Santo Stefano 24, ha subito fratture costali e ferite multiple ed è stato giudicato guaribile in trenta giorni. Per Alessandro Sacchi, 31 anni, Alassio, via Neghelli 38, il quale [illegible] è conficcato scheggia [illegible] vetro nel cuoio capelluto [illegible] Monica Barbera, Alassio, via Conceria 2, fidanzati, dipendenti della ditta Saleo di Albenga, la prognosi è rispettivamente di dieci e cinque giorni.

In base a una prima ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri, [illegible] che l'auto guidata dal Sacchi, che aveva a bordo la Barbera, si sia sco[illegible] nel corso di una manovra di sorpasso con un'altra vettura.

L'auto del Sacchi ha urtato prima contro il muretto di protezione della strada verso il mare rimbalzando poi [illegible] la scarpata a monte. (g. m.)

### La donna di Sanremo

## Perché sparò all'amico?

*SANREMO — E' stata trasferita ieri pomeriggio nel carcere di Marassi Romilde Coratti, 64 anni, la donna che la notte del 31 ottobre scorso aveva tentato di uccidere con un colpo di pistola alla tempia il convivente Salvatore Bianconi, 70 anni.*

*La coppia viveva in un appartamento di via [illegible] Martino 12. Conduceva un'esistenza tranquilla, appartata. Romilde Coratti, circa tre mesi fa, era stata colpita da una semi-paresi che le aveva inibito l'uso del braccio destro. Da allora aveva cominciato a dar segni di squilibrio. Pare fosse gelosissima del convivente. A detta di alcuni vicini di casa la vedova temeva che Salvatore Bianconi potesse abbandonarla per il suo cattivo stato di salute. Da qui la decisione, la notte di martedì 31 ottobre, di sopprimere il convivente.*

*Romilde Coratti, che subito dopo il fatto era stata ricoverata all'ospedale [illegible] Sanremo, è accusata di tentato omicidio. (r. p.)*

### Il delitto scoperto dall'imbianchino legato a trame nere?

## Vivrà, ma il trauma che ha subito aggrava le sue condizioni mentali

**Sanremo: secondo i medici sarà difficile il suo reinserimento**

SANREMO — E' fuori pericolo Piergiorgio Viganò, 33 anni, l'imbianchino di Valbrembo (Bergamo), orribilmente mutilato lunedì scorso dal treno nella stazione di Sanremo. Il prof. Michele Torre, uno [illegible] medici che lo hanno operato, ha detto che il paziente, nonostante l'amputazione di entrambe le gambe (una all'altezza della coscia, l'altra sotto il ginocchio) non corre pericolo. Le sue condizioni sono però ancora gravi, soprattutto da un punto di vista psicologico. «*Si tratta* — ha detto il prof. Torre — *di un uomo giovane che ha subito un trauma di notevole portata. L'importante ora, superato il pericolo, è il suo reinserimento nella vita*».

Piergiorgio Viganò, appena i medici lo permetteranno, dovrebbe essere trasferito all'ospedale Matteo Rota di Bergamo, un centro specializzato per la rieducazione degli arti. Ieri ha ricevuto la visita [illegible] fratello Gigi, che nella serata è subito ripartito per Valbrembo, dove [illegible] con la moglie e una figlia.

Sul fronte dell'indagine giudiziaria, che vede l'imbianchino testimone di [illegible] misterioso delitto verif[illegible] il 9 settembre scorso nell'alta val bergamasca e che ha avuto come vittima un ex postino di Segrate, Alessandro Piavani, di 31 anni, [illegible] si hanno novità. E' atteso, entro il fine settimana, il sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo, che dovrebbe di nuovo interrogare il supertestimone di Sanremo.

Si è appreso intanto che la banda presunta autrice [illegible] delitto, composta da Riccardo Tasca, 32 anni, Cesare Valle, 39 anni e Giuseppe Zanchi, 43 anni, sarebbe al centro anche di attentati terroristici. Tra le persone fermate dai carabinieri di Bergamo ci sarebbero anche noti attivisti «neri». Una delle imputazioni a loro carico parla di detenzione di esplosivi [illegible] gli inquirenti ritengono che gli arrestati siano autori di un attentato, fallito, sulla linea ferroviaria Milano-Bergamo: lungo il tracciato ferroviario era stata trovata una potente carica.

Intanto Piergiorgio Viganò ha dichiarato ai cronisti che lunedì scorso non ha tentato di uccidersi. L'incidente si sarebbe verificato perché, arrivato tardi alla stazione, avrebbe cercato di salire sul treno, il diretto Torino-Ventimiglia, già in corsa. Sarebbe stata sua intenzione raggiungere la Francia, forse per sfuggire alle pesanti minacce che la banda di Bergamo gli avrebbe fatto giungere nel suo rifugio di Sanremo.

Sull'intricata vicenda che lo vede testimone di un delitto non ha voluto dire nulla. E' ancora spaventato. r. p.

### Il consigliere di Loano eletto nelle liste del pri

## Ecco perché la corte d'appello dichiara «ineleggibile» Strada

*LOANO — La sentenza della Corte di Appello di Genova che ha confermato l'ineleggibilità dell'esponente repubblicano dott. Maurizio Strada a causa di una vertenza edilizia tuttora pendente al Tribunale amministrativo regionale su edifici abusivi costruiti in via IV Novembre, si basa in particolare su tre circostanze. Non tiene conto che le licenze edilizie originariamente rilasciate ai fratelli Sergio e Maurizio Strada nel 1967 erano passate nel 1969 ad altri costruttori ed impresari Scaruzzi e Pirazzini, ma è proprio la «volturazione» che conferma la continuità della pratica edilizia viziata da irregolarità.*

*I giudici hanno rilevato che la lite tra [illegible] Comune e i fratelli Strada era praticamente iniziata nel novembre del 1968, quando il sindaco di Loano emise la prima ordinanza di demolizione per gli edifici di via IV Novembre perché si dette inizio ai lavori quando le licenze erano ormai scadute. Viene in tal modo a cadere la tesi difensiva del dottor Strada che accusava il Comune di Loano di aver creato una situazione conflittuale artificiosa per farlo decadere da consigliere dopo [illegible] sua elezione alle amministrative del novembre '77.*

*A sostegno della propria tesi la Corte d'Appello afferma che agli effetti della vertenza rileva più la denuncia di inizio dei lavori fatta dai fratelli Strada nell'agosto del 1967 che quella presentata dai costruttori Scaruzzi e Pirazzini nell'aprile del '69 ai soli fini fiscali per l'imposta di consumo. In quanto al fatto che il ricorso al Tar per resistere all'ordinanza di demolizione del sindaco sia stato proposto soltanto da Sergio Strada, fratello dell'ex consigliere loanese, [illegible] Corte d'appello afferma:* «E' innegabile che quest'ultimo per effetto della inscindibilità dell'atto verrebbe a giovarsi dell'esito favorevole della vertenza così come non potrebbe sottrarsi alle conseguenze negative di una decisione contraria».

**Giuseppe Morchio**

### Ladruncoli in erba fanno buon bottino

SANREMO — Singolare furto ieri sera in un negozio di bigiotteria di via Carli a Sanremo. I ladri erano due ragazzi tra i 10 e i 12 anni. Verso le otto di ieri sera sono entrati nel [illegible] dove c'era presente solo la titolare, Maria Martinez.

Uno dei due ha chiesto di vedere un oggetto esposto in vetrina e, con [illegible], è uscito sulla strada. Mentre la intratteneva, l'altro ha arraffato dalla borsa della Martinez, lasciata sul banco, due blocchetti di assegni e 150 mila lire in contanti.

Poi, rinunciando all'acquisto, sono usciti dal negozio, allontanandosi in tutta fretta. La don[illegible] insospettita dall'improvvisa fuga, ha subito controllato nella borsa e ha scoperto il furto. Non le è rimasto altro che denunciarlo alla polizia. (n. f.)

FINALE LIGURE — Il Comune e le Ferrovie dello Stato hanno siglato una convenzione per l'utilizzo di tutta l'area (oltre 1800 mq) sottostante le undici arcate del nuovo viadotto di Finalpia. Per poter sfruttare la zona, che sarà adibita a parcheggio, il Comune dovrà pagare un canone annuo di 1 milione oltre alle 300 mila lire che ha già versato a titolo di cauzione.

### A giudizio «cecchino» di Cairo

## Sparò dalla finestra a persone e animali

*SAVONA — Il «cecchino di Cairo», Mariano Filippi, 22 anni, abitante nella cittadina della Valle Bormida in via Vittorio Veneto [illegible], è stato rinviato a giudizio per lesioni volontarie ai danni del carrozziere Silvano Gagliardo, 40 anni, anche lui di Cairo, via Colla 32.*

*Il 28 settembre di due anni or sono prese deliberatamente di mira [illegible] carrozziere, che lavorava nella sua officina di via Romana, ed il [illegible] cane lupo ed infierì su di loro a colpi di carabina ad aria compressa munita di cannocchiale di precisione. I proiettili lesero i tendini dell'avambraccio sinistro [illegible] Silvano Gagliardo che fu costretto a sottoporsi ad intervento chirurgico e guarì in sessanta giorni.*

*A scovare il cecchino furono i carabinieri di Cairo Montenotte ai quali erano già stati denunciati fatti del genere. Ricostruirono la possibile traiettoria dei colpi e risalirono all'abitazione di Mariano Filippi, dirimpettaia dell'autocarrozzeria. La sorella Cinzia, 17 anni, confessò candidamente che il convivente della madre, Domenico Talassano, 56 anni, custodiva nell'appartamento di via Vittorio Veneto una carabina di precisione. La mamma, Anna Maria Foglia, ammise che nell'ora in cui furono esplosi i colpi [illegible] figlio, era solo in casa.*

*Sembra che il cecchino non avesse alcuna ragione per accanirsi contro Silvano Gagliardo. Ciononostante prima colpì il cane del carrozziere, quindi infierì sul padrone sparando a ripetizione dalla finestra del proprio appartamento.*

«Sentii il cane guaire — *raccontò Silvano Gagliardo* — mi resi conto che gli avevano sparato soltanto quando sentii alcune fitte al braccio e vidi colare il sangue». *Nella vicenda fu coinvolto anche Domenico Talassano che fu denunciato dai carabinieri per «incauto affidamento dell'arma» ed omessa denuncia della stessa (era stata regolarmente denunciata a Savona dove è residente ma non a Cairo dove di fatto abitava). Mariano Lippi venne denunciato anche per maltrattamenti al cane.*

b. b.

### Sanremo: ancora sui supercontrollori

SANREMO — Malumore tra i dipendenti del Comune di Sanremo in seguito a una recente delibera assunta dalla giunta e che prevede la nomina di 12 «super-controllori» al Casinò municipale. Il malcontento è scaturito, in modo piuttosto vivace, nel corso di un'assemblea generale.

Molto tempo è stato dedicato ai «super-controllori»: il personale ha lamentato come, per questi incarichi, ci si rivolga a persone che già ricoprono «alte» cariche in seno al corpo degli impiegati comunali. (r. p.)

### Sarà processato con un complice

## Drogato svaligiava gli alloggi a Savona

SAVONA — Donato Pacella, 20 anni, e Salvatore Scicolone, di 22, entrambi abitanti a Savona, rispettivamente in via Quarda Superiore 4 e via Fontanassa 17, sono stati rinviati a giudizio per cinque furti e tentato furto in appartamenti.

La tecnica non mutava mai: con un piede di porco scardinavano le porte d'ingresso. Le vittime dei raid dei presunti ladri, che avrebbero agito in compagnia di un terzo rimasto sconosciuto, sono Vittoria Ferraris, Ilio Poli, Giovanna Fois, Angela Pollogno ed Emma Debenedetti. I malviventi scardinarono anche [illegible] porta dell'abitazione di Giuseppina Pastorino, [illegible] dovettero rinunciare al bottino perché disturbati dall'arrivo [illegible] un inquilino del palazzo.

Il bottino dei colpi è valutabile in oltre dieci milioni di lire, costituito da denaro contante, preziosi e pellicce. I colpi più cospicui furono messi a segno ai danni di Vittoria Ferraris [illegible] pellicce, mezzo milione in contanti e monili d'oro) e di Ilio Poli (banconote e oggetti preziosi per un valore complessivo di tre milioni di lire).

Parte della refurtiva venne trovata in casa di Donato Pacella che confessò di essersi iniettato una dose di eroina «per trovare il coraggio» di penetrare negli appartamenti e chiamò in causa il presunto complice. Entrambi vennero arrestati il 25 agosto, il mattino successivo alla serie di furti. b. b.

FINALE LIGURE — La riforma delle pensioni sarà al centro di un dibattito promosso dalla sezione di Finalborgo del pci che si svolgerà domenica mattina alle 9.30 nei locali dell'ex «Cavallino rosso» in via Brunenghi. Interverrà l'onorevole Giuseppe Noberasco, deputato comunista, membro della commissione parlamentare per il lavoro, l'assistenza e la previdenza sociale.

## Diano, vigili di quartiere come a Londra

**La città sarà divisa in sei zone - Accanto al libretto per le multe un taccuino per le lamentele**

DIANO MARINA — Saranno presto istituiti a Diano i «vigili di quartiere», con funzioni simili a quelli anglosassoni. «*Pensiamo così* — ha detto il sindaco Sagnato — *di facilitare un rapporto di fiducia e collaborazione tra amministrazione e cittadini*».

La città sarà divisa in sei quartieri, oltre ai compiti tradizionali, ogni vigile [illegible] occuperà di controllare gli orari dei negozi e la pulizia della zona, di segnalare eventuali deficienze nei servizi pubblici, casi di pericolo per l'incolumità dei cittadini, [illegible] irregolarità edilizie.

Si cerca così [illegible] dare alla sua figura un'immagine nuova, che vada al di là dell'idea che si ha comunemente delle sue mansioni. Il vigile [illegible] dovrebbe più essere guardato con diffidenza. Attraverso i nuovi compiti e la quotidiana presenza, [illegible] erà la veste di garante delle necessità dei cittadini, facendosi portavoce dei loro problemi.

Oltre al solito libretto per le multe, che rimane, avrà un notes sul quale dovrà prendere appunti per poi riferire alle autorità eventuali problemi. Il nuovo regolamento, che rientra [illegible] quadro della ristrutturazione del personale, porterà l'organico dei vigili urbani da 11 a 15; la sede resterà nel [illegible] palazzo comunale in piazza Martiri.

f. r.



### TRIBUNALE DI SANREMO

*Fallimento [illegible]*

Il Giudice Delegato

[illegible]

Sanremo, [illegible] 1978

Il Giudice Delegato dott. R. Vitale

Il Cancelliere [illegible]

Parlano i rappresentanti della circoscrizione

# Legino, Zinola, Fornaci la "vocazione turistica,,

**I dieci milioni messi a disposizione dal Comune saranno utilizzati per turismo, consultorio, viabilità - Uno studio sullo stato delle spiaggia**

SAVONA — Fornaci, Legino, Zinola, tre quartieri al di là del Letimbro, formano la IV circoscrizione, una delle cinque in cui la città è stata suddivisa. E' un organismo di base, senza poteri decisionali (si spera di ottenerli con le elezioni del 1980). I suoi membri sono eletti dal consiglio comunale. Il suo compito principale è di collegamento tra i quartieri e l'amministrazione; deve inoltre intervenire sui problemi generali della collettività che di esso fanno parte, di esprimere pareri (alcuni obbligatori) sui programmi e sulle iniziative del comune.

Potrebbe sembrare un doppione, rispetto ai consigli di quartiere, ma l'esperienza di questi primi sei mesi di attività è positiva anche se si sono dovute superare talune incomprensioni.

Spiega la situazione la signora Rosalba Panigo, che nella IV circoscrizione rappresenta le Fornaci: *«Siamo ancora in un periodo di rodaggio, facciamo parte di un organismo del tutto nuovo che forse ha bisogno di qualche aggiustamento. La cosa più importante è che si rinsaldi il legame con i consigli di quartiere. La circoscrizione ha aspetti più burocratici, più tecnici, mentre i consigli di quartiere sono i portavoce delle esigenze dei cittadini. Possono anche esserci contrasti, ma questi sono superabilissimi se si considera l'interesse generale e se si riesce a ottenere una migliore collaborazione tra consigli di quartiere e consiglio di circoscrizione»*.

I problemi sono molti, le richieste infinite: si procede con gradualità, sulla base di priorità fissate cercando di dare la precedenza a quelli

Rosalba Panigo

Gianfranco Rigo

che coinvolgono Le Fornaci, Zinola e Legino.

L'amministrazione comunale ha messo a disposizione di ciascuna circoscrizione la somma di dieci milioni. La IV circoscrizione ha deciso di intervenire nel settore turistico, in quello del consultorio e nella viabilità.

*«Abbiamo l'80% del litorale savonese, l'attività turistica cittadina, ed è pure a carattere popolare, si svolge quindi in gran parte nelle nostre zone e da essa dipende una buona parte della nostra economia. In attesa che decolli il piano particolareggiato del litorale* — afferma il presidente geom. Gianfranco Rigo — *abbiamo avviato uno studio sulle condizioni della spiaggia, sulle concessioni demaniali e sugli abusi. E questo non per fare guerra a qualcuno, ma per mettere un po' d'ordine nelle nostre spiagge»*.

A fianco del problema del litorale quello della passeggiata, che un giorno si estenderà da Prianmar a Zinola, e del verde pubblico: *«I dieci milioni del Comune* — aggiunge Rigo — *saranno in buona parte utilizzati per la sistemazione delle aree verdi, dai giardini di San Michele a quelli del campo sportivo Levratto a Zinola. A tal fine stiamo eseguendo un censimento di tutte le necessità per poi poter intervenire con precisione e tempestività»*.

Attenzione particolare la circoscrizione dedica al «consultorio» di via Natarella che, secondo le prime statistiche, è frequentato non solo dalla gente di Zinola, Legino e Fornaci ma anche da persone provenienti dalla Val Bormida e dal Finalese. *«Funziona molto bene* — sottolinea Rigo —. *C'è un comitato di gestione formato di 15 membri, quasi tutte donne, che collabora con l'équipe medica. Sempre con i dieci milioni eseguiremo alcuni lavori per sfruttare meglio i locali in cui ha sede»*.

Un altro problema, per i riflessi che potrà avere in futuro, preoccupa la circoscrizione. A Legino, in base al piano delle aree produttive che attende ancora la firma della Regione, verranno trasferite numerose aziende artigiane della città che saranno affiancate da altre di nuova formazione. In complesso, nella zona, andranno a lavorare circa duemila persone; poco distante, presso lo svincolo autostradale, su un'area di 30 ettari, verranno costruiti numerosi edifici che daranno vita ad un nuovo quartiere con trecento famiglie.

*«In sostanza* — rileva Rigo — *si dovrà provvedere a cinquemila persone. E' quindi necessario pensare per tempo ai servizi di cui avranno necessità. Per quanto riguarda il piano delle aree produttive abbiamo ottenuto un rappresentante nella commissione che provvederà all'assegnazione delle aree»*.

**Viabilità.** *«Attueremo un esperimento per rendere più visibili, durante la notte, i passaggi pedonali nelle strade di scorrimento e cioè via Stalingrado, corso Vittorio Veneto e via Nizza. In pratica metteremo luci gialle sopra le "zebre" in modo che gli automobilisti possano individuare i passaggi pedonali e rallentare la velocità»*.

**Altri problemi:** i trasporti (potenziamento dei servizi), la scuola (creazione di una media), gli incendi boschivi (verranno costituite squadre di volontari coordinate dalla forestale e dai vigili del fuoco) e i rapporti con il Comune. A questo proposito è stato chiesto che i rappresentanti delle circoscrizioni possano eventualmente prendere la parola nelle sedute del consiglio comunale in cui si parla dei problemi che interessano le loro rispettive zone e che gli stessi riferiscano al consiglio comunale i pareri espressi dalle circoscrizioni.

**n. s.**

Piano particolareggiato in Consiglio

# Alassio: ristretta l'«area portuale»

**Un progetto che prevede 700-800 posti barca**

ALASSIO — *I criteri generali cui dovrà attenersi il progettista del piano particolareggiato del porto di Alassio, architetto Giorgio Dagnan, sono stati definiti dal Consiglio comunale nel corso di una discussione che meccolodi ... ha impegnato gli amministratori per diverse ore.*

*Il piano del porto, secondo le proposte della giunta, viene delimitato a Levante dal Rio Sant'Anna al confine con la proprietà Punta Murena; a Ponente dalla Cappelletta e a Nord dal tracciato della statale Aurelia per la quale è previsto un nuovo allaccio all'altezza del casello ferroviario di Sant'Anna allo scopo di alleggerire la viabilità cittadina in Borgo Coscia, via Piave e passeggiata Cadorna.*

*La definizione dei limiti territoriali del piano del porto non è stata pacifica. Comunisti e socialisti, all'opposizione, hanno sostenuto la necessità di comprendere nel piano portuale verso Ponente anche l'area dell'ex Adelasia fino all'altezza di via Piave.*

Il sindaco Testa ha detto: «Ho l'impressione che la richiesta di includere l'area della ex Adelasia per destinarla ad attrezzature sportive per il tempo libero, sia suggerita dal timore che possa venire utilizzata per nuove speculazioni private. La giunta si impegna a trovare al più presto una soluzione indipendentemente dalla estensione del piano portuale. Inserendo l'area nel piano potremmo compromettere altre prospettive».

*L'assessore all'urbanistica avvocato Pirre ha aggiunto:* «Il piano regolatore impedisce qualsiasi intervento. In quella zona si può operare solo con strumenti attuativi ed il Comune resta sempre arbitro della situazione».

*La soluzione territorialmente più ridotta per il piano del porto è stata preferita dalla coalizione di maggioranza rispetto ad altre due ipotesi: una che prevedeva la regolamentazione di tutta la zona di Levante anche a monte della Statale Aurelia fino al confine con Albenga, l'altra intermedia che comprendeva anche la proprietà Punta Murena.*

*Quanto alla ricettività del porto, in vista di un futuro ampliamento la relazione del progettista ha definito ottimale ai fini di una gestione economicamente produttiva la disponibilità di 700-800 posti barca, ma gli elaborati dovranno prevedere la realizzazione a stralci per esigenze di finanziamento.*

*Il capogruppo comunista Alessio Pelle ha comunque detto che simile realizzazione potrà avvenire soltanto con l'impiego di capitale privato. Il Consiglio ha demandato al progettista la scelta dei servizi e delle infrastrutture da inserire nell'area portuale.* **g. m.**

# LIGURIA SPORT

## Fu così che la Carcarese "dei miracoli,, prese a viaggiare con il vento in poppa

**Dopo 8 giornate del campionato di Prima Categoria, la squadra di Tonoli e Pastorino, imbattuta, conta 7 vittorie e un pareggio - La compagine è più o meno quella dell'anno scorso, ma è particolarmente unita e amalgamata**

CARCARE — Gian Carlo Tonoli, l'allenatore, e ... Pastorino, il presidente (ma il merito non è tutto loro) hanno fatto il miracolo ... dopo otto giornate del campionato di prima categoria, sono soli al comando della classifica e domenica prossima andranno a Pietra Ligure con un biglietto da visita da far invidia al Perugia di Castagner: sette vittorie, un pareggio (solo il Santa Cecilia è riuscito a fermare la macchina da gol spinta da Perotti e Balocco) 15 reti segnate e solo 4 subite. Quindi unica squadra imbattuta, miglior attacco, miglior difesa e doppia ... Quasi un record.

Le altre stanno a guardare ... in quel fossato (5 punti sono davvero tanti) che ormai le separa dalla capolista. A Carcare è festa grossa e l'atmosfera ha contagiato tutti, anche i ... sportivi, quelli che alla domenica non vanno allo stadio. Nei bar e nelle trattorie non si parla d'altro.

[illegible]

Schierata in campo al completo la «miracolosa» formazione della Carcarese di Tonoli e Pastorino

[illegible] Cosa c'è di diverso quest'anno nella Carcarese? Risponde il presidente: «Niente di particolare. Praticamente la squadra è quella dell'anno scorso con gli inserimenti di Canicci ... e Pregliasco che purtroppo non ha ancora giocato per un fastidioso infortunio. L'unica grossa differenza è che Tonoli è riuscito ad amalgamare questi ragazzi e a trasformarli in un gruppo di amici. La squadra è unita, non c'è nessuna vedette e tutti giocano con grinta, con una gran voglia di ... E' chiaro che i giocatori sono di una levatura tecnica non indifferente per questo campionato ... [illegible]

... abbia svolto un buon lavoro».

Un buon ... lo sta svolgendo anche Tonoli ... La «sua» Carcarese con Rosu e Vuscoi in cabina di regia piace perché veloce perché sfrutta le fasce laterali, perché «verticalizza» al massimo il gioco. Davanti ci sono due «folletti» come Perotti e Balocco, dietro un buon pacchetto difensivo con Bagnasco, Garra, Canicci, ... e Bragandini (... Duce) in porta.

— Allora mister il campionato è già finito? «Cinque punti sono tanti ma non sono troppi — risponde Tonoli — Adesso diventa tutto più difficile ... vogliamo ... al comando dobbiamo stare con i piedi per terra e giocare con la stessa umiltà, la stessa concentrazione di domenica».

Il derby è stato filmato e sarà proiettato nei saloni della Società Operaia. Al campo c'erano oltre duemila persone paganti e il più contento era il cassiere, Luigi Cagnone: la partitissima ha fruttato tre milioni e mezzo. Neppure in quarta serie succedono cose simili.

**Pier Paolo Cervone**

### I «Robin Hood» ad Arma di Taggia

ARMA DI TAGGIA — Gli emuli di Robin Hood si daranno appuntamento sabato e domenica ad Arma di Taggia per la prima edizione del «Trofeo Riviera dei Fiori» di tiro con l'arco, organizzato dall'«Accademia Sport» di Sanremo.

Alla gara prenderanno parte alcuni dei migliori tiratori nazionali come gli «azzurri» Giancarlo Ferrari, Sante Spigarelli, Gualchierotti e De Nardi, oltre alla campionessa italiana femminile Ospetia. **(b. m.)**

### Lo sci club Finale inizia l'attività

FINALE LIGURE — Lo sci club Finale Ligure ha iniziato ufficialmente la sua attività per la stagione 1978-1979. Il programma è molto nutrito sia in campo turistico che agonistico. Per il primo settore sono previste gite domenicali nelle più rinomate località sciistiche, settimana bianca invernale ed estiva, scuola di sci con maestri della Federazione e due gare.

L'attività agonistica comprende la preparazione atletica e la partecipazione della squadra finalese alle gare previste nel calendario zonale ed interzonale. Per i soci (la quota di iscrizione è di lire 4000 per gli adulti, 3000 per i bambini) è in funzione anche un laboratorio per la riparazione degli sci.

## Ad Albenga europeo di bocce

*ALBENGA — La finale dei campionati europei di bocce del 1980 è stata assegnata al Palasport di Albenga che ha prevalso sulle candidature di Torino, Genova ed altri centri della Francia ... Palasport di Albenga con otto campi coperti ed oltre duemila posti a sedere, è uno dei più funzionali impianti bocciofili.*

*L'assegnazione della manifestazione europea era stata ... dal dirigente nazionale Martino Simone, albenganese, che ha ottenuto anche la sponsorizzazione della Cynar in quanto il commissariato Ubi di zona non sarebbe stato in grado di affrontare le spese di organizzazione mentre anche in ... bocciofilo gli abbinamenti pubblicitari ... sempre più frequenti.*

*Alla finale europea, prevista per la primavera del 1980, parteciperanno le due nazioni che si imporranno nei gironi di qualificazione, sarà un incontro ad omnium con quattro partite individuali, due a coppie ed una a quadrette.*

*I gironi di qualificazione che si disputeranno a coppie, si svolgeranno in Germania a Francoforte il 25-26 maggio del '79 ed in Spagna a Gerona il 24-25 giugno del prossimo anno.*

*Nel girone di Francoforte ... Francia, Svizzera, Germania, Jugoslavia e Belgio; in quello di Gerona, Italia, Francia, Svizzera, Spagna, Principato di Monaco e Lussemburgo. Italia, Francia e Svizzera sono le uniche nazioni ammesse con due formazioni, ma dovranno rinunciare ad una finalista in caso di doppia qualificazione.* **g. m.**



Basket: la prima giornata dei campionati di promozione

## Bordighera: esordio vincente La Vadese corsara a Sanremo

**Nel settore femminile, buoni successi per il Varazze e per il Savona**

Ha preso il via domenica il campionato promozione di ... maschile e femminile. Il girone maschile, dopo la fusione tra BC Imperia e US Maurina è formato da nove squadre comprese tra Ventimiglia e Varazze. La prima classificata ... in serie D aggiudicandosi lo spareggio contro la vincente di un girone confinante. [illegible]

L'obiettivo della prima giornata è puntato a Sanremo, dove martedì notte un atto vandalico ha gravemente danneggiato il pallone pressostatico di via Cavallotti che ... sciandosi ha distrutto in parte l'impianto di illuminazione. «Siamo riusciti a rimetterlo in piedi con una riparazione a tempo di record (è costata circa un milione)» dichiara il presidente del BC Sanremo Aldo Fornasero.

La prova della maschile sanremese, sconfitta in casa dall'Ivi Vadese, è stata riscattata dalle ragazze vittoriose contro l'Ospedaletti. *«Nel torneo femminile partiamo favoriti* — dice Bacchilega, allenatore del BC Sanremo — *più difficile il cammino nel campionato maschile con Ivi ... e Bordighera favorite»*.

Angelo Merlini, presidente dell'Ivi Vadese, gioca a carte scoperte: *«Puntiamo alla serie D* — afferma con decisione — *la nostra formazione maschile è composta da elementi del settore giovanile affiancati ai più esperti Frumento, Marchetti, Rossi e Tissone. A Sanremo abbiamo vinto mentalmente ... però esprimerci al meglio»*.

Il Cestistica ha perso in casa dopo i supplementari contro il Bordighera. Gli ospiti, che hanno rinunciato al torneo di serie D, sono tra i favoriti della vigilia. *«A pochi secondi dal termine (59-59) abbiamo fallito un canestro decisivo* — ... l'allenatore cestistica Ferrari —, *sul piano del gioco sono soddisfatto considerando le assenze di L... (infortunato) e Vaccarezza. Il nostro problema principale è la mancanza di un impianto coperto»*.

La gara ... Savonese-Imperia è stata rinviata a data da destinarsi. *«Il nostro programma prevede il ritorno in serie D* — dichiara l'allenatore savonese Buscaglia —, *ho confermato la formazione della scorsa stagione con l'unica novità di Arduccino, 23 anni, proveniente da una società milanese»*.

Nel campionato femminile disco rosso per le squadre impegnate in ... oltre ... hanno vinto in casa anche Juventus Varazze e Savona BC, rispettivamente contro Alassio e Ventimiglia.

Risultati della prima giornata, maschile: Cestistica-Bordighera 60-63, Cestistica Savonese-Imperia rinviata, Sanremo-Ivi Vadese 63-73, Don Bosco Varazze-Ventimiglia 107-62. Ha riposato Sabazia Vado. Il prossimo turno: Bordighera-Cestistica Savonese, Sabazia Vado-BC Sanremo, Ivi Vadese-Don Bosco Varazze, Ventimiglia-Imperia. Riposa il Cestistica. Femminile: Juventus Varazze-Alassio ... Savona BC-Ventimiglia 77-71, ... Sanremo-Ospedaletti 76-40. Ha riposato il Vallecrosia. Il prossimo turno: Vallecrosia-Varazze, Ventimiglia-Ospedaletti, Alassio-Savona BC. Riposa il Sanremo.

**Maurizio Fico**

Ha ripreso ad allenarsi con l'Albenga

## È rispuntato Geremia (ma non per rimanere)

ALBENGA — Nelle file dell'Albenga, durante l'allenamento di mercoledì, è ricomparso Geremia, ha giocato con gli altri segnando un gol. La novità pare debba considerarsi sotto l'aspetto amministrativo. Geremia è tesserato come semi-professionista e per non essendo stato confermato per la corrente stagione, ha diritto ad un contratto economico in mancanza del quale il giocatore può considerarsi libero.

Di Geremia si sta interessando l'Intemelia, ma l'operazione intavolata con gli auspici del presidente dell'Imperia Duberti non pare vada in porto per due motivi: l'attaccante non intende giocare in promozione e l'Intemelia dal canto suo offre una somma che per l'Albenga è inaccettabile. Nella partita a ranghi contrapposti è ricomparso anche Daga, che ha ripreso l'attività sulla palla dopo due mesi di riposo forzato a causa di una tendinite; è disponibile anche Beunari, che ha scontato un turno di squalifica.

Nella formazione dei possibili candidati alla maglia di titolari contro la Vogherese, si è visto un solo cambio rispetto a domenica, il rientro di Rembado nel ruolo di stopper. Il difensore era squalificato e accusava anche un dolore costale prontamente riassorbito. **g. m.**

I giocatori in pullman, poi in aereo, alla volta di Roma

## Imperia, il debutto nella capitale Baveni conferma la squadra tipo

IMPERIA — Domani l'Imperia gioca a Roma contro l'Almas. I nerazzurri sono partiti stamane per la capitale in pullman. Su questa trasferta ci ... diverse polemiche. La società è stata accusata di avere i cordoni della borsa troppo stretti. I giocatori, per arrivare a Roma più freschi, avevano manifestato il desiderio di viaggiare in aereo o in treno. Il biglietto, però, secondo Duberti e soci, sarebbe costato troppo; allora è stata scelta la soluzione del pullman. Si è arrivati così al paradosso che la squadra è partita in corriera e un gruppo di «aficionados» in aereo. Infatti i tifosi, fedeli al detto di «chi più spende meno spende», non hanno voluto correre avventure e hanno scelto il mezzo migliore e più comodo.

Contro l'Almas Roma l'obiettivo dell'Imperia, a detta del suo allenatore, è soprattutto quello di portare a casa un punto. Per la media inglese. *«Se poi ci trovassimo nelle condizioni di vincere* — ha detto con un sorriso Bruno Baveni — *certamente non ci tireremo indietro»*.

La formazione, come sempre, è ancora top secret. E' un vezzo del mister quello di non rivelare mai in anticipo chi giocherà. *«Non faccio pretattica* — dice Baveni — *ma voglio essere sicuro al 100 per cento quando mando gli uomini in campo»*.

«I magnifici 11» dovrebbero essere ancora una volta gli stessi che hanno piegato il «Ciccione», il Savona, la Persenda e l'Olbia di Bodi. A centro campo giostreranno Chiaratto, Bosca, Ottonello. In avanti Sacco, Mariani e Manitto tenteranno di violare la porta dell'Almas, Atragene, con Guidetti, Sobrero e ... occuperanno la panchina.

L'incontro si annuncia singolare anche perché i romani sono reduci da una bella vittoria contro il Montecatini per 1 a 0. *«La cosa che più ci preoccupa* — hanno detto Ottonello, Mariani e Chiarotto — *è che tutte le squadre contro la prima in classifica ci mettono sempre l'anima per vincere, per dimostrare che anche loro sono forti»*.

All'interno della società, intanto, è stato rispolverato il «fiocco azzurro». E' infatti «nato» un nuovo dirigente. Si tratta di Lino Coccalotto, concessionario a Imperia della Bmw. Coccalotto è stato cooptato al vertice della società. I membri effettivi, quindi, sono 15: Angelo Duberti (presidente), Teresio Duberti, Giovanni Garibbo, Ugo Grisolia, Giovanni Grisolia, Paolo Berio, Gabriele Gobbi, Roberto Bava, Franco Lanteri, Francesco Agnese, Ernesto Giorgi, Lino Roncallo, Lino Lupi, Bruno Cerruti e Lino Coccalotto.

**r. b.**

# SPETTACOLI OGGI

**GENOVA**

Ambasciatori: Squadra antimafia
Ariston: L'ammucchiata
Astor: Andremo tutti in Paradiso
[illegible]

**ALBISSOLA CAPO**

Doria: Primo amore

**ALBISSOLA MARE**

Marconi: Il conto è chiuso

**BORDIGHERA**

Olimpia: Zorro

**DIANO MARINA**

[illegible]

**CAIRO MONTENOTTE** · **CERIALE** · **FINALE LIGURE** · **LOANO** · **PIETRA LIGURE** · **SPOTORNO** · **VARAZZE** · **SAVONA** · **ALASSIO** · **ALBENGA** · **IMPERIA** · **RIVA LIGURE** · **SANREMO** · **VENTIMIGLIA** · **ARMA DI TAGGIA**

[illegible]

**SAVONA T.V.**

[illegible]

**TELESANREMO**

[illegible]

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

# CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-3560; Borgomanero 0322-91284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43413

Ricorso dell'Unione agricoltori al tribunale amministrativo

## Aiuti bloccati alla Verbano Importa il latte dall'estero?

**La protesta è contro il finanziamento di mezzo miliardo deciso dall'ente di sviluppo piemontese a favore della cooperativa - Il 50% del prodotto arriverebbe dalla Francia e dalla Germania**

NOVARA — Contro il finanziamento di mezzo miliardo, deciso dall'Ente di sviluppo piemontese (Esap) in favore della cooperativa del Latte Verbano, ha fatto ricorso l'unione provinciale agricoltori di Novara.

*«Qui si finanzia una cooperativa che di fatto non lo è* — spiega il direttore dell'Unione Agricoltori, Bruno Carossa — *visto che la "Verbano" non è altro che un tramite per l'importazione del latte dall'estero. E' noto a tutti che circa il 50 per cento del prodotto lavorato dalla cooperativa è di provenienza tedesca o francese e questo provoca un danno considerevole all'economia piemontese e della nostra provincia in particolare».*

Secondo Caross un intervento con denaro pubblico in favore della cooperativa del latte «Verbano», può avere un senso solo se fatto in vista di una ristrutturazione dell'azienda. *«Una struttura come quella* — aggiunge il direttore dell'Unione agricoltori — *è indubbiamente necessaria per la provincia di Novara e siamo d'accordo che venga tenuta in vita, ma ad altre condizioni».*

Carossa spiega che l'attuale gestione della cooperativa novarese del latte è fallimentare. Molti produttori che una volta erano associati, ne sono usciti perché a portare il loro latte alla «Verbano» ci rimettevano. Il prezzo del latte oggi è di 291 lire; la «Verbano» lo paga molto meno.

*«E' questo un periodo in cui si assiste alla chiusura di parecchie stalle in tutto il Piemonte* — dice sempre Carossa — *e ritengo che la Regione avrebbe fatto meglio a dedicare i 500 milioni stanziati per sanare il bilancio fallimentare della "Verbano", al potenziamento del settore».*

Bruno Carossa afferma di non avere nulla contro l'Esap: *«Personalmente ho la massima fiducia nel professor Giuseppe Masoli che presiede l'Ente.* — Aggiunge — *e ho sempre condiviso le sue scelte. Questa volta, però, ha sbagliato e sono convinto che è stato costretto a cedere a pressioni politiche che gli sono arrivate da qualche partito interessato alla sopravvivenza della cooperativa del latte verbano».*

Il ricorso al tribunale amministrativo regionale contro il finanziamento della «Latte Verbano», ha provvisoriamente bloccato l'operazione. L'unione provinciale agricoltori di Novara chiede che il denaro pubblico non vada a finire all'estero come fatalmente avverrebbe se fosse dato a chi compra la materia prima in Germania e in Francia ignorando i produttori locali. **m. s.**

## Da Guccini al jazz di Lewis

NOVARA — *Dal concerto di Francesco Guccini a uno spettacolo di jazz: al palazzetto dello sport di viale Kennedy sono stati organizzati per la settimana due importanti appuntamenti musicali. Il popolare cantautore si è esibito mercoledì sera davanti ad una folla di giovani che hanno seguito lo spettacolo applaudendo di frequente l'esibizione.*

*Il pubblico era numeroso anche se parecchie comitive, alcune delle quali avevano addirittura già prenotato i biglietti, specialmente dai paesi della cintura di Novara, non se la sono sentita di sfidare la nebbia fittissima e non hanno potuto raggiungere viale Kennedy.*

*Guccini, modenese di origine ma trapiantato a Bologna che considera la sua città di adozione, era già stato a Novara lo scorso anno ed aveva, già allora, fatto amicizia con il pubblico della città di San Gaudenzio. Ha cantato i suoi ultimi pezzi, quelli raccolti nel «long playing» «Amerigo» fra i quali il popolare «Eskimo» che il cantante ha dovuto ripetere due volte a richiesta del pubblico.*

*Domani saranno di scena i jazzisti George Lewis e Douglas Ewart che si esibiranno insieme al complesso «Future Percussion» di Tullio Episcopo.* **l.d.b.**

Incontro con la protagonista dell'opera che ha aperto la stagione lirica

## Franca Matteucci, Carmen al Coccia una tranquilla "signora di campagna,,

**Del personaggio dice: "E' una donna straordinaria, libera, oggi la potrebbero definire femminista,,**

NOVARA — «Carmen è una donna straordinaria, una donna libera, oggi la potrebbero definire una femminista». *Siamo nel camerino del «Coccia» e a parlare è Franca Matteucci che sulla scena interpreta il popolare personaggio della sigaraia - contrabbandiera nell'opera di Bizet. E' tornata la lirica a Novara e fra giovani e non più giovani c'è una certa euforia.*

*Aprire la sia pure breve stagione con la Carmen è stata una ottima scelta. E' un'opera popolare, molto conosciuta: più che giustificato, quindi, il tutto esaurito. Qualcuno nel «foyer» scherza sulla trama e alla novella di Prosper Mérimée (dalla quale è stato tratto il dramma lirico in quattro atti) dà una trasposizione in chiave moderna.* «La Carmen è quella dipendente dei monopoli che fa girare la testa ad un brigadiere delle guardie di finanza: è una ragazza un po' volubile e il brigadiere, abbandonato per un altro che fa il torero, alla fine la uccide».

*E' quasi una barzelletta e anche Franca Matteucci la conosce.* «Carmen — *questo è il suo pensiero* — è una donna risoluta, ferma nei suoi propositi; quando non vuole più il suo dragone, non cede a lusinghe e minacce e si fa uccidere piuttosto che mollare».

*La Matteucci, romana di origine ma piemontese di adozione, è innamorata di questo personaggio che ha portato in giro per i teatri di tutto il mondo: da La Scala a San Paolo del Brasile sino nei Paesi dell'Est europeo. Talvolta con dei veri «tour de force». E' accaduto, per esempio, lo scorso anno per una rappresentazione a Tenerife. Era venuta a mancare, alla vigilia della rappresentazione, il mezzo soprano che doveva interpretare Carmen e gli organizzatori ricorsero alla Matteucci.*

«Con tutta la buona volontà giunsi all'aeroporto con un'ora di ritardo ma l'aereo della "Iberia" era lì ad aspettarmi perché erano intervenuti consoli ed ambasciatori. Non appena presi terra alle Canarie mi caricarono su un taxi e giunsi in teatro proprio all'alzarsi del sipario».

*La Matteucci, anche se ammette una certa «passione» per Aida (l'opera che ha più rappresentato), per Trovatore e Don Carlos, è particolarmente legata alla Carmen:* «E' un ruolo molto impegnativo — *dice* — sia dal punto di vista scenico che da quello vocale. Per questo è il più ambito».

*Ma chi è, fuori dalla scena, questa Carmen del «Coccia»? Lei ama definirsi una «signora di campagna». Abita infatti sulle colline del Tortonese, in una villa attorniata dai vigneti. Il marito, Franco Baltegazzarre, è un noto produttore di vini, amante della lirica.* «E' stata proprio questa sua passione — *confessa la Matteucci* — a farci incontrare dietro le quinte di un teatro a Bergamo. Sono sposata ormai da anni e ho un figlio, Maurizio di 11 anni».

*Sulla scena la Matteucci la fa da padrona: i costumi si attagliano al «tipo», si muove con disinvoltura. Nella Carmen accenna pure a qualche passo di danza («Non è il mio forte» ammette) e con una certa civetteria «batte» le nacchere.*

*Accanto alla Carmen, in questa riuscitissima rappresentazione, sono da segnalare una delicata, dolcissima Micaela (Tita Tatarico); un Don José (Amedeo Zambon) e un Escamillo (Enzo Sordello) molto bravi.* **Piero Barbè**

Franca Matteucci, la Carmen del «Coccia»

### Arona: dibattito sulla criminalità

ARONA — «La criminalità e la donna, oggi, vista come vittima e protagonista del crimine» è il tema di una conferenza-dibattito che si svolgerà questa sera, ad Arona, al Centro culturale Loyola, a Villa Picco di San Carlo.

L'intervento è stato affidato all'avvocato Sergio Jacomella di Lugano.

Anna Fravanti vedova Berlinetti e figlie partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

**prof. Vittorio Lecco**

— Rodiagnallo Sesia, 9 novembre 1978

### ECONOMICI

VENDO [illegible]

[illegible]

### A Verbania film sulla dittatura nell'America Latina

VERBANIA — E' cominciato un ciclo di films che saranno proiettati in tutto il Piemonte, sul tema «Contro la dittatura per la libertà dei popoli dell'America Latina». L'iniziativa è stata promossa dal consiglio regionale piemontese, dal comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, dal comitato Italia-America Latina. Sarà realizzata in tutti i capoluogo di Comprensorio con la collaborazione delle rispettive amministrazioni comunali, mentre l'organizzazione delle proiezioni è curata dal comitato regionale Arci-Alace.



La vertenza che oppone la dc ai socialdemocratici

## Stresa, rottura evitata in giunta Nuovo tentativo di ricucitura

STRESA — Ancora insoluta a Stresa la vertenza che da mesi ormai oppone democrazia cristiana e partito socialista democratico italiano, minacciando di creare con un'insanabile frattura fra i due partiti anche la caduta della giunta. Tuttavia, anche se gli incontri di lunedì e mercoledì non hanno avuto successo, e se ancora una volta i socialdemocratici hanno disertato la riunione della giunta (cui erano presenti solo il sindaco Galli e i tre assessori democristiani) si è riusciti ad evitare la rottura e le delegazione dei due partiti si ritroveranno martedì prossimo per un ulteriore tentativo di «ricucitura».

Dopo le dichiarazioni delle scorse settimane, ora entrambi i partiti cercano di evitare ulteriori prese di posizione. Albino Pastore, esponente socialdemocratico e vicesindaco di Stresa, è stringatissimo: «Siamo — dice — *ancora in fase interlocutoria; anzi, direi, ad un punto assai delicato. Penso proprio che, decisivo ad ogni effetto, sarà l'incontro di martedì 14. Impressioni? Sono piuttosto pessimista!».*

Più possibilista l'assessore democristiano Valditara che, pur precisando di parlare a titolo personale, ha riconosciuto la necessità di trovare un accordo sugli impegni programmatici all'origine del malcontento e delle critiche socialdemocratiche: scuola media, centro sportivo, ristrutturazione dei servizi e degli uffici comunali. Stando all'assessore democristiano, il suo partito sarebbe anche disponibile ad affrontare e risolvere il problema del comandante dei vigili urbani stresiani Alfredo Macri, sul conto del quale i socialdemocratici hanno rinnovato accuse e richieste di sospensioni dal servizio. *«A quanto ci consta* — conclude Valditara — *il mio partito non ha nulla in contrario ad adottare quei provvedimenti disciplinari di cui sia riconosciuta la necessità».* **a.c.**

SESTO CALENDE — La Pro Loco ha aperto in questi giorni la campagna per il tesseramento sociale per il 1979: le adesioni sono di mille lire per i soci

### L'Unione donne ribatte al pri di Borgomanero

BORGOMANERO — Le militanti locali dell'Udi e del Collettivo donne ritornano alla carica contro il pri, che l'altro giorno ha organizzato un dibattito sul problema del consultorio, facendovi partecipare un medico obiettore, il dottor Egidio Granata. Questa volta, le donne rispondono al segretario repubblicano Ferrari che le aveva accusate di essere state usate dal pci per fini propri.

*«Il movimento delle donne di Borgomanero* — scrivono — *si ritiene indignato per le dichiarazioni del segretario del pri Ferruccio Ferrari, il quale ci confonde con il partito comunista. Affermare che la presa di posizione di noi donne è un'azione di rivalsa da parte del pci, significa non avere capito assolutamente nulla del dibattito interno al movimento o comunque negargli ogni autonomia. Né ci pare di essere state antidemocratiche con la nostra azione*

Cannobio, padre di due bambini

## Frontaliere muore colpito da malore

Pietro Gagliardi

CANNOBIO — Un operaio frontaliere, padre di due bambini, è morto per malore mentre ieri mattina si stava recando al lavoro. Si chiama Pietro Gagliardi, 27 anni, di origine siciliana. Abitava a Cannobio in via Cuserina, con la moglie e i bambini Antonio, 3 anni, e Alessandro, un anno.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le sette. A quell'ora il Gagliardi a bordo della sua auto aveva superato da poco, come faceva tutte le mattine, il posto di confine di Piaggio Valmara e si trovava già da un chilometro in territorio svizzero. Alcuni automobilisti hanno visto la sua vettura rallentare improvvisamente, mentre il guidatore reclinava il capo sul volante.

Soccorso, per il Gagliardi non c'era più nulla da fare: era deceduto per improvviso malore.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio a Cannobio, dove la salma sarà trasportata dopo le constatazioni di legge. **a. c.**

VERBANIA — Il Minigolf Club Verbania terrà la sua assemblea annuale, per il rinnovo delle cariche sociali, il rendiconto dell'attività sportiva nella stagione '78, impostare i programmi del '79, domenica pomeriggio all'Hotel Miralago. Seguiranno la premiazione dei soci maggiormente distintisi negli scorsi mesi in campo nazionale e internazionale e la cena sociale.

SESTO CALENDE — Corsi di ginnastica ritmico - sportiva, artistica, formativa e di avviamento allo sport sono cominciati nei giorni scorsi alla scuola media «Bassetti», organizzati dalla società ginnastica Sesto '78.



## Un giovane di Gurro è arrestato per furto

Sergio Patritti

CANNOBIO — E' stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato e simulazione di reato Sergio Patritti, 26 anni, con residenza a Gurro in valle Cannobina; denunciato invece a piede libero solo per il concorso nel furto Antonio Gallotti, 21 anni, residente a Traffiume, di Cannobio. I due erano entrati tre notti fa a Sant'Agata nella villa del commerciante Ferruccio Fioretti, 55 anni, impossessandosi di denaro e preziosi per un milione e mezzo di lire.

Un pulmino con quattro carabinieri si è diretto sul posto ma a circa mezzo chilometro da Sant'Agata per poco non è stato centrato da un'auto il cui conducente il Patritti, è stato riconosciuto. Constatato il furto e rientrati in caserma, i carabinieri si sono messi alla ricerca del giovane, la cui auto è stata poi ritrovata con una portiera forzata e i fili dell'avviamento strappati il giorno successivo su una strada campestre. Poche ore dopo il Patritti si è presentato ai carabinieri denunciando che ignoti gli avevano rubato l'auto. Raccolta la denuncia e successivamente sottoposto ad interrogatorio il giovane ha confessato e ha fatto il nome del complice. **a. c.**

Il comprensorio formulò precise richieste alla Regione

## Da 4 mesi i novaresi aspettano i corsi professionali promessi

NOVARA — Al comprensorio di Novara aspettano da quattro mesi una risposta della Regione Piemonte su una serie di proposte formulate nel luglio scorso in vista della riapertura annuale dei corsi di formazione professionale che, per quanto riguarda il territorio novarese, interessano oltre 1700 giovani.

Di questo ritardo si lamenta il presidente della quarta commissione del comitato comprensoriale, Antonio Colombo. La commissione, che si interessa dell'istruzione, aveva a suo tempo esaminato il problema della formazione professionale, varando una proposta organica che comprendeva anche corsi per invalidi civili, per titolari e lavoratori di aziende artigiane, per operatori di asili nido e consultori e per il personale delle unità locali dei servizi.

*«Il piano comprensoriale* — spiega Colombo — *mirava ad assegnare alla formazione professionale un ruolo preciso nel circuito scuola-lavoro. Per questo si chiedeva alla Regione la gestione sociale dell'attività e tutta una serie di provvedimenti che avrebbero eliminato le forme di presenza parassitaria e gli sprechi oggi esistenti. In altri termini si tendeva ad eliminare le incongruenze del sistema formativo che troppo spesso svolge ancora funzioni di parziale recupero scolastico e di parcheggio».*

Al termine di molte riunioni, la quarta commissione comprensoriale aveva inoltrato alla Regione la richiesta di autorizzazione per un centinaio di corsi in tutto il territorio (spesa complessiva un miliardo e mezzo), suddivisi nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

*«Assieme all'autorizzazione* — dice Colombo — *formulavamo alla Regione richieste generali. L'autorizzazione dei corsi ci è stata concessa, ma dopo quattro mesi attendiamo ancora una risposta alle nostre istanze».*

Oltre alla gestione sociale dei corsi di formazione, il comprensorio chiedeva la promozione di uno spostamento dell'asse dei programmi e delle iniziative delle scuole regionali; l'impegno per la riqualificazione e l'aggiornamento dei docenti; la revisione della normativa per il reclutamento degli insegnanti (eventualmente da inserire in una graduatoria) e la rivalutazione della scuola di formazione professionale direttamente gestita dalla Regione a Novara.

Per sollecitare ancora la risposta della Regione, il presidente della quarta commissione comprensoriale ha inviato alla fine del mese scorso una seconda lettera all'assessore regionale all'istruzione Fausto Fiorini. Anche questa volta non sono arrivate risposte. **m. s.**

Protestano gli imprenditori della Valle Vigezzo

# Multati perché non versarono contributi durante l'alluvione

**L'iniziativa dell'Inps è in contrasto con la legge sull'Ossola che prevede agevolazioni e dilazioni**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTA MARIA MAGGIORE — Alcuni imprenditori della Valle Vigezzo hanno ricevuto dagli istituti previdenziali la notifica della multa per aver ritardato il pagamento dei contributi durante la catastrofica alluvione dell'agosto scorso.

Il fatto ha suscitato un certo allarme perché gli interessi di mora conteggiati dall'Inps riguardano i contributi di luglio che avrebbero dovuto essere versati nei primi giorni di agosto, quando nessun operatore della valle era materialmente in grado di farlo perché tutti i comuni vigezzini erano sottosopra, poste, ferrovie e banche non funzionavano e la gente doveva soprattutto pensare a scavare fra le macerie.

In queste condizioni nessuno si era preoccupato della scadenza. Il ritardato versamento non è invece sfuggito alla burocrazia previdenziale che ha inesorabilmente applicato le sanzioni previste. Le notifiche che stanno arrivando in questi giorni aumentano il disorientamento perché sono in netto contrasto con la legge speciale per la ricostruzione della Valdossola che è attualmente all'esame del Parlamento. Alcuni articoli del testo varato dal governo sono infatti dedicati al versamento dei contributi previdenziali: per dare un po' di respiro agli operatori economici dei centri colpiti sono previste dilazioni, con rateazioni fino a dodici mesi.

«A questo punto non sappiamo più cosa fare — dice

Giuseppe Scirpa

Giuseppe Scirpa, titolare di uno studio di consulenza del lavoro a S. Maria Maggiore — *sappiamo che esiste un progetto di legge che ci consentirebbe di ritardare il versamento dei contributi ma se non paghiamo andiamo incontro alle sanzioni. Il caso dei contributi di luglio è clamoroso: come si poteva pretendere la puntualità dei versamenti nei giorni del disastro? Gli istituti non vogliono comunque sentire ragioni: continuano a sostenere di non aver ricevuto comunicazioni ufficiali circa la sospensione dell'esazione dei contributi*».

Come si devono comportare allora gli operatori dei centri colpiti dall'alluvione? La domanda era stata posta direttamente al ministro Donat Cattin che aveva risposto testualmente «*intanto, non pagate*». Si era poi convenuto sulla necessità che il governo inviasse una circolare agli istituti invitandoli a tenere sospesa la questione in attesa dell'approvazione della legge speciale. Il provvedimento è arrivato all'ufficio di presidenza del Senato, che dovrà assegnarlo alle varie commissioni competenti, e sembra difficile che possa essere approvato entro la fine dell'anno.

Se non ci sarà una chiarificazione con gli istituti previdenziali, i benefici previsti dalla legge corrono il rischio di risultare superati.

a. v.

Il nuovo scalo internazionale

## *Accordo raggiunto sulla «Domo due»*

DOMODOSSOLA — E' stato risolto il conflitto di competenza fra Ferrovie dello Stato e Magistrato del Po per la realizzazione delle opere di protezione del nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura Cardezza, battezzato «Domo due».

Al termine di incontri tecnici avvenuti a Roma, è stato stabilito che le opere di arginatura le quali dovranno mettere il nuovo impianto al riparo dalle ricorrenti piene del Toce sono di pertinenza delle Ferrovie; il Magistrato del Po fornirà la necessaria consulenza tecnica per garantire che i lavori si inquadrino nel progetto generale di sistemazione del corso del fiume.

Il problema dell'arginatura non era di facile soluzione perché la zona in cui dovrà sorgere il nuovo scalo aveva subito frequenti allagamenti che avevano creato un certo allarme, mettendo in forse la stessa realizzazione dell'opera. Le Ferrovie hanno già predisposto un progetto che, secondo i tecnici, è in grado di offrire le necessarie garanzie.

Con con l'accordo raggiunto in sede tecnica, è stato rimosso l'ultimo ostacolo che ancora impediva l'avvio dei lavori per la nuova stazione internazionale. L'area destinata ad ospitare l'impianto, un milione di metri quadri, è già stata individuata e delimitata da parecchio tempo: ora le Ferrovie dovrebbero procedere agli espropri e poi ai necessari lavori di sbancamento, utilizzando uno stanziamento di 30 miliardi che è già disponibile.

Non è invece ancora stata definita la questione del rinnovo della convenzione italo-svizzera del Sempione che stabiliva, fra l'altro, le diverse competenze delle stazioni di Domodossola e Briga. Le autorità svizzere hanno ormai accettato il principio che tutti i servizi doganali e di confine vengano accentrati nella nuova stazione internazionale di Beura ma oppongono resistenze ad una modifica della convenzione.

a. v.

Tremila pieghevoli inviati a comuni ed enti dell'Italia del Nord

## Arona rivolge un appello alla terza età per lanciare il Lago Maggiore d'inverno

ARONA — «Vacanze sul lago per la terza età» è lo slogan con il quale l'azienda di soggiorno di Arona ha lanciato una campagna promozionale di turismo sociale, che ha preso l'avvio nei giorni scorsi. «*Ci siamo rifatti* — ha detto il presidente dell'Azienda, dottor Giuseppe Galli, nel presentare l'iniziativa — *alle conclusioni cui è pervenuto il convegno di bio-climatologia del centro ricerche dell'università di Milano, tenutosi sul Verbano nel 1969, quando illustri personalità mediche avevano messo in risalto i vantaggi offerti dal lago rispetto al mare e alla montagna nelle terapie delle malattie degli anziani*».

In questa prospettiva l'ente turistico aronese ha predisposto la stampa di oltre tremila pieghevoli illustrativi che sono stati inviati ad altrettante amministrazioni provinciali, comunali ed enti assistenziali dell'Italia Settentrionale: «*Siamo convinti* — ha dichiarato ancora Galli — *che anche questa "promotion", così come quella che da anni stiamo realizzando nel campo del turismo scolastico, avrà successo; in questo senso abbiamo avuto la piena disponibilità degli albergatori a praticare particolari condizioni di favore e di assoluta convenienza, concedendo forti sconti sui prezzi normali durante i mesi invernali, primaverili e autunnali*».

Questa rivolta alla terza età è comunque soltanto l'ultima di una serie di iniziative propagandistiche realizzate quest'anno dall'azienda di soggiorno; e delle scorse settimane, infatti, la stampa di duemila grandi «posters» con una suggestiva veduta aerea della città e di 30 mila «depliants» illustrativi con un'aggiornatissima cartina topografica del centro urbano e dei dintorni.

m. b.

### Finisce troppo presto il turno dei vigili

VERBANIA — Proteste a Verbania perché i vigili urbani «staccano» troppo presto. Quelli in servizio ai pontili di imbarco e sbarco degli automezzi ad Intra terminano il turno, prima delle 18: ed allora comincia il caos.

Soprattutto in difficoltà (con incidenti evitati d'un soffio) quanti sbarcano dalle motonavi traghetto, tentato d'immettersi sulla statale 34 del Lago Maggiore. (a. c.)

### I dilettanti squalificati

**NOVARA — Queste le decisioni del giudice della lega calcio dilettanti. Squalifica per quattro giornate: Ghiardello (Stresa). Due giornate: Camporini (Iris Borgoticino), Casulini (Juve Nibbiola), Iannotti (Voluntas), Boccato (Crusinallo). Una giornata: Verrini (Juve Domo), Ceratti (Gozzano), Rolfo (Oleggio), Hofer e Borrini (Olimpia), Mancini e Bentivoglio (Farese), Boggini (Juve Nibbiola), Lanfranchi (Voluntas), Diciileo (Crevolese), Spagnolini (Farese).**

Realizzati stands per lanciare i prodotti tipici della zona

## Cameri, una tre giorni gastronomica con polenta, gorgonzola, e «rusctida»

CAMERI — Un gruppo di cameresi hanno deciso di presentare oggi, domani e domenica alcuni «stands» ove appaiono in mostra i prodotti gastronomici tipici della cittadina. L'iniziativa è di un gruppo spontaneo, riunitosi sotto la denominazione di Comitato per i festeggiamenti cameresi.

«*Si è cominciato dalla gastronomia perché abbiamo la fortuna di avere nel Comitato uno chef d'eccezione, che è "Corbino"* — spiega Fabrizio Vasino, 30 anni, impiegato, presidente del Comitato — *Con una carta come questa era d'obbligo puntare per la manifestazione d'avvio sulla gastronomia camerese*».

Ma chi è «Corbino»? Un simpatico brizzolato, al secolo Roberto Borrini, 67 anni ma da 50 giramondo nei migliori ristoranti. Perché questo soprannome? La spiegazione è di Borrini, tornato a Cameri, suo paese natale, a godersi la pensione: «*Nel primo dopoguerra, verso il 1946 ho aperto a Cameri un bar ristorante. Si trovava in piazza Dante, e si chiamava San Rocco*— racconta Roberto Borrini— *I miei manicaretti vennero rapidamente apprezzati dai buongustai, e la gente arrivava anche da centri lontani per gustare le mie creazioni gastronomiche. Era a quel tempo Ministro del Tesoro Epicarmo Corbino; e i cameresi ironizzando sull'affluire del denaro verso il mio ristorante invece che alle casse dello Stato, mi appioppparono il soprannome di "Corbino" che* —dice lo chef —*non mi dispiace affatto*».

Lo chef «Corbino»

Fabrizio Vasino

Cosa hanno predisposto per le tre giornate gastronomiche «Corbino» e Comitato? Un salone, alla destra dell'oratorio, sarà in grado di dare ospitalità a 150 buongustai intenzionati ad assaporare «*polenta e rusctida, tartine assortite al gorgonzola, polenta e gorgonzola*»: piatti che potranno essere «inaffiati» dai vini delle cantine di Oleggio, Fara e Sizzano-Ghemme.

Questi cameresi del gruppo spontaneo (Giovanni Carrer, Carlo Mazzoni, Bruno Morotti, Ivo Vecchio, Margherita Guiglia, Luciano Bandi, Francesco Galli, Francesco Borrini, il parroco don Angelo Cardano, oltre al presidente Fabrizio Vasino e a «Corbino») hanno come obbiettivo di raccogliere fondi per la festa del paese, San Michele, seconda domenica di settembre. «*Abbiamo tante altre idee in programma: dalla tombola gigante, alla assegnazione della "Castagna d'oro» al migliore pittore estemporaneo* — spiegano — *Ora debuttiamo "prendendo per la gola" i cameresi, poi dai risultati che ne seguiranno vedremo il da farsi*».

u. g.

### Sono denunciati marito e moglie

TRAREGO VIGGIONA — Denunciati marito e moglie per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Sono Mario Zella, muratore, 33 anni e Loredana Pollini, 29 anni, abitanti a Trarego. Racconta il vigile, Salvatore Vinci, 28 anni: «*Mi ero recato ieri l'altro con due operai del comune per un sopralluogo nell'abitazione degli Zella in quanto da una tubazione di scarico questa fuoruscire sulla strada liquame maleodorante. Sono stato accolto prima a male parole dalla Pollini e la donna dopo avermi insultato e dato uno schiaffo è andata a chiamare il marito. Sono tornati assieme e questa volta è stato l'uomo a insultarmi e a colpirmi. Ho denunciato entrambi ai carabinieri di Cannobio*».

(a.c.)

VIGEVANO — La fitta nebbia che ha caratterizzato la prima mattinata di ieri è stata causa in Lomellina di uno spettacolare incidente stradale per fortuna senza feriti. L'incidente si è registrato poco dopo le 7 lungo la statale Alessandria-Milano in territorio di Gaggiano e ha coinvolto sei auto.

## SPETTACOLI E TACCUINO

**NOVARA**

**Astra:** Lo svitato
**Eldorado:** Convoy
**Excelsior:** Messaggio di uomini viventi
**Faraggiana:** Easy Rider
**Vittoria:** Grease
**S. Cuore:** La marchesa von...

**ARONA**

**Roma:** Lo chiamavano Bulldozer
**Moderno:** Heidy in città
**Lux:** Primo amore

**BORGOMANERO**

**Moderno:** Capricorn One

**DOMODOSSOLA**

**Catena:** Bella che non si seppe in giro
**Corso:** Il quarto dell'oca selvaggia

**GALLIATE**

**Smeraldo:** Il triangolo delle Bermude

**OLEGGIO**

**Comunale:** Giudice d'assalto
**Moderno:** Emmanuelle — perché violenza alle donne

**OMEGNA**

**Sociale:** Il caldo letto della vergine

**STRESA**

**Italia:** Casanova & C.

**TRECATE**

**Comunale:** Peccati jeans
**Vittoria:** Lo chiamavano Bulldozer

**VERBANIA**

**Apollo:** Mia moglie
**Ariston:** Tornando a casa

**SOMMA LOMBARDO**

**Italia:** Il principio del domino: la vita in gioco

**VIGEVANO**

**Astoria:** Una moglie
**Marconi:** Capricorn One
**Cafè Tibaldi:** L'albero degli zoccoli
**Arlecchino:** Un [illegible] da morir

**MORTARA**

**Zignago:** Grazie a Dio è venerdì

**TELENOVARA**

Ore 12.35: Flash notizie. 12.45: Film: «Ardis dei 7 Fucilieri». 20.15: Telefilm: «Gli ultimi Araphos». 21: Telenovara notizie. 21.30: Film: «Gente d'onore». 23: Pronto dottore? 24: Telenovara notizie

**TELEBASSONOVARESE**

Ore 19.45: Posta e risposta. 20.05: Cartoni animati. 20.30: Novara oggi. 21.05: Music Movies. 22.30: Novara oggi

**FARMACIE DI TURNO**

**Novara:** Bertoldi, corso Cavour 7, viale Roma, via Torelli 1; Catena, corso Risorgimento 8; Gallo, via Mecca 48.
**Arona:** Manzoni, via Liberazione.
**Bellinzago:** San Pietro, v. Santa Maria.
**Borgomanero:** Ospedale, corso Sempione 36.
**Castelletto Ticino:** Gazzo Piccinio, via Marconi.
**Domodossola:** Sanitaria.
**Sesto Calende:** Abbazia, via Piave.
**Oleggio:** Celesia, angolo piazza Martiri.
**Stresa:** Internazionale, Giordani, corso Italia.
**Verbania:** Ninfa, viale Azari 1; Prati, via S. Vittore 76.

**MERCATI**

Oggi a Arona, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Grignasco, Maggiora, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vigevano, Mortara.

ARONA — «Un anno d'alpinismo» è il tema di una proiezione di diapositive di Giovanni Pucci, Fabio e Claudio Sora che avverrà questa sera presso la sede del Cai di Arona.

VIGEVANO — Il 30 novembre i lavoratori dell'industria della Lomellina scenderanno in sciopero per tre ore. E' stato deciso nel corso dell'attivo dei delegati di fabbrica che si è tenuto mercoledì a Vigevano organizzato dalla confederazione dei sindacati Cgil, Cisl, Uil.

## I redditi a Vigevano

Gagliani Enrico (ind. mecc.) 19.350.656; Gaia Lorenzo 13.358.000; Giacalone Vincenzo (commercialista) 24.900.000; Galbiati Pietro (ind.) 38.042.830; Galimberti Angelo (primario ospedale) 14.188.415; Gandolfi Ettore 15.641.000; Garbarini Giovanni (medico) 10.059.000; Garbarini Pasquale (commerciante) 10.166.000; Garberini Alfonso 11.023.062; Grecia Mario (primario ospedale) 19.358.408; Gatti Ferdinando (medico) 12.218.889; Gatti Oreste (ind. mecc.) 19.046.000; Gazzaniga Annibale (funz. banca) 12.717.589; Gelo Caterina 10.297.251; Gelo Claudio (gross. calz.) 13.990.343; Gelo Sergio 11.794.291; Giardini Aldo (ind.) 12.250.000; Giardini Giuseppe (ind.) 13.879.218; Giardini Vittorio (ind.) 11.811.000; Giavazzi Giovanni 13.438.255; Gilardi Alfio (medico) 13.241.000; Gilardi Bruno 10.285.000; Giorgis Elio (accessori) 17.825.675; Girelli Giuseppe 16.519.630; Giuberchio Carlo 11.002.452; Gol Giuseppe 10.923.000; Gravati Arturo (medico) 10.421.000; Gravati Mario (calz.) 49.258.000; Gronda Armando 12.059.000; Gregorio Giovanna 10.474.906; Guida Walter 13.521.626; Guido Giancarlo (pellami) 17.460.992; Gusberti Carlo Alberto (medico) 11.467.164; Gusberti Emilio (ind. mecc.) 30.524.615.

Incerti Giuseppe (calz.) 13.694.926; Ingold Luciano (ind.) 18.568.293; Ingold Pierenzio (ind.) 18.376.895; Invernizzi Stefano (medico) 11.706.000.

Laghigna Maria (commerc.) 16.763.570; Lagomarsini Camillo 22.284.357; Lagomarsini Luigi (forme) 12.382.626; Leopizzi Mario (funz. assicurazione) 22.293.000; Loredo Gabriele (ind.) 11.394.706; Loddo Angela 16.884.019; Lodigiani Maria 17.397.169; Lodola Alba 16.079.577; Lombardi Giuseppe 15.559.000; Lo Verde Giovanni (calz.) 44.298.140.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

# CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Teatro gremito per l'orchestra della Radio e Televisione di Cracovia

## Il Requiem tedesco di Brahms per fare più bello il «Viotti»

VERCELLI — Grande successo dell'orchestra e del coro della Radio e Televisione di Cracovia mercoledì sera al teatro Civico. Il secondo appuntamento sinfonico della stagione viottiana ha offerto agli appassionati di musica una perla rara: il «Requiem tedesco» di Brahms.

Per l'incontro con il capolavoro del compositore di Amburgo e con gli orchestrali ed i coristi polacchi, la platea del teatro Civico si è colmata con il pubblico delle grandi occasioni.

Al termine dell'esecuzione (65 minuti di musica senza interruzione), consensi entusiastici e cinque «chiamate» per il giovane (34 anni proprio il giorno prima del concerto) direttore d'orchestra, Antoni Wit. Egli stesso ci aveva detto (in buon italiano), poco prima dell'inizio: *«Faremo un grande concerto»*. E' stato di parola.

Con Antoni Wit avevamo parlato anche di Giovanni Paolo II, arcivescovo di Cracovia. *«Proprio ieri* — ha raccontato Wit — *Papa Wojtyla ci ha concesso un'udienza particolare e si è trattenuto con un centinaio di noi per circa venti minuti. Conosciamo bene Carol Wojtyla anche perché il suo ufficio a Cracovia è a soli trecento metri dalla sede dell'orchestra. E' stata una grande soddisfazione salutare il Papa»*.

*«In questi giorni* — aggiunge il professor Joseph Robbone, l'animatore del "Viotti" — *abbiamo avuto modo di toccare con mano l'entusiasmo dei connazionali di Carlo Wojtyla per la sua elezione a Papa. Un esempio: nella sezione di pianoforte del concorso, avevamo in giuria uno dei personaggi di maggior prestigio del mondo musicale polacco, Wiktor Weinbaum, il presidente del concorso "Chopin". Ebbene, il giorno dell'investitura del Papa, lui e la moglie sono rimasti incollati davanti al video, e buon per noi che le prove del concorso sono incominciate alle 16, a cerimonia finita»*.

Ma torniamo all'Orchestra e al Coro di Cracovia. Entrambi erano già stati — separatamente — ospiti del «Viotti».

I consensi che nelle due occasioni erano stati unanimi e vivissimi, si sono ripetuti mercoledì sera, accomunando anche i due valenti solisti, il soprano Teresa Mai e il baritono Andrzej Hiolski.

Subito dopo il concerto, orchestrali e coristi (180 in tutto) sono ritornati a Viverone, dove sono stati alloggiati (ogni anno il «Viotti» manda sul lago 6-700 musicisti) e quindi ieri mattina sono ripartiti per la Polonia. Il concerto a Verbania ha infatti concluso la loro tournée italiana.

**Enrico De Maria**

Vercelli. Il direttore d'orchestra Antoni Wit sul podio al teatro Civico (Foto Renato Greppi)

### Rimane folgorato mentre lavora: grave

**VERCELLI — Antonio Andreotti, 47 anni, abitante a Strappiana in via Roncarolo 113, ha rischiato di morire folgorato, ieri pomeriggio, in via Trento.**

**L'uomo stava lavorando con un compressore automatico per conto di una ditta di Chivasso.**

**I lavori in strada stavano procedendo regolarmente quando, poco dopo le 17, il compressore di Antonio Andreotti ha urtato un cavo elettrico sotterraneo. Investito da una forte scarica, l'operaio ha lanciato un urlo ed è stramazzato al suolo. E' stato soccorso da alcuni compagni di lavoro, e trasportato all'ospedale «Sant'Andrea». I medici lo hanno ricoverato al centro di rianimazione dove è stato sottoposto alle prime cure.** (d. co.)

Discusso il piano aziendale per Vercelli

## *Sul fronte Montefibre si apre uno spiraglio*

VERCELLI — *Forse uno spiraglio sul «fronte» Montefibre. In una riunione, tenutasi ieri pomeriggio all'Associazione industriale, i sindacati hanno discusso con i rappresentanti dell'azienda il nuovo «piano» presentato da Montefibre per lo stabilimento di Vercelli.*

*I sindacati avevano già discusso l'altro giorno sulla posizione da adottare nei confronti di questo progetto nel «coordinamento regionale Montefibre» che si era tenuto a Vercelli. In sostanza l'azienda intenderebbe ripristinare quattro macchine all'interno del reparto «Acetato» e ha proposto un cambiamento nell'orario. Quest'ultimo sarebbe strutturato in modo da avere nello stabilimento sempre gli stessi operai, il che significa diminuzione della «rotazione» e aumento della cassa integrazione.*

*A suo tempo le stesse organizzazioni sindacali si erano dette contrarie alla «rotazione», per cui è possibile che la proposta venga accettata, anche perché vorrebbe dire un impegno da parte aziendale a non chiudere gli ultimi due reparti funzionanti (Acetato e Poliestere) entro la fine dell'anno o nei primi mesi del 1979, come invece era stato annunciato tempo fa. L'unico ostacolo significativo è rappresentato dalla cassa integrazione, di cui i sindacati accetterebbero l'aumento soltanto se non fosse a zero ore.*

**d. co.**

### Gli occitani a Gattinara

GATTINARA — Si torna a parlare di «minoranze etniche piemontesi». Dopo i «walser» di Alagna e dell'Alta Valsesia e i valdesi della Val Pellice e della Val Chisone, questa sera, alle 21, presso la sede di via Mercurino della locale «Associazione culturale», parleranno gli «occitani della provincia di Cuneo».

La conferenza, che avrà quale relatore il professor [illegible] Bucatti di Biella, si articolerà in due parti: la prima, quella odierna, presenterà la storia della minoranza etnica cuneese dagli albori al '500, la seconda, in programma il prossimo 24 novembre, dal '500 ai giorni nostri.

Il fumo esalato riduceva a zero la visibilità

## La discarica di Cavaglià non sarà più un pericolo

CAVAGLIA' — Finalmente il buon senso è prevalso su ogni altra considerazione in una vicenda che si protraeva da oltre un anno e che aveva acquisito nel suo evolversi addirittura aspetti paradossali: la famigerata «discarica» al confine tra i comuni di Cavaglià e di Alice Castello, non esalerà più quei micidiali banchi di fumo denso e nerastro, tanto da ridurre pressoché a zero la visibilità e causare incidenti stradali a catena.

Da qualche giorno, infatti, la ditta Ispa di Chieri, appaltatrice del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi del comune di Cavaglià, ha smesso di utilizzare la «pubblica discarica» in questione, provvedendo al trasporto dei rifiuti in altre zone.

A questo risultato si è infine giunti dopo una lunga serie di esposti, ricorsi, intimazioni e, quello che è peggio, dopo numerosi incidenti stradali, di cui alcuni gravi.

La «discarica», finalmente inattiva, è situata a fianco della statale 593 Borgo d'Ale-Biella, in una zona di depressione in cui i fumi provocati da autocombustione, oppure da altre cause magari accidentali, dei rifiuti ammassati, ristagnavano per diverse ore prima di disperdersi, ed invadevano per circa 150 metri la sede stradale e, marginalmente, anche quella della «bretella» autostradale Santhià-Ivrea, provocando un «banco» nerastro, impenetrabile alla vista, tanto da disorientare del tutto chi si trovava a transitare nella zona.

Adelino Machieraldo, 65 anni, commerciante, sindaco di Cavaglià, è esplicito: *«Si tratta di una vicenda che non avrebbe dovuto neppure cominciare. Il contratto d'appalto per il servizio di ritiro dei rifiuti solidi, stipulato tra il comune di Cavaglià e la Ispa, parlava chiaro: in base al capitolato, la ditta appaltatrice aveva l'obbligo di provvedere giornalmente ad interrare i rifiuti scaricati, e di impedire che comunque essi esalassero fumi o miasmi»*.

*«Di fronte alle inadempienze degli appaltatori* — prosegue il sindaco — *già da tempo avevo preso posizione. Volevo anche emanare un'ordinanza per la chiusura della discarica, ma ne sono stato diffidato da un magistrato al quale avevo chiesto consiglio. E qui sta il paradosso: come sindaco avevo l'obbligo di far cessare i fumi, ma non potevo chiudere la discarica prima di averne trovata un'altra»*.

*«La Regione, però, non ne lascia più aprire di nuove* — dice ancora il sindaco —; *d'altro lato, impugnare il contratto d'appalto sarebbe servito a poco perché per indire una nuova gara, trovare un'altra ditta appaltatrice e perfezionare un nuovo contratto avrebbe richiesto un mucchio di tempo durante il quale i fumi avrebbero continuato a causare incidenti»*.

*«Come Comune*, — continua il sindaco — *abbiamo anche denunciato l'Ispa al tribunale di Biella per inadempienza contrattuale: il processo si celebrerà fra un paio di mesi. Abbiamo fatto intervenire la prefettura di Vercelli ed addirittura anche le autorità militari perché nella zona c'è un deposito dell'esercito. Finalmente, siamo riusciti: per il momento, quella discarica non verrà più adoperata»*.

*«Il fenomeno dei fumi* — conclude Machieraldo — *dovrebbe così cessare, comunque, in attesa di definire anche per il futuro il suo destino, ho dato disposizioni agli uffici comunali perché la discarica venga assiduamente controllata al fine di scongiurare ogni nuovo fenomeno di autocombustione dei rifiuti che vi sono stati ammucchiati»*. **w. ca.**

Il sindaco Adelino Machieraldo

VERCELLI — Il Comune ha messo a disposizione delle scuole elementari e medie della città la piscina scolastica di via Prati, per lo svolgimento di lezioni e corsi di nuoto.

È stato istituito dal Comune

## Santhià: un ufficio per l'equo canone

SANTHIA' — Per dirimere almeno le prime, inevitabili controversie derivanti dall'applicazione delle nuove norme sull'equo canone, il comune di Santhià ha istituito un apposito ufficio per fornire gratuitamente la necessaria consulenza a chiunque ne faccia richiesta.

L'iniziativa, nella quale sono impegnati tutti i cinque gruppi consiliari, ha registrato l'adesione del «Sindacato inquilini» (Sunia), dell'«Unione piccoli proprietari» (Uppi) e della confederazione sindacale Cgil, Cisl e Uil, ed è aperta a tutti coloro, associazioni e privati cittadini, che intendono aderirvi.

In un comunicato emesso dall'amministrazione comunale, è precisato che tale ufficio di consulenza sarà aperto al pubblico tutti i lunedì e giovedì dalle ore 17,30 alle 19, e che avrà sede nel palazzo municipale.

Il sindaco di Santhià, Edmondo Dibitonto ha dichiarato: *«Questa iniziativa, che consideriamo molto importante, è frutto della collaborazione di tutte le forze politiche presenti in consiglio e tende, per quanto possibile, ad evitare tensioni e disagi nei rapporti tra inquilini e proprietari.*

*«Si è poi concordato* — ha concluso il sindaco — *di estendere la perimetrazione del centro abitato, in modo da includervi alcune aree di recente edificazione e sono stati determinati i criteri di individuazione degli immobili particolarmente degradati»*.

**w. ca.**

L'incendio a Santhià

### Prende fuoco un capannone della Magliola

**SANTHIA' — Un incendio è scoppiato l'altra mattina nel «capannone 15» dello stabilimento «Magliola» di Santhià, che si occupa di riparazioni ai vagoni ferroviari.**

**A causa del rovesciamento accidentale di una stufa a gasolio, usata per riscaldare l'interno del capannone, il liquido infiammato si è sparso sul pavimento ed ha incendiato le parti legnose di alcuni carri ferroviari in attesa di riparazione.**

**L'intervento dei vigili del fuoco locali, ai quali si sono aggiunti anche quelli di Vercelli, ha circoscritto l'incendio, limitando i danni che si aggirerebbero sui due milioni.** (to. ca.)

**SALUGGIA — La Pro Loco della frazione di Sant'Antonino ha organizzato per domenica pomeriggio una riunione di ex combattenti e reduci. Otto cavalieri di Vittorio Veneto porteranno la loro testimonianza sulle esperienze vissute in trincea durante la prima guerra mondiale.**

MOTTALCIATA — La banda musicale di Mottalciata-Castellengo celebrerà domenica prossima la festa sociale. Partendo dalla sede, sfilerà in via Repubblica fino alla chiesa del Piancone.

Erano stati ospitati dal sacerdote

## *Rapinarono un prete Condannati a Vercelli*

VERCELLI — Condannati due dei quattro uomini che estorsero, con minacce, diversi milioni a don Andrea Barberis, 69 anni, parroco di Bastia di Balocco.

Il tribunale (presidente Amore; giudici Garbellotto e Savi) ha inflitto 4 anni e nove mesi di reclusione e 400 mila lire di multa a Bruno Truccone, 23 anni, abitante a Carmagnola, ma domiciliato da tempo a Torino, in una pensione di via Po 52, e 2 anni di reclusione e 100 mila lire di multa a Francesco Merlo, 27 anni, abitante a Carmagnola.

Truccone è stato condannato anche a un mese di arresto e a 60 mila lire di ammenda per porto abusivo di coltello.

Bruno Truccone era difeso dall'avvocato Malinverni; Francesco Merlo, dall'avvocato Occhi. Un terzo protagonista della vicenda, Aldo Marchetto, 37 anni, di Settimo Torinese, sarà giudicato in seguito, per lo stesso reato, in quanto è attualmente ricoverato all'ospedale psichiatrico criminale di Reggio Emilia.

I fatti che hanno portato all'arresto dei tre uomini (un quarto complice — il sedicente «Massimo» — è ancora ricercato) risalgono alla primavera del 1977 quando, dopo essere stati ospitati per una notte in casa del prete, Merlo, Truccone e «Massimo» costringono don Barberis, sotto la minaccia di un coltello, a prelevare di banca sei milioni e a consegnarglieli. Non soddisfatti, i tre rubano al sacerdote anche una catenina d'oro e il portafoglio con 30 mila lire.

Aldo Marchetto entra in scena in un secondo tempo, a giugno, instradato dagli altri tre, tenta di estorcere al sacerdote un milione e mezzo dopo avergli devastato la chiesa. Don Barberis finge di stare al gioco e di portare i soldi nel luogo fissato, la stazione di Vercelli. Ma intanto avverte i carabinieri che sorprendono sul fatto Marchetto e Truccone e che, poco tempo dopo, arrestano anche Merlo.

**e. d. m.**

VERCELLI — Riunioni scientifica questa sera (con inizio alle 21) nell'aula magna dell'ospedale «Sant'Andrea» sul tema: «Aspetti patogenetici, diagnostici e terapeutici dell'angiopatia diabetica».

Giudizio positivo sulla «proposta di piano»

## Consultazioni sul comprensorio Una riunione coi sindacalisti

VERCELLI — Si sono iniziate le consultazioni sul cosiddetto *«piano socio-economico e territoriale»* del Comprensorio. E' un documento che dovrà contenere le linee di sviluppo del Vercellese per i prossimi anni, e che servirà anche alla Regione per elaborare un tipo di programmazione più accurato.

Il documento finale deve essere pronto per il prossimo mese di giugno. Prima di allora saranno raccolti i contributi e le proposte delle varie componenti economiche e sociali.

La prima riunione di questo genere è stata fatta con le organizzazioni sindacali, che hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulla «proposta di piano» presentata dal Comprensorio.

Le principali osservazioni dei sindacalisti hanno avuto come argomento l'area industriale attrezzata (è stata sottolineata la necessità di un suo pronto «decollo») e i confini del comprensorio, per i quali, secondo i sindacalisti, è necessario un ampliamento, perché *«così com'è strutturato il comprensorio non ha un sufficiente peso politico per supportare le sue scelte»*.

Le consultazioni proseguiranno nei prossimi giorni. Verranno sentiti gli organismi scolastici (distretti e consiglio provinciale), gli industriali, gli artigiani, i sindacati (sulle opere pubbliche), gli agricoltori, la Camera di commercio, i commercianti, l'ordine degli architetti, degli ingegneri e dei geometri, la giunta provinciale e i gruppi consiliari, gli ospedali e i partiti politici. Il «giro» di consultazioni si concluderà il 6 dicembre.

**d. c.**

VERCELLI — La sezione provinciale dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali (Anffas) ha organizzato un seminario di aggiornamento e di informazione sulle tecniche e sulle metodologie di riabilitazione per l'inserimento degli handicappati nelle scuole materne ed elementari. Il seminario, articolato in dieci lezioni, si inizierà il 22 novembre. Gli insegnanti interessati potranno iscriversi, entro il 30 novembre, rivolgendosi alla sede dell'Anffas, in piazza Cesare Battisti 9.

### A Cigliano la fiera di "San Martino"

CIGLIANO — Si è svolta ieri la fiera di «San Martino». Con San Martino l'11 di novembre scadono tradizionalmente i vari contratti agrari, le affittanze annuali e poliennali che si rinnovano proprio in questo giorno.

La rassegna di San Martino ha il sapore della tradizionale «fiera», dove sono esposte merci e varietà le più disparate. Si è svolta in piazza don Evasio Ferraris dove da un decennio si tiene il mercato settimanale del giovedì.

(n. c.)

### Sindaci a convegno

VERCELLI — Quattordici sindaci si riuniranno domani mattina nella sede del Comprensorio per discutere la ripartizione del fondo speciale che la Regione ha messo a disposizione per finanziare opere stradali e impianti di pubblica illuminazione. (d.co.)

## Spettacoli e taccuino

**VERCELLI**

**Astra:** Giochi d'amore proibiti.
**Civico:** Moglie nuda e siciliana.
**Nuovo Italia:** Andremo tutti in paradiso.
**Principe:** Messaggi da forze sconosciute.
**Verdi:** Uomini d'argento.

**Temperature ieri — Massime e minime**

| | | |
|---|---|---|
| Vercelli | 11 | 5 |
| Biella | 13 | 6 |

**Temperature il 9 novembre dello scorso anno:** Vercelli (9; 5), Biella (15; 10). Umidità media: Vercelli 89%; Biella [illegible]. A Vercelli il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 17. A Biella il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 16,59.
**Le previsioni:** su tutta la provincia cielo poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni per foschie e nebbia; temperatura senza variazioni.

**Viotti:** L'albero degli zoccoli.

**BORGO D'ALE**
**Vittoria:** riposo.

**CIGLIANO**
**Aurora:** riposo.
**Splendor:** Emanuelle: perché violenza alle donne?

**CRESCENTINO**
**Moderno:** riposo.

**GATTINARA**
**Italia:** Il compromesso erotico.
**Lux:** riposo.

**LIVORNO FERRARIS**
**Moderno:** riposo.

**SAN GERMANO**
**Italia:** riposo.

**SANTHIA'**
**Ideal:** riposo.
**Splendor:** riposo.

**TRINO**
**Astor:** riposo.
**Moderno:** riposo.

**TRONZANO**
**Lux:** riposo.

**FARMACIE**

**Vercelli:** dr. Coronetti, via Lanza 7; **Ospedale**, viale Garibaldi 90.
**Santhià:** Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

# VERCELLI SPORT

Si sta normalizzando la pesante situazione finanziaria della società

## Pro: pagati gli stipendi ai calciatori Bianchi non giocherà contro l'Audace

VERCELLI — *«Abbiamo pagato gli stipendi di settembre* — ha detto Ferdinando Vanzini, tesoriere della Pro Vercelli — *La pesante situazione finanziaria che aveva determinato la nota questione all'inizio del campionato, si va, sia pure lentamente, normalizzando.*

*«Poco alla volta, la società sta rimettendo ordine in questo settore* — prosegue Vanzini — *i giocatori hanno espresso la propria soddisfazione per come si sta procedendo»*.

Alla conferenza stampa settimanale che si svolge nella sede della Pro non era presente il cavalier Secondo Ressia, vicepresidente della società, considerato l'uomo capace di intrattenere i migliori rapporti con la stampa. E' ammalato.

*«Sono esaurito* — è stato quanto ci ha dichiarato il vicepresidente che abbiamo raggiunto per telefono — *mi sembra un po' stanco, questi giorni d'intensa attività mi hanno affaticato»*.

Purtroppo notizie non buone per quanto riguarda la mezzala Bianchi. Non sarà sicuramente in campo domenica. Ha il braccio ingessato, in seguito all'infortunio occorsogli a Conegliano, ed è ricoverato nell'ospedale militare. *«L'avremo in campo* — ha comunicato l'allenatore Montico — *sicuramente la prossima domenica»*.

Non è certo una perdita da poco. E questo a dimostrazione ennesima della sfortuna che perseguita la formazione bianca nel campionato in corso. Per fortuna domenica arriva l'Audace che non sembra squadra irresistibile.

*«Salvo Bianchi, tutti gli altri* — ha concluso Montico — *sono in ottime condizioni fisiche. La formazione per il momento non è stata ancora decisa ma non dovrebbe discostarsi molto da quella vista in azione a Conegliano nel secondo tempo»*.

Da alcuni giorni, sul Vercellese, grava una nebbia fittissima. Ci si augura che domenica si «alzi»: saltare un turno non è certo auspicabile, perché costringerebbe poi la squadra, quando verrà deciso il recupero, allo sforzo di tre partite in una settimana. E ciò potrebbe pesare sui risultati di questi incontri.

**f. l.**

Pietro Bianchi, mezzala

Secondo Ressia

### Per la Sangermanese partita vinta

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Icardi della Cossatese e per una Biasia del Santhià e Caviglia del Borgosesia.

Tra le varie decisioni, inoltre, è anche stato stabilito di assegnare partita vinta a tavolino per 2 a 0 alla Sangermanese sul San Giorgio, partita valida per il campionato di seconda categoria. Durante la gara, disputata domenica scorsa, il San Giorgio ha effettuato una sostituzione, utilizzando un giocatore che non era compreso nell'elenco della formazione presentato all'arbitro.

(f.b.)

### Baratto riconfermato presidente della Pro

VERCELLI — Si è riunito il Consiglio direttivo della Pro Vercelli Calcio.

E' stato riconfermato presidente (e non poteva essere diversamente) il geom. Ettore Baratto. Vice presidenti: il nonagenario cav. Secondo Ressia ed il rag. Giuseppe Daltrino.

(f.l.)

### *Il difensore Merli ceduto al Montevarchi*

**VERCELLI — Il difensore Merli, un giovane che si è rivelato nelle file della Pro negli ultimi anni, sia come terzino che come mediano, è stato ceduto al Montevarchi.**

**La Pro Vercelli incasserà così alcuni milioni che serviranno (almeno in parte) a rimettere in sesto le sue casse, mentre per Merli si apre la possibilità di una bella carriera.** (f.l.)

VERCELLI — Domenica, nel salone della Vittoria di Palazzo Pasta — via Duomo — verranno presentate le formazioni della Libertas Basket e della Libertas Pallavolo che prende parte al campionato di Serie C.

Incover e Fiat Celoria in forma

## Basket, Promozione vercellesi al vertice

VERCELLI — *Il campionato di promozione, sarà delle squadre di pallacanestro vercellese? La lotta, cioè, per il primato, sarà circoscritta tra di loro? E' possibilissimo. Per intanto la Fiat Celoria si è presentata con un superbo biglietto da visita, andando a vincere a Zumaglia, comodamente, senza preoccupazioni si può dire, disputando una partita quale era nell'intendimento dei suoi tecnici e dei suoi giocatori: intelligente, furba, forte.*

*La Fiat Celoria quest'anno ci appare più quadrata di quella dell'anno scorso, che pure era una formazione di tutto rispetto: può davvero tentare il gran salto.*

*L'Incover ha battuto, dal canto suo, il San Biagio. Altra vittoria altisonante. La Incover, che si era presentata come un'outsider, sembra invece voglia porre fin dalla prima giornata la sua candidatura come una delle favorite.*

*Certo che siamo solo all'inizio del torneo. Comunque, se il buon giorno si vede dal mattino, c'è da sperare molto dalla formazione vercellese, entrata così prepotentemente nell'arengo delle grandi.*

*La Cestistica ha fatto il tuffo contro l'Agogna, alla Mazzini. Era previsto? Forse non in questa misura. Certo che la compagine che è allenata dal bravissimo Enrico Garutti, sta pagando lo scotto del noviziato: secondo noi ha tutto il tempo dalla sua per riprendersi.*

*Non ha giocato la Sme Corino, l'altra grande del basket vercellese. Il Candelo ha gettato la spugna prima di cominciare, si è ritirato dal torneo. Domenica, lo Sme, che scalpita per dimostrare che la sua potenzialità, messa in evidenza negli anni scorsi, è intatta, avrà modo di rifarsi da un digiuno non dipendente dalla sua volontà.*

**f. l.**

# CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

### I partiti si dicono contrari alla crisi

## La pausa di riflessione eviterà il commissario?

BIELLA — Le segreterie dei quattro partiti che formano la Giunta comunale — dc, psi, pri, psdi — stanno facendo una «pausa di riflessione», al termine della quale decideranno se sia opportuno trovare un nuovo accordo, oppure se sia indispensabile che il sindaco e gli assessori presentino le dimissioni in blocco. In quest'ultimo caso, verrebbe nominato dalla Prefettura un commissario e lo sviluppo della città subirebbe una battuta d'arresto.

Tutti i partiti assicurano, sentendosi quasi offesi dal sospetto, che non vogliono il commissario, ma in pratica si limitano a darne la responsabilità all'uno o all'altro degli antagonisti (o affini). Sul piano concreto, finora non è stato fatto alcun passo suggerito dall'effettiva volontà di allontanare questo spauracchio.

Il «male» della giunta, che attualmente pare prossima allo stato preagonico, è originato dalla suddivisione dei seggi e in particolare dall'equilibrio fra democristiani e comunisti, che hanno 12 consiglieri comunali ciascuno. Il pci a questo punto precisa di aver avuto un maggior numero di voti: il quorum ha però favorito la dc.

In campo socialista le cose si complicano. Inizialmente vi erano cinque consiglieri del psi e tre del psdi. Col trascorrere del tempo, le posizioni sono mutate: due socialisti — Bruno Strukel e Francesco Sapizna — per contrasti con la linea politica della federazione socialista biellese hanno restituito la tessera e si sono costituiti in gruppo autonomo, con la definizione di «socialisti indipendenti».

Due dei tre socialdemocratici — Giuseppe Barbera e Marziano Magliola — anch'essi per contrasti con la loro federazione, prima si sono dichiarati gruppo autonomo e poi hanno aderito al partito repubblicano, che ha così visto salire a cinque i suoi consiglieri.

I liberali sono quattro e i missini due.

Per formare una Giunta stabile, che a quell'epoca disponeva di 22 voti su 40, ci sono state lunghe trattative. Recentemente, è stata formata una «maggioranza programmatica» con l'apporto del pci. I comunisti, però, a un certo momento si sono stancati di contribuire a prendere decisioni, senza poi avere la possibilità di controllarne direttamente la realizzazione.

Di conseguenza, è uscito dalla «maggioranza» e ha messo in crisi la giunta, che attualmente potrebbe reggersi su 20 voti, la metà esatta del Consiglio comunale. Il pci, infatti, non vuole saperne degli «indipendenti», i quali ristabilirebbero la maggioranza di 22 voti su 40.

In campo opposto, al momento il pci non può fare una sua Giunta: non riesce a raggiungere, con le possibili alleanze, il numero necessario.

Il tempo stringe: il Consiglio deve discutere il bilancio preventivo del 1979, che costituisce, se la situazione non muterà, un ostacolo insuperabile.

Le voci d'una prossima convocazione del Consiglio comunale sono infondate. La riunione avverrà solo in due casi: per sanzionare un nuovo accordo, oppure per la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della Giunta. In quest'ultimo caso arriverà il commissario prefettizio. **p. m.**

### Comunicato sindacale a Serravalle

## «Le Cartiere Riunite non devono morire»

SERRAVALLE SESIA — *I dipendenti del locale stabilimento delle Cartiere Italiane Riunite hanno redatto un pro-memoria sulla grave situazione aziendale e l'hanno inviato ai parlamentari delle circoscrizioni di Torino, Vercelli e Novara, esponenti politici, associazioni sindacali ed economiche della zona.*

*Lo scopo è di sensibilizzare chi può contribuire ad aiutarli: da anni rischiano la disoccupazione e sovente molti di loro sono posti in cassa integrazione per una carenza di attività lavorativa.*

«In primo luogo — *è scritto nel documento* — è necessario sfatare alcuni concetti che stanno prendendo corpo circa l'obsolescenza degli impianti industriali dello stabilimento, di cui il consiglio di fabbrica è in grado di dimostrare l'infondatezza a chiunque ne faccia richiesta».

*I dipendenti dell'industria valsesiana chiedono la salvaguardia dell'occupazione nello stabilimento, una salvaguardia non di tipo assistenziale, ma fondata su investimenti per aggiornamenti tecnologici ai macchinari esistenti, intesi ad assicurare la necessaria competitività di mercato».*

*Il consiglio di fabbrica fa pure notare che nello stabilimento esistono impianti nuovi e pressoché inutilizzati per la lavorazione e la patinatura della carta, oltre ad attrezzature autonome per la produzione di energia. Secondo i dipendenti dell'industria serravallese, l'azienda perde continuamente quote di mercato e viene progressivamente soffocata dagli oneri finanziari.*

«La Cir — *afferma il consiglio di fabbrica* — sta rapidamente peggiorando la propria situazione che sta diventando del tutto insostenibile. Pertanto la sopravvivenza della fabbrica non può essere salvata da interventi sporadici ma — *conclude* — è necessario un piano di rilancio che tenga conto dell'attuale assetto di mercato, degli investimenti necessari per l'ammodernamento tecnologico e delle sue potenzialità produttive finora poco utilizzate». **r. c.**

### Numerose iniziative

## I giovani liberali guardano all'Europa

BIELLA — *I giovani liberali biellesi hanno organizzato una serie di iniziative culturali, in preparazione di due importanti impegni di partito. A gennaio, infatti, si riunirà il congresso nazionale, mentre in aprile avverrà quello della gioventù liberale.*

*Le conferenze e i dibattiti avranno come tema il problema europeo.* «Ai tempi attuali — *spiega Massimo Ghirlanda, segretario di sezione* — non è più possibile occuparsi solo delle necessità nazionali. Si stanno preparando le elezioni del Parlamento europeo e ritengo quindi indispensabile una visione più ampia dei vari problemi».

*Il problema economico, con accenni alla situazione delle monete europee, verrà trattato venerdì prossimo, 17 novembre, dal professor Giorgio Rota, docente di economia politica alla facoltà di Economia e Commercio di Torino e consulente economico del segretario Zanone. Parlerà sul tema: «Piano Pandolfi e inflazione».*

*La situazione dell'industria tessile e dell'abbigliamento, vista con riferimenti al passato e prospettive per il futuro, sarà discussa dall'ingegner Angelo Pavia.* «Anche in questa conferenza — *aggiunge Massimo Ghirlanda* — si svolgerà con accenni al tema europeo».

*L'iniziativa della gioventù liberale vuol essere, inoltre, una risposta ai problemi attuali: a questo proposito è stato invitato il professor Attilio Bastianini, docente di ingegneria all'Università di Torino, che illustrerà le normative sull'equo canone e il risparmio casa. Attilio Bastianini è un esperto di urbanistica.*

«Ancora un taglio europeistico — *conclude Massimo Ghirlanda* — sarà dato a una conferenza di Renato Altissimo. Parlerà, appunto dell'inserimento della politica economica e della moneta italiana nell'ambito dell'Europa unita». **d. ca.**

### Neve artificiale per un film televisivo

## Piazzo, un inverno russo

BIELLA — L'angolo dell'antica Pietroburgo degli zar ricreato al Piazzo per esigenze cinematografiche, ha le ore contate: le riprese dovrebbero terminare questa sera. Subito dopo, verrà restituita al borgo la sua caratteristica di centro medioevale.

Il film, «girato» per la televisione italiana, ha per titolo «Con gli occhi dell'Occidente». Il regista è Vittorio Cottafavi, interprete principale Franco Branciaroli. Il Piazzo, opportunamente corretto (c'è stata anche una nevicata, ovviamente artificiale, ma di grande effetto) ha fatto da cornice a due sequenze. Di conseguenza, la «troupe» era alquanto ridotta.

La scena più spettacolare è stato lo scoppio d'una bomba, collocata da Branciaroli, che distrugge una carrozza sulla quale c'era il capo della polizia.

Dopo l'attentato, Branciaroli fugge in un dedalo di viuzze buie, inseguito dai gendarmi. E' questa la seconda scena, che nelle stradicciole del Piazzo ha trovato un ambiente ideale. **(p. m.)**

### L'episodio durante uno sciopero nel '73

## Assolti due sindacalisti dall'accusa di violenza

BIELLA — Il tribunale ha assolto con formula piena due sindacalisti accusati di violenza privata aggravata e di invasione arbitraria di azienda industriale. Gli imputati erano Walter Crestani, 37 anni, di Biella, e Gino Tarocco, di Coggiola, appartenenti, rispettivamente, alla Filtea-Cgil e alla Filta-Cisl.

I fatti che hanno portato all'incriminazione dei due sindacalisti avvennero il 18 maggio 1973 durante uno sciopero generale dei tessili, a Masserano. Gruppi di attivisti si erano divisi il compito di convincere a partecipare allo sciopero anche i lavoratori delle piccole aziende, che generalmente, durante le agitazioni, continuano a lavorare.

Il gruppo di cui facevano parte Walter Crestani e Gino Tarocco, dopo aver «sensibilizzato» i dipendenti di alcune fabbriche situate lungo la statale Biella-Laghi, giunsero davanti alla Filatura Baraggia, di cui sono titolari Vittorino Fongaro, 35 anni, e Delfino Carlon, 56. In quel momento nella piccola azienda c'erano 12 operai.

Vittorino Fongaro era nel suo ufficio. Quando udì il rumore delle auto che si fermavano e le esortazioni degli attivisti a partecipare allo sciopero, l'imprenditore si affacciò alla finestra e per impedire il loro ingresso azionò il meccanismo che comanda elettricamente la chiusura del cancello.

Secondo il capo di imputazione, per avere via libera Walter Crestani e Gino Tarocco avrebbero, «con altri rimasti ignoti», messo un asse sulla rotaia sulla quale scorre il cancello. L'ostacolo avrebbe provocato un guasto al congegno. Vittorino Fongaro telefonò subito al socio. Poi intervennero i carabinieri di Masserano.

Durante il processo è emerso che in realtà i due sindacalisti non avevano oltrepassato, nella loro azione anti-crumiraggio, i limiti della liceità. **p. m.**

### Ha lavorato fino all'ultimo

## Nonnina di Masserano è morta a cento anni

Angiolina China

MASSERANO — La più anziana masseranese, Angiolina China vedova Bona, che il 23 luglio scorso aveva superato l'età di 100 anni, si è spenta all'ospedale di Biella, dove era stata ricoverata pochi giorni prima per un malanno.

Fino al momento del ricovero era stata molto bene: aveva continuato ad occuparsi dei lavori di casa, (cucinava ancora lei, curava l'orto e faceva il bucato a mano), e del figlio Ezio, 66 anni, l'unico rimasto di quattro fratelli, che è scapolo e viveva con lei, alla frazione Mombello.

In gioventù, Angiolina China aveva sempre svolto l'attività di coltivatrice diretta, pur occupandosi anche della casa, del marito e dei suoi quattro figli. Nonostante l'eccezionale età, è stata fino all'ultimo in piena lucidità di mente.

Quando aveva compiuto cent'anni, era stata festeggiata: gli abitanti della frazione le avevano mandato mazzi di fiori accompagnati da affettuose espressioni augurali. Il sindaco Luigi Olietti le aveva fatto pervenire un telegramma di auguri, il vicario, don Armando Bracco, si era recato a casa sua per complimentarsi con lei e la locale San Vincenzo le aveva riservato particolari festeggiamenti.

Ma l'augurio più inatteso e gradito, accolto con commozione, è stato quello inviatole dall'allora Papa Paolo VI, che si complimentava per l'eccezionale traguardo raggiunto e superato. **f. g.**

### Per l'uscita del psdi

## Maggioranza «insicura» a Varallo

VARALLO SESIA — Continua lo stato d'incertezza nell'amministrazione di Varallo, dopo il Consiglio comunale del 26 ottobre scorso, quando il vicesindaco Arnaldo Vassena e l'altro consigliere socialdemocratico Armando Colombo erano, a nome del partito, passati all'opposizione.

La situazione politica non s'è ancora schiarita e la clamorosa spaccatura del partito socialdemocratico con la posizione autonoma, appoggiata dal segretario politico Tasso, dell'assessore Walter Caramaschi.

A movimentare ancor più le acque è di questi giorni l'uscita di un documento a firma dei partiti di maggioranza, in cui vengono ufficialmente richieste le dimissioni dalla comunità montana Valsesia del dissidente Vassena, in quanto eletto come rappresentante comunale di maggioranza.

«*Non è infatti possibile* — si legge — *che chi è stato messo ad una certa posizione da una coalizione politica, mantenga quel posto anche quando ha dichiarato di essere nemico e oppositore di tale coalizione*». La polemica, divampata intorno al piano regolatore, continua in questo modo a dare adito a mille ipotesi.

Intanto, a fine mese, dovrebbe essere convocato un Consiglio comunale per discutere del bilancio e tutte le soluzioni sembrano ancora possibili. Certamente diventeranno determinanti gli incontri di questi giorni. *(m. p.)*

### Sulla strada del rione Barazzetto

## «Invito» a rimettere gli alberi abbattuti

BIELLA — *L'assessorato ai lavori pubblici ha invitato la Città degli Studi SpA a mantenere l'impegno di rimboschire le ripe tra le curve della strada, in notevole pendenza, che conduce al rione Barazzetto.*

*Lo scorso anno, come è noto, le piante erano state abbattute per motivi di sicurezza. L'amministrazione comunale ne aveva dato l'incarico, appunto, alla società Città degli Studi, proprietaria del terreno. I tecnici comunali avevano, però, specificato di abbattere soltanto gli alberi «malati», che abbattendosi sulla strada avrebbero potuto causare gravi danni. Per motivi non ancora chiariti, tutte le piante furono abbattute, senza discriminazione.*

*Il problema è stato sollevato anche dal comitato di quartiere del Barazzetto, che ha richiamato l'attenzione sul pericolo di frane. Con le robinie, cespugli che non evitano gli smottamenti del terreno, sono stati abbattuti alberi d'alto fusto rigogliosi, tra cui faggi e castagni.*

*A distanza di un anno, le robinie sono nuovamente cresciute spontaneamente. Gli altri alberi non sono stati sostituiti e si notano già i segni di possibili frane.* **d. ca.**

### Liberata (mancanza di indizi) la giovane in carcere per droga

**BIELLA — Il giudice istruttore ha disposto la scarcerazione, per mancanza di indizi, di Anna Maria Riva, 26 anni, studentessa, arrestata alcune settimane fa, con altre quattro persone, per detenzione e spaccio di droga.**

**Rimangono in carcere Pietro Canava, 33 anni, odontotecnico, di Andorno Micca, Alessandro Stasia, 40, Maide Balegno, 30, e Fabiola Tromboni, 18, tutti abitanti in città.**

**L'arresto era stato ordinato dallo stesso giudice istruttore in base alle risultanze di indagini svolte dalla Guardia di finanza su un traffico di droga di modeste proporzioni.** *(p. m.)*

## Spettacoli e taccuino

**BIELLA**

**Apollo:** Bel Ami, il mondo delle donne.
**Impero:** F.I.S.T.
**Mazzini:** Primo amore.
**Odeon:** Concerto jazz.
**Sociale:** Andremo tutti in paradiso.

**BORGOSESIA**

**Teatro Sociale:** Grease.

**COSSATO**

**Michelotti:** Diamanti sporchi di sangue.
**Nuovo Grandi:** La rivolta del sesso.

**CREVACUORE**

**Aurora:** King Kong.

**COGGIOLA**

**Italia:** Emmanuelle Lolita.
**Eredi:** Sexy jeans.

**PONZONE**

**Edelio:** Squadra antidroga.

**PRAY**

**Excelsior:** Mash se ne frega.

**VALLEMOSSO**

**Vallemosso:** Ultimo mondo cannibale.

**VARALLO**

**Teatro Civico:** A chi tocca tocca.
**Sottoriva:** Alaska, inferno di fuoco.

**TELEBIELLA**

Ore 21: Videogiornale; 21.15: Film; 22.45: Fatti e problemi di casa nostra; 24: Videogiornale della notte.

**FARMACIE**

**Biella:** Pedemonte, via Italia 73.
**Borgosesia:** Carra, piazza Mazzini.
**Cossato:** S. Raffaele, via Marconi 69.
**Varallo:** Anselmetti, via Umberto I.

**VIGLIANO — Uno sconosciuto ha strappato la borsetta ad una passante, senza immaginare che conteneva soltanto un fazzoletto. E' accaduto l'altra sera in una strada di Vigliano, ma la vittima, Bianca Barietti, 69 anni, soltanto nella tarda mattinata di ieri si è recata dai carabinieri per sporgere la denuncia.**



# BIELLA SPORT

### Gianna Cagliano, della ginnastica «Pietro Micca»

## Una biellese per gli Europei

Biella. Gianna Cagliano, 14 anni, in una spettacolare «spaccata»

**BIELLA — Gianna Cagliano, giovane atleta della società sportiva «Pietro Micca», è stata chiamata a far parte della squadra che rappresenta l'Italia ai campionati di ginnastica ritmica, che si sono iniziati ieri a Madrid. Gianna Cagliano, 14 anni, è considerata la miglior ginnasta della società biellese.**

**«Sono presenti le più agguerrite nazioni: Unione Sovietica, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania e Romania — dice Anna Miglietta, sua insegnante ed ex nazionale di ginnastica ritmica — Gianna Cagliano, la più giovane ginnasta della squadra italiana, gareggia con una determinazione che è frutto di una lunga e seria preparazione e di una ferrea volontà».**

**Gianna Cagliano si è iscritta al primo anno dell'istituto tecnico per geometri «Rubens Vaglio», ma non ha potuto assistere a molte lezioni. Ha dovuto, infatti, lasciare gli studi per potersi allenare.**

**«Dopo molti anni di lavoro — prosegue Anna Miglietta — nel 1977 Gianna è stata convocata dai tecnici della Nazionale giovanile e, date le sue eccellenti doti, è entrata quasi subito a far parte della squadra nazionale, per prepararsi ai campionati europei. Da allora i suoi allenamenti sono stati molto intensi».**

**«E' una ragazza calma, riflessiva e semplice — dice ancora di lei Anna Miglietta — ed in questo momento è là, sola con le sue responsabilità, forse più grandi di lei, ma che la dura scuola della ginnastica, scuola di volontà e di sacrificio, che ha frequentato fin da bambina, le permettono di assumersi senza sgomento. Tornerà tra qualche giorno, felice di questa esperienza, qualunque sia l'esito della competizione, perché le emozioni provate in quei momenti arricchiscono e temprano per la vita».**

**Gianna Cagliano è attesa anche da un'altra sua insegnante, Paola Busso, pure ex nazionale di ginnastica ritmica, e dalle sue compagne biellesi Roberta Giordanetti, Roberta Busso e Barbara Volpi, che hanno ottenuto un lusinghiero successo al campionato regionale allieve.** **d. ca.**

### Duri allenamenti alla Biellese

## Gori senza pietà

BIELLA — Allenamento intenso per la Biellese in vista del big-match di domenica prossima con lo Juniorcasale. Gori non dà tregua ai suoi giocatori, sottoponendoli ad un duro lavoro, insensibile ad alcune richieste di pausa.

Assenti i militari Capozzucca, Lamia Caputo e Conforto, l'allenatore ha radunato sul terreno del «La Marmora» tutti gli altri elementi della «rosa»: i portieri Reali e Caligaris, i difensori Francisetti, Borghi, Sadocco, Braghin; i centrocampisti Pellerei, Jacolino, Capon, Palese; le punte Schilirò, ed Enzo.

Dopo il previsto «riscaldamento» con corse ed esercizi ginnici, l'allenatore ha fatto provare diversi sistemi di gioco, palleggi, triangolazioni, scatti e tiri in porta. In evidenza Enzo, che ha confermato la sua buona vena con violente bordate, che hanno fatto bruciare le mani a Reali e Caligaris. Dal duro allenamento Gori ha esentato Francisetti e Jacolino, non ancora a posto fisicamente, anche se per i due giocatori (si sono allenati a parte) ci sono buone possibilità di recupero, soprattutto per il forte difensore.

Per oggi è previsto il rientro dei militari e quindi Gori dovrà fare una messa a punto generale della squadra.

La vittoria con la Cremonese ha intanto lasciato un po' d'amaro in bocca per alcuni giocatori della Biellese. Infatti, durante il primo tempo dell'incontro, quando l'interesse generale era rivolto alla bella prova che i bianconeri stavano fornendo sul campo, i «soliti ignoti» sono penetrati negli spogliatoi alleggerendo le tasche di alcuni giocatori. A Reali, Schilirò e Lamia Caputo sono state sottratte somme per un totale aggirantesi sul mezzo milione di lire, a Francisetti è mancato un accendino d'oro al quale era legato sentimentalmente. In più quest'ultimo ha avuto anche l'amara sorpresa di trovare l'auto danneggiata, dalla quale è stata asportata la radio con relativa musicassetta. Indubbiamente gli autori dei furti non sono da considerarsi tifosi della Biellese.

### A Enzo la tappa del più bravo

BIELLA — Dopo la partita con la Cremonese, l'esito della votazione per designare il giocatore più bravo della Biellese, al quale verrà assegnato il Trofeo Romersa, ha visto prevalere il nuovo arrivato Enzo con 26 punti, seguito da Braghin con 23, Lamia Caputo 16, Conforto e Capozzucca 15, Francisetti e Schilirò 13, Reali e Borghi 12, Sadocco 9.

In base a questa votazione, la classifica, dopo la quarta giornata interna, è la seguente: Braghin 168, Lamia Caputo 103, Sadocco 72, Schilirò 51, Borghi e Palese 47, Capozzucca 45, Jacolino 42, Conforto 32, Reali 31, Enzo 26, Francisetti 23, Capon 19 e Pellerei 5. (g. s.)

BIELLA — Per gli ottavi di finale della Coppa Italia semiprofessionisti la Biellese giocherà la gara di andata sul proprio campo il 15 novembre, alle ore 14,30. Ospiti dei bianconeri al «La Marmora» il Sant'Angelo Lodigiano che il sorteggio ha opposto ai biellesi. La squadra lombarda ha superato il turno battendo il Vigevano, mentre la Biellese ha eliminato il Novara. La gara di ritorno avrà luogo il 7 febbraio dopo la prevista interruzione invernale.